

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Dipartimento di Filosofia, Sociologia,
Pedagogia e Psicologia applicata
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN CULTURA,
FORMAZIONE E SOCIETA' GLOBALE

E VISSERO TUTTI INFEDELI E CONTENTI:
ANALISI SOCIO-RELAZIONALE SUL TRADIMENTO
NEI RAPPORTI AMOROSI

Relatore

SALVATORE LA MENDOLA

Laureanda

KATIA LOVISOTTO

Matricola

1234322

2022/2023

*A mia sorella Maria Anna,
sei stata il sostegno quando volevo mollare
grazie per avermi detto che potevo farcela,
io sarò il tuo.*

“Ogni tradimento inizia con la fiducia”
(Martin Lutero)

INTRODUZIONE	5
Capitolo uno _ Definizione delle relazioni d'amore	6
1.1 Una definizione sociologica delle relazioni d'amore	6
1.2 La fiducia come componente relazionale	9
1.3 La sessualità come costrutto sociale	10
Capitolo due _ Introduzione al tradimento	13
2.1 Introduzione al tradimento	13
2.2 Tradimento e infedeltà nella storia	14
Capitolo tre _ Interviste dialogiche	22
3.1 Popolazione osservata	22
3.2 Metodologia di ricerca utilizzata	22
3.3 Traccia dell'intervista dialogica	23
3.4 Difficoltà della ricerca	26
Capitolo quattro _ Il tradimento: analisi dell'infedeltà	27
4.1 Le relazioni sociali, uno sguardo approfondito su quelle di tipo amoroso	27
4.2 "Raccontami di un primo periodo"	28
4.3 "La situazione evolve": il tradimento come esperienza e azione	29
4.4 Una definizione di tradimento secondo i narratori	31
4.5 Colui che tradisce: questione di ruoli	36
4.6 Cercando di fare chiarezza: perché si tradisce?	38
4.7 Gli altri attori dell'esperienza: chi si tradisce?	46
4.8 Tempo e durata del tradimento	51
4.9 I luoghi del tradimento	54
4.10 Tradimento, cultura della colpa e sessualità	56
4.11 Comunicazione di massa e tradimento	61
4.12 Non solo tradimento d'amore, altre osservazioni	63
4.13 Per concludere, ti andrebbe di aggiungere qualcosa riguardante il tema...	66
CONCLUSIONI	69
INTERVISTE	75
BIBLIOGRAFIA	144
SITOGRAFIA	145
RINGRAZIAMENTI	146

INTRODUZIONE

13 Febbraio 2021, Comune di Cimadolmo, Treviso

“Vi ringrazio, voi siete insieme da molto tempo ed è un onore unirvi in matrimonio, siete un esempio, quindi vi ringrazio per essere qui oggi”.

“Grazie a te.”

“Lei è il signor C. F.?”

“Sì.”

“E intende di prendere per moglie la qui presente T. M.?”

“Sì.”

“Lei è la signora T. M.?”

“Sì.”

“E intende di prendere per marito il qui presente C. F.?”

“Sì.”

“I testimoni hanno udito?”

“Sì.”

“Io, Lovisotto Katia, ufficiale dello stato civile, in nome della Legge, dichiaro che il signor C. F. e la signora T. M. sono uniti in matrimonio.”

Tale dialogo è stato registrato durante una celebrazione civile nel Comune in cui risiedo e ricopro il ruolo di consigliere comunale, con delega allo stato civile.

Ricordo ancora la mia prima volta in veste di celebrante del rito civile. Ero emozionatissima, celebravo l'amore, l'unione di due persone, nulla di più romantico.

Tuttavia, il mio essere curiosa, riflessiva e investigativa mi ha condotto a pormi vari interrogativi.

Che cosa succede dopo aver trovato l'amore? Esiste davvero l' “ E vissero per sempre felici e contenti” come ci insegnano le fiabe? Per quale motivo una relazione può terminare? Il tradimento può determinare la fine di tutto? Perché si tradisce?

Attraverso la mia ricerca di tesi magistrale cercherò di trovare quante più risposte e chiarire l'intricata matassa dei fili che legano una relazione, relativamente al divenire della società in cui viviamo.

Capitolo uno _ Definizione delle relazioni d'amore

1.1 Una definizione sociologica delle relazioni d'amore

Al Moma è conservato un quadro appartenente al surrealismo di una bellezza inaudita, “Gli amanti” di Magritte, che rappresenta due amanti intenti a baciarsi. A mio avviso, quel quadro ci dice che quell'atto è impossibile perché li divide un velo: un'immagine struggente che non dà possibilità di compimento al bacio. L'immagine è intrisa di pathos poiché chi la osserva è testimone di una relazione tra i due che al momento non può verificarsi.

Prima di addentrarci nel tema dell'elaborato è doveroso tracciare alcuni elementi del concetto di relazione sociale, concentrandoci su quella di tipo amoroso come quella tra i due innamorati del dipinto, attraverso i pensieri di diversi sociologi che si sono occupati del tema. La relazione sociale è un processo di scambio, di interazione tra due persone che si rapportano in una data società.

Il sociologo Zygmunt Bauman parte dall'assunto che la società contemporanea sia caratterizzata da uno stato di liquidità, da intendersi come assenza di certezze, di sicurezze, di punti di riferimento stabili. Tale condizione ha finito con l'investire anche il campo degli affetti, rendendo le relazioni sentimentali fugaci, fragili e incerte. La causa di questo disfacimento dei rapporti sentimentali, secondo lui, è da attribuire al consumismo nella società, che ha trasformato l'essere umano in un essere mosso esclusivamente dall'irrefrenabile impulso di possedere ciò che lo attrae e di disfarsene non appena il bene è stato “consumato”.

Nel medesimo modo noi trattiamo le relazioni: non appena queste cominciano a divenire stabili e vincolanti, siamo invogliati a disfarcene, pur mantenendo la potenzialità relazionale per poterne stabilire delle nuove.

Come afferma lo stesso Bauman, gli uomini e le donne all'interno della società “sono ansiosi di instaurare relazioni”¹, ma “al contempo timorosi di restare impigliati in relazioni stabili, poiché paventano che tale relazione possa comportare oneri e tensioni che non vogliono né pensano di poter sopportare e che dunque possa fortemente limitare la loro tanto agognata libertà.”²

Il divincolarsi da una relazione comporta uno stato di frustrazione, poiché delude le nostre aspettative di “amore eterno”, di quel “e vissero per sempre felici e contenti” con cui terminano le fiabe. D'altra parte, le relazioni sono temute perché, laddove soddisfano pienamente l'individuo, appare comunque eccessivo il prezzo da pagare in termini di perdita di libertà.

Per alcuni versi si può ritenere che sia difficile imparare dalle esperienze precedenti. Ci si può solo abbandonare ad esse. Infatti per Bauman l'amore è un evento simile alla morte, un evento improvviso, che ci coglie impreparati. Ciò che il sociologo propone è imparare e impegnarsi a coltivare l'amore affinché esso possa effettivamente adempiere alla sua funzione di motore del mondo e della nostra vita, senza avere timore che esso possa compromettere la nostra libertà.

Un altro sociologo, Anthony Giddens, evidenzia che se in passato l'amore romantico era il sentimento che aveva come naturale decorso l'unione matrimoniale, oggi l'instabilità che

¹ Zygmunt Bauman, *Amore liquido*, Bari, Editori Laterza, 2003, p.6

² Ivi

caratterizza la coppia moderna comporta una relazione pura che si basa su un amore che definisce *convergente*.

Le relazioni sono divenute oggetto di continua contrattazione, la logica di mercato capitalistico sembra aver conquistato anche i rapporti d'amore. È lo scambio a determinare il destino della relazione in quanto "ciò che tiene in piedi la relazione pura è l'accettazione da parte di entrambi i partner, fino a nuovo avviso, del fatto che ciascuno trae dei benefici per cui vale la pena di continuare la relazione"³.

È esattamente questo l'aspetto che differenzia l'amore convergente dall'amore romantico, che si basa sulla disparità dei sessi, poiché c'è una dipendenza dalla persona amata. L'individuo contemporaneo non deve dipendere dal suo partner, così come non deve confondersi con esso.

L'amore convergente è un amore chiaro, in cui ogni individuo rimane indipendente. La relazione convergente è una relazione sessualmente ed emotivamente egualitaria, che favorisce l'autonomia individuale e l'intensità emotiva. È una relazione autoreferenziale, ossia dipendente dai benefici che si ricavano da essa. Ne emerge un paradosso secondo cui bisogna mantenere la propria individualità nella relazione, ma allo stesso tempo è proprio in essa che si ricerca, si costruisce e si mantiene la propria indipendenza. La relazione pura è fondamentale per la costituzione del sé. Siccome con l'avvento della modernità, il sé non è più un qualcosa di dato e di immutabile, ma deve essere costantemente ricreato e riprodotto nelle attività riflessive dell'individuo, questo si realizza pienamente nella relazione pura, in quanto richiede all'individuo un'auto interpretazione organizzata e continua della propria identità.

L'amore convergente di Giddens richiama il concetto dell'amore elaborato da Peter Blau. Nella sua teoria dello "scambio sociale" lo stesso sociologo afferma che non tutti i rapporti sono rapporti di scambio: lo sono solo quelli che comportano ricompense effettive o aspettative di ricompensa da parte di coloro con cui si interagisce, che è definita attrazione sociale.

Il beneficio che gli individui perseguono nell'interazione è il sostegno sociale che deriva da una relazione personale, sia essa di amicizia o di amore. Una volta ottenuto tale beneficio, il costo comportato è del tutto marginale a fronte del beneficio che se ne trae, come ad esempio assecondare le preferenze dell'innamorato. Il comportamento dell'innamorato è strettamente connesso ai benefici che derivano dalla relazione.

I coniugi e sociologi Beck-Gernsheim ritengono che, con la crescente interconnessione fra pubblico e privato, l'amore emerga oggi come bisogno diffuso in tutte le sfere sociali. Analizzano la connessione tra le grandi illusioni sull'amore a due e il catastrofico aumento del numero di divorzi. La società è organizzata in modo tale da non prevedere l'amore. Il contrasto tra il bisogno d'amore e allo stesso tempo i vuoti dell'amore, rende normale il caos dell'amore stesso. Come affermano gli stessi autori: "Legare insieme e tenere insieme due biografie tanto centrifughe è un'acrobazia permanente, un doppio atto funambolico, che mai prima fu preteso, in modo così globale, da nessuna generazione, ma viene richiesto con crescente parità nei diritti a tutte le generazioni future"⁴.

Il caos dell'amore non dipende dalla società, né da fattori esterni: dipende semplicemente dalle persone. La continua ricerca di individualità e di indipendenza porta la persona a rifiutare l'idea di amore tradizionale e a preferire la convivenza al matrimonio per coltivare la propria libertà individuale. Gli autori ritengono che questo tipo di scelta sia pura

³Anthony Giddens, *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Bologna, Il Mulino, 1995, pp. 72-73

⁴Ulrich Beck, Elisabeth Beck-Gernsheim, *Il normale caos dell'amore*, Torino, Bollati Boringhieri, 1996, p. 131

manifestazione di egoismo, che porta gli individui a non curarsi della morale e a creare nuove situazioni di “precarità sentimentale”. L’amore, in questo contesto, diventa una formula vuota e senza senso, e spetta agli amanti riempire questo vuoto. Diventa socialmente privo di modelli e la sua ricerca influenza tutte le sfere della vita sociale. Ne emerge una relazione piena di conflitto, ma ricca di significato.

Se è vero che i rapporti sociali sono basati sulla competizione e spesso sono stereotipati, l’amore diverrebbe dunque il rifugio protetto di sé stessi, delle proprie emozioni, dei propri bisogni, che potrebbe scoppiare nel caso in cui venissero disattese le reciproche aspettative.

Cosa auspicano gli autori? L’amore è un fenomeno complesso e ricco di paradossi. Alla base di una “relazione a due” bisogna costruire una sana mediazione dei conflitti. Solo così sarà possibile gestire i rapporti di coppia e anche quelli sociali, fondamentali per il buon funzionamento della società.

A questo riguardo, ritengo maggiormente significativa la visione di Georg Simmel dell’amore, come una delle forme che la vita assume. Secondo Simmel, una relazione è un’azione sociale che parte dai sentimenti umani. L’amore si qualifica come il canale principale per l’instaurazione di relazioni, il sentimento principe della socialità. Ragion per cui l’amore consente il passaggio da un piano individuale a un piano collettivo. Il sentimento amoroso rappresenta la base per la vita collettiva e si presenta, pertanto, come problema sociologico.

Secondo l’autore è il sentimento amoroso, che lui definisce “miracolo”, a consentire il superamento di quella barriera rappresentata dalla reciproca diversità, favorendo l’incontro tra l’io e il tu. L’amore trasforma sia l’oggetto del sentimento, sia colui che prova tale sentimento. Questo sentimento è possibile perché è interno al soggetto che ama, come una risorsa che fino a quel momento è rimasta in uno stato latente.

Tra le diverse forme dell’amore, l’eros è quella privilegiata per manifestarlo. Il sesso è un atto creativo, attraverso cui l’uomo e la donna si fondono in un qualcosa di unico.

Fin quando si è nella fase della passione, la relazione viene percepita come un qualcosa senza eguali, ma quando il senso di esclusività e di unicità viene ridimensionato, assume caratteri più generali, e prende avvio un processo di oggettivazione del sentimento amoroso.

L’amore, secondo Simmel, è quindi un modo per spiegare come si costruisce la socialità a partire dall’intersoggettività, su un piano individuale, per poi passare a un piano sovra-individuale, realizzando la vita collettiva. Per far sì che ciò avvenga, abbiamo bisogno di assecondare, scavare, scomporre e frammentare l’amore, per trovare il significato profondo della vita.

L’amore è il luogo dove si manifesta il paradosso che vive l’individuo nella società contemporanea, che si muove tra spinte all’individualizzazione e la ricerca di una relazione attraverso cui diminuire quel senso di incertezza e fragilità, contattando l’altro.

Si cercano rapporti pieni d’amore, ma in cui ognuno conservi la propria indipendenza. L’amore diventa necessario come non mai, ma anche apparentemente impossibile da trovare e da realizzare.

Ultimo ma non meno importante è il contributo del sociologo Francesco Alberoni, che nella sua teoria afferma che l’innamoramento è un processo della stessa natura della conversione religiosa o politica. Le persone si innamorano quando sono pronte a mutare, ad iniziare una nuova vita. Secondo il sociologo, l’innamoramento si compone di un rapido processo di destrutturazione-ristrutturazione chiamato *stato nascente*. “Nello stato nascente l’individuo diventa capace di fondersi con un’altra persona e creare una nuova collettività ad altissima solidarietà. Per comprendere se è veramente innamorato, il soggetto si sottopone a delle *prove di verità* e, per scoprire se è ricambiato, sottopone la persona amata alle *prove di*

*reciprocità.*⁵ Il processo dello stato nascente attraverso queste prove dà luogo a certezze e produce un amore stabile. Per Alberoni la fenomenologia dell'innamoramento è la medesima tanto nei giovani quanto negli adulti, negli uomini come nelle donne, negli omosessuali come negli eterosessuali: questo perché la struttura dello stato nascente non cambia. Egli non considera l'innamoramento una regressione, ma lo fa nascere dallo slancio verso il futuro, verso il cambiamento e lo considera fondamentale per la formazione della coppia amorosa.

Procedendo quindi con lo studio delle relazioni amorose si comprende quanto ci siano degli elementi costitutivi all'interno dei rapporti come la fiducia, la sessualità e il tempo che successivamente si tratteranno in maniera più approfondita, così da comprendere maggiormente il tema centrale del tradimento.

1.2 La fiducia come componente relazionale

C'è una canzone di Jovanotti che recita *“Io mi fido di te. Ehi, mi fido di te. Cosa sei disposto a perdere?”*. Il tema alla base del ritornello è dunque la fiducia. Dalla strofa si evince che un individuo canta ad un'altra persona che si fida, che nutre un sentimento di fiducia verso di lui.

L'enciclopedia Treccani definisce la fiducia come “un atteggiamento, verso altri o verso se stessi, che risulta da una valutazione positiva di fatti, circostanze, relazioni, per cui si confida nelle altrui o proprie possibilità, e che generalmente produce un sentimento di sicurezza e tranquillità”.

La fiducia è un sentimento umano che presuppone un comportamento o un atteggiamento confacente alla situazione da parte di altri individui o di se stessi. Analizzando il tema in sociologia si suole distinguere questo sentimento morale almeno tre tipi di fiducia:

- La fiducia sistemica o istituzionale, ossia quella che gli attori sociali pongono verso l'organizzazione naturale e sociale nel suo insieme;
- La fiducia personale o interpersonale, quella che gli attori rivolgono agli altri attori sociali;
- L'autoreferenza o fiducia in sé stessi. Benché quest'ultima attenga piuttosto al profilo psicologico dell'attore, essa ha tuttavia rilevanza sociale specie quando si considera il ruolo delle aspettative in campo economico.

Nella tesi si andrà a toccare il tema della fiducia interpersonale. Secondo il sociologo A. Mutti la fiducia viene definita come “l'aspettativa che Alter non manipolerà la comunicazione o, più specificamente, che fornirà una rappresentazione autentica, non parziale né mendace, del proprio comportamento di ruolo e della propria identità. L'aspettativa di Ego concerne cioè la sincerità e credibilità di Alter, intese come trasparenza e astensione dalla menzogna, dalla frode e dall'inganno”.

In sintesi, la fiducia può essere definita “come un'aspettativa di esperienze con valenza positiva per l'attore, maturata sotto condizioni di incertezza, ma in presenza di un carico cognitivo e/o emotivo tale da permettere di superare la soglia della mera speranza”.

In sunto diamo fiducia perché ci aspettiamo qualcosa di buono da qualcun altro, ma non ne siamo certi; tuttavia, le cose che sappiamo (il carico cognitivo) e quelle che sentiamo (carico emotivo) sono qualcosa di più di una mera speranza, quindi, dopo aver fatto una sintetica ricognizione dei costi e dei benefici futuri, abbandonando le esitazioni, ci inoltriamo nel rapporto fiduciario.

Si constata che essendo “la fiducia il cemento della società” come riferisce Marzano,

⁵ Francesco Alberoni, *Innamoramento e amore*, Garzanti, 1979, p.148

questo sentimento sia la base fondante anche per la costruzione di relazioni interpersonali e che senza fiducia le stesse non possono esistere. Nel cuore della tesi ci sarà modo di approfondire ed emergerà il tema in considerazione.

1.3 La sessualità come costruito sociale

Alla pinacoteca di Brera c'è un dipinto che ruba la scena: "Il bacio" di Hayez. Tutto si focalizza sul bacio in sé, e non sulla coppia come individui, rendendolo uno dei baci più iconici dell'arte occidentale.

Nel quadro citato possiamo notare la fisicità e la sessualità che unisce i due personaggi, pilastri fondamentali delle relazioni.

La sessualità è un aspetto importante del comportamento umano e comprende diversi atti finalizzati alla riproduzione, alla ricerca del piacere e allo stare nella società. Il termine è riferito anche ad aspetti psicologici, sociali e culturali del comportamento sessuale umano, mentre con il termine attività sessuale ci si riferisce in maniera più dettagliata a pratiche sessuali.

Nella definizione che abbiamo cercato di dare di sessualità si evidenziano significati diversi. Quello che emerge chiaramente è che una persona, quando parla di sessualità, si riferisce al proprio modo di recepire un aspetto personale su cui basare la propria concezione di sessualità. A questo punto quindi viene a mancare il significato univoco del termine sessualità, che si cercherà di spiegare.

Il sesso non è mai solo "sesso": è un divenire costante, è immagine di sé, senso e significato, è elemento di devianza e assunzione di ruolo (si fa sesso, si è sessuali in una varietà di modalità e contesti differenti, in quanto gli attori sociali sono esseri situati), è espressione di un dialogo tra il Self e gli altri nel tentativo di una definizione comune della situazione.

Come si evince all'interno del "Sesso, sé e società. Per una sociologia delle sessualità" di Rinaldi, l'eterosessualità come l'omosessualità sono in sé innaturali, perché sono espressione di identità sociali. Sono le interazioni e le reazioni altrui a definirci come Sé sessuali, devianti o esseri "moralisti" rispetto ad un codice collettivo dato, in una dinamica di socializzazione iniziata nell'infanzia, che aderendo ai processi di identificazione di genere contribuisce alla costruzione del senso che ognuno ha della propria identità.

In pratica, mettiamo in scena alla Goffman rappresentazioni della nostra sessualità, recitando e rafforzando alcune caratteristiche del ruolo specifico che vogliamo interpretare, a seconda delle richieste di coloro che incontriamo e quindi della definizione comune della situazione, in quanto anche il Self sessuale è partecipante alla drammaturgia.

Si può notare che se gli approcci sociologici classici sono ancorati ad un'interpretazione della dimensione corporea, il punto di svolta avviene con il lavoro di Kinsey, primo vero sex researcher le cui indagini sulla sessualità americana hanno permesso di manifestare all'opinione pubblica un argomento fino ad allora relegato tra i tabù, dando rilievo alla questione omosessuale intesa ancora come attributo comportamentale (con il relativo rischio di etichettamento) ma non identitario.

Rinaldi riconosce alle teorie contemporanee, in particolare a quelle di matrice femminista LGBT e queer, il pregio di avere reso atto delle diverse modalità attraverso cui la sessualità si esprime, denunciando l'orientamento sociale maschile e l'obbligatorietà dell'eterosessualità in quanto la sessualità è essa stessa politica, come lo è il gender. Il loro valore deriva dall'aver descritto una pluralità di modalità di relazione, desiderio, piacere, "riabilitando" le differenziazioni tra generi e tra genere e sesso.

Si nota come siano gli individui a costruire socialmente la loro corporeità, i sessi e le sessualità.

In questo spaccato la socializzazione diventa un processo di apprendimento delle pratiche sessuali (il come, con chi, i motivi, le finalità, il linguaggio sessuale), ma anche del controllo sociale e delle relative regole morali, ed alla stregua di tutto questo perenne divenire interazionale e comunicativo, i soggetti producono senso.

Nel capitolo centrale della tesi si comprenderà maggiormente la sessualità come costruito sociale facente parte del Self che entra per l'appunto in scena e impersonifica un ruolo.

1.4 Tempo e durata nelle relazioni

“Certe storie non sono più di quello che sono e non nascono per durare... ti lasciano dei ricordi dentro... e forse sarai più furbo la prossima volta!”

La citazione qui presente è tratta dal film *Se mi lasci ti cancello* in cui un uomo (interpretato da Jim Carrey) soffre perché la sua fidanzata (interpretata da Kate Winslet) ha deciso di eliminare con un'operazione i ricordi che lo riguardano ed è deciso a fare altrettanto, ma si rende conto di essere ancora innamorato di lei, anche se ora potrebbe essere troppo tardi per invertire il processo di distruzione della memoria.

Tra le righe si può dedurre che il tema che lega la storia e la citazione è il tempo. Le relazioni umane richiedono tempo. Il tempo è necessario per generare, per creare un rapporto, per lasciare all'altro il tempo per crescere, sperimentare, conoscere, esplorare e a volte anche comprendere, decidere, abbandonare, rimanere, dimenticare. Tempo che significa quindi attenzione, sentimento profondo, interesse per l'altro e che diviene crescita continua e reciprocità di attenzione, sentimento profondo e interesse dell'altro verso di noi. Sono il tempo, la cura, l'esserci, l'attenzione che si dedica a qualcuno a dare il valore aggiunto, a fare la differenza, a creare la relazione.

Nel mondo odierno le relazioni vivono la stessa velocità che oggi caratterizza molte dimensioni.

La dimensione temporale in particolare assume, nei processi di interazione e di produzione della società, un'importanza determinante per la formazione dell'individuo nella sua umanità e come persona sociale, in quanto “i rapporti sociali si verificano nello spazio e nel tempo e sono regolati dalle strutture spazio-temporali del contesto, ma il rapporto fra la dimensione sociale dell'esperienza e le cornici reali in cui essa si compie è rappresentabile come un rapporto a due vie. Le dinamiche conoscitive e relazionali presentano andamenti e significati che variano in funzione del contesto, mentre i tempi e gli spazi che organizzano il sociale mostrano diversi significati all'insorgere di nuovi bisogni di identità, progettualità e delle esperienze lì realizzabili”. Lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione (telefonia, videotelefonia, messaggistica, ecc.) e l'avvento di Internet hanno determinato una rivoluzione nel modo di considerare sia lo spazio che il tempo, poiché si sono ridotti i tempi grazie alla velocità di ogni processo. Inoltre, le nuove tecnologie dell'informazione decontestualizzano i rapporti sociali, privandoli dei riferimenti rispetto allo spazio e al tempo e sviluppando archi spazio-temporali indefiniti. Pertanto, anche gli individui si vedono costretti a vivere in una dimensione globale, facendo venir meno i tradizionali e conosciuti punti di riferimento.

Nella società di oggi viviamo nuovi ritmi di vita, di conseguenza anche nelle relazioni. La velocità viene vista come un valore in sé, dove chi rallenta potrebbe diventare un freno. Questo rincorrere il tempo non ci fa avere più tempo da dedicare agli altri; c'è sempre un telefono che squilla, un sms che richiama la nostra attenzione e, sottoposti ad un continuo ritmo frenetico, non abbiamo più pazienza di aspettare. Non abbiamo più pazienza nelle relazioni. Con l'avvento delle nuove tecnologie di comunicazione è apparso un nuovo modo di vivere il tempo: in modo immediato, istantaneo, accelerato e urgente.

In questo tempo accelerato, e con le nuove tecnologie, i legami sociali sono più numerosi e più facili da stabilire, ma sono anche più fragili ed effimeri. Ciò che conta, nella comunicazione mediata da smartphone e social network, è essere immersi nello scambio; ma i contatti virtuali non fanno che alimentare il senso di solitudine. Se nel tempo della società si considera la velocità come un valore, la nostra cultura promuove la velocità e la prontezza. Il progresso è indissociabile dal concetto di velocità, e questo stesso progresso ha trasformato i cittadini in consumatori di cose, di relazioni, e ciò che conta è la velocità, non la durata delle cose, né delle relazioni.

Il modo in cui il tempo incrocia le relazioni e di come in queste sia percepito il tema della durata del rapporto emergerà nei racconti successivi agli intervistati.

Viene quindi da chiedersi quali siano i motivi per i quali il tempo e la durata delle relazioni termini e che la relazione abbia una data di scadenza.

Le relazioni terminano per diversi motivi, uno di questi è l'incapacità di comunicare. Lo stesso Bauman afferma che "il fallimento in una relazione è sempre un fallimento di comunicazione"⁶. I bisogni di una persona cambiano nel tempo, le promesse iniziali vengono meno, si avverte una necessità di cambiamento, comportamenti nocivi divengono manipolazioni che nei casi più estremi sfociano in atti di violenza.

Viene facile pensare che una delle cause principali per cui le persone terminano una relazione è dovuta ad un atto ai danni del partner: il tradimento. Successivamente si andrà a definire il fenomeno e a trattarlo nella sua interezza.

⁶ Zygmunt Bauman, *op. cit.*, p. 11

Capitolo due _ Introduzione al tradimento

2.1 Introduzione al tradimento

«Io penso – disse Anna, giocando con un quanto che si era tolto – io penso... se è vero che ci sono tante sentenze quante teste, così pure tante specie d'amore quanti cuori»

Anna Karenina, Tolstoj

La citazione qui riportata è tratta da *Anna Karenina* di Tolstoj, che ha per protagonista l'omonima figura femminile, la quale, parlando di rapporti amorosi e sentimenti, si rivolge a Vronskij, il personaggio maschile con cui interesserà una relazione adulterina, dando vita a un tradimento ai danni del marito Karenin.

Di che cosa parliamo quando diciamo tradimento? È possibile una definizione che racchiuda diversi modi, aspetti e forme del tradire? Tradire chi, che cosa e soprattutto, è necessario che un tradimento sia conosciuto/riconosciuto da ambedue i soggetti del tradimento perché venga individuato come tale e quindi esista? Questi sono solo alcuni degli interrogativi che il tradimento trascina con sé e che si pone la sociologa Gabriella Turnaturi nella sua opera *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*.

C'è poi un'altra domanda importante da porsi: "perché si tradisce?" rispondere alla domanda in questione forse è impossibile, ma nel presente elaborato proverò a dare delle risposte.

"La storia e la letteratura hanno sempre narrato di infiniti tipi di tradimento, così come il cinema, le canzoni e le telenovelas. In gran parte della letteratura contemporanea il tradimento non è più narrato come un evento tragico e c'è un abisso, fra l'adulterio narrato da Tolstoj e quello raccontato ai nostri giorni, o fra i tradimenti politici delle tragedie di Shakespeare e quelli dei romanzi di Le Carré."⁷

Eppure, tutti, intellettuali e gente comune, donne, uomini, continuano ad essere affascinati dalla narrazione del tradimento. Probabilmente ognuno di noi, di fronte ad una storia di tradimento, mette in atto un meccanismo di riconoscimento: chi non ha mai tradito? E chi non è mai stato tradito? E forse ci affascina proprio perché è comune, fa parte della nostra esperienza quotidiana, eppure resiste a spiegazioni semplicistiche. Comune e al tempo stesso complesso, il tradimento non è mai riconducibile ad un unico motivo.

Ogni interagire nasce e cresce intorno al condividere, si è, pure per breve tempo, qualcosa con l'altro: un progetto da realizzare, una relazione da costruire, un gioco, un'avventura, un ideale, un piacere fugace, un segreto, un conflitto, un'appartenenza. Queste forme dell'avere portano alla nascita di un noi e con questa l'eventualità di un tradimento, di una separazione o una rottura.

"Il tradimento come gesto attivo o come azione subita è sempre relazionale ed è sempre possibile. Quando entriamo in relazione con l'altro mettiamo in gioco il nostro desiderio di essere con l'altro, ma anche il desiderio di non annullarsi nell'altro."⁸ Proprio in questo alternarsi dell'esserci e del non esserci trova spazio la possibilità del confronto, ma anche la possibilità del tradimento.

⁷ Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Milano, Feltrinelli, 2003, p. 13

⁸ Ivi, p. 14

Nel presente elaborato intendo concentrarmi sul tradimento come evento sociologico, tralasciando le implicazioni etiche e morali, così come la prospettiva ontologica dell'essere con l'altro e l'essere per sé.

2.2 Tradimento e infedeltà nella storia

Il termine tradimento ci riporta innanzitutto a due dei primordiali avvenimenti che hanno segnato la storia del Cristianesimo: Eva che mangia il frutto proibito e Giuda che consegna Gesù alle guardie. Tradire significa violare la fiducia accordata. È un atto che modifica i rapporti tra le persone, che delude le aspettative. Potersi fidare è il perno su cui ruotano tutte le relazioni sociali, motivo per cui la fiducia reciproca è lo strumento attraverso cui inserirsi nella comunità. Il tradimento è la difficoltà che una coppia può trovarsi, prima o poi, a dover affrontare. Così come l'amore, anche l'infedeltà coniugale è una componente della sfera sociale che si manifesta fin dai tempi più remoti. Nell'Antica Grecia le relazioni extraconiugali intrattenute dagli uomini con prostitute o schiave erano tollerate senza problemi e l'adulterio considerato reato solo se commesso con una donna di ceto sociale più elevato. Non a caso Zeus, il re dell'Olimpo, veniva descritto come un fedifrago. Si narra che ebbe un numero incalcolabile di figli legittimi e illegittimi e addirittura di natura incestuosa. Se guardiamo alla mitologia, non mancano certo gli esempi di tradimenti esemplari. Uno tra i più famosi è quello di Elena che, tradendo il marito Menelao, fuggì con Paride.

“Durante l'Impero Romano, l'istituzione del matrimonio prese la forma di un vero e proprio contratto sociale. La donna passava dal padre al marito a cui veniva affidato in quanto bene di proprietà”⁹, anche se lo stesso era libero di avere concubine o amanti. La concezione tra i romani dell'adulterio subì diversi cambiamenti in relazione al periodo storico. Si arrivò con la Lex Julia a stabilire la morte immediata per l'adultera e l'amante se colti in flagrante del padre della donna oppure per l'amante se scoperti dal marito tradito, ma solo in determinate circostanze, per esempio, solo nel caso fosse di un ceto sociale inferiore a uno schiavo.

“Nel Medioevo, la donna presunta fedifraga poteva essere sottoposta alla prova del ferro rovente tramite l'ordalia, una tortura fisica di sopportazione del dolore che veniva considerata come responso divino sull'innocenza o meno della donna.”¹⁰

Non fu più felice l'esito dell'amore tra Paolo e Francesca, che Dante ricorda nel V Canto dell'Inferno. Il poeta li racconta nel cerchio dei lussuriosi, coloro i quali si sono lasciati andare alla passione mettendo da parte ragione e morale. “Le due anime volano affiancate nella bufera infernale e Dante chiede a Virgilio di poterli avvicinare. Francesca si presenta, Paolo non parla ma piange in silenzio. La donna racconta la loro morte: sono stati uccisi dal marito Gianciotto Malatesta nonché fratello di Paolo, perché li ha sorpresi in intimità. I due giovani stavano leggendo la storia di un altro famoso tradimento, quello di Ginevra e Lancillotto, quando cedettero a una passione che all'inferno ancora li teneva legati.”¹¹

*Amor che nulla amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi ancor, m'abbandona.*
(Dante, Canto V)

⁹ Matteo Radavelli, *Oltre il tradimento. La psicologia dell'infedeltà*, Torino, Amazon Italia logistica S.r.l, 2021, p. 20

¹⁰ Ivi, p. 20

¹¹ Ivi, p. 21

L'ossessione per l'adulterio prosegue incontrollabile, prima con Dante, che modella l'unione di Paolo e Francesca, poi con Shakespeare, che dedica all'adulterio (sia pure solamente immaginario) *Otello* e *Cimbelino*, in cui Desdemona viene considerata fedifraga. Tuttavia, dopo la pausa di un Settecento libertino e razionalista, sarà il XIX secolo a produrre romanzi del tradimento sentimentale.

Come racconta Matteo Radavelli in *Oltre il tradimento. La psicologia dell'infedeltà*, la letteratura nel corso dei secoli ha continuato senza sosta a raccontarci tormentate storie di amori e tradimenti.

Nel 1850 Nathaniel Hawthorne pubblica *La lettera scarlatta*. La protagonista Ester vive in una comunità puritana della nuova Inghilterra nel XVII secolo. Nonostante il marito fosse assente da anni, diventa madre di una bambina, rifiutandosi di confessare il nome dell'amante. Verrà punita pubblicamente con la condanna a dover indossare sul petto la lettera A di Adultera.

Nel 1856 Gustav Flaubert, ispirato alla storia vera di un giovane medico, allievo di suo padre, pubblica il suo romanzo più famoso: *Madame Bovary*. La protagonista è una giovane donna di umili origini, Emma, che sogna una vita intessuta di lusso e romantiche. Sposa un medico benestante. I sogni di una vita entusiasmante svaniscono presto davanti a una vita noiosa e priva di stimoli, con un marito che non fa nulla per assecondare i suoi entusiasmi.

*“Ma era soprattutto all'ora dei pasti che lei non ne poteva più, in quella saletta pianterreno, con la stufa che faceva fumo, la porta che cigolava, i muri trasudanti, le mattonelle umide: tutta l'amarrezza dell'esistenza scodellata nel suo piatto e col fumo del lessato salivano dal fondo del suo animo.”*¹²

Immaginiamo per un attimo di essere a tavola al posto di Emma e di vivere quella quotidianità per lei così squallida che, al contrario, fa parte della normalità per l'imperturbabile marito Charles. Così Madame Bovary evade tra le braccia di altri uomini, intreccia diverse relazioni, accumulando sempre più debiti al punto tale da destare sospetti tra le comuni conoscenze. La situazione finanziaria di Emma arriva ad un punto insostenibile e nemmeno gli amanti sono disposti ad aiutarla. Senza più via di scampo si suicida, bevendo una dose di arsenico. Charles troverà alcune sue lettere scoprendo i tradimenti e morirà poco dopo lasciando orfana la loro figlioletta.

Anche la già citata *Anna Karenina* di Tolstoj continua questa tendenza dal finale drammatico. Il romanzo narra la storia e il tragico epilogo di un altro tradimento. Anna Karenina sposata con l'ufficiale Karenin incontra ad una festa il giovane Vronskij; tra i due nasce una relazione prima nascosta, poi scoperta e confessata. Il marito all'inizio cerca di sopportare la situazione nonostante la nascita di un bambino, chiaramente non suo, fino ad arrivare a considerare la moglie come defunta, dopo la sua fuga con Vronskij. I due viaggiano in Europa ma senza riuscire a legare con nuove conoscenze che li accettino. Tornano quindi in Russia, ma si ritrovano socialmente isolati e ad Anna viene impedito di rivedere il figlio. La situazione logora la relazione tra i due amanti e Anna sfogherà la sua disperazione gettandosi sotto ad un treno.

*“Capì che, non solo ella gli era vicina, ma che ora non sapeva più dove finiva lei e dove cominciava lui.”*¹³

Con ben altri toni è narrata la storia de *L'amante di Lady Chatterley* di Lawrence, pubblicato a Firenze nel 1928, ispirato tra l'altro dal vero tradimento della moglie dello scrittore Frieda

¹² Gustave Flaubert, *Madame Bovary*, Milano, Feltrinelli, 2014, p. 135

¹³ Lev Tolstoj, *Anna Karenina*, Milano, Feltrinelli, 2013, p. 128

von Richthofen. Costanza, sposata con un nobile inglese tornato paralizzato dalla guerra, vive in una immensa tenuta nella campagna inglese e intreccia una relazione con il guardiacaccia. Intense sono le pagine della scoperta sessuale e sensuale della donna che, niente affatto pentita del suo adulterio, farà di tutto per riuscire a divorziare ed allontanarsi dal nebbioso freddo paesaggio a cui era destinata, a favore di una vita più serena e appagante con il prestante Mellors.

L'Ottocento è dunque il secolo del romanzo dell'adulterio in cui si afferma l'istituzione della famiglia borghese e la libertà individuale viene descritta sempre all'interno di un contesto familiare sociale ben preciso. Tranne qualche rara eccezione, le storie si concludono sempre tragicamente con la morte dell'adultera per suicidio, malattia o per mano del marito tradito. Il mantenimento dell'ordine sociale non può tollerare la trasgressione.

Fino alla fine del XIX secolo la maggior parte dei matrimoni era prestabilita e spesso senza amore.

Con il passare del tempo si leggono altre opere come il capolavoro di Philip Roth, *Pastorale americana* (1997), a riprova di come l'adulterio sia un fuoco che non cessa di bruciare.

Allontanandoci dalla letteratura e osservando le coppie famose del secolo scorso, molti sono i tradimenti che nel vero senso della parola hanno fatto epoca.

Una figura femminile divenuta icona è Frida Khalo e non possiamo immaginarla senza pensare al marito Diego Rivera. Da ragazza, di ritorno dalla scuola ha un incidente e rimane gravemente ferita. Immobilizzata, la giovane Frida si fa fissare uno specchio sul soffitto del baldacchino del letto e inizia a dipingere se stessa e il suo mondo immaginario. Ecco che nasce la grande artista Frida. Successivamente conosce Diego Rivera. Concentrati su arte e politica, non faranno della fedeltà la loro vocazione. Lei bisessuale e aperta a diverse relazioni, lui non è da meno ma arriva all'apice del tradimento con la cognata Cristina. Frida non riesce proprio a perdonare questa infedeltà e lo lascia per poi risposarlo nel 1940.

In un famoso autoritratto dal titolo *Diego On my Mind* del 1943, dipingerà il viso del marito sulla sua fronte come un terzo occhio. Frida vivrà nella costante speranza di possederlo pur sapendolo impossibile. Nonostante i ripetuti tradimenti, i litigi e le separazioni, Frida e Diego sono state due anime ribelli che si sono scelte fino all'ultimo giorno. Non potevano stare insieme ma nemmeno lontani perché si erano accettati incondizionatamente e in modo reciproco.

Altre sono le relazioni che hanno segnato i nostri tempi, come quella di Maria Callas con Aristotele Onassis, quella di Bill Clinton con Monica Lewinsky, e quella del principe Carlo con Camilla. Potremmo continuare a lungo a raccontare storie di unioni e tradimenti, alcune davvero leggendarie e indimenticabili, di cui i giornali di gossip riempiono le loro pagine. Cosa le accomuna? Le persone, i loro sentimenti, le loro relazioni inserite all'interno di un contesto sociale, che forse non induce al cambiamento stesso?

2.3 Una definizione del fenomeno

“I significati del verbo tradire sono diversi. Sfogliando il dizionario, troviamo: *venir meno ai doveri più sacri, a un impegno morale o giuridico di fedeltà e di lealtà; rivelare o divulgare cosa che si doveva tenere segreta; deludere agendo in modo contrario all'aspettativa e alla convenienza*. Ma il significato originario è quello dal latino *tradere*, ovvero consegnare, nel significato di consegnare nemici. Quindi il primo significato di tradimento è quello che implica la consegna, il passaggio di qualcuno (un amico, un alleato), di qualcosa (un'informazione, un segreto) da una parte all'altra.”¹⁴ Tale prima definizione è citata anche nel libro di G. Turnaturi, *Tradimenti*.

¹⁴ Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Milano, Feltrinelli, 2003, p. 18

La stessa autrice riconosce che molte sono le forme secondo cui il tradimento può manifestarsi: esistono grandi e piccoli tradimenti, tradimenti intollerabili e tradimenti innocenti e talvolta un unico tradimento può contenere molti altri di diversa natura. L'adulterio, per esempio, racchiude varie forme: venir meno ad un impegno, deludere la fiducia, tradire l'intimità, rompere un patto. Così come tradire la patria non è solo tradire un patto implicito di appartenenza, un impegno di lealtà, ma comporta anche il tradimento di segreti, vincoli amicali, consuetudini: è comunque un consegnare informazioni, segreti ma è soprattutto un tradurre se stessi da una parte all'altra.

Ciò che è importante sottolineare, come scrive la Turnaturi nella sua opera, ripetutamente presa in esame, è che il tradimento è sempre un atto, un'azione che muta l'andamento e il senso dei rapporti fra le persone, spezza vincoli e patti, delude fiducia e aspettativa, rinnega appartenenze. Il tradimento è per sua natura relazione, perché presuppone il rapporto con l'altro: persona, gruppo, istituzione, patria o Stato che sia.

L'autrice sottolinea anche che tutte le possibili forme del tradire comportano una ridefinizione dei rapporti, in quanto si produce un doppio spiazzamento. Chi tradisce si sposta da un ruolo all'altro, cambia di luogo e spiazza chi è tradito, costringendolo a cambiare posto e parte. Il tradimento produce uno sconvolgimento nella geografia delle posizioni che i soggetti assumono all'interno delle relazioni, produce derive non solo emozionali ma anche identitarie che impongono la ricomposizione delle mappe. Il tradimento presente distrugge tutto ciò che è stato precedentemente condiviso.

Affinché si possa parlare di tradimento devono preesistere aspettative sia razionali sia emotive di lealtà, e devono sussistere relazioni e interazioni fiduciarie in cui i soggetti si fidano l'uno dell'altro, parzialmente o totalmente. Tanti sono i tradimenti quanti sono gli atti di fiducia. È per questo motivo che il tradimento appare sempre come un evento inatteso e drammatico che interrompe il quotidiano andamento dell'interagire. Anche se a volte dopo l'interruzione del tradimento e lo sconquasso che esso porta con sé può esservi una ricomposizione, i rapporti non saranno mai più gli stessi. I soggetti sono mutati: sia il traditore che il tradito devono necessariamente ridefinire le immagini che ciascuno ha dell'altro e le reciproche aspettative. E sono costretti a ridefinire se stessi e la relazione in base a quell'evento che costituirà per sempre uno spartiacque. Ogni rapporto si forma e vive attraverso le interazioni che ogni giorno si hanno con gli altri ed è per questo che il tradimento sconvolge sempre e comunque la vita quotidiana. Il tradimento non solo presuppone una condivisione, ma nasce dalla condivisione di un segreto, di un ideale, di un'appartenenza, di un fine. Nella condivisione si crea una sorta di soggetto collettivo, il noi che esiste solo grazie al condividere e assume una sua entità e sacralità, finendo con il prescindere dai soggetti concreti che gli hanno dato vita.

“Quando il noi è aggredito dall'esterno si rafforza e produce ancora più condivisione, ma se viene attaccato da uno dei soggetti che lo compongono mostra tutta la sua fragilità e si frantuma in mille pezzi. I tradimenti accadono quando in un modo o nell'altro si oltrepassano i confini del noi. In ogni condivisione si corre sempre il rischio dell'allontanamento in uno dei soggetti perché anche il più costrittivo dei noi soggetti mantengono la libertà di andare e venire e rispettarne o attaccarne la sacralità.”¹⁵

Il tradimento, dunque, è contenuto nell'idea stessa di condivisione e implica una appartenenza.

Come la fiducia non può esistere unilateralmente, non si può forzare qualcuno a fidarsi di noi, né possiamo decidere indipendentemente dalla volontà e dal senso dell'altro che vogliamo fidarci di lui o di lei, così non si può esistere tradimento dove non vi siano relazioni e interazioni di fiducia consapevoli e reciprocamente accettate. Perché vi sia un tradimento è

¹⁵ Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Milano, Feltrinelli, 2003, p. 20

necessario non solo che A si fidi di B, ma che B accetti consapevolmente questa fiducia e riconosca il legame, il vincolo che lo unisce ad A. Si può definire tradimento solo quell'azione o successione di azioni che rompe una relazione fiduciaria volontaria e consapevole. Ovviamente si può giocare sul malinteso, si può negare a posteriori l'esistenza di una relazione fiduciaria per liberarsi dal senso di colpa e dalle conseguenze del tradimento, ma ciò esula da un tentativo di lettura sociologica del tradimento. Se è l'esistenza di un noi a porre le condizioni e la possibilità del tradimento, bisogna considerare anche quei tipi o forme particolari di noi in cui si dà per scontata l'appartenenza indipendentemente dalla libera e consapevole adesione. Le molteplici forme del tradimento sono strettamente correlate ai diversi tipi di noi che prendono corpo nel farsi e disfarsi dell'intersoggettività.

Il tradimento è un processo che si situa in uno spazio e in un tempo condiviso e costruito insieme all'altro, sia questo unico individuo o un insieme, gruppo amicale, famiglia, comunità, nazione. Ciò di cui è necessario parlare è una fenomenologia del tradimento.

Il tradimento comporta sempre la fuoriuscita da un rapporto o da un insieme, ma non è tanto un'aggressione verso l'altro quanto un'azione diretta, più o meno intenzionalmente, alla distruzione di quella relazione o all'allontanamento dal rapporto, come sostiene la Turnaturi.

Simmel ritiene che la fedeltà, da un punto di vista sociologico, sia la vita propria della relazione e riflessa nel sentimento, indipendentemente dall'eventuale scomparsa dei suoi originari motivi fondanti. E che la fedeltà sia uno stato psichico rivolto alla persistenza del rapporto in quanto tale e indipendente dagli specifici portatori di sentimento o di volontà del suo contenuto. Quindi la fedeltà non tende né al bene dell'altro né alla lealtà verso l'altro, ma al mantenimento della relazione.

Se la fedeltà è orientata al mantenimento della relazione più che al possesso dell'altro, simmetricamente il tradimento non è rivolto all'abbandono dell'altro, ma all'abbandono della relazione. Non si tradisce il singolo soggetto, ma la specifica relazione.

“Il tradimento di patti di lealtà e di fiducia reciproci, nell'amicizia come nell'amore, non è mai semplicemente un gesto aggressivo verso l'altro, quanto una sorta di dichiarazione simbolica di estraniamento, di presa di distanza dalla relazione. Il tradimento sebbene non sia sempre il frutto di una volontà determinata e consapevole o dell'intenzione di distruggere la relazione, ne comporta comunque una ridefinizione e come già detto muta il ruolo dei soggetti che vi sono coinvolti. Il tradimento, nel momento in cui si realizza, può svelare non solo a chi è tradito ma al traditore stesso che è in atto un cambiamento, una ridefinizione: in questo senso costituisce una sorta di rivelazione, di Epifania.”¹⁶

Proprio perché relazionale, il tradimento avviene quasi sempre grazie alla collaborazione attiva, consapevole o inconsapevole dei soggetti del tradito e del traditore. Intanto perché A tradisca bisogna che B si sia fidato, abbia costruito con lui una qualche forma di condivisione, stabilito tacite regole e nutrito aspettative. Ma si collabora al tradimento anche quando ci si affida totalmente all'altro permettendo di essere manipolati o sedotti. “Possiamo spingere gli altri a tradirci con il nostro atteggiamento passivo o perché vogliamo che l'altro interpreti per noi e con noi il ruolo del traditore.”¹⁷

Si collabora attivamente al tradimento anche negandone l'esistenza, ignorandolo consapevolmente o inconsapevolmente attraverso varie forme di autoinganno. Nei rapporti amorosi e amicali spesso si sceglie di ignorare ogni segnale o prova di tradimento anche quando l'altro ne dissemina nel percorso per farsi scoprire e in questi casi il tradimento non solo è sostenuto da ambedue le parti, ma diviene una modalità del rapporto stesso che si mantiene in vita proprio grazie a quel volontario chiudere gli occhi.

¹⁶ Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Milano, Feltrinelli, 2003, p. 21

¹⁷ Ivi, p. 22

Ad ogni modo è importante ricordare che perché vi sia un tradimento bisogna che esso sia percepito e definito come tale da chi è tradito o da chi tradisce. Solo il tradito e il traditore possono nominare il tradimento, riconoscerlo e chiamarlo in vita.

Si può parlare di tradimento se chi è stato tradito non ne verrà mai a conoscenza? Se il tradimento si basa solo sulla consapevolezza, certamente no; ma se guardiamo al tradire come a una modalità di relazione, non si potrà negare che, anche se ne è a conoscenza solo uno dei soggetti coinvolti, il tradimento muta comunque i rapporti degli individui. Il tradimento è ingombrante, vissuto come tale solo da chi sta violando un patto, implicito o esplicito da chi sta infrangendo una relazione fiduciaria, anche se chi è tradito ancora non è a conoscenza o non percepisce il tradimento come tale. Alcune volte chi sa di tradire assume atteggiamenti di maggiore segretezza, di difesa, nel tentativo di distogliere da sé l'attenzione dell'altro, o di aggressività per mascherare il senso di colpa. Il suo comportamento verso l'altro comunque cambia, inducendo un mutamento anche in chi è tradito, e il rapporto si modifica. È sufficiente, infatti, che una delle parti di una relazione nomini e riconosca il tradimento, sia pure solo dentro di sé, per mutare la relazione. Viceversa, ci si può sentire traditi anche se l'altro non si percepisce come traditore. Chi tradisce si può trovare consapevolmente o inconsapevolmente intrappolato nella contraddizione della mente, auto ingannandosi. Il tradimento in questo caso è percepito solo da chi lo subisce e comunque segnerà l'interazione. Una volta che l'altro è percepito come traditore anche in mancanza di esplicite accuse, prove, ammissioni, la relazione muta necessariamente.

In ogni forma di relazione duratura, uno dei soggetti può mutare lentamente o improvvisamente il proprio modo di pensarsi, narrarsi, rapportarsi non solo all'altro ma al mondo stesso. Chi attraversa fasi di cambiamento tende ad eliminare routine e abitudini che hanno assunto nel corso del tempo la forma di regole di comportamento e di taciti patti: abbandona un universo di senso comune. Il fatto stesso di cambiare appare all'altro come un tradimento, perché erode ogni possibilità di far perno su ciò che era certo.

Quando uno dei soggetti cambia, diviene per l'altro imprevedibile, irricognoscibile. Il mutamento è vissuto come un tradimento non solo all'interno di una coppia legata da amore o amicizia, ma anche di un gruppo e di una comunità che difficilmente accetta il fatto che uno dei suoi membri cambi o assuma nuovi parametri di giudizio. Ogni mutamento è percepito come una minaccia rispetto allo status quo che porta con sé il sospetto di un possibile tradimento. In fondo il tradimento è comunque un improvviso rompere e sovvertire le regole implicite o esplicite. “Non ti riconosco più” è il capo di imputazione più frequentemente usato contro il presunto traditore, al di là delle sue intenzioni e dei suoi gesti effettivi.

Il tradimento è luogo dell'asimmetria fra le nostre aspettative e la realtà, fra l'immagine che abbiamo dell'altro e l'altro, fra la nostra sensibilità e la conoscenza che di noi ha l'altro, fra la nostra lettura di gesti e parole e ciò che invece quei gesti e quelle parole intendevano comunicare.

Inoltre, nei tradimenti i tempi non sono mai sincroni. Per chi sa di tradire il tempo appare lunghissimo e spesso lo accelera di proposito, disseminando intenzionalmente tracce per essere scoperto e porre un limite a un tempo che sembra non passare mai. Per chi scopre di essere tradito invece tutto si consuma in un attimo. Viceversa, fra il tradimento e la sua scoperta il tempo può essere percepito come accelerato da chi tradisce, perché tutto si condensa nel momento della rivelazione, e troppo lungo da chi è stato tradito e in quello stesso istante intravede un passato, una storia a lui sconosciuta.

Nelle successive pagine si potrà scoprire in modo tangibile la vera esperienza del tradire, attraverso le interviste di alcune persone che sono state infedeli nelle relazioni.

2.4 Tipologie di tradimento

Come enunciato in precedenza, il tradimento rappresenta sempre un momento di rottura nella coppia: qualche volta può essere la causa del problema, qualche altra volta semplicemente il sintomo.

Benché sia praticamente impossibile trovare una definizione di tradimento universalmente, la rivista britannica “Women’s Health” ha rintracciato cinque principali tipi di tradimento.

Tutte e cinque le modalità di tradimento sono basate su alcune caratteristiche comuni quali la segretezza, l’inganno del partner e la leggerezza emotiva. Ecco nel dettaglio:

- tradire fisicamente il partner

Nella maggior parte delle coppie monogame, l’intimità fisica con una persona che non sia il partner viene considerata un tradimento. Nonostante questo, non tutte le coppie pongono il loro limite nello stesso punto. Infatti, in una scala che va dal bacio al rapporto sessuale, ogni coppia monogama sceglie cosa esattamente definire tradimento.

- avere fantasie sessuali su un’altra persona

Fantasticare sulle persone che si trovano attraenti è una cosa totalmente normale e priva di colpe, a prescindere dal fatto che una persona sia implicata in una relazione o meno. Tuttavia, i sogni ad occhi aperti si avventurano in acque adulterine quando portano a comportamenti “non sicuri o disonesti”.

- provare sentimenti romantici per qualcun altro

Questo tipo di tradimento viene definito infedeltà emotiva e presenta limiti estremamente variabili da persona a persona. Il sentimento romantico può essere considerato tradimento solo nel momento in cui a questo segue l’azione. Le fantasie e i sentimenti che rimangono nella testa delle persone, insomma, non costituiscono infedeltà secondo questa prospettiva.

- nascondere le proprie abitudini finanziarie

Nascondere le proprie abitudini finanziarie può essere considerato un vero e proprio tradimento, al pari di un tradimento fisico. Quando le coppie hanno un conto in banca in comune o decidono di gestire insieme le proprie finanze, il fatto che uno dei due partner continui a sostenere le proprie spese alle spalle dell’altro rientra totalmente nella definizione di tradimento.

- nascondere le proprie attività sui social media

L’infedeltà attraverso i social media è un fenomeno in crescita e solitamente può assumere due diverse forme: la prima forma di tradimento è quella implicitamente sessuale. Il partner passa molto tempo a piazzare “like” e a fare apprezzamenti su Facebook, Instagram e simili; o a flirtare con altri utenti iscritti alle App di incontri.

La seconda forma di tradimento riguarda il tempo che si spende sui social media: il tradimento può essere considerato tale quando il partner passa più tempo ad interagire con i propri follower rispetto al tempo che dedica alla relazione.

I confini di questo secondo tipo di tradimento, però, sono molto labili; l'infedeltà si verifica solo nel momento in cui c'è qualcosa in più del semplice spreco di tempo, ad esempio lo scambio di messaggi sessualmente espliciti (sexting). Al di là del tradimento in sé e per sé, comunque, l'eccessivo utilizzo dei social media può provocare la nascita di forti insicurezze verso il proprio partner.

Ciò che emerge è un diverso quadro sulle tipologie di tradimento. Successivamente, attraverso le narrazioni dei traditori, potremmo comprendere meglio quanto letto in questo capitolo.

Capitolo tre _ Interviste dialogiche

Questa tesi è frutto di una ricerca di tipo qualitativo: non si incontrano né numeri né modelli statistici, bensì le rappresentazioni che gli intervistati hanno dell'esperienza in questione. La ricerca qualitativa, infatti, si può definire come un arcipelago fatto di isole distinte, legate fra loro da due caratteristiche metodologiche, una forma di osservazione ravvicinata del proprio tema di studio e la sintonizzazione con le caratteristiche dei soggetti a cui si applica la ricerca¹⁸.

3.1 Popolazione osservata

Ciao

Sono una laureanda magistrale in Sociologia e Ricerca sociale presso l'Università degli Studi di Padova.

Dopo una tesi triennale sui "Rituali al bar" in cui ho intervistato dei baristi, ho pensato di investigare il mondo dei tradimenti nelle relazioni così da capire il funzionamento della società relativamente al tema e quindi beh eccomi qui.

Sto cercando 15/20 persone di ambo i sessi dai 18 anni in su da intervistare per la mia tesi magistrale.

Se ti va di raccontarmi la tua esperienza (ovviamente anche sotto mentite spoglie), fare del bene per la ricerca e bere un aperitivo gratis contattami.

Le fila della mia tesi prendono avvio da questo annuncio con cui ho potuto raggiungere la popolazione di mio interesse. Con l'ausilio dei canali social come Facebook, Instagram e WhatsApp ho avuto modo di condividere e raggiungere i soggetti della mia ricerca, coloro che hanno avuto delle relazioni con altre persone mentre avevano un/una partner: i traditori.

Ho dunque cercato di raggiungere 15/20 persone di ambo i sessi dai 18 anni in su che volessero raccontarmi la propria esperienza. Al mio annuncio hanno risposto così 28 persone, che si sono rese disponibili ad essere intervistate, anche se poi per motivazioni personali hanno effettivamente accettato in 24, di varie età e genere.

Appena postato l'annuncio mi hanno contattato sia persone che volevano parlarmi delle loro esperienze come "tradite" che come "traditrici".

Inizialmente quindi ho svolto un'operazione di scrematura tra le due categorie, dicendo a tutti coloro che mi avevano risposto all'annuncio che il focus della mia ricerca erano i punti di vista di coloro che avevano commesso il tradimento e che quindi cercavo "i traditori". Così facendo è stato possibile selezionare in maniera naturale chi aveva i requisiti per approfondire la ricerca.

Ad ogni modo è stato possibile raggiungere il numero complessivo degli interessati anche con il classico "passa parola" tra i miei conoscenti e persone vicine.

3.2 Metodologia di ricerca utilizzata

¹⁸ M. CARDANO, *La ricerca qualitativa*, Bologna, Il Mulino, 2011, p. 16

La metodologia adottata per la mia ricerca è stata l'intervista narrativa o in profondità di stile dialogico. Con ciò si intende una intervista che si propone di "r-accogliere/rac-cogliere rappresentazioni"¹⁹ come scrive Salvatore La Mendola in *Centrato e Aperto*. Anche l'intervista dialogica si può considerare un rituale particolare in cui nell'interazione c'è chi fa domande e chi fornisce risposte; è un modo per creare conoscenza: infatti l'intervistatore ha la possibilità di ascoltare le esperienze del narratore e quest'ultimo di esplorare più profondamente i propri mondi.

Per dar vita ad un rituale dialogico, ho scritto una traccia d'intervista con l'obiettivo di invitare l'intervistato a mettere in rilievo alcuni vissuti, consapevole che avrebbero potuto essere altri quelli esplorati.

Prima di iniziare la "danza dialogica", come la definisce S. La Mendola, ho stipulato con le persone un accordo comunicativo, facendo presente che mi interessavano principalmente aneddoti e narrazioni personali presentati come se fossero scene di un film. Questo mi ha permesso, durante l'intervista, di spostare il focus sui racconti e su fatti curiosi, anche se non è sempre stato possibile, specialmente quando i "traditori" volevano dare al loro lavoro pratico maggiore importanza che al proprio ruolo e al rapporto con clienti, che era mio intento comprendere con gli aneddoti.

3.3 Traccia dell'intervista dialogica

Per analizzare il tema dei tradimenti nei rapporti amorosi ho costruito una traccia d'intervista dialogica, un ballo con cui danzare insieme agli intervistati. Ogni domanda verteva a comprendere e conoscere un comportamento, atteggiamento ed esperienza di coloro che hanno tradito il partner.

Di seguito verrà esplicitata la traccia dell'intervista dialogica con i relativi intenti d'indagine.

1) Per cominciare, vorrei che ti concentrossi su un periodo in cui avevi una relazione affettiva con una persona e... sei stato attratto da una altro/altra: l'hai vista e...

- Torna a quella situazione:

o L'odore, i suoni, le forme, i colori, i dettagli di quel momento...

o Tu in quel momento...

o Il tuo corpo, il tuo respiro, le mani...

o E l'altra persona...

o Il suo corpo, il suo respiro, le mani...

o Gli sguardi, le parole...

o Il contatto fisico

o E gli altri...

Poi la situazione evolve: mi racconti i vostri incontri successivi? Vorrei che ricostruissi passo passo, situazione dopo situazione la vostra storia, come se fosse un film...

o Tu in quel momento?

o Il tuo corpo, il tuo respiro, le mani, la bocca...

o E l'altra persona?

o Il suo corpo, il suo respiro, le mani, la bocca...

o Gli sguardi, le parole...

o Il contatto fisico

o E gli altri?

¹⁹ S. LA MENDOLA, *Centrato e Aperto*, Utet, p. 36.

Finita la ricostruzione della storia:

- o Vorrei che mi raccontassi della volta in cui l'incontro tra voi è stato più intenso...*
- o E ora vorrei che mi raccontassi della volta in cui durante un incontro qualcosa è andato storto, o tu o l'altro non vi siete sentiti a vostro agio...*
- o E ora vorrei che mi raccontassi l'ultimo vostro incontro...*
- o Parlami dell'attrazione tra voi*
- o gli sguardi*
- o il contatto fisico*
- o le parole*
- o gli odori*
- o Mi racconti di una volta in cui hai parlato con qualcun* di questa tua relazione?*
- o Vorrei che mi parlassi della paura di essere scoperti*
- o E la tua/sua paura di essere scopert*?*
- o Mi racconti della volta in cui il/la tu* partner è venut* a sapere della relazione...*
- o Mi racconti della volta in cui ha raccontato della tua relazione al/la tu* partner è venut* a sapere della relazione...*
- o Mi racconti un episodio in cui eri insieme al/la tu* compagna/o e hai incontrato la persona con la quale stavi avendo una relazione?*
- o Mi racconti un episodio in cui eri insieme al/la tu* compagna/ o e hai incontrato la persona con la quale avevi avuto una relazione precedentemente?*
- o E tu oggi rispetto alla relazione che mi hai raccontato?*

Questo gruppo di domande rappresentano la cornice e possono essere considerate “domande primarie”, ovvero che introducono un nuovo tema. Una domanda di questo tipo favorisce il crearsi di un clima di narrazione e di fiducia; in tal modo l'intervistato è invogliato a ripensare alle proprie esperienze e ad esplorarsi. Parecchi intervistati hanno riservato molto tempo alla risposta a questa domanda, e ciò mi ha offerto la possibilità di “aprire” numerose porte di conoscenza; specialmente gli aneddoti mi hanno dato l'opportunità di apprendere il loro modo di essersi comportati.

Inoltre, per alcune domande è suggerito l'uso dei sensi: questo è un modo per disancorare il più possibile il narratore dagli aspetti più valutativi e aiutarlo a spostarsi verso quelli più narrativi. Queste domande hanno l'obiettivo di collocare il racconto in uno spazio reale, radicandolo a qualcosa di molto tangibile.

Dopo questo radicamento ho spinto l'interlocutore verso dimensioni percettive poco allenate; per questo ho usato l'espressione “prova a parlami dell'attrazione tra voi, gli sguardi, il contatto fisico, le parole, gli odori...” riconoscendo che solitamente non si è abituati a percepire con i sensi l'ambiente in cui si opera.

2) Quali le somiglianze e quali le differenze tra la storia che mi hai raccontato e altre esperienze che hai avuto con altre persone?

Se dice che ne ha avute diverse: Mi racconti, nello stesso modo della prima, quella che ti ha coinvolto di più o che ricordi meglio perché più significativa?

Vorrei che mi parlassi della situazione nella quale tu hai avuto dubbi o hai saputo che il/la tua partner ha avuto una relazione con un'altra persona mentre stavate insieme

Ho formulato la seconda domanda per aiutare gli intervistati a centrare l'attenzione sulle altre esperienze avute. Questa domanda aiuta l'intervistato a tracciare dei fili con il proprio passato e a prendere consapevolezza della sua evoluzione personale e relazionale con gli altri.

Dopo queste domande conoscitive ne ho posta una che aveva l'intento, come la prima, di aprire nuove forme di esplorazione, entrando nella fase più profonda ed esplorativa dell'oggetto di studio.

Ora ti farò delle domande di carattere un po' diverso...

3) In generale, quali sono secondo te le ragioni per cui le persone vivono delle relazioni con altre persone che non sono i loro partner?

o Secondo te quali sono le connessioni tra il fatto di vivere una relazione con altre persone e il modo in cui funziona la relazione con il/la partner?

o Secondo te, una relazione con una persona che non sia il partner è il segno che la relazione di coppia non funziona più?

o Secondo te, ci sono degli aspetti per i quali una relazione con un'altra persona che non sia il partner può essere d'aiuto per la vita di coppia?

o E quali sono le ragioni per cui tu hai vissuto questa esperienza?

Tali domande sono a mio avviso le più significative, in quanto inducono l'intervistato a riflettere sul ruolo ricoperto. Inoltre sono fondamentali per la mia ricerca, poiché le risposte ad esse sono quelle che mi consentono maggiormente di svolgere e approfondire la mia indagine.

4) Se i tuoi familiari, i tuoi amici o le persone che conosci sapessero che hai avuto una relazione con una persona diversa dal tu* partner...*

5) Per quali aspetti, secondo te, è opportuno che chi ha avuto una relazione lo dica al proprio partner e per quali aspetti è bene che non lo dica?

o Se ora avessi l'opportunità di dire qualcosa al tu* partner che cosa diresti?*

6) Alla fin fine tu come consideri una relazione come quelle che hai vissuto?
o Cosa significa per te tradire?

Le tre domande qui sopra riguardano ancora l'esplorazione dei tradimenti relativa all'interfacciarsi con altre persone, ad esempio, la famiglia e le persone vicine e a proposito del modo di intendere in il tradimento stesso.

7) Sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze, ci sono delle occasioni, delle situazioni, dei luoghi che favoriscono il tradimento? Non lo so, per esempio l'andare in vacanza, l'andare in discoteca, in palestra, l'addio al celibato/nubilato, i funerali...

8) Il tradimento è molto presente nei film, nelle canzoni, nella letteratura, nei discorsi religiosi, nei mezzi di comunicazione di massa: tu rispetto a queste rappresentazioni?

o E i tuoi amici e le tue amiche?

o E i tuoi parenti?

o E i tuoi conoscenti?

Questi due quesiti invogliano l'intervistato a scoprire con sempre maggior profondità e consapevolezza il mondo del tradimento nelle relazioni.

9) In questo incontro abbiamo parlato di quello che viene chiamato un tradimento

nell'ambito delle relazioni affettivo-sessuali: quali somiglianze e quali differenze vedi rispetto ai tradimenti nell'ambito dell'amicizia, del mondo politico o delle attività lavorative?

Ci dirigiamo qui verso la fine del viaggio con la domanda numero 9, con l'intento di individuare, seguendo le rappresentazioni degli intervistati, se emergano diversità tra i tradimenti nell'ambito dell'amicizia, del mondo politico o delle attività lavorative.

10) Concludendo: vuoi aggiungere qualcosa relativamente al tema o della tua vita a cui non abbiamo fatto cenno e che ritieni importante?

Usando il verbo "concludendo" lascio intendere che l'intervista sta per finire, ma concedo ancora spazio alla narrazione dell'intervistato/a, chiedendo se desidera aggiungere qualcosa riguardante la propria esperienza di vita, personale e in merito al tradimento.

Per finire: ti chiedo di indicarmi un nome fittizio a tua scelta affinché la tua identità resti totalmente in anonimato.

Terminiamo il ballo dell'intervista dialogica chiedendo un nome fittizio con il quale la persona comparirà nel presente elaborato, così da non rivelare la sua identità.

Con le domande proposte intendo aiutare il narratore ad esplorare la propria realtà e il proprio passato soffermandosi su dei particolari che, se analizzati, rivelano in modo più preciso dinamiche relazionali. Per questo cerco anche di aiutarlo/a proponendo di raccontare qualche episodio verificatosi, per fare in modo che sia portato a raccontare e ad etnografare le proprie esperienze e così che io possa indagare il mondo dei tradimenti, cercando di capire maggiormente il perché avvengono e che cosa comportano nella società.

3.4 Difficoltà della ricerca

Condurre questa ricerca ha presentato delle difficoltà non tanto per la reperibilità dei materiali sul tradimento, quanto quella dei candidati disponibili a parlare liberamente di un tema così delicato e più propensi a fare "chiacchiere da bar" che a sostenere un'intervista precisa.

Un altro aspetto problematico della ricerca è stato il tempo della narrazione in quanto alcuni candidati, avendo avuto esperienze di tradimento in passato, avevano in parte dimenticato alcuni dettagli che sarebbe stato interessante citare.

Anche la formulazione delle domande mi ha richiesto molta applicazione e cura nella scelta dei quesiti da porre per raggiungere il mio obiettivo conoscitivo.

Talvolta non ho seguito passo dopo passo la traccia che avevo preparato, poiché gli intervistati si sono soffermati su alcune domande e su determinati particolari; ho allora preferito assecondare le loro narrazioni e lasciare spazio al racconto dei loro vissuti e delle emozioni.

Capitolo quattro _ Il tradimento: analisi dell'infedeltà

«Tradire. Parola grossa: che significa tradimento? Di un uomo si dice che ha tradito il paese, gli amici, l'innamorata. In realtà l'unica cosa che l'uomo può tradire è la sua coscienza»
Joseph Conrad

Ritengo questo capitolo il più importante del mio elaborato, il cuore della ricerca, poiché in esso presento e analizzo le interviste fatte a coloro che, per citare alcune parole delle interviste, "sono stati attratti da qualcuno mentre stavano con il loro partner". Dai loro racconti e dalle parole emerge l'esperienza del tradimento amoroso, la loro rappresentazione dell'infedeltà e la visione che costoro hanno del tema all'interno della società.

4.1 Le relazioni sociali, uno sguardo approfondito su quelle di tipo amoroso

Come anticipato nel primo capitolo, la relazione sociale è un processo di scambio, di interazione tra due persone che si rapportano in un determinata società e in queste pagine si considerano i legami di tipo amoroso.

Simmel (1921) a tale proposito discuteva di legami di tipo affettivo in "Frammenti postumi sull'amore" contemplando l'amore come dinamica tra le parti protagoniste del sentimento amoroso, che dà così luogo alle relazioni interpersonali. Vediamo cosa dicono in proposito i nostri narratori e le nostre narratrici:

"Comunque alla fine di quell'estate lui ha provato a riscrivermi e sì, in tutto eravamo stati insieme tre anni, prima del primo tradimento, poi insomma era il primo amore, abbiamo perso la verginità insieme, quindi ecco era una storia importante." (Bianca)

"Di Fabrizio mi sono innamorata, mentre dell'altro pensavo di essere innamorata, però successivamente ho capito che non ero realmente innamorata. Anche se il mio primo amore è stato il mio primo ragazzo, come ho amato lui, non ho amato nessun altro, neanche Fabrizio, ma lui questo lo sa. Era la prima volta che mi innamoravo e la mia prima esperienza sessuale mi ha travolto l'anima, si chiamava Alessandro, siamo stati insieme 4 anni solo che poi io mi sono trasferita a Bergamo e abbiamo fatto tre anni a distanza che mi hanno massacrata. Era quell'amore che ti travolge in modo completo: non esisteva nessuno, solo lui." (Erika)

"Io credo che l'amore sia una delle cose più belle che possano esistere e aprirsi con una persona è una delle cose più belle che ci sono. Nel senso che da soli possiamo fare tutto, ma come con un'altra persona a fianco che ti sostiene che ti ama, con la quale puoi liberare le

tue emozioni sentire che questa si innamora delle tue parole è bellissimo: è una persona con cui puoi generare vita. Però non deve essere una sofferenza, quando le cose non vanno bene sarebbe bene finire il rapporto.” (dall'intervista a Unicorno)

“Ho preferito inseguire il sentimento nuovo che stavo provando che era per Nicola. Ho deciso di lasciare la strada vecchia per buttarmi in una strada che non conoscevo ma ero sicura mi avrebbe offerto uno stile di vita più sano e mi avrebbe permesso di costruire qualcosa di più forte con amore.” (Marta)

Le interviste citate rappresentano degli esempi di come un legame amoroso possa incidere nella vita di una persona. Successivamente approfondirò il tema del tradimento, situazione che può verificarsi nelle relazioni.

4.2 “Raccontami di un primo periodo”

Durante le interviste, un argomento toccato è stato quello delle relazioni d'amore, sentimento che da sempre è indagato da filosofi e studiosi, ma che difficilmente si riesce a definire. Con la prima domanda ho chiesto ai narratori di raccontarmi di un periodo in cui, mentre avevano una relazione affettiva con una persona, sono stati attratti da un'altra. È iniziata così tra noi un'intrigante danza.

“L'ho vista e ho cominciato a pensare che la persona con cui ero insieme non era quella giusta” (Priscilla)

“La prima volta che ho visto questo ragazzo, niente ho pensato che bel ragazzo” (Sara)

“Se ti devo raccontare di quando sono stato attratto da un'altra ti devo raccontare l'ottanta per cento della vita (ride). Beh risale già a quando avevo 15-16 anni sostanzialmente, Io avevo una fidanzata. Ma la voglia di esplorare altre esperienze, la voglia di o la passione di andare a letto con un'altra donna ti porta sempre alla ricerca, nella ricerca ti capita di conoscere un'altra che a pelle ti piace, ti attrae la corteggi” (Sergio)

“Avevo questa relazione stabile da un po 'con questo Francesco e con la seconda apertura del Covid non sono riuscita a trovare lavoro qui attorno ed ho deciso di andare a fare una stagione in hotel a Jesolo. Lì ho incontrato questo ragazzo che è il mio attuale compagno che lavorava in cucina e io lavoravo al bar, facevo la responsabile del bar, quindi al primo piano, la cucina era sotto e lui lavorava in pasticceria e cucina. Diciamo che ti racconto un po' la storia, io una sera, era passato praticamente un mese da quando avevo cominciato a lavorare lì, sono scesa in cucina e ho chiesto se aveva voglia di uscire a bere qualcosa o era

stato lui a chiedermi per messaggio, forse la classica battuta “ti va una Schweppes? Solo io e te” (Marta)

“c’era un signore sempre di questa azienda che mi aveva scritto, ci siamo visti prima in una video chiamata, poi mi ha fatto su Instagram un sacco di complimenti, quindi mi ha scritto tipo bella gnocca cose del genere e questa cosa mi ha colpito tantissimo” (Giulia)

Ciò che possiamo leggere tra le righe sono le prime interazioni tra uomini e donne, gli stessi che Bauman (2003) all’interno della società definisce, come già citato nel primo capitolo, ansiosi di instaurare relazioni: di che tipo si scoprirà successivamente, ma si può già intuire.

4.3 “La situazione evolve”: il tradimento come esperienza e azione

La situazione evolve e nelle interviste emerge che quello che poteva essere uno sguardo, un commento o un’impressione iniziale diventa un’azione, una manifestazione di volontà. Come riferito nel primo capitolo dalla Turnaturi (2000), il tradimento è per l’appunto un gesto e un’azione subita ed è sempre relazionale ed è sempre possibile. Quando entriamo in relazione con l’altro mettiamo in gioco il nostro desiderio di essere con l’altro, ma anche il desiderio di non annullarci nell’altro.

“Poi è successo che mi ha invitato a questo concerto, ma diluviava quella sera e il concerto è stato annullato, ma siamo usciti lo stesso e siamo andati a bere una cosa e dopo, quando siamo tornati in hotel, lì ha iniziato a raccontarmi dei suoi viaggi in Australia, che cosa aveva visto, che cosa aveva fatto, com’era partito e avevo veramente piacere a stare insieme a proseguire la conoscenza e adesso io non mi ricordo bene com’è successo, ma insomma siamo arrivati a baciarsi e lì ho pensato “cacchio io ho un ragazzo, da tre anni peraltro, cosa faccio?”. Però c’è anche da dire questo, che sempre quell’estate avevo provato a lasciarlo, quindi mi sentivo non dico mezza libera, ma quando poi è successo quello che è successo ecco forse mi sento più in colpa oggi che non allora, perché adesso ho un’altra maturità, infatti vorrei anche chiedergli, boh forse scusa, se ci potesse essere l’occasione. Allora l’ho fatto quasi non dico come fosse una sfida, ma con il gusto di farlo ecco.” (Bianca)

“io mi ricordo che ad un certo punto ci sono stati degli apprezzamenti e degli sguardi reciproci: eravamo in mezzo a gente e in mezzo ad amici, quindi dovevamo un po’ mascherare perché avevamo già capito che c’era dell’attrazione reciproca e lui mi ha chiesto il numero ma io non gliel’ho dato. Poi ci ho pensato qualche giorno, ma la cosa è morta lì, ci siamo rivisti lì tre mesi dopo, stesso posto e la cosa è andata un po’ oltre non in quella situazione, ma abbiamo ceduto e ci siamo scambiato i numeri e ci siamo scambiati dei messaggi e per messaggio non filtri, perché non hai davanti la persona, hai davanti uno schermo e è tutto più semplice e lì sei fottuta. Poi abbiamo iniziato a vederci di nascosto e lì sono partite le bugie, tante bugie al partner. Anche lui era fidanzato e lì sono iniziati i

sotterfugi. Ci vedevamo in macchina, in autogrill per non incappare in persone che potevano conoscerci, inizialmente erano cose semplici poi le cose si sono evolute ed è andata.” (Erika)

“Quindi io sono arrivato lì al castello, lì a piedi, lei è arrivata in macchina, ci siamo bevuti una birra, io ero nervoso ed eccitato e ci siamo seduti all’ultimo tavolo e già lì avevamo iniziato a tocchignarci sotto il tavolo, forse addirittura me lo ha tirato fuori, no aspetto mi aveva messo la mano nei pantaloni e poi siamo andati sotto la terrazza del castello e lì abbiamo iniziato con un po’ di sesso orale. Prima lei a me, poi io a lei e poi niente una sveltina lì sotto e per me è stato veramente, me lo ricordo tanto bene a differenza di tante altre cose. Per me era stato proprio eccitante, più che lei era l’esperienza che mi interessava fare.” (Annibale)

“Quando è venuto fuori, la volta dopo siamo usciti a bere una cosa, ma proprio così in amicizia e gli ho chiesto dei figli, della moglie e lui mi dice ci stiamo separando e mi ricordo come fosse un film che c’è stata proprio una scintilla tra lo sguardo di entrambi e abbiamo pensato, oh oh qua sta succedendo qualcosa. Al che comunque con il ragazzo che avevo appunto, sì eravamo insieme, però eravamo in una situazione, in cui ci si vedeva poco ci si vedeva poco non si faceva più l’amore, insomma c’era qualcosa nell’aria. Niente dopodiché l’altro aveva anche una moto e mi ha detto “dai andiamo a fare un giro in moto” e allora lì mi sono detta “Ma sai che... chi se ne frega, questo me lo trombo” (Priscilla)

“Allora io ho visto questo messaggio e mi sono illuminata, mi sono detta: un’occasione del genere non possiamo perdercela e via sono volata direttamente. Arrivo ed ero estremamente contenta perché mi sono detta ragazza “sei con l’amministratore delegato di un’azienda del genere, c’è da essere fuori di testa”. allora lui mi prepara il calice di vino, tutte cose carine, iniziamo a chiacchierare un pochino, io gli racconto del karate, lui che faceva tennis queste cose qua, ma proprio tranquilla. Io aperta, ma tanto dico: “cosa vuoi che succeda, stiamo parlando” e a un certo punto finiamo di parlare, mi racconta dell’azienda. Senza timore, le persone nella norma pensano “avrà capito?” invece io ero proprio tranquilla e mi godevo la situazione. Sta di fatto che dopo un po’ inizia a baciarmi e in testa mia c’era questo “Giulia sei in una relazione, va beh da facciamocela passare” poi pian piano inizia qualcos’altro e adesso andiamo (ride) e me la sono goduta così.” (Giulia)

Da questi brani tratti da alcune interviste, si può osservare quella che il sociologo Weber (1922) definisce come azione sociale, ovvero un atto condiviso con altre persone, destinato a produrre effetti su altri e questo può essere generato rispetto vari motivi: allo scopo, al valore, all’affetto e alla tradizione dotato di un significato di cui l’attore sociale, cioè colui che esercita, lo riempie.

Quelle che ci raccontano i narratori sono per la maggior parte azioni affettive, atti generati non da fini o da valori, ma dalle emozioni, dall’umore, dall’espressione di un bisogno interno. Alcune però, come nel caso dell’intervista ad Annibale, possono essere tradotte in azione razionale rispetto allo scopo, in quanto si evince che ciò a cui mira è fare l’esperienza del tradimento e quindi avendo un obiettivo chiaro (tradire) da raggiungere organizza razionalmente i propri mezzi per conseguirlo.

4.4 Una definizione di tradimento secondo i narratori

Durante le interviste mi sono accorta che il mio ruolo era a volte un po' scomodo a volte meno, come se fossi una sorta di fata Smemorina di Cenerentola e di grillo parlante di Pinocchio: con le mie domande mettevo l'altro nella condizione di riflettere e pensare al suo vissuto.

È stato interessante comprendere come ogni persona vede in maniera diversa il tradimento; infatti, le risposte dei narratori sono risultate espressione di soggettività.

Per altri l'infedeltà deriva da un atteggiamento egoistico di chi pensa solo al soddisfacimento dei propri piaceri e interessi.

“Fare la vita che ti piace e ti sbatti i coglioni degli altri quindi sei un egoista, tradimento per me è figlio di un gran egoismo. Figlio di un gran tuo istinto da predatore” (intervista a Sergio)

Per alcuni il tradimento è un atto fisico, un bacio o un rapporto sessuale, con una persona che non è il proprio partner.

“Comunque diciamo che oltre al bacio non c'è stato null'altro?”

No no null'altro e che già per lei il bacio lo considerava tradimento anche se lei comunque ha fatto peggio.” (Prezzemolo)

“Per me è lasciarsi coinvolgere in una relazione che non è quella con il tuo partner sia a livello sessuale che di testa. Se mi chiedi “è tradimento pensare di farlo?” no, cioè avere delle fantasie erotiche con x persone durante un matrimonio o durante una relazione secondo me ci sta, solo di pensiero, se poi arriviamo a farlo allora è tradimento, non il bacetto eh.” (Erika)

“Comunque la relazione che avevi con Evelyn la consideri tradimento?”

Beh sì chiaro che sì, perché stavo con Anna e ho scopato con Evelyn.” (Annibale)

“Quello è tradimento?”

Beh sì, quello è. Cioè tipo fare delle fantasticherie, no, non lo considero tradimento però comunque una persona è insieme a qualcuno o non lo è. Un bacio, un esserci andata a letto altro per me è tradire la fiducia di una persona, tradisci la fiducia del tuo partner. C'è quello è, non è solo una cosa sessuale. La fiducia è pensare e fidarmi ciecamente del mio compagno di quello che fa delle situazioni in cui si trova e anche davanti a 20 spogliarelliste che si pongono davanti che fanno di tutto lui se ne andrà da quella situazione. Senti tanto ma se non c'è sentimento non è tradimento, no perché allora, scusa la volgarità ma allora chiudi le gambe o tieni l'uccello in braga (ride). Scusa perché se l'altro lo facesse a te, lo considereresti tradimento, perché anche la tua compagna o compagno è autorizzato a farlo visto che non ci sono sentimenti per un'altra persona quindi potrebbe essere considerato coppia aperta. Per carità ci sono anche questi, basta avere la propria visione, se uno

considera tradimento le stesse identiche cose può essere nel caso delle coppie aperte che quello non è tradimento ma quello che è quindi per me fiducia è questo. Io ho piena fiducia in Moreno lui può andare in vacanza con chiunque io non ho nessun timore che lui possa tradirmi però nel momento in cui annuso questa cosa e non mi sento più sicura, uno lo affronto e poi se io non mi sento più sicura lo mollo. Cioè non vivo nel dubbio o nel timore che qualcuno possa fare qualcosa e quindi come vorrei che non lo facessero a me io non voglio farlo agli altri più o meno, però se è una cosa che dura un po' di più sembra una che mi stia contraddicendo alla fine quella relazione è finita. Se c'è fiducia c'è relazione quindi se non c'è fiducia io mi sento autorizzata a tradirlo, ma ripeto solo in quella occasione lì. Non c'è più la fiducia né da parte mia né magari perché non c'è più la relazione che c'era prima. Quindi, questo è so che alla base c'è la fiducia, che l'ho infranta, però ero autorizzata, vedi il meccanismo di autoprotezione mio, perché sapevo che non era la persona per me e che di lì a breve sarebbe finita. Quindi sì ok l'ho tradito ma mi sentivo autorizzata a farlo, questa è una scusa però.” (Priscilla)

Per altri l'infedeltà può consistere anche nei messaggi, che si tratti di sexting o qualsiasi altro tipo di sms, perché significa rivolgere l'attenzione ad una persona che non è il partner.

“Ma tu per caso ti ricordi, non so, un momento in cui le cose non sono più andate bene e ti sei sentita a disagio?

Mi sono sentita a disagio fin da subito, io mi rendevo conto che nonostante avessi una relazione che non funzionava più, io non sapevo che il mio ragazzo in quel momento mi stava tradendo anche lui però io sapevo quello che stavo facendo io e io sapevo che stavo messaggiando con una persona per la quale provavo qualcosa e quindi era un tradimento.

Quindi diciamo, non è mai stato consumato nulla?

No. Però lo sento come un tradimento. Più che altro perché se fosse rimasto di più sicuramente sarebbe successo qualcosa.” (Olimpia)

“sì per me il tradimento è una cosa fisica, mentale non direi però già messaggi sì. Mi sento di dire che se lo ricevessi io non so se ce la farei” (Margherita)

“E il sexting come lo consideri: tradimento?

Tradimento assolutamente, unito ad una relazione sentimentale il “ciao tesoro come va”, il sentirsi tutti i giorni, il voler bene a qualcuno in quella maniera lì.” (Annibale)

Alcuni pensano che far soffrire il partner per la mancanza di attenzioni e per l'esperienza stessa dell'infedeltà sia un tradimento.

“Tradire, allora, secondo me intanto si soffre in due perché appunto, in questo caso ultimo che non reputo un tradimento io non ho sofferto nel baciare un altro tipo, invece quella prima volta al mare a Jesolo, ho sofferto comunque ero ancora legata alla persona con cui stavo quindi ero cosciente che gli avrei fatto del male e mi dispiaceva di questo e quindi sì quello se dovessi mettergli un'etichetta è tradimento. (Bianca)

Per altri il tradimento è rappresentato da una relazione mentale basata sulle “affinità elettive”.

“Beh tante cose anche quello che ho fatto io. Anche, tante cose sono tradimento, dipende. Può essere anche uno non fisico ma che si trova bene a dire delle cose, che si sente tutti i giorni con una o che racconta cose che non racconta me. Io mi sentirei comunque tradita. Sì l'atto fisico forse sarebbe la cosa che non mi peserebbe, come ho sbagliato io può sbagliare anche lui. Se lo vedessi con una bella ragazza e ci fosse qualcosa, sì sicuramente ci starei male però lo supererei di più di sapere che porta avanti una relazione con un'altra.” (Sara)

Per alcuni il tradimento significa rompere il patto di fiducia e rispetto che si era sottoscritto fin dal principio della relazione.

“Intanto il fatto di mentire per me è grave, il fatto di uscire con una persona che non mi piace oppure è uscito con una persona e in realtà mi ha detto che era un'altra, questo non è un tradimento ma è il fatto che viene a mancare la fiducia, non essere chiari per cui poi si arriva a tradire il rapporto e la fiducia” (Elisabetta)

“è sicuramente un tradimento e mi dispiace, è sicuramente un tradimento perché ho tolto rispetto all'altra persona e per i valori con cui sono stata cresciuta io, mi ha messo un po' in crisi questa situazione” (Giulia)

“Tradire soprattutto la fiducia, la fiducia che viene, che dai all'inizio come costruzione di una coppia quindi sono proprio le basi.”(Marta)

Come si può notare le risposte sono totalmente diverse tra loro: il tradimento è ritenuto un gesto fisico, un bacio, un'attenzione verso qualcun altro o un messaggio. Ciò che emerge maggiormente è che il tema dell'infedeltà è legato alla fiducia e al rispetto. Notando così che nelle risposte comparivano ripetute volte tale argomento ho cercato di fare un approfondimento su di esso.

“Per me la fiducia è l'aprirsi con qualcuno, dare qualcosa a qualcuno in cui sai che se ti tiri via per primo cadi. Quindi quando ti togli l'altro metaforicamente cade, vi esponete a vicenda quindi la fiducia sta in questo. Siamo entrambi a rischio.”(Annibale)

“La fiducia è potersi abbandonare completamente a un'altra persona, in questo caso. Sapere che quella persona se cadi è lì e ti rialza. Se sei triste ti dà un buffetto sulla guancia, la fiducia è sapere che qualcuno c'è per te parlando sia di compagno sia di amici sia di qualsiasi altra persona. La fiducia viene data tutta all'inizio quando ci si conosce secondo me, secondo me almeno per quanto mi riguarda, poi la si costruisce più forte durante il tempo, capisci magari durante questo tempo che di fiducia non ce n'è e lì la relazione un po' si rovina. E' come un palazzo in costruzione.” (Marta)

“diciamo che in linea di massima cerco di dare massima fiducia ad una persona anche perché se no succede che diventa un rapporto in cui devo controllare cosa stai facendo e non è più amore. Poi ti dico anche che se ci sono dei comportamenti che non ti quadrano fin

dall'inizio stai sicuro che sei già becco (ride). Io comunque arrivo da una situazione particolare. Penso di essere stato almeno con 600/700 donne perché quando ero piccolo non sono stato tirato su dai miei genitori ma ero abbastanza in strada. Io sono sempre stato coccolone e mi ricordo che una volta alle elementari mi nascondevo sotto il divano e lì ci rimanevo fino a che tornavo a casa qualcuno. Io ho sofferto di questa assenza e ti dico ho invitato più volte mia mamma ad andare via di casa, perché assistere ogni giorno a dei genitori che si legnavano non era proprio bello. Io avevo un fratello di dieci anni in meno di me, e mia mamma quando poi se ne è andata di casa ha preso con sé mio fratello e io sono rimasto con mio papà, quindi questa mancanza di essere stato abbandonato dalla mamma e poi mi sono conosciuto e sposato con una ragazza da Milano, abbiamo fatto una figlia e quando la figlia aveva tre anni e mezzo ci siamo lasciati e mi ha portato via mia figlia quindi sono stato tante volte abbandonato ed ho un rancore verso le donne che ho sfogato seducendo ed abbandonando.” (Unicorno)

“Per me la fiducia è rispetto, cioè se tu sei la mia fidanzata o quant'altro tu puoi uscire con chi vuoi anche un amico maschio, vuoi andare in vacanza, vuoi andare dove vuoi, l'importante è che non fai niente. Quando inizi a provarci con un altro o tradire secondo me quella è una mancanza di fiducia, perché se tu vuoi uscire con amicizie maschili, vuoi andare in vacanza penso non ci sia nulla di male secondo il mio punto di vista. io comunque sono una persona libera, sono uno spirito libero, vivi e lascia vivere e penso che le occasioni si creino nel posto di lavoro, più che nel locale, in discoteca o in ferie.” (Prezzemolo)

“in realtà per come sono fatta penso che un rapporto si basi sulla fiducia e complicità e quindi se una delle due persone non prova più le stesse cose di prove, c'è una crisi e la relazione è giunta al termine è giusto che io gli raccontassi questa cosa. Per rispetto della nostra relazione avrei dovuto raccontarglielo, ma la nostra era una relazione tossica quindi mi sono sentita giustificata nel non dirglielo, perché come lui mi ha trattata male allora io gli ho mancato di rispetto non dicendogli di questa cosa.” (Olimpia)

“si si quel giorno che sono andata a casa sua quindi dicendogli di chiuderla questa cosa perché non riuscivo ad andare avanti per il discorso del rispetto verso di lui. perché appunto verso di lui ha sempre avuto tantissimo rispetto e sapevo che se sarebbe successo una cosa del genere anni fa, non me la sarei mai pensata proprio, dopo quando è successo non io non posso stare. non mi sentivo corretta nei confronti di una persona che è stata enormemente rispettosa nei miei confronti. Quindi non stavo bene, ed ho deciso di chiudere la situazione non sapendo se sarei tornata da lui, lì per lì io la volevo chiudere, non mi sentivo più a mio agio e davvero avevo una difficoltà a dirglielo ma è stato subito liberatorio, anche perché sono stata veramente male, il giorno dopo non mi sono alzata. sono rimasta un'ora a pensare, mi guardavo intorno e pensavo tutti gli oggetti che avevo intorno, lui malissimo, però in tutto ciò avevo l'altro che mi stava scrivendo. Quindi era bellissimo, perché c'era una doppia personalità, una parte male assoluto” (Giulia)

“Non ho mai avuto fiducia in nessuno perché non avevo fiducia in me stessa perché manca l'autostima, mancava la sicurezza perché non ho mai fiducia di nessuno, sempre a

controllare, sempre a fare e poi sono la prima che ha inculato. Quindi è vero il discorso che stai tanto attenta, guardi il telefono, guardi facebook di qua e di là e poi sei la prima che fa per sotto, quindi ti preoccupi tanto ma” (Gioia)

“Per me la fiducia è qualcosa in cui riuscire ad avere un rapporto con un’altra persona, si arriva ad una certa intimità, per riuscire a creare qualcosa insieme. È fiducia che si mescola ad altre cose.” (Elisabetta)

Riportando il pensiero della Turnaturi (2000), già citato nel secondo capitolo dell’elaborato, il tradimento è sempre un atto, un’azione che muta l’andamento e il senso dei rapporti fra le persone, spezza vincoli e patti, delude fiducia e aspettativa, rinnega appartenenze.

Fiducia e affidabilità sono del resto i due capisaldi che vengono minati dal tradimento, che non è tanto l’atto di avere una relazione sessuale con una persona terza rispetto alla coppia, quanto il fare con una persona terza qualcosa che non si farebbe agli occhi del proprio partner e così fiducia e affidabilità vengono meno.

Comunque la fiducia non si rompe solo con l’infedeltà ma anche con piccole e costanti azioni, ad esempio eclissare una verità, non promuovere il dialogo e la comunicazione per arrivare ad una soluzione, ignorare l’altra persona quando si prende una decisione comune, non supportare il partner quando ne ha bisogno, non assumersi le proprie responsabilità.

Il tema della fiducia è considerato di capitale importanza, anche dai padri fondatori della sociologia, fin dagli esordi. Interessati a individuare l’elemento morale che permea l’ordine sociale, fanno un implicito riferimento alla fiducia. Le teorie contrattualistiche considerano la fiducia “prerequisito essenziale dell’ordine politico e della fondazione del contratto sociale”. George Simmel tratta la fiducia come categoria specifica d’analisi. Si tratta sempre di una presenza intrecciata con concetti di legittimità, consenso, cooperazione, solidarietà. Il concetto di fiducia è intrinseco in tutte queste entità, ma non si confonde con esse (Mutti, 1994).

E’ importante precisare che lo stesso “capitale sociale consta di relazioni fiduciarie (forti e deboli, variamente estese e interconnesse) atte a favorire, tra i partecipanti, la capacità di riconoscersi e intendersi, di scambiarsi informazioni, di aiutarsi reciprocamente e di cooperare a fini comuni.”²⁰ Si tratta, dunque, di relazioni di reciprocità informali o formali regolate da norme che definiscono la forma, i contenuti e i confini degli scambi, e che sono rese efficaci da sanzioni di tipo interno o esterno all’individuo. Questa rete di relazioni è il prodotto di strategie di investimento sociale, orientate alla costituzione e riproduzione di relazioni sociali utilizzabili nel tempo, cioè di relazioni durevoli e utili per procurare profitti materiali e simbolici. Tali relazioni ampliano la capacità d’azione dell’attore individuale o collettivo e, se sufficientemente estese, anche la capacità d’azione del sistema sociale.

²⁰ CAPITALE SOCIALE, in Antonio Mutti, Capitale sociale e sviluppo. La fiducia come risorsa, Il Mulino, 1998, pagg. 12-16

4.5 Colui che tradisce: questione di ruoli

Trattando precedentemente il tema dell'azione sociale, della situazione del tradimento e della definizione di questo, non si può non esaminare il ruolo dell'attore sociale ovvero colui che compie il tradimento. Sembrerà forse strano, ma non riesco a scrivere a cuor leggero questo termine, in quanto sembra già contenere in sé un giudizio. Forse questa resistenza è legata ad un retaggio culturale di matrice religiosa che identifica Giuda Iscariota come il traditore per eccellenza, colui che dopo essere entrato a far parte dei discepoli scelti da Gesù, "vendette" il suo maestro al sinedrio per 30 denari d'argento, segnalando l'identità alle guardie con il celebre bacio.

Sembrerà palese, ma trovo comunque degno di nota che nessun intervistato, nel corso dei nostri incontri, si è definito traditore o infedele. Concentrati nella narrazione mi hanno riferito e si sono definiti come lupi e cacciatori. Questo mi ha suggerito di identificarli con degli altri personaggi della fiaba.

Cappuccetto Rosso colui che si lascia andare nel tradimento, provando anche sentimento d'amore.

“Facevamo l'amore praticamente ogni sera, ogni sera dopo lavoro e ci svegliavamo ogni mattina insieme quando doveva andare a lavoro. Sicché quello principalmente è stato il fulcro che alla fine ci ha fatto avvicinare tantissimo, perché si è creata una sintonia forte” (Marta)

“E' da 14 anni 15 che sono sono un po' in battaglia col mio cuore con le situazioni. Sono dell'innamoramento anche facile, io mi affeziono, è lì il guaio. Provo a fare innamorare lei, a volte mi perdo io” (Sergio)

“Quindi all'inizio era stato questo, ovvero non volevo un coinvolgimento, il problema è che siamo donne e ci facciamo coinvolgere e non ce la facciamo e loro invece ce la fanno sanno completamente dividere le cose” (Erika)

- **Il lupo** colui che ha fame di sesso o della preda in generale e vede nel tradimento una soddisfazione di questo bisogno

“Tante mi hanno detto non ho ancora capito come hai fatto a trombarmi dopo un'ora e mezza che ero con te. Mi sono anche offeso delle volte perché ci sono state delle persone che sostenevano che gli avessi versato qualcosa nel bicchiere, perché non è possibile che dopo due ore mi abbia ciavato. Però ti dico a me la psicologia è sempre piaciuta molto e quando ti metti là come un lupo sulla preda, cominciavo a fare attenzione alla postura, alla voce, poi io avevo tutte parole positive per metterla a sua agio, poi in qualche modo pian pianin lo infilavo” (Unicorno)

“io sono come il leone nella foresta che lui si alza tutte le mattine e prova a cacciare” (Sergio)

“Era solo ed esclusivamente sesso, sesso (ride). Non c’era altro (ride). C’è alla fine il fine ultimo da parte di entrambi era solo quello, quindi non c’era la necessità di altro” (Giuseppina)

“Non vado in cerca di qualcosa che mi manca, ma qualcosa in più, nel senso con Anna trombo, facciamo tante belle cose sì. C’è a me piace il fatto dell’illegalità e non mi vedrei mai in una relazione parallela, c’è se io tradisco è solo sesso” (dall’intervista ad Annibale)

- **la nonna** (associandola all’anzianità della figura) colui che ha più esperienza nel tradimento è recidivo e si comporta in maniera seriale

“È stata solo una scappatella come si dice perché mangiare sempre minestra uno si stanca e scappatelle ne ho fatte sì spesso e volentieri” (Mario Rossi)

“Poi ho contattato anche io un paio di ragazze e anche con queste ho fatto qualcosina e potrei dirti anche che adesso mi sto sentendo con una donna, molto più grande di me, da qualche mese. Lei non sa che ho la ragazza, lei è sposata ha due figli e sto aspettando di tornare in Italia per vederla.” (Annibale)

“poi con l’esperienza ho capito che cosa una ragazza guarda e quindi il capello, il cuscino. Poi in realtà a parte che avevo lo schifo e lo facevo in autonomia quindi lavavo tutto anche con l’amuchina quando mi capitavano questi episodi, federa, lenzuoli, via a 70 gradi in lavatrice quasi mi volessi lavare la coscienza per quello che avevo fatto, almeno il rispetto per quanto poco di lavare tutto” (Unicorno)

“Ho un amico che tradisce sempre, amico dalle medie lui ha bisogno di essere un maschio alfa. Lui ha bisogno di avere la solita pastasciutta ma quando arriva il fine settimana per non stare da solo tradisce. ma lui è sempre stato così, ha la morosa bella e si fa anche quella da 100 kg è fatto così” (dall’intervista a Prezzemolo)

- **Il cacciatore** ovvero colui che desidera cacciare e a cui interessa l’esperienza del tradimento

“Mi sono riavvicinato a lei perché mi mancava lei quindi forse per una cosa di possessione, quindi ci siamo riavvicinati, sentiti un sacco di volte, un sacco di sexting e abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare ed è stato molto bello, forse perché appunto c’era il discorso del tradimento e quindi di vivere l’esperienza” (dall’intervista con Annibale)

“E gli vuoi bene a tutt’e due e poi ti trovi per forza di cose a soffrire e devi anche mascherare questa sofferenza quando sei con la partner con quella che ti sta indirizzando e questo per me è stato spesso volentieri un momento difficile la mia vita. Stai male e anche far finta di niente in certe occasioni. Quindi è capitato e ti dico non sempre era tutto bello, poi un sacco di bugie e bugie, a volte resistono, a volte hanno le gambe corte, poi fai la figura del cazzo (ride), però è così dico sono fatto male, sono fatto bene? Non lo so. Non lo so, penso più male che bene, però a volte mi rendo conto che anche il mio istinto, istinto come il cacciatore. Però poi ci sta che nascono i sentimenti” (Sergio)

“Come ti ho detto ho un po’ l’indole del cacciatore, testosterone a mille, ti ho detto ho iniziato a masturbarmi quando avevo 8 anni” (Unicorno)

Emerge durante le interviste che colui che tradisce si identifica in quello che ritiene sia il proprio ruolo, secondo la propria esperienza. Egli è impegnato nell’impresa di tentare di personificare un ruolo particolare, cercando di creare una percezione di sé stesso che sia in conformità ai suoi desideri. Questo corrisponde alla visione che il sociologo Goffman ha dei ruoli.

Nell’elaborato si nota che ogni intervistato ha un proprio modo di porsi e di relazionarsi con l’esperienza del tradimento e con gli attori partecipi. Durante le interviste è emerso che la maggior parte di coloro che hanno tradito si identifica in un ruolo predominante, ma s’identifica anche in altri tipi: il cacciatore è anche il lupo, cappuccetto è anche la nonna, il lupo è anche nonna.

4.6 Cercando di fare chiarezza: perché si tradisce?

Parte della ricerca muove i suoi passi tentando di comprendere soprattutto le motivazioni per cui “Cappuccetto”, “il lupo”, “la nonna” e “il cacciatore” tradiscono.

Si compiono atti di infedeltà per noia, per malessere interiore connesso a una prolungata condizione di uniformità e monotonia.

“Perché sono annoiati, perché entriamo in un gioco di abitudini e routine che ti portano a cercare altro” (Erika)

“Secondo me per noia, anche, perché si ricollega ad una staticità della relazione e quindi per provare l’ebbrezza di qualcosa che viene riscoperto. Era come quando la mamma ti diceva di non provare la caramella e a te viene ancora più voglia di farlo. Il principio secondo me è un po’ lo stesso. Il fatto di voler trasgredire e a volte anche un po’ di cattiveria, perché c’è della mancanza di rispetto nella relazione che secondo me è la base di una relazione.” (Elisabetta)

“Potrebbe essere per noia all’interno del rapporto, per un rapporto che si ti sta bene per come è ma magari ami quella persona ma non ti dà tutto quello di cui hai bisogno.

Perché magari a una persona gli piace tradire continuamente e ricerca solamente il mero atto sessuale e secondo me a tanti come è successo a me anche se era per storie chiuse che in realtà non si sono mai chiuse o non dovevano chiudersi in quel modo.” (Giuseppina)

“Secondo me per noia e per brivido, anche con la consapevolezza di avere un brivido di venire scoperti. Secondo me anche l’idea di creare una grossa rabbia è qualcosa di accattivante e questo lo lego alla noia altrimenti non ti metti neanche a pensare. Dopo tradimenti seriali comunque non capisco come possa esserci amore, quando manchi di rispetto così tante volte viene distrutta qualsiasi cosa. Se tradisci è perché in cuor tuo sei disposto a perdere anche quella persona” (Giorgia)

Si tradisce per insoddisfazione personale o della relazione che si sta vivendo, si vive quella condizione in cui qualcosa non va, si è scontenti, rammaricati, delusi.

“Perché le persone tradiscono, tradiscono perché potrebbero essere insoddisfatte, tradiscono perché sono proprio insoddisfatte di quello che hanno sia attraverso la persona che hanno vicino quindi attraverso la relazione sia attraverso la propria vita, magari non sei soddisfatta del lavoro e non dai tanto peso al resto quindi un’insoddisfazione generale. Si tratta anche di un non riuscire a reprimere le proprie pulsioni, perché c’è anche un istinto più animale, c’è vedi una persona e ti fa sangue senti che è una cosa che ti viene dalle viscere, magari sei anche in un momento della vita particolare e vedi una persona che ti fa sangue e quindi non riesci a controllare le tue pulsioni, però di base resta sempre un’insoddisfazione di quello che hai. Perché se tu sei soddisfatta, dici ok bello, se fossi in una situazione diversa cercherei un appiglio per conoscerlo però va beh dico non mi interessa.” (Anna)

“c’è chi gli piace per essere maschio alfa, chi per evadere, chi è insoddisfatto della propria compagna. poi penso che ci sia gente che ha la predisposizione per tradire, c’è chi si sente in colpa.” (Prezzemolo)

“curiosità, insoddisfazione, monotonia, sì questo direi, voglia di novità” (Bianca)

“Insoddisfazione personale, non essere in pace con se stessi che poi è un non essere in pace anche con gli altri ma perché non sei in pace con te stesso. Egoismo, puro atto di egoismo, perché non pensi alle conseguenze, non pensi alla persona che hai di fronte, se hai figli se hai famiglia per me è una cosa che non transigo queste cose qua.” (Gioia)

“Insoddisfazione ed è il primo motivo, ti manca qualcosa e vai a cercarlo, il brivido di qualcosa di illegale e diverso come nel mio caso, questo insomma.” (Annibale)

“Perché le persone sono infelici, insoddisfatte e non c’è amore. Il tradimento per me è quando stai con una persona, non la ami più e vai con un’altra perché non te ne frega più un cazzo. Quando ho tradito ho tradito perché non amavo più e ho trovato una persona che mi piaceva di più in quel momento, era vivere il momento.” (Jessica)

Si compiono atti di infedeltà per pulsione sessuale, si sentono desideri e impulsi amorosi legati alla libido.

“Due secondo me sono i motivi scatenanti uno perché non è innamorato il 100% non è perso dalla partner stessa o viceversa perché dobbiamo essere in due e se io sono innamorato, ma lei mi tradisce magari a quel punto la inizio a tradire anch'io, quindi manca l'innamoramento di base che porta poi al rispetto e l'altra è anche la voglia di fare sesso, perché poi chi è che non gli piace fare sesso con un bell'uomo o con una bella donna? io vorrei che me lo scrive solo col sangue in tantissimi, giuramelo che non è così. Io vorrei vedere una ragazza che si presenta davanti Cristiano Ronaldo dice “no, no, non mi interessa”. Non ci credo o un uomo che gli arriva Belen Rodriguez “no, no no no no no non me ne frega niente”. Io dico il 90% 95, dice sì caspita io un'esperienza così la faccio, di fare sesso con una così la vorrei fare e rimanere la piccola percentuale che dice “no, io sono innamorato di mia moglie non me ne frega niente”, però stiamo parlando di una piccola percentuale secondo me” (Sergio)

Perché col partner non si trovano, perché la relazione è stanca, per il desiderio di fare qualcosa di diverso, per il gusto di farlo perché sono sesso dipendenti ce ne sono tantissimi. Ne conosco qualcuno che qualsiasi persona che capita a tiro è loro anche se hanno una relazione. Quindi non si pongono limiti proprio perché è più forte di loro, non dico che sia una malattia, non sono malati però è una dipendenza. (Priscilla)

“Si tradisce perché è difficile portare avanti una relazione monogama, siamo animali di base per cui è impossibile soprattutto nella società odierna in cui siamo costantemente a contatto con persone ogni giorno è difficile che una relazione possa andare avanti per tutta la vita senza mai provare attrazione per un'altra persona, perché è proprio nella nostra natura una volta non esisteva la monogamia”(Olimpia)

“io non penso che sia un comportamento da provare e prima di arrivarci si dovrebbe pensare un po' prima di farlo, può essere un tradimento di tipo attrattivo, quello che ho sperimentato quella persona mi faceva impazzire ed era difficile tenere a bada tutto quell'istinto, ma c'è sempre una scelta. Forse magari il tuo partner non lo vedi tanto, non vanno bene, non hai una vita sessuale soddisfacente però c'è sempre una scelta. i motivi sono tanti ma un po' di ratio è necessaria, il giusto mezzo è necessario e chiedersi perché ci sta cercando quella cosa lì.”(Aurora)

“spesso gli uomini hanno paura di fare nuove cose sessuali alla propria moglie. C'è si arriva a un punto in cui è monotono anche il rapporto sessuale con la propria moglie, si fanno sempre le stesse cose, quindi quando sei incinta assolutamente non si può fare perché l'uomo ha questa idea, quando il bambino è piccolo non si dorme e quindi niente. Quando il bambino cresce e si potrebbe fare si ha paura di chiedere alla propria moglie qualcosa di diverso, perché mettere la propria moglie e donna a soddisfare delle fantasie erotiche e sessuali che sono propriamente fisiche e sessuali di sesso puro, “eh no, con mia moglie non posso fare queste cose perché di mia moglie sono innamorato”, allora vado altrove a farle,

perché vedere la tua donna che fa porcate non è bello, la mamma dei tuoi figli no. Io credo che sia per questo. Invece da parte della donna, non credo che sia questo ma credo sia un non essere desiderata dal proprio uomo e marito proprio perché lui non ti chiede di fare alcune cose, quindi il sesso è monotono e quindi lo si fa una volta al mese e quindi ti tradisco perché mi hai rotto i coglioni, perché tu non mi desideri più e non mi sento più desiderata come vorrei e vado da quello che mi desidera.”(Erika)

Ciò che trapela dalle interviste è che gli individui tradiscono il partner per diversi motivi come noia, abitudine, monotonia, insoddisfazione personale, pulsione sessuale, desiderio di trasgressione, evasione dal quotidiano, voglia di novità, curiosità, egoismo e perché non si sta bene con il proprio partner.

Quando invece si chiede agli intervistati “quali sono le ragioni per cui tu hai vissuto questa esperienza” le risposte hanno evidenziato ragioni diverse e legate soprattutto alla sfera delle emozioni e dei sentimenti anche se la sfera sessuale resta una costante.

Emerge che si è tradito perché non si sta bene con il partner e con se stessi, si sta in una relazione che non rende più felici.

“Io mi sentivo veramente molto oppressa ti dico la verità, lui era una persona molto limitante, non bere, non fumare, no rossetto, quindi questo mi ha portato a vedere che tutto quello che era fuori era molto più libero e quindi basta” (Margherita)

“Bella domanda, uno forse non stavo bene con me stessa, non avevo coraggio di porre fine a una situazione che non andava più da anni per paura di ritrovarmi da sola e dire cavolo e adesso cosa faccio quindi avevo pensato che avevo il porto sicuro che mi aspettava e intanto mi crescevo il mio orticello se andava bene altrimenti sarei stata con Filippo. Però al tempo non stavo bene con me stessa, però sempre il discorso di prima atto di egoismo quando sei adulto però di insoddisfazione personale e non stai bene con te e non stai bene con gli altri quindi si è questo” (Gioia)

“A parte il fatto che non andava più, ma perché desideravo farlo. Assolutamente non il tradire ma essere vicino a questa persona, provare quelle emozioni e per carità, non che non riuscivo a dominarle però avevo il desiderio di viverle esattamente, quindi e io ho detto è la mia vita e me la voglio vivere punto. Anche perché se tornassi indietro tornerei a farlo anzi anche forse di più. (ride) o forse mi sarei liberata prima di qualche zavorra ma per un senso del pudore e del dovere che però era contrario di azioni che facevo però va beh.”(intervista a Priscilla)

“io l’ho compiuta perché con quell’altra persona non stavo più bene e mi sono sentita giustificata nel farlo perché quell’altra persona non si è comportata bene con me. Se però non avessi avuto un sentimento così forte non sarebbe mai successo, era una cosa così travolgente che mi sono lasciata andare.” (Olimpia)

Si compiono atti di infedeltà perché si prova qualcosa per un'altra persona che non è il proprio partner, nascono dei sentimenti.

“io penso di aver tradito Marco perché ero innamorato di Thomas” (Aurora)

“Le ragioni, oddio perché mi ha trasportato tanto il sentimento, forse anche il fatto di essere lontana da casa, in quel momento mi ha un po' e il fatto di voler essere andata via di casa, ho come inizialmente già staccato dalla relazione che avevo, senza rendermene conto profondamente. Il fatto poi di aver trovato una persona con cui mi sia sentita in sintonia, mi ha dato di cui pensare, di cui mettermi in discussione, mi ha aiutato perché principalmente mi ha mandato un po' in confusione il fatto di trovare una persona abbastanza simile a me con cui mi sono sentita subito a mio agio.” (Marta)

Si tradisce come ribadito in precedenza per soddisfare la libido, per appagare i propri desideri sessuali.

“Perché avevo voglia di pinciare, mi capitava di avere dei rapporti con delle partner ma se le cose non andavano bene un po' per dispetto un po' per occasione l'ho fatto.” (Unicorno)

“Molto probabilmente è il mio istinto di cacciatore, non sono mai appagato di una situazione. Cerco sempre qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo e poi è anche l'adrenalina che vivi che a volte mi manca. L'adrenalina che provi mentre sei seduto in due sedie, c'è tensione, c'è ansia sono momenti belli e momenti difficili, momenti brutti. Però è pur sempre andiamo a fare una rapina che non è il mio caso, però quello che fa la rapina, non è che sia proprio spensierato, vivo un momento di adrenalina, a lui piace quella a me piace un altro tipo di adrenalina, però non è una vita piatta, sicuramente è una vita intensa. Una vita fatta di emozioni e pensieri perché tu non hai idea di quanti notti io stavo sveglio dicendomi “ma che cazzo sto facendo, sto sbagliando, sto facendo giusto sto con una sto con l'altra la lascio la prendo ma c'è un'altra che mi fa gli occhi dolci, quasi quasi ci provo con lei vedere se si sta meglio” e facevi le notti in bianco e non era bello, non eri sereno, tu a volte eri in lotta con te stesso. Però nello stesso tempo è anche un po'una droga che fai fatica a rimanere senza.” (Sergio)

“Beh sì per me è stata semplicemente una cosa fisica azioni una situazione perché comunque mio moroso non c'era, eravamo a dormire in questo posto, sapevo di piacere a lui anche se sapevo che ne aveva 10.000 intorno lo capisci. Sapevo che non ci sarebbe stato un prosegno, ero con altre due amiche single che sapevo non avrebbero detto niente, sicuramente non diranno niente.” (Sara)

Si tradisce per una situazione particolare come una situazione di rivalsa o semplicemente perché in quel momento ci si vuole solamente divertire.

“solo per ripicca” (Prezzemolo)

“Semplicemente l’occasione, se io non fossi stata lì in quel momento non ci saremmo mai visti E io non avrei mai cercato e probabilmente neanche lui. È stata proprio l’occasione.”
(Giuseppina)

“Al momento per puro divertimento, volevo mettermi anche alla prova e mi sono detta ma vuoi che io non sappia scindere le due cose, no non sono capace (ride).” (Erika)

In relazione alla loro esperienza personale gli intervistati hanno esplicitato, a differenza di quanto detto in precedenza, che i motivi per cui si tradisce sono principalmente legati al tema delle emozioni come l’innamoramento, il provare qualcosa per un’altra persona, il non stare bene con l’altra, il sentirsi oppressi, la voglia di soddisfare le proprie pulsioni sessuali e sentirsi appagati.

Per continuare ad indagare il tema del tradimento, sono state poste altre domande come *“Secondo te quali sono le connessioni tra il fatto di vivere una relazione con altre persone e il modo in cui funziona la relazione con il/la partner?”* *“Secondo te, una relazione con una persona che non sia il partner è il segno che la relazione di coppia non funziona più?”*.

“Io penso che tutti siamo fatti in maniera diversa e lo trovo un po’ riduttivo rispondere solamente con un sì o un no. Può essere che perché qualcosa non va, può essere perché a una piace il pisello o la pisella, può essere per noia, perché ho piacere di stare con un piede al coperto nella mia tana e con l’altro sentirmi vivo e ancora cacciatore e attraente per soddisfare il mio ego. Ci sono innumerevoli motivi perché questa cosa possa capitare e questo mi dà ancora più forza nel pensare che probabilmente perché a livello sociale è stato impostato male il discorso di coppia perché se fosse un discorso un po’ più libero ci rapporteremo in maniera diversa.” (Unicorno)

“Sicuramente non sei innamorato perso. Oppure lo sei a 30-40 70% su una scala da 1 a 100. se sei innamorato perso, secondo me non cerchi niente nient’altro, cerchi solo momenti in cui stare con la tua partner, compagno o fidanzata. Probabilmente io non sono mai riuscito a trovare quella che mi ha fatto perdere la testa. Poi con gli anni ti dirò la verità che vedendo quello che succede su tutte le altre coppie. Più ho invecchiato nella mia vita e più ero scettico che la persona davanti mi dicesse, ma io sono tanto innamorato di te e arrivare al punto di credergli perché poi temevo la fine come tante altre storie. I miei amici della mia compagnia, il 90% hanno divorziato e sono lasciati e penso che del 10% che rimane l’8% percento sono cornuti a vicenda, quindi penso solo che il 2% sono fedeli e stanno al loro posto e questa è la verità. io ho avuto parecchie relazioni con donne sposate che apparentemente sembravano stare in una famiglia felice. ora dico è meglio che sto single e cambio fidanzata ogni mese o è meglio che sto con qualcuno e sono cornuto e cazziato ogni mese? Adesso è difficile da dire e capire ma per quello che ho visto, per quello che ho analizzato e tutto quello che ho scoperto facendo anche dei danni io in prima persona come si può pensare oggi di avere una storia solida con basi solide. questo qua mi rattrista per le nuove generazioni, perché chi è che fa famiglia con queste basi così instabili e infatti il calo demografico, secondo me è anche il figlio di questo. anche se dobbiamo anche un po’ scavare nella nostra storia e le donne negli

anni 50 e 60 subivano poverine non potevano andar via da nessuna parte, non avevano la possibilità di separarsi e dovevano rimanere al loro posto e neanche questo va bene, ci andrebbe un equilibrio. Solo che adesso il minimo problema, io ho visto i miei amici sciogliere una famiglia. Figli lasciati a destra e sinistra, soffrono, loro sono le prime vittime, però con molta molta facilità adesso una coppia salta. una volta stringevano forse di più i denti si sopportavano un po'di più e non andava bene sicuramente quando c'erano dei maltrattamenti, come io ho sentito con testimonianze vere e proprie degli anni 50-60 dei miei parenti o gente in paese che ha maltrattato le donne ma la donna a quel tempo non poteva neanche pensare a tal proposito.” (Sergio)

“Non sempre, può anche essere, nel mio caso sì nel mio caso perché in quanto seria e metodica, però io conosco persone molto vicine a me che hanno delle relazioni extraconiugali e pure la loro relazione funziona benissimo, ma se li vedi sembrano una coppia strafelice, assolutamente. Non so come lui il traditore come faccia però marito modello padre modello, cioè proprio eppure ha veramente una seconda vita che io e qualcun altro così stretto, ovviamente sa. Però per carità, qui è complice il fatto che lui lavora anche all'estero, quindi per carità, è facilitante. Come dicevo prima l'occasione fa l'uomo ladro, a volte no, però secondo me non è strettamente connessa la cosa.” (Priscilla)

“Io sono dell'idea che se la mia relazione funziona, non vado neanche in cerca di tradire il mio ragazzo, a parte i casi poco logici. se tu stai bene con la tua compagna e ti soddisfa sia fisicamente che sessualmente tu non cerchi altro e non vai in cerca di tradirlo. anche per fiducia e serietà, se stai con una persona stai con quella altrimenti stai da solo soprattutto ad una certa età, se no stai da solo.” (Prezzemolo)

“Ci ho pensato tanto a questa cosa e una volta non la pensavo così però adesso mi rendo conto che se stai bene con una persona non ti viene da tradirla, magari ti si presenta l'occasione ma non lo fai.” (Olimpia)

“Significa che c'è qualcosa che non funziona più come prima perché ero arrivata anche al pensiero che non è che perché se qualcuno ti tradisce per forza non ti ama più, può essere anche un istinto naturale di noi essere umani però effettivamente tra di noi c'era qualcosa che non andava, quindi sicuramente questo ha influito, se secondo me va tutto bene non senti neanche il bisogno di fare altro.” (Margherita)

“Secondo me, dipende sempre dall'amore. La relazione che ho adesso funziona ma non posso dire di amare, se c'è l'amore non arrivano mai dire mai. Dipende sempre da te come sei predisposto all'amore, poi ci sono anche persone che hanno fisicamente bisogno di farlo. Per come sono io, se veramente amo non tradisco, se invece sto bene ma non sono convinta che sia per tutta la vita può essere.” (Jessica)

“Secondo me è conseguente ad una relazione che non funziona, non tanto perché quelle persone non stanno bene insieme ma non stanno bene insieme in quel momento. Mi rispiego meglio è la relazione di quel dato momento che non funziona, magari quelle persone traslate

di un anno funzionano. Non ti dà tutto quello di cui hai bisogno, c'è qualcosa di non bilanciato ecco.” (Giorgia)

“La maggior parte della volta è perché ci sono delle cose che non funzionano nella coppia e ti spingono a buttarti nel tradimento ma a volte sono solo davvero occasioni che ti capitano.” (Erika)

“Non è detto che per tradire una relazione stia andando male perché le cose nel mio caso non stavano andando male, penso che parta dalla persona nel senso che stare in una coppia vuol dire stare in due e in equilibrio e magari in quel momento non sei in equilibrio e una persona magari non riesce più a dare come vorrebbe, si rompono delle cose. se sei in una relazione matura veramente capisci che l'amore è una piantina e va costruita ogni giorno. Credo ci sia molto che smuove una persona se tradisce perché è mancare di rispetto all'altro e di cura. Le persone veramente s'incontrano e si scelgono ma se io penso a Thomas l'avevo già nella mia vita perché per cinque anni io l'ho guardato. Mattia era nella mia vita da molto prima e io ho sempre saputo che ci saremmo incontrati. Prima o poi le anime s'incontrano.” (Aurora)

“Non per forza nel senso che se vedo anche gli ultimi casi degli amici che si sono separati e che hanno tradito o sono stati traditi tutto parte da un'insoddisfazione personale della propria vita che poi si riflette nel non saper gestire le pulsioni e quindi non saper gestire il desiderio ma di base persone che non sono magari risolte del tutto con con se stessi o che non sono propriamente soddisfatte di loro stessi o della loro relazione e quindi cercano qualcos'altro.” (Anna)

Nelle precedenti risposte sono due i punti di vista: c'è chi ritiene che, se si tradisce, è perché la coppia non funziona, non c'è equilibrio, chi ritiene invece che si compiano atti d' infedeltà per semplice occasione o esperienza e che il funzionamento della relazione non sia rilevante. È difficile chiarire i motivi di un tradimento e le dinamiche di coppia, perché sono soggettivi e legati al modo di vivere le relazioni.

Proseguendo l'indagine sul tradimento è stata posta un'altra domanda *“Secondo te, ci sono degli aspetti per i quali una relazione con un'altra persona che non sia il partner può essere d'aiuto per la vita di coppia?”*. Le risposte sono come nel caso precedente diverse e curiose.

“A me assolutamente un cazzo, non mi è servita a niente. No perché a me non è che mi mancava qualcosa con mio moroso. Non ho una relazione perfetta, ma va bene abbastanza, ma comunque non sono giustificata ad andare con un altro. Perché comunque con lui è un periodo che andava anche meglio di come va adesso. Quindi è stato così perché avevo bevuto, un contesto con altre due single, mi sono sentita single anche io probabilmente e non ho pensato alle conseguenze, tanto ho pensato resta tra me e me cosa vuoi che me ne freggi. Ho visto l'addominale e non ho capito più niente io. Questo è il fatto, ho pensato “Quando mi ricapita una cosa del genere”? e basta non ho più capito niente e basta. Sì perché io non volevo, non volevo io. Se tornassi indietro non lo rifarei.” (Sara)

“Mi vien da dire che potrebbe essere, nel senso che provando un'esperienza diversa con una persona diversa si attivino delle cose a cui non avevi pensato. Sentirti più desiderata ti potrebbe provare un eccitamento anche nei giorni successivi che potrebbe incentivare il rapporto sessuale con il proprio partner, però allora dovrebbe essere più duraturo il tradimento e non dovrebbe essere solo una serata in cui succede una volta, secondo me allora in quel caso non aiuta. se ci fosse un proseguito allora magari nel lato sessuale potrebbe aiutare, nel caso in cui ci fosse una tramutasse in relazione affettiva allora no e di conseguenza il fatto che il rapporto con il tuo partner non va.” (Erika)

“Se dovesse esserci meno voglio penso che l'amante possa mitigare, se una non ha più voglia di trombare credo che l'amante possa mitigare e rendere tutti più felici, altri motivi non saprei.” (Annibale)

Si può constatare che secondo qualcuno l'esperienza non conti per il funzionamento della coppia, come emerge dalle parole di Sara, che aggiunge che non lo rifarebbe più. Erika e Annibale pensano che l'esperienza del tradimento possa essere d'aiuto alla vita sessuale della coppia, nella situazione in cui uno dei due non si senta appagato.

È chiaro che il tradimento non è mai riconducibile ad un unico motivo. Come riferito nel secondo capitolo, il tradimento, come gesto attivo o come azione subita, è sempre relazionale ed è sempre possibile. Quando entriamo in relazione con l'altro, mettiamo in gioco il nostro desiderio di essere con l'altro, ma anche il desiderio di non annullarsi nell'altro.

4.7 Gli altri attori dell'esperienza: chi si tradisce?

“Un giorno dipingono Totti come un mito, il giorno dopo è un delinquente donnaiolo e poi torna a essere il benefattore dei bisognosi. Ma a rimetterci sono sempre io. Sono la più grande cornuta d'Italia, tradita un giorno sì e l'altro pure. Ho imparato a non farci più caso. Mi secca solo che nessuno pensi che anche Santa Ilary potrebbe avere un amante a Milano.” (Ilary Blasi, intervista al quotidiano, 2022)

La notizia del tradimento di Totti ai danni di Ilary Blasi è stata per settimane al centro di tg, quotidiani e giornali di gossip ed ha tenuto con il fiato sospeso milioni di italiani quasi si assistette alla finale dei mondiali. Questa citazione ci conduce ad un approfondimento sugli attori coinvolti nell'esperienza dell'infedeltà.

In precedenza, si è trattato di colui che ha tradito, identificandolo come Cappuccetto Rosso,

lupo, cacciatore e nonna, ma non si è parlato di chi questo tradisce.

Nelle parole dei narratori trapela che coloro che sono stati traditi sono: il partner, la relazione instaurata, i figli, se ce ne sono, e, a volte, se stessi.

Come si evidenzia alcuni tradiscono colui che si è scelto come compagno.

“È stato un brutto periodo perché io ero sotto pressione e anche mi ricordo che in alcuni giorni, però qui ti parlo non del primo tradimento ma degli altri che sono seguiti, ecco una cosa che mi ricordo ancora che il giorno stesso mi ha fatto stare un po’, c’è mi sono fatta due domande è stato che sono stata prima con uno e poi con l’altro lo stesso giorno e non ero riuscita a farmi una doccia completa e quindi il seno me l’hanno leccato sia uno che l’altro ed ho pensato a questa cosa qua, però il sopra sì il seno, mi ricordo questa cosa qui, ed ho pensato “cacchio due ore fa era uno e adesso è un altro” e quindi ecco lì non mi sono sentita a mio agio” (Bianca)

Alcuni ritengono di aver tradito la relazione stessa, il rapporto che si è costruito con il proprio partner.

"Nei confronti della relazione che abbiamo di quel che abbiamo vissuto fino a quel momento, se è una relazione un po' del cazzo non sento neanche di giustificare nulla. non è sempre facile, perché è ammettere di aver sbagliato e non sempre si ha la maturità per farlo.” (Olimpia)

“Se parliamo di tradimenti di una persona che per me ha famiglia lì per me, lo ammazzerei, perché tradisci me che sono tua moglie con cui hai costruito una famiglia con la quale tu hai dei figli, e tradisci me e i tuoi figli e io la vedo così. In un certo senso per carità non l’ho vissuta ma se mia mamma avesse fatto qualcosa del genere a mio padre se ci fosse avrei seri dubbi che avrei continuato i rapporti con mia madre. Perché c’è un tradimento nei confronti di mio padre, perché è irrispettoso ma anche nei miei. Tu vai veramente a sacrificare tutto, per quanto io da adulta possa cercare di capirti, possa cercare di capire le tue emozioni comunque dentro di me non so se ti perdonerei.” (Gioia)

Altri sostengono che nell’esperienza dell’infedeltà si tradiscono anche i figli.

“se mi dici così per te sarebbe un problema tradire?”

Per me adesso sì, sarebbe un problema, perché mi sentirei una schifezza per le mie figlie soprattutto come madre, non tanto come moglie ma come madre. Pensa se le mie figlie venissero a sapere che io ho tradito il loro papà anche solo per una sera per il piacere di farlo. Che giudizio potrebbero avere della loro mamma? Anche perché loro ci vedono veramente come degli idoli, si proprio in generale i figli vedono i genitori come degli idoli e

quindi finché sono piccole. Anche vedi io adesso sul discorso di mio papà ci rido sopra però se lo avessi elaborato a 16 anni sarebbe stata una mazzata mondiale sapere che mio papà tradiva mia mamma in rapporti non fissi e durata.” (Erika)

“Di buono dico sempre che l'unica cosa giusta che ho fatto di buono e aver avuto è una figlia, però non è stato tutto buono per lei perché l'ho fatto soffrire e ho sofferto anch'io tantissimo comunque.

Tu pensi di aver tradito anche lei?

Non sono stato sincero con lei, certo che sì. Quando lei ha iniziato a capire che aveva un'altra, ho fatto anni che non ho il coraggio di dirglielo e quindi tenevo un po' la situazione nascosta, anche se poi quando diventata grande mi ha detto “Papà, guarda che sapevo io”. Ho sempre temporeggiato per mancanza di coraggio, ma anche per farla soffrire più tardi possibile, se io dico fra due mesi l'ho lasciata Tranquilla due mesi in più nella sua vita. Ecco questa era la mia fotografia del concetto, ho sbagliato, anche sì, perché poi i ragazzini sono belli brillanti svegli e capiscono.” (Sergio)

Qualcuno afferma che il tradimento ricade anche su se stessi.

“Ho tradito me stessa sicuramente” (Elisabetta)

“Sono dei tradimenti perché ho tradito perché ho mancato di rispetto ed ho reputato migliore la persona con cui andavo a farlo, i miei sentimenti verso la persona erano superiori, ho visto una possibilità che cosa volevo all'interno di una relazione. Magari non è andata sempre benissimo anche perché finivo in queste situazioni al contrario. A volte ho provato un sentimento superiore a quello che ho nutrito per me stessa. Tante volte metti da parte anche te stessa ed è una cosa bruttissima che non farei più. Non mi metterei più in un secondo piano” (Giorgia)

“Quindi si secondo me, tu tradisci nel momento in cui c'è tradisci l'altro ma anche un po' te stessa – no? – ti fai del male. Se invece non te ne frega niente, vuol dire che hai già finito, che è già un passaggio successivo ecco.”

(Bianca)

In alcuni casi è successo che coloro che hanno tradito sono stati traditi in passato e quindi hanno sperimentato anch'essi l'infedeltà.

“A te è mai capitato che ti tradissero?”

Sì sì ti dico, nella relazione ultima di adesso, mi è sempre rimasta questa pulce perché lui nel suo passato sapevo di cose che aveva fatto e abbiamo fatto un periodo iniziale di mesi in cui lui continuava a dire no, ragazza no siamo amici e quindi ti rimane un po' la pulce. All'inizio qualche mia amica mi ha detto l'ho visto su tinder, finché un giorno ero a casa sua ho preso in mano il telefono, l'ho guardato e sono finita nelle immagini nascoste tu tun ed ho trovato un bel sacco di immagini. Ti dico non so perché ho avuto questo comportamento ma sono

stata zitta per un sacco di giorni tenendomi dentro questa cosa. Forse io in cuor mio volevo dire ma no. Poi dopo qualche giorno gliene ho parlato perché piangevo e basta e gli ho detto che cosa avevo visto, allora lui si è scusato, mi ha detto che è stata una cosa mia perché vedevo che le cose iniziavano ad essere serie e avevo paura. Da lì ho dovuto ridare fiducia, ed ho visto che le cose sono cambiate però è una ferita ancora aperta, perché tante volte lui nomina qualcosa o qualcuno e sono sull'attenti.” (Margherita)

“Mi sono sentito male, ma non tanto perché mi ha tradito ma per il fatto che lei poteva fare tutto quello che voleva perché aveva i soldi, aveva tutto, lei poteva uscire, io dovevo invece stare attento, lei mi controllava, era abbastanza gelosa e possessiva quindi uno e più uno aveva qualcosa da nascondere. Mi sono tradito nella fiducia più che altro e poi soprattutto lei può fare e io no.” (Prezzemolo)

Ciò che si può leggere tra le righe è che chi tradisce può tradire il proprio partner, il rapporto stesso, ma anche se stesso come nel caso di Margherita e Prezzemolo, può essere stato tradito.

Alla base del riconoscimento del tradimento e, di conseguenza, di questi ruoli è necessario non solo che A si fidi di B, ma che B accetti consapevolmente questa fiducia e riconosca il legame, il vincolo che lo unisce ad A, come detto precedentemente nel secondo capitolo.

Nelle narrazioni quando il partner è venuto a conoscenza del tradimento le reazioni sono state rabbia, pianto, tristezza.

“Sì, si è messo a piangere, si è incazzato, ha proprio reagito male. Ha pianto tanto sì” (Bianca)

“Da schizzata” (Prezzemolo)

“Non l’ha presa benissimo, ma neanche male se devo essere sincera. Comunque mi aveva detto che sarebbe anche stato disposto a dimenticare tutto per ricominciare da capo. Solo che io non me la sentivo, va beh ti dico non è stata una relazione molto felice e pulita diciamo così. Sicché ho preferito inseguire il sentimento nuovo che stavo provando che era per Nicola.” (Marta)

“Molto male era palese ci fosse qualcosa che non andasse perché io ero diventata fredda, litigiosa, scostante, perché in testa mia era ormai una cosa agli sgoccioli. Era soltanto questione di tempo. Non lo so chiarezza mentale per trovare le parole giuste, comunque quando qualcuno decide per una situazione di distacco c’è quasi una repulsione dell’altro.” (Giorgia)

“Marco è arrivato nel pomeriggio e lui mi chiedeva “cos’hai?”, infatti ho rifiutato qualsiasi tipo di approccio. Io solitamente prendo le cose abbastanza alla larga fin quando un giorno ho sputato questa cosa. poverino è scoppiato a piangere, aveva capito che c’era un’altra persona” (Aurora)

Il tradimento rappresenta un trauma per chi lo vive. Chi lo subisce sperimenta una costante fluttuazione tra tante emozioni diverse: rabbia, tristezza, disorientamento e umiliazione. Chi viene tradito rilegge la storia di tutti i momenti trascorsi assieme al proprio partner, e questi ricordi sembrano perdere tutto il loro valore precedente e viene a mancare la fiducia.

Merita un cenno di nota anche un altro ruolo all'interno della trattazione, quello dell'**amante**. È una figura particolare, la relazione perde la caratteristica dell'unicità (e la cosa è nota dal primo giorno), il concetto di fedeltà esce dalle dinamiche di coppia. Inoltre, in questo tipo di rapporti, si innescano gelosie, risentimenti, silenzi.

“Lui era un viaggiatore, quindi aveva un bellissimo lavoro, avevamo sempre insieme dal lunedì e venerdì e il fine settimana stava con lei. È stato molto bello essere l'amante, però ho sofferto molto perché, tu sei sola. Non puoi chiamarlo quando vuoi, se vai fuori a cena sei da sola e sei sempre in attesa di un suo messaggio. È tanta angoscia però quando poi ce l'hai ti passa tutto. Per me è stata una dipendenza. In Gian ho trovato tutto quello che a me mancava. Io non so parlava inglese, lui parlava benissimo. Lui le mie lacune le riempiva completamente. Per me lui era l'uomo perfetto. Amavo mangiare, lui uguale, ci divertivamo molto. L'unica parte negativa di lui era che era geloso possessivo. Lui era geloso e io non andavo più in palestra perché toglievo del tempo a lui, però nonostante tutto questo ancora oggi io sarei lessa perché lui veramente è una droga per me. Per me smettere di fumare è stato molto più facile, invece smettere di pensare a lui, ancora dopo sei anni non ci riesco.”
(Jessica)

“io sono stata un'amante ed era la relazione con il collega con cui ho voluto chiudere, io mi ero follemente innamorata e anche con lui è stato un colpo di fulmine. Primo giorno di lavoro, non era neanche un adone ma la sua spigliatezza mi ha colpita, lui per me non ha mai voluto lasciare la ragazza anche se lei è all'estero e la vede 2 volte al mese e invece me ogni giorno. Io sono tornata da lui e sapere che lui se ne andava per vedere la sua ragazza mi uccideva e mi dilaniava. La situazione era malata perché lui era lì e chiamava lì anche 10 ore con me in call, era una cosa che mi distruggeva, per quanto scegliesse di stare con me ma non sceglieva di stare con me e poi mi dilaniava il fatto che magari andassero a letto insieme. Io ho dovuto fare una scelta per me stessa, non potevo farmi questo torto, quindi mi sono sentita tradita, anche se non ero la vittima, ma ho percepito un tradimento ed è stato dilaniante. Poi la cosa che mi dava più fastidio erano delle attenzioni che aveva con me con un'altra persona tipo il leggere una poesia, lo vedevo un tradimento più grave di scoparsi una persona (Giorgia)

“Ho iniziato a lavorare all'Unieuro e lì ho iniziato a frequentarmi con il mio responsabile, finché non viene fuori che lui ne aveva un'altra, quindi ero io l'amante. Io sapevo che era separato con una figlia, ma in realtà un giorno arrivarono a lui dei fiori e il mittente era questa ragazza. Dai social sono venuta a scoprire che c'era quest'altra persona, lui al tempo aveva 15 anni in più di me e alla fine della fiera ne aveva tre (me, la ex moglie e l'altra ragazza). La mia era una sorta di dipendenza affettiva e io ne ho parlato alla ragazza, che

era una cosa a tre, e lei mi ha detto che non le interessava. Io se fossi stato con lui non avrei avuto nessuno a cui facevo le corna, tuttavia, lei mi ha ricontattato più volte, per chiedermi se lasciassi la casa di lui pulita ma in realtà tra me e lui era già finita. Non volevo essere in mezzo tra loro due, alla fine non ho mai capito se io ero l'amante o lei. La mia esperienza è stata questa, sono stata tradita.

Quando tu hai saputo che lui aveva un'altra e hai mantenuto la relazione cosa sentivi?

Ho sentito molto schifo ma più che altro per me che continuavo a stare con lui e mi sono fatta talmente schifo che alla fine ho detto "ok prendo le distanze e cerco di tagliare i ponti". Alla fine, quando l'ho elaborato, ho scritto anche all'altra ragazza dicendole che poteva tenersele. Alla fine, la colpa non era mia, lui si era sempre comportato come se ci fossi solo io." (Elisabetta)

La figura dell'amante viene spesso messa in secondo piano, resta in ombra, seppur giochi un ruolo importante nella relazione. Qualunque sia la situazione segna una trasformazione della coppia, distruggendo le premesse iniziali. Si può dire che l'amante svolga la funzione di organizzatore o disorganizzatore della coppia perché crea un caos nella relazione.

4.8 Tempo e durata del tradimento

Le relazioni umane richiedono tempo che è necessario, per creare un rapporto. Tempo che significa quindi attenzione, sentimento profondo, interesse per l'altro.

"Diciamo che è un'esperienza che mi ha segnato, perché per la mia ex ho cambiato lavoro, fatto tante cose, spostato, ho cambiato modo di fare, personalità e sto ancora pagando le conseguenze e gli errori che ho fatto ancora 7/8 anni fa, invece lei adesso sta bene, è realizzata nel lavoro che magari io non ho fatto per assecondare lei. Quindi mi ha segnato questa esperienza, io mi immaginavo sposato con figli e invece a 36 anni penso che non potrò ormai più avere figli, di sposarmi, restar moroso e basta. Perché ho investito tanto tempo, denaro, è stato per me tanto importante da un lato ma mi sono sentito tradito nella fiducia." (Prezzemolo)

"Nel mentre questo altro ragazzo su fb, mi mette mi piace ad una foto e io inizio a capire chi fosse, io poi ho capito che sto ragazzo lo conoscevo, era quel ragazzo che non ti è indifferente ma lo lasci lì, quando ho visto la foto del profilo ho capito che era lui ed ho pensato "questo è proprio un bel ragazzo". Però insomma io avevo il ragazzo, sono sempre stata una persona stabile però alla fine non è andata così, lui mi ha scritto un messaggio su messenger e ci siamo visti. Non mi era indifferente, era un tipo introverso, un po' cupo, mi affascinava insomma. Oddio sto diventando tutta rossa. all'inizio c'erano questi sguardi ma io opponevo veramente molto resistenza, pensavo a Thomas ma comunque amavo Marco, c'è lui è il primo amore che pensi duri per sempre e lasciare Marco non era concepibile. continuavo questo gioco, ma non riuscivo a mollare la presa." (Aurora)

Ciò che trapela nelle parole degli intervistati è che la relazione necessita di tempo e che proprio all'interno della quotidianità s' introducono i primi approcci al tradimento.

Nella società attuale viviamo nuovi ritmi di vita, anche nelle relazioni, c'è sempre un telefono che squilla, un sms che richiama la nostra attenzione che ci sottopone ad un ritmo frenetico come riportato nel primo capitolo. La stessa vicinanza al cellulare ci conduce all'infedeltà.

“Poi ho contattato anche io un paio di ragazze e anche con queste ho fatto qualcosina e potrei dirti anche che adesso mi sto sentendo con una donna, molto più grande di me, da qualche mese.” (Annibale)

È significativo sottolineare che l'esperienza del tradimento muove dinamiche del tutto particolari. Colui che tradisce agisce infatti in andamenti temporali paralleli alla sua relazione primaria, scandisce un nuovo tempo: accelerato, momentaneo, determinato.

“Comunque è sempre stata un'avventura momentanea, a meno che non si fosse alla fine di un rapporto che lo trascini proprio, come fa una scimmia quando salta da liana a liana, forse per paura di non rimanere da solo, intanto cerchi di tamponare e la paura di stare male.” (Unicorno)

È dunque chiaro che l'esperienza dell'infedeltà è un processo che si situa in uno spazio e in un tempo condiviso e costruito insieme all'altro, soprattutto necessita di silenzio e segretezza, come se si vivesse in un tempo sospeso e sconosciuto.

Molti dei narratori, infatti, hanno preferito non dire nulla al proprio partner e non celare il proprio tradimento.

“Ci ho parlato quattro anni fa, l'occasione era la morte del nonno e mi ha chiesto di dirgli una curiosità e qualche chiarimento, perché secondo lui non mi ero comportata bene e mi chiedeva se questa persona c'era già da prima e io ho mentito. Ho mentito perché non volevo fargli ulteriormente male, suo nonno appena morto, sua mamma poco dopo e non volevo essere così dura perché tanto a confronto le mie erano cavolate. È stata una relazione molto adolescenziale, ne avevo 16 e ci siamo lasciati a 21. Però non gli ho detto la verità non ce l'ho fatta. Adesso non me ne frega niente, ho fatto una scelta legata al momento che stava vivendo, forse è una giustificazione che mi do. Comunque, in quel momento mi ha fatto una domanda e non volevo dargli una risposta che lo facesse soffrire ulteriormente. Si può essere traditi e anche se lo sai dopo tanti anni non è mai una bella cosa. Una persona la vedi proprio la distruggi, perché devi fargli ulteriormente male e dargli dispiaceri? Allora gli ho detto che c'era questa persona che avevo conosciuto, però c'era solo nell'ultimo momento, anche se c'era già da prima e ti ripeto quella che sono adesso prenderebbe Filippo e gli direbbe senti c'è qualcosa che non va.” (Gioia)

“No, no molto probabilmente non mi rivolgerebbe neanche più la parola. si finirebbe anche il rapporto di lavoro, perché io con lui parlo anche di Karate.” (Giulia)

Si vive una situazione di tempo sospeso e dilatato anche quando si teme di essere scoperti.

“Tu hai mai avuto paura di essere scoperta?”

Si un'infinità di volte.

Perché mi racconti?

Perché una cosa del genere va a distruggere la relazione che ho e ci tengo. Penso che se mio moroso lo venisse a scoprire ovvio che mi dice “ciao, prendi e vai”. Lui non sa niente di quello che è successo e non deve sapere niente, assolutamente no.” (Sara)

“Sì, ha sempre avuto il dubbio e non so bene come, ma ha saputo che un po' mi scrivevo con la ex però non sapesse bene fino a che punto e cosa fosse successo. Quindi boh penso che l'abbia capito e non volesse capirlo.” (dall'intervista ad Annibale)

“Allora sì, nel senso che non avevo mai tradito prima di questo episodio, quindi era una cosa nuova e in seguito quando poi ho tradito anche una seconda volta avevo ancora più paura di essere scoperta. Perché all'inizio mi ricordo che avevo paura perché all'epoca usavo “Vaiber” e c'era la geolocalizzazione nei messaggi e sono quasi stata scoperta perché il mio ragazzo di allora mi ha detto “mi hai mandato il messaggio ed è geolocalizzato a San Donà o Jesolo quando invece mi avevi detto di essere con la tua amica a Stabiuzzo - Cimadolmo” e lì mi sono inventata una scusa dopo l'altra e in più anche questa persona in rubrica era salvata con un altro nome, quindi si stavo molto attenta. Quando mi arrivava il messaggio lui guardava sempre come reagivo.” (Bianca)

“Sì ho avuto il terrore di essere scoperta, per questo io l'ho sempre riferito e mai riuscito a trattenerlo. Poi se tu tradisci non è neanche giusto riversare alla persona con cui stai il fatto di aver fatto un errore è una cosa che ho maturato nel tempo tale per cui adesso manterrei il silenzio. Lo manterrei con un castello di bugie che prima poi qualcosa sfugge. Nel passato l'ho vissuta con ansia, penso che se lo facessi adesso la vivrei ancora con più ansia. L'idea di tradire il mio attuale compagno mi atterrisce sia perché gli farei un torto che non mi perdonerebbe e lo perderei e l'idea di dover mantenere una menzogna sarebbe un dispendio di energie mentali, però l'opzione dirglielo non sarebbe praticabile. Piuttosto che tradire, direi guarda che c'è un problema e ammetterei il problema.” (Giorgia)

“È stata una cosa difficile da nascondere e ad una certa non c'è la facevo più perché non era giusto nei confronti del compagno che avevo e non era giusto né per me né per Nicola. Siamo stati tutti e due con l'acqua alla gola fino alla fine e alla fine mi sono portata a casa che mi tratta finalmente bene.” (Marta)

È importante sottolineare, che nelle narrazioni degli intervistati, non ci sono stati casi in cui si creassero relazioni fedifraghe durature nel tempo: si è sempre trattato di tempi ben limitati e di breve durata. A tale proposito è curioso riportare il pensiero di una narratrice.

“Che senso ha continuare a prendere in giro una persona, cioè ecco io nei miei tradimenti per quanto brevi comunque sono sempre tradimenti perché ho tradito la persona con cui mi

dichiaravo essere insieme, però se era una cosa che doveva continuare per più tempo lo avrei detto subito. È inconcepibile per me un tradimento di un anno, due, tre non ha storia, anche perché come fai a vivere, è proprio e non avere una vita.

Perché tu dici non avere una vita?

È perché ne hai due, qual è il vero te? Quello con l'amante o con la compagna ufficiale?

Cioè? Qual è qual è il vero Tu? è sessualmente con l'amante e platonicamente con quell'altro? Cioè non sei intero. Quindi secondo me, comunque non hai delle radici piantate, non sei stabile e non sai neanche cosa vuoi. Cioè alla fine io sapevo cosa volevo avevo il mio obiettivo, l'ho perseguito e nel momento in cui volevo perseguirlo di più, ho preso il toro per le corna e mollato, ho mollato il compagno e per un mese due quello che era ho continuato tu mi dirai vabbè perché sapevi già anche era finita, però vabbè, quanti si trascinano per anni.”

(Priscilla)

4.9 I luoghi del tradimento

Durante l'intervista è stato chiesto “Sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze, ci sono delle occasioni, delle situazioni, dei luoghi che favoriscono il tradimento?” Le risposte sono state diverse.

“Beh a parte i luoghi apposta che ce ne sono eh tipo i night. Essendo che noi qui finiamo di lavorare tardi, hai voglia anche di fare qualcosa perché se no diventa solo casa e lavoro, allora gli unici posti che sono aperti a quell'ora sono i night e quindi ho fatto parecchie cagate nei night, mi sono divertito, gli ho portato un po' di soldi e poi mi sono anche affezionato ai proprietari con uno siamo diventati amicissimi, alla fine mi chiamavano per straviarli. Poi quando c'è stato il covid la proprietaria è venuta qui a lavorare in cucina. Beh insomma al night ci vai per quello, per pagare una che ti ascolti e magari ti fa qualche domanda per fingersi interessata a quello che dici, poi magari pagando fa anche altro e vai nei privé. Comunque alla fine uno cerca sempre quello che non trova nella famiglia, un po' la situazione trasgressiva, un po' quello che ti ascolta. Secondo me comunque tutti i punti di aggregazione sociale in generale, quei locali che sono ristoranti e poi si trasformano in discoteche oppure nelle grandi città quei luoghi fuori dalle autostrade che fanno pranzi veloci a mezzogiorno e poi hanno una parte pseudo nascosta. Te lo dico perché volevo aprirne una a Brescia con un gestore di un night ma poi sono arrivati gli sbirri. Proprio per il dirigente di 50anni che va la domenica a messa e poi si trova con l'amichetto giovane o amichetta, ma il più delle volte sono tra uomini e poi c'è la sala dove mangi e la sala per stare un po' in pace.” (Unicorno)

“Oddio dei luoghi, il fatto di frequentare lo stesso posto di lavoro, di vedersi lo stesso giorno, di affrontare ogni giorno delle situazioni che sono comuni a tutti, poi magari ti trovi fuori assieme ne parli, legato anche a quel senso. È vivere le stesse esperienze, anche se non si è legati ancora personalmente. È qualcosa che aiuta a creare anche un legame. Noi ci siamo legati all'ambito lavorativo in primis, ed è anche quello il fatto di pensarla in maniera simile riguardo al lavoro, riguardo a come ci si pone davanti al cliente ha fatto capire ad entrambi

che tipo di persona eravamo ad entrambi e siamo, prima ancora di sesso, di sentimenti. Quindi forse la vicinanza è stata mentale più che fisica.” (Marta)

“Secondo me l’unica occasione che favorisce è il tuo essere come stai dentro, l’unico fattore è psico ambientale e favorisce o meno. Perché quante volte succede che ti senti brutta, che nessuno ti guarda però poi magicamente non lo so ti trucchi un filo, ti guardi, ti senti bellissima e vedi che anche gli altri ti vedono in maniera diversa perché sei tu che ti vedi in maniera diversa e ti approcci in maniera diversa, quindi alla fine l’unica variabile siamo noi stessi, secondo me è così.”(Priscilla)

“Secondo me assolutamente sì. Gli ospedali, per esempio, perché sei sempre insieme ai tuoi colleghi. O ti odi oppure vai a finire che poi si tradisce; anche la banca. Le mie amiche sono infermiere e alcune lavorano in banca e hanno sfasciato i matrimoni. Poi gli sport, io per esempio ho conosciuto il mio ragazzo attuale. Quindi ci sono delle situazioni, e non è detta la discoteca, come tutti pensano, perché lì c’è casino e sei ubriaco. Secondo me in situazioni di normalità.” (Jessica)

“Allora secondo me sì ma parliamo dal punto di vista giovanile, vai alle feste e succedono cose di questo tipo e se uno va da solo forse succede anche qualcosa e ti dico la verità questi benedetti eventi aziendali sono una cosa allucinante.

quindi diciamo mi stai dicendo che è un ambiente lavorativo...

Sì è un ambiente lavorativo ma ho visto che vanno lì proprio per fare quello, quindi è un po’ così. Per dirti c’è stato proprio quel Vincenzo lì di cui parlavamo prima che andava lì per quello. Lui mi aveva detto esplicitamente che veniva lì per quello.” (Giulia)

“Secondo me neanche tanto situazioni puntuali quanto secondo me se sei all’interno di una relazione che magari non ti ami neanche più non sono neanche le situazioni perché se vai ad un addio al nubilato, sei un po’ sbronza vedi tanti ragazzi e dici wow cosa sta succedendo. Non so sia applicabile come cosa. È più la presenza costante che in maniera automatica sostituisce il tuo partner quindi nel mio caso era il mio collega, la volta prima l’avevo incontrato online quindi questo è un po’ quello che è successo a me. Qualcosa che si va a sedimentare nel tempo. La pulsione momentanea è bello il flirt, una botta di autostima e ego ma non porterebbe a nulla e non m’interesserebbe, quei tipi di tradimento non li capisco neanche.” (Giorgia)

“una volta ti avrei detto sì perché ero una persona gelosa e se mio moroso mi avesse detto vado in discoteca da solo gli avrei tagliato le gambe, invece adesso ti dico che una persona tradisce dove vuole non ci sono dubbi, per cui se c’è un luogo che.. per me no. ti racconto anche un fatto di vita quotidiana: Thomas dopo che ci siamo lasciati non ci siamo mai più visti, io avevo le idee chiare e diventare una mamma, sposarmi, mamma giovane, volevo quello. Lui non è che non le volesse, ma era terrorizzato da tutto quindi ci siamo lasciati per questo e ci siamo lasciati male perché ci volevamo bene. Poi appunto lui mi cercava ma non aveva senso e poi mi ha portato nella vita Mattia. Io e Thomas non ci vediamo da 6 anni e mi ha scritto un paio di volte e ci siamo visti un mesetto fa chiedendomi se gli preparavo i fiori di bach, quindi mi sono estraniata da tutto per capire se potevo farglieli o meno e alla fine ho

pensato di farglieli. però rivederlo era scioccante, come se fossi una dodicenne. fFinchè non l'ho visto e mi sono messa a ridere per 10 minuti, quindi abbiamo passato due orette tranquille, poi lui ha parlato di noi e poi lui mi ha fatto una carezza ed era disposto ad altro e io gli ho detto che devo andare. capisci che ti ho detto quello era un bar, se io mi fossi fatta trascinare avrei rovinato tutto quello che ho costruito. Quindi ci siamo salutati e ci siamo abbracciati ed ho chiuso una porta e mi dispiace che lui ha rovinato quel momento.” (Aurora)

“Che facilitano no, basta avere un po’ di vita sociale, può essere al lavoro, può essere il postino, l'idraulico, secondo me dipende proprio dalla persona.”(Anna)

“Sì direi discoteca, mi sembra uno di quei luoghi preposti ecco, basta non me ne vengono in mente altri, però si ti danno non dico un motivo in più ma favoriscono ecco un possibile aggancio, quindi si la discoteca proprio in particolare.” (Bianca)

“I social

Sei il primo che mi risponde in questo maniera

Davvero? E cosa ti hanno detto le discoteche? (ride) hai intervistato gente di 50 anni (ride). Boh ti dico mi scrivo con un paio di ragazze che vede online, gli scrivo, c'ho voglia.” (Annibale)

“Secondo me tutti quei contesti in cui una persona si sente libera di esprimersi, nel mio caso ad esempio in quel progetto io potevo essere libera e me stessa e quindi può succedere negli ambienti come la discoteca perché una persona tende ad esprimersi nel ballo nel vestito che indossa. così magari mio moroso musicista può esprimersi nel palco e quindi quello può essere un contesto perché si sta mettendo a nudo” (Olimpia)

Si nota dalle risposte che alcune persone definiscono come luogo ipotetico di tradimento il night, la discoteca, la serata con gli amici, il lavoro e i social network. Ad ogni modo tutte le risposte convergono in un'unica determinante, il tradimento è possibile in qualsiasi luogo e contesto in cui ci possa essere un'interazione sociale, ci si possa esprimere e ci sia la volontà di vivere l'esperienza.

4.10 Tradimento, cultura della colpa e sessualità

Nelle interviste l'espressione “mi sento in colpa” è apparsa innumerevoli volte e in molti hanno parlato del loro stato d'animo a proposito dell'esperienza del tradimento.

“Non ci speravo e niente perché lui era più piccolo non c'avrei visto una relazione in futuro, però oggi ti dico se torna indietro non lo farei. Non ha avuto un senso non mi è rimasto niente. Anzi mi sento un sacco in colpa nei confronti di mio moroso.” (Sara)

“E allora, male perché so che è un comportamento sbagliato quello di tradire e in colpa ovviamente quindi, però allo stesso tempo siccome non provavo più niente per lui ero dispiaciuta per lui, ma appunto ero dispiaciuta non mortificata ecco.” (Bianca)

“Non la vedevo tradimento, ma mi sentivo in colpa, perché alla fine è dare attenzioni a qualcun'altra e mi sono anche posta delle domande. È diventata tradimento quando ho deciso di salire in macchina con lui, quando ho accettato i suoi regali e poi si è concretizzato quando alla fine sono finita a casa sua dopo avermi prelevato da scuola. Entrata in casa sua sapevo che cosa sarebbe successo. Non è stato facile, sono sempre stata una persona pudica, un po' vergognosetta però io lo amavo. se non avevo un sentimento sarebbe stato impossibile arrivare a fare l'amore con qualcuno. solo che poi ci siamo ritrovati e mi ha riportato a scuola e li stavo malissimo ti giuro. mi sentivo una merda. mi sentivo uno schifo, una persona schifosa, avevo avuto un approccio dopo anni che era un'altra persona, un nuovo corpo, una nuova bocca, una persona che ti tocca in modo diverso, un abbraccio diverso e poi mi sentivo malissimo per Marco. ero arrivata a un punto di non ritorno.” (Aurora)

Per alcuni invece è stato più travolgente il momento e l'esperienza del tradimento, mentre il senso di colpa è stato marginale.

“Quando ero più giovane erano più forti, adesso sono inesistenti o meglio la morale si abbassa. Io mi ricordo che qualche anno fa io sono andato anche con qualche trans e mi sono fatto fare anche qualche pompino, non mi interessava chi avevo davanti, anche perché io lo vedevo come schizzare, era proprio una cosa animalesca. Alla fine che io andassi a casa e mi masturbassi davanti allo schermo, il senso era quello alla fine, c'è siamo fatti di carne.” (Unicorno)

“Diciamo che sono sicuramente cambiato io come sto all'interno di una relazione ma non per cui motivi il del tradimento o non tradimento. Perché la vedo come una cosa sbagliata ma non mi sento in colpa.

E perché la vedi una cosa sbagliata ma non ti senti in colpa?

Perché so che potrei ferire l'altra persona ed una mancanza di rispetto di un'altra persona perché riesco facilmente ad immaginarmi nell'altra persona però è una cosa che mi piace troppo fare e quindi mi piace e quindi non riesco a sentirmi in colpa. Il modo migliore per resistere alle tentazioni è cedere. Quindi mi piace indulgiare in queste cose e mi piace proprio perché è sbagliato, perché altrimenti non mi piacerebbe” (dall'intervista ad Annibale)

“Eh sai che è stato difficile, perché mi sentivo in colpa e anche no. Sapevo di star facendo una cosa sbagliata per la relazione che avevo, però non mi sentivo assolutamente in colpa perché era una cosa bellissima che mi stava capitando. È stata una cosa davvero bella è una cosa che mi ha fatto sentire davvero amata e mi ha fatto nascere di nuovo. È stata una cosa che non mi aspettavo. (Marta)

Le esperienze che ho riportato sono un chiaro esempio di come la nostra sia una cultura della colpa e con il termine si intende un sistema di controllo sociale che sfrutta la morale e il senso di colpa per scoraggiare comportamenti che si sottraggono alla morale corrente.

Mentre per l'età antica pre-cristiana, la vergogna e l'onore erano i principali strumenti di mantenimento dell'ordine sociale, con l'avvento del Cristianesimo si completò quel processo, cominciato con filosofie, come lo stoicismo, di interiorizzazione della morale. Una società della colpa fa uso della morale individuale di ogni persona per far temere le punizioni per i comportamenti scorretti o immorali e per far ambire il premio per le azioni corrette e virtuose. Nonostante il cambiamento culturale apportato dal cambio di religione, alcuni popoli, anche europei, hanno continuato per secoli ad applicare sistemi di cultura della vergogna.

“la cosa importante è porre un po’ di attenzione a quel perdono che bisogna darsi, questo l’ho visto a lavoro, molte hanno tradito e il senso di colpa aleggia in tutto ed è proprio un costrutto all’interno di noi. il senso di colpa non è un sentimento un’emozione, è un costrutto sociale, il bambino non nasce con il senso di colpa e lo trovi principalmente con le persone con la nostra cultura perché in altre non c’è, sta di fatto che pervade la nostra vita. sul senso di colpa si può lavorare e riconoscere che non c’è niente di giusto e di sbagliato, siamo essere umani e rendersi in colpa dobbiamo guardare i comportamenti che abbiamo avuto, guardarli e perdonarci. Questo è stato un po’ il mio rapporto con il tradimento e penso che sia un po’ questo il motivo della risposta, infatti ho pensato che fosse un po’ un esorcizzare e tirare fuori gli altarini.” (Aurora)

Il senso di colpa ha origine dal processo di socializzazione nell’infanzia, nel rapporto con i nostri genitori e familiari, con il gruppo in generale che hanno guidato verso il bene e il male. Ecco dunque come si arriva ad espressioni come “una cosa sbagliata” riguardo al tradimento.

“Diciamo che la maggior parte delle persone la vedono come una cosa sbagliata a prescindere però in quel caso mio le persone mi hanno appoggiata perché hanno visto che mi faceva più bene che male e quindi hanno allontanato i loro pregiudizi” (olimpia)

“Stavo pensando che nei confronti della mia sorella più piccola cerco di darle, quelle poche volte che parliamo insomma, che sia in ambito amoroso- sentimentale o soltanto d’amicizia o di lavoro cerco di darle dei consigli sulla base delle mie esperienze, quindi si tradire è sbagliato per cui è meglio essere sinceri e non arrivare all’atto finale, dovresti capirlo prima se stai arrivando in quella direzione e fermarti e agire prima di arrivare a delle conseguenze. Quindi avendolo io fatto solo in ambito amoroso però, si ecco cerco di fare in modo che non lo faccia anche lei, lei come le mie amiche o qualcun’altro che mi sta vicino ecco.” (Bianca)

Viene da pensare che il tradimento sia “figlio illegittimo” di una cultura della colpa, diventando quasi un tabù: perciò se si tradisce si sceglie se confidarsi e con chi farlo; qualcuno parla con la famiglia, qualcuno con amici fidati, qualcuno lo tiene per sé. Il rischio potrebbe essere l’acquisizione di un’etichetta, un processo di stigmatizzazione, l’attribuzione di una connotazione negativa alla Goffman, soprattutto per le donne in modo differente

dall'uomo. La prima risulta essere una "zoccola" se tradisce, il secondo è un cacciatore e lupo alla ricerca di una preda.

"No non l'ho mai detto a nessuno di questa relazione, ne sto parlando con te per la prima volta perché sapevo che non mi avrebbero capito, perché temevo di essere giudicata e troppo avventata e precipitosa nel fare questa. io ho la maggior parte delle mie amiche che sono molto donne e non sono molto oneste con loro stesse e quindi sarei stata giudicata male, anche se avevo 20 anni eh non che ne avevo 40 anni, non ero sposata né niente. In ogni caso sapevo che poteva essere un'occasione di giudizio, quindi ho voluto vivere l'esperienza e lo rifarei e me la sono voluta tenere per me, me la sono gestita io e elaborata io, elaborando anche come ti sto dicendo." (Erika)

"Ma mia mamma se gli avessi detto del tradimento avrebbe reagito malissimo, sicuramente va a pensare zoccola di figlia cose del genere forse mia sorella capirebbe, con mio papà non ho rapporto e invece persone come la Silvia si capirebbero glielo avevo detto ma non mi ha detto niente sì. Forse mia mamma è quello che più la vivrebbe male, perché poi penso che lei la pensi male su di me ovvero che sono una zoccola e basta (ride)." (Sara)

"Anche per stereotipo se lo fa una ragazza la si guarda in un modo se lo fa un ragazzo è un figo e invece è sbagliato perché dovrebbe essere uguale per tutti. (Prezzemolo)"

"A qualche amico di serie A perché poi nella vita si conoscono tante persone, ma di amici veri veri mio padre che ha 84 anni mi diceva che riempire una mano e una vita se lo fai di veri amici sei un uomo fortunato. A qualche amico ho detto solo seduto su due sedie, non sto bene, non so cosa fare, non so cosa decidere. Però non mi sono mai sbilanciato su nomi e cognome, anche se poi qualche amico mi ha visto da qualche parte con un'altra e facevano due più due capivano che era lei però dalla mia bocca che venisse fuori i dettagli no." (Sergio)

"Il tempo comunque va avanti io ho 40 anni, non sarò una bella donna per sempre, se riesco a resistere altri 10 anni sono apposto. Secondo me il rischio lo ho adesso, sì lo credo molto, perché adesso i ragazzini guardano quelle più vecchie, la donna sposata con figli e che sia ovviamente un po' decente attrae. Anche solo l'idea di un di 25/30 anni che riesci ad abbordare ti lusinga, nel senso che se tu ci rifletti uno di quell'età che di abborda allora dici tra te e te non fai proprio schifo e c'è il rischio perché ti senti appagata e desiderata da uno che non è tuo marito quindi ti dici attraggo ancora nonostante l'età, nonostante le due gravidanze e sicuramente è motivo di lusinga. Noi per loro diventiamo un po' il trofeo, il modo di pensarci la milf e quindi il rischio lo abbiamo noi donne sui 40-45 anni, quindi se riesco a resistere altri 10 allora ce l'ho fatta (ride)." (Erika)

Un antico luogo comune, una consuetudine che abbiamo sentito spesso ripetere è che "l'uomo tradisce per sesso e la donna per amore". Non è vera questa affermazione e non è certo attuale. Dalla società di un tempo l'uomo era considerato libero di tradire e di tornare a

casa poi. La donna invece negli anni passati non godeva di una vera e propria autonomia e indipendenza, perché vigeva il patriarcato.

Per la donna, che la legislazione legava l'uomo in tutto e per tutto fino a farne una sorta di proprietà, era tutto più difficile e il tradimento femminile veniva reputato come disonorevole e la colpevole stigmatizzata come persona poco affidabile con una lettera scarlatta impressa. Forse qualche retaggio è rimasto.

“se ci fosse qualcun altro e Anna ti tradisse te come ti sentiresti?”

Non so se porterei avanti la relazione, perché soprattutto a distanza, magari se fossi lì potrei provare ad essere più presente e tagliare fuori alcune cose che sto facendo, invece a distanza non me la sentirei di andare avanti.

Quindi stai dicendo che alla fine perdoneresti Anna se ti tradisse?

Dipende che cosa s'intende per tradimento

Quello che mi hai detto, una scopata

Non credo anche no

Però bello perché tu invece puoi farlo

Cos'è sta cosa?

Eh sì lo so, non sto qui a prenderti in giro.

Interessante, mi piace questa cosa tu puoi farlo ma Anna no, perché?

Perché mi farebbe stare male, per possessione, per il fatto che io possiedo lei ma lei non può possedere altri. Poi io so che lo faccio non perché mi manca qualcosa con la Anna ma perché voglio di più, voglio altro, non è che mi manca Anna sessualmente o fisicamente.” (Annibale)

L'uomo spesso viene associato alla carnalità, alla fisicità, ma le esigenze della donna non sono molto diverse, anche le donne possono tradire solo per sesso. Quindi, uomini e donne tradiscono nello stesso modo? Per riprendere le parole dello psicologo Radavelli, nella maggior parte dei casi, l'uomo tradisce senza pensare che la relazione con la propria partner ufficiale debba finire, per la donna sarebbe il contrario: nel momento in cui tradisce ha la consapevolezza che le due relazioni faticeranno a coesistere insieme.

Il sesso e la sessualità sono un collante un tema centrale delle relazioni e del tradimento in generale. A tale proposito è bene anche ricordare le parole riportate da alcuni narratori a riguardo.

“io credo gli uomini siano animali fondamentalmente e come animali e derivanti dagli animali abbiamo degli istinti. Ovvio che noi abbiamo ragione quindi razionalmente riesci a bloccare l'istinto che hai, però noi non possiamo dire di non averli. Quindi ovvio che non si può mai dire nella vita, fino a quando la ragione potrà farmi controllare.” (Erika)

Il tema della cultura della colpa s'intreccia dunque con quello del tradimento, della sessualità e del modo di vivere le relazioni amorose.

“siamo animali di base per cui è impossibile soprattutto nella società odierna in cui siamo costantemente a contatto con persone ogni giorno è difficile che una relazione possa andare

avanti per tutta la vita senza mai provare attrazione per un'altra persona, perché è proprio nella nostra natura una volta non esisteva la monogamia. la monogamia è stato un dogma imposto dalla chiesa, dalla religione cattolica, quindi noi pensiamo sia la cosa giusta, ma in realtà la nostra natura di animale non riesce ad interiorizzare del tutto. Per cui o hai effettivamente fortuna ad incontrare quella persona con cui starai insieme tutta la vita, però io sono sicura che qualsiasi persona almeno una volta proverà attrazione per una persona.” (Olimpia)

“a livello sociale è stato impostato male il discorso di coppia perché se fosse un discorso un po’ più libero ci rapporteremmo in maniera diversa.” (unicorno)

Alcuni sostengono che la monogamia che un tempo era la norma sia diventata una rarità e come afferma anche Bauman, una scelta folle invidiabile.

4.11 Comunicazione di massa e tradimento

Anche i mass media trattano spesso il tema del tradimento: ad esempio “Alta Infedeltà” è un programma che racconta le storie realmente accadute di coppie che sperimentano il tradimento. Questo dimostra che tale argomento incuriosisce tutti e pervade qualsiasi prodotto culturale che siano libri, canzoni, film e anche quadri, l’arte tutta.

A tale proposito nell’intervista è stato chiesto *“Il tradimento è molto presente nei film, nelle canzoni, nella letteratura, nei discorsi religiosi, nei mezzi di comunicazione di massa: tu rispetto a queste rappresentazioni?”* Le risposte sono state varie e gli esempi hanno attinto da bacini culturali diversi.

“magari non tanto nei libri, anche se una mia amica tanti anni fa mi aveva parlato di un libro su come conquistare i ragazzi. In realtà ti dico c’era un periodo in cui io mi svegliavo e guardavo “alta infedeltà” e mi piaceva un sacco vedere che una relazione bella e mi dicevo ma perché questi vanno a rovinare una cosa bella, mi incuriosiva capire perché lo facevano quindi l’ho guardato per un periodo. Poi ho smesso perché ti entra in testa e quindi tra me e me ho pensato meglio evitare. Perché meglio evitare sempre per il discorso del rispetto, perché d’altro canto in questa relazione di quattro anni, sono passate persone e magari non lo non me ne accorgevo, cioè o avevo i paraocchi ma lo stesso perché ero presa dal rapporto o perché non volevo andarlo a rovinare e le persone che ci provavano e io mi rendevo conto non le badavo neanche. (Giulia)

“In realtà non ho mai letto molte cose sui tradimenti, ho letto Anna Karenina perché è il mio genere però si tutto torna secondo me. Se ci fosse una relazione morta, prima di arrivare al tradimento, sarei diretta con il mio partner. Io vorrei avere onestà dall’altra parte, ma anche cercare di essere onesta.” (Elisabetta)

“Beh sì è un po’ universale, con i fiocchi romanzato un po’ però il tradimento, però quello è, Beautiful insegna e lì di tradimenti ce ne sono (ride).” (Priscilla)

“mm tante volte mi sembravo lontano da come la vivevo io, cioè il partner che non si amano più, trovo la persona che mi bada perché tu non mi vuoi più. Questo è quello che viene più narrato, tante volte vedo questo” (Annibale)

“dipende dai testi, guarda io dopo anni ho letto un libro di Fabio Volo che s’intitola “le prime luci del mattino” e io l’ho letto e lì mi sono rivista, eccomi sono qui e lì Fabio Volo ha letto quello che una donna fa quando tradisce, ha centrato e ha descritto quello che una donna prova quando tradisce, quando non riesce a resistere. Mi sono rispecchiata tanto e rivista tanto. Poi quando ci sono canzoni che dicono, sì io ti ho tradito ma amavo solo te, cazzate, tipo quella di Bon Jovi “Always” anche nel video c’è lui che è stato sgamato, piange e implora perdono nooooo. Se devi fare una cosa del genere, devi farla bene e non farti sgamare. Se sai che vuoi continuare la tua vita regolare, che è solo una parentesi, devi farla bene e non farti sgamare se no sei fottuto.” (Erika)

“anche sì, ad esempio i red hot chili peppers loro parlano sempre di corna di chi si è scopato chi, alla fine penso che nei libri nei film esiste, c’è chi gode di questa cosa.”(Prezzemolo)

“forse a volte è simile, però dipende anche in che film, nel senso nel film porno è sempre la segretaria (ride) e corrisponde alla realtà, nei film d’amore sarà che io sono una molto romantica e il tradimento si è un po’ come quello che ho vissuto io, si lasciano andare ed è stata così. poi il fatto di come ti senti non assomiglia né a un libro né a un film perché i conti con sé stessi bisogna farli.” (Aurora)

“Sex life è il film alla base della tua tesi. In alcuni film, posso dirti sì è uguale: la novità e l’eccitazione di vedersi. Il bello del proibito. Poi ci sono a volte delle situazioni che secondo me sono assurde, tipo le due rivali che diventano amiche, cose che succedono solo nei film. Le pagine della nostra vita, è un altro film che devo vedere: entrambi i protagonisti erano innamorati persi.” (Jessica)

“Nelle Cinquanta sfumature di grigio mi sono rivisto perché a tanti il fattore sesso sposta l’ago della bilancia su un partner o sull’altro. Quindi se tu hai un partner che non c’è un feeling a letto e ne scopri un altro con cui c’è del feeling, può essere anche già che ti porta ad avvicinarsi di più a questa situazione. Se tu sei un appassionato di fare sesso l’amore, chiamiamolo con due nomi perché io la vedo così quando già inizi a parlare di un po’ di sentimento, a me piace che facciamo l’amore se c’è zero sentimento allora è puro sesso, però anche lì si sposta un po’ l’ago della bilancia. Poi su film, telefilm sono un po’colorite le faccende, però di base ci siamo. a me, non francamente non piace tanto questa facilità che danno in pasto a tutte le tv in tutte le case, è una cosa normale che si separano sulle fiction, vedi che uno va con l’altro lato con quest’altro, poi si mollano, cioè stiamo rendendo questa situazione sempre più normale anche facilitata dai media e come discorso gay e lesbiche che io non ho niente contro di loro. Anzi se si amano che vadano a volersi bene, però adesso lo vediamo nelle pubblicità nelle fiction nei film quando ai miei tempi da piccolo non c’era. Non

so se era giusto una volta, o sbagliato adesso o viceversa. Questo non lo so, però dico anche sbagliato far sì che sembri tutto normale, come dire facciamo vedere tutti i giorni che anche sulle fiction si drogano io sarei contrario, perché se non sembra una cosa normale che tutti si drogano. il Grande Fratello fa vedere tutto il giorno che si grattano i marroni tutto il giorno e non lavorano, la vita non è questa non è che fai bella vita senza lavorare, tranne pochi esemplari nel pianeta le star e musicisti e attori e i personaggi e lo sport ma sono mosche bianche in generale, mi risulta che vai a lavorare per vivere bene è il messaggio sbagliato che diamo. Quindi tutte queste situazioni per tv, io sinceramente se potessi dare un giro di vite nel 2022 perché adesso tradire, separarsi, mollarsi e cambiare partner è come dire mangiamo una caramella.” (Sergio)

Emerge che molti dei narratori si ritrovano in quello che sono i prodotti culturali, le emozioni provate sono le stesse forse enfatizzate. La realtà appare più cruda reale, ma non distante da libri, film e canzoni.

4.12 Non solo tradimento d’amore, altre osservazioni

Per concludere l’analisi della ricerca, nell’ultima parte dell’intervista è stato chiesto invece *“In questo incontro abbiamo parlato di quello che viene chiamato un tradimento nell’ambito delle relazioni affettivo-sessuali: quali somiglianze e quali differenze vedi rispetto ai tradimenti nell’ambito dell’amicizia, del mondo politico o delle attività lavorative?”*

In maniera unanime tutti hanno risposto che il tradimento dell’amicizia è peggiore di quello di tipo amoroso e che ha provocato in chi l’ha ricevuto un vero trauma.

“Beh secondo me il tradimento di un amico è una cosa che ti segna ancora di più, magari che una relazione finita magari per un tradimento, non lo so perché forse perché amici veri ce ne sono veramente pochi e perché poi con un amico fai tante più cose, non è che fai tante più cose forse fai cose più spensieratamente e poi un amico lo hai anche da quando sei piccolo o da più tempo che hai una relazione, magari il tuo testimone di nozze lo conosci dall’asilo, dalle medie o dalle superiori, all’università. Quindi poi magari con un compagno l’amore può anche rinascere magari per motivi familiari, vedo più facile perdonare un tradimento in una relazione tra compagni, amanti di quello che è un amico. Perché appunto nelle relazioni hai come dicevo magari lavoro queste cose che fanno addormentare un po’la coppia, la routine della casa, Insomma può aiutare non avere passioni comuni, però con amico lo vedo diverso. Magari non ti vedi da tanto tempo, boh, forse non lo accetterei non lo perdonerei.” (Priscilla)

“Sai che penso che il tradimento in amicizia sia peggiore di quello d’amore, perché penso sia una pugnolata, perché poi fai fatica a digerire a me è successo e sono stata tanto male, dalle amiche non te lo aspetti, quello è il tradimento peggiore. Sentirsi dire determinate cose da una persona che reputi quasi una sorella penso sia una cosa bruttissima, anche in ambito

lavorativo penso, fa malino anche se è diverso. A livello lavorativo non è tanto un tradimento perché alla fine uno cerca il meglio per se stesso, quindi non sto facendo un torto a me, sto facendo il meglio per me. Invece nel caso dell'amicizia sto facendo un torto a livello di relazione. Nel caso dell'amore soddisfo un bisogno che ho in quel momento, ti sto facendo del male, però è sopportabile, con l'amica no, mi stai facendo un torto senza vantaggio neanche per te stessa. Anche perché all'amico dai l'animo, il cuore, sanno cose che neanche Fabri sa e penso che soffrirei meno ad un tradimento di fabri, perché per quello di una mia amica io sono stata malissimo.” (Erika)

“secondo me è addirittura peggio quello in ambito di amicizia, lavorativo o familiare se c'è qualcosa da ereditare. ti dico io e mia sorella non abbiamo questo rapporto idilliaco, c'è una casa di mezzo però è ancora peggio, è sangue del tuo sangue e magari tu non ti parli più per eredità, perché un genitore preferisce un figlio ad un altro. Invece gli amici anche quello non è un tradimento che sopporto, perché alla fine siamo molto egoisti e vengono fuori pettini anche tra gli amici, pensiamo sempre agli affari nostri. poi come si diceva prima la società sta cambiando, ognuno si fa bello e pensa ai propri cazzi. invece in ambito politico non c'è più fiducia di nulla, ti dico io sono di destra però in ambito paga sempre il piccolo, l'artigiano. i mie genitori avevano fiducia nella politica, purtroppo paghiamo troppo, ho le mie idee. quindi ti dico l'amore puoi prendere una sbandata ma gli amici che ti tradiscono solo perché io ho un paio di scarpe, tu hai più like tu meno, i social hanno rovinato tutto, il fatto di postare e si parla poco. anche avvicinare una ragazza, si è persa la voglia di stare insieme, c'è troppo opportunismo e si fa tutto per un tornaconto e questo è il peggior tradimento. forse c'era più voglia di stare insieme e solidarietà.” (Prezzemolo)

“Quasi neanche una e ti spiego perché, io ho poche amiche fidate, per esempio tu sei una mia amica non serve che ci vediamo ogni giorno tu lo sai, so che se ho bisogno di qualcosa e sto male tu ci sei come anche il contrario. Ho poche amiche fidate, se io ti dico qualcosa e ti prego che resti tra noi e tu vai a divulgarla in giro per me è tradimento, perché hai tradito la mia fiducia, tu hai detto una cosa che era mia, personale e ti sei sentita di divulgarla in giro. Nel lavoro meno, sto sempre campendo di più che in ambito lavorativo non si è amici, un po' tutti guardano i loro interessi che discorso lavoro è lavoro. Esco molto spesso con le colleghe ma sono colleghe, che penso che se avessero la possibilità di prendere il mio posto non si farebbe problemi a “tradirmi”. Però in amicizia la vedo molto affine la questione, sei irrispettoso nei confronti di una persona.” (Gioia)

Per quanto riguarda l'ambito lavorativo le risposte hanno esplicitato che le persone inseguono i propri interessi e che spesso agiscono con tale finalità. Infine, nell'ambito politico, le risposte spesso sono state confuse o assenti e denotavano uno scarso interesse per l'argomento.

“Oddio me in ambito politico, mi citi una parentesi mi viene in mente che qualcuno ha aperto le gambe per farsi strada nel cinema, nella vita stessa io ho visto negli anni 80 nei grandi yacht in Sardegna ragazze non belle, di più, fotomodelle in braccio a gente in 70-80 anni, quindi si capisce benissimo lo scopo perché lei è lì, cioè c'è il yacht, c'è l'elicottero, ci sono i

gioielli, c'è una vita facile, senza sacrifici. Quindi quel tradimento è mirato, ha altri obiettivi, quello che va a letto a 70 anni con quella di 20 non è stupido lui sa che lei viene per quello punto, però esistono questa categoria di tradimenti. In ambito lavorativo, può essere anche solo sesso so degli esempi delle storie solo sesso, io ho la mia famiglia tu hai la tua però scopiamo, ci piace scopare bene scopiamo. In altre situazioni c'è sempre qualcosa di scatenante oppure è non sto bene con il mio partner, non mi tromba bene, io voglio trombare bene cambio partner. Ne ho sentite di situazioni così anche donne che sono venute con me che mi hanno detto "mio marito non fa certe cose e tu le fai e mi porti al settimo cielo" e lui anche un po' di responsabilità le ha anche lui tra virgolette (ride). Però dico c'è sempre un movente scatenante o per interessi o per farsi strada quante modelle hanno aperto le gambe per farsi strada, attrici e anche gli uomini, magari non voglio puntare il dito sulla donna per l'amor di Dio, per me è la responsabilità sono 50- 50 c'è il buono il marcio dappertutto, se vogliamo chiamarlo marcio quello che è o diverso. Quindi anche l'uomo magari andato a letto con una di 80 anni per ereditare due castelli una casa al mare." (Sergio)

"A me piace fare sempre distinzione, tematiche come vado da un competitor o un'altra fazione politica non si tratta di tradimento ma di interessi che in quel momento necessiti. Colleghi e amici gli metterei quasi allo stesso livello, lo vedo un tradimento tanto quanto una relazione perché c'è una carica affettiva, è sempre alla fine un amore." (Giorgia)

"Per quanto riguarda l'amicizia è come l'amore. Io sono stata tradita da delle amiche e sono stata malissimo, delusa. Forse sono stata più male per un'amica, perché da lei non te lo aspetti. A livello politico e lavorativo è più un fastidio, dopo passa, non è la stessa cosa. A livello sentimentale amicizia e amore sono uguali, perché sia nell'amore sia nell'amicizia tu dai in mano all'altra persona il tuo cuore. Io nell'amicizia sono stata tradita e ho sofferto tanto e poi con questa persona ho chiuso. Per me era un fantasma che camminava." (Jessica)

Di base secondo me il principio è lo stesso, perché il tradimento per me è una mancanza di rispetto perché anche a livello politico io mi fido tanto di quello che dice un politico quindi mi porta a fidarmi di lui e poi magari cambia idea e diventa un despota e quindi allo stesso modo anche se il politico non mi conosce però è la stessa mancanza di rispetto, io ho promesso delle cose a delle persone e non porto rispetto di quello che gli ho promesso o fatto vedere fino a quel momento. è lo stesso modo per quanto riguarda le amicizie, sempre lo stesso principio di base anche se lì non c'è la componente fisica, quindi un mio amico mi tradisce perché mi manca di rispetto e non mi dicono le cose e vanno a dirlo ad altre cose. Un tradimento io lo intendo anche quello che penso di te lo dico ad altri e non ti dico veramente quello che penso. (Olimpia)

4.13 Per concludere, ti andrebbe di aggiungere qualcosa riguardante il tema...

“secondo me prima o poi tutte le persone si devono confrontare con questa cosa del tradimento e di base è la paura più grande che hanno tutti dopo la morte (ride), perché il tradimento innesca tutta una serie di meccanismi psicologici per cui tu che sei stato tradito ti senti surclassato da questa cosa e quindi va a smontare tutta una serie di certezze e sicurezze che sono state imposte fin da piccoli e noi ne abbiamo paura perché abbiamo paura di metterci in gioco. perché ho avuto le prove in maniera diretta che il tradimento ti porta a rivalutare come persona, soprattutto se lo subisci, in tanti non hanno la forza e la voglia di mettersi in gioco a livello personale e tanti non hanno la forza di dire anche io ho sbagliato e più avanti vai con l'età più si intensifica di mettersi in gioco a livello personale, sono stato tradito e devo fare un passo indietro per capire cosa non va a livello personale. il tradimento fa paura perché è una situazione in cui devi farti delle domande, però ad esempio guarda anche con la generazione dei genitori, magari si fa finta non sia mai successo o si affronta come un tabù ma non parliamo e risolviamo è proprio una questione di mentalità sociale.”
(Olimpia)

“ti ho detto un po' tutto per tanti anni ho avuto sempre due tre situazioni, ho voglia fatto un periodo di anche da solo per provare a riflettere ma duravano anche poco perché poi mi mancava il mio modo di vivere che voglio ribadire e sottolineare non è che sia corretto non è il massimo. Ho dei momenti che ti porta a soffrire di piena solitudine perché sei abituato essere sempre circondato da amici, partner, storie, compagne amanti sempre una vita intensa e quelle poche volte che ti fermi chiudi la porta e sei a casa da solo dici ma io ho fatto giusto nella mia vita, ho sbagliato. Li vai un po' in depressione tra virgolette, vai un po' in tristezza e dici ma io qualche di tutte le partner che ho avuto ne ho avute qualcuna che mi amava e mi rispettava mi voleva bene, adesso se l'avessi qui forse era la soluzione migliore. Poi sta vedere se tu riuscivi poi a stare buono tutta la vita, poi sono tutti i punti interrogativi che ti porti dentro. Poi arriverà il momento in cui magari ti senti solo e ti mangerei le dita ti pentirai delle tue scelte, però io livello caratteriale la maggior parte delle volte non rimpiango il passato. Cerco di vivere al meglio il presente cerco di far tesoro delle esperienze. Per dirti una volta dicevo ho una fidanzata ma lo sto per lasciare adesso dico non voglio fidanzate. Vuoi venire con me sono più diretto, sono più sincero onde evitare rotture di coglioni, questo tutto figlio dell'esperienza. Ribadisco che è una certa età, puoi trovarti a dire non ho concretizzato niente. Di buono dico sempre che l'unica cosa giusta che ho fatto di buono e avuto è una figlia, però non è stato tutto buono per lei perché l'ho fatto soffrire e ho sofferto anch'io tantissimo comunque.” (Sergio)

“Ma secondo me il tradimento esisterà sempre e comunque anche se non realizzato nella testa di ognuno di noi c'è sempre la fantasia del tradire, dopo magari può rimanere solo una fantasia però ci sarà sempre e non lo considero ovviamente un tradimento (ride), se è fantasia non è tradimento.”(Priscilla)

“No appunto secondo me è che avviene quando c’è appunto un qualcosa che non va perché se tu ti senti appagata della tua relazione difficilmente vai a cercare qualcos’altro però dall’altro lato mi viene da pensare che quando ho visto le foto, io non pensavo ci potesse essere qualcosa che scatenava questo. Quindi non lo so se qualche volta può essere qualcosa di puro istinto qualche volta, quindi tante volte non è una cosa di non c’è più amore o cosa, non lo so. E’ un po’ l’uno il paradosso dell’altro.” (Margherita)

“quando le cose non va bene sarebbe bene finire il rapporto, per è un po’ utopia questa cosa di trascinare per vedere se si risolve, se si sta bene, si non va bene neanche non abbiamo un problema io vado da una parte tu vai dall’altra, bisogna combattere per vedere i problemi che si hanno e risolverli. Poi va capito che magari una persona in un momento può non stare bene, la luna, problemi economici, lavoro e non buttare in vacca tutto. io poi ho capito che quando c’è la luna mia morosa va fuori di testa, la combo perfetta è luna e ciclo in quei tre giorni io prendo merda per qualsiasi cosa e quindi cosa faccio me la metto via, sta alla persona capire che magari è un momento ma ci si ama lo stesso. Inoltre per concludere volevo dirti anche che c’è gente che è portata per la matematica e solitamente ha difficoltà con le lingue. C’è gente che viceversa e così via per tanti altri esempi e c’è gente (uomo o donna) che è portata per il sesso e magari ci prova anche a farsi una famiglia o prima ancora un rapporto di coppia rispettoso secondo i canoni imposti. Ma se hai il chiodo del sesso fisso, non dovrete trovare un partner però hai il diritto di provare a cercarlo.” (Unicorno)

“che dire che sono soddisfatta, sono contenta della persona che sono anche grazie al mio attuale compagno di vita e sinceramente non rimpiango di aver tradito, è stata un’esperienza che mi ha aiutata a crescere e a maturare ed ho un mio pensiero forte rispetto al tema e mi ha aiutato anche me a comprendermi. Ad esempio sento tantissime volte che parlano e dicono “hai sentito di quello?”, io non me la sento neanche di giudicare perché se non sai quello che ha vissuto, quello che ha provato non mi sento di dare un giudizio, a meno che voglio dire uno non sia un traditore seriale, ovvio che mi dispiace se è una persona che conosco o sono delle mie amiche, certo che mi dispiace e penso cavolo. Però non mi sento di giudicare, proprio perché non so cosa posso fare io.” (Erika)

Arrivati al termine dell’analisi, sembra opportuno aggiungere anche delle riflessioni finali che gli intervistati hanno avuto il piacere di condividere. Le considerazioni riportate hanno rappresentato per l’intervistato un modo per valutare l’esperienza dell’intervista dialogica e del tradimento.

Ciò che emerge dalle parole conclusive dell’intervista è che il tradimento porta ad una condizione di riflessione intima con la propria coscienza. Alcuni, come Sergio, si sentono tristi per quello che hanno compiuto e si pongono molti interrogativi sul proprio modo di vivere le relazioni. Altri, come Olimpia, pensano che l’esperienza dell’infedeltà inneschi dei meccanismi psicologici sia in chi tradisce, sia in chi è tradito. Non tutti hanno il coraggio di ammettere di fronte a se stessi di aver sbagliato; alcuni si giustificano dicendo che il desiderio del tradimento è presente in ognuno di noi, può essere attuato o rimanere una fantasia. Altri si

difendono dicendo che l'infedeltà si verifica quando si vive in una relazione che non funziona completamente; in questo caso si dovrebbe avere il coraggio come dice Unicorno di chiudere la relazione.

CONCLUSIONI

“The feeling that I'm losing her forever And without really entering her world I'm glad whenever I can share her laughter That funny little girl Slipping through my fingers all the time I try to capture every minute” (Abba)

(La sensazione di perderla per sempre e senza poter entrare completamente nel suo mondo Sono felice ogni volta che posso ridere con lei, quella ragazzina divertente, sta scivolando via dalle mie dita, ogni momento tento di afferrarla ogni minuto) (Abba)

Proprio questa strofa della canzone degli Abba mi ha fatto pensare a quanto fosse impegnativo e difficile costruire rapporti e relazioni sociali. Durante le interviste, qualcuno ha parlato di rapporti come “castelli di sabbia” o “piantina da coltivare”, nulla di più vero. Per Weber infatti una relazione sociale s'intende un comportamento di più individui instaurato reciprocamente secondo il suo contenuto di senso, e orientato in conformità.

Cullata dal mondo delle favole come quella di Cenerentola e dalla conclusione “E vissero per sempre felici e contenti” ho sempre vissuto in un mondo edulcorato in cui l'amore era al centro delle relazioni e vinceva su tutto (Omnia vincit Amor, Virgilio, Egloga verso X).

Quando poi il mio mondo è stato scosso dalla realtà e dalla scoperta della vita parallela di mio padre ho fatto del tradimento e dell'infedeltà l'argomento di maggiore interesse. Forse da lì nasce la mia tesi dal cercare di capire il perché le persone tradiscono.

Crescendo, ho cominciato a conoscere personalmente il mondo dei tradimenti come tradita, amante e traditrice. Successivamente ricoprendo il ruolo di consigliere comunale ho avuto modo di celebrare delle unioni civili ed ho riflettuto su cosa succede dopo al “vi dichiaro marito e moglie” e a che cosa succede a Cenerentola e al principe dopo il matrimonio.

Gli scenari potrebbero essere diversi: una vita insieme, separazioni o divorzi, nuove unioni, problemi di comunicazione e non solo, infedeltà e tradimenti ed eccomi qui a cercare di comprendere una sfaccettatura dello stare insieme.

Come riportato dal giornale “Il giorno” il 20 Novembre 2022 “in Italia si tradisce e si tradisce più che nel resto d'Europa. Indipendentemente dall'età, la percentuale di infedeli si attesta intorno al 59%, contro una media europea del 34%. Secondo un'indagine della piattaforma “Incontri extraconiugali”, tra le regioni più propense al tradimento ci sono la Lombardia (75%), la Campania (74%) e il Lazio (72%).”

Nella mia ricerca non ci sono dati quantitativi ma esperienze di persone. Ho reclutato con un annuncio sui social persone dai 18 anni in su che avevano tradito. Mi hanno risposto così 28 persone, di cui successivamente sono rimaste solo 20, quattro maschi e sedici femmine. La

mia ricerca era di tipo qualitativo ed ho intervistato in modo dialogico coloro che si sono prestati a questa esperienza.

Non c'è stato imbarazzo tra noi perché sapevano già di che cosa dovevamo parlare. Le prime domande sono state di contestualizzazione e mi hanno raccontato che cosa fosse loro accaduto. Successivamente mi hanno raccontato il loro punto di vista parlando delle cause per cui si tradisce, del motivo per cui loro l'hanno fatto, della loro relazione, di che cosa non funzionasse più, dei luoghi, della cultura di massa e di altri tradimenti.

Ciò che è emerso riguardo la definizione del tradimento per gli intervistati è che può essere di diverso tipo: fisico, legato alla sessualità, all'attenzione verso qualcun altro o allo scrivere messaggi. Come riferisce Bauman abitiamo in una società in cui i rapporti sessuali devono essere vissuti come "episodi piacevoli", ma in modo consumistico e senza complicazioni sentimentali; di qui avviene una scissione tra sesso e amore conseguenza dell'homo consumens, risultato di una società liquido-moderna (2003).

A tale proposito è bene definire quest'ultima come una società in cui l'esperienza individuale e le relazioni sociali sono segnate da caratteristiche e strutture che si vanno decomponendo e ricomponendo rapidamente, in modo vacillante e incerto, fluido e volatile.

Il tradimento è un fenomeno della società nella quale, in quanto liquida e instabile, non c'è spazio per relazioni solide e durature: ecco che l'infedeltà appare e crea una nuova energia e mutazione nella coppia d'origine. Come riporta la Turnaturi (2003) il tradimento è sempre un atto, un'azione che muta l'andamento e il senso dei rapporti fra le persone, spezza vincoli e patti, delude fiducia e aspettativa, rinnega l'appartenenza.

All'interno della ricerca, infatti, è stato citato più volte il tema della fiducia in quanto l'esperienza dell'infedeltà è rompere quel patto di rispetto e fiducia reciproci accordati.

"Posso fidarmi di te?" è una domanda che nel corso della vita, nell'amicizia, nell'amore, sul lavoro, prima di una confessione imbarazzante si pone. In realtà, ci si è posta questa domanda in molteplici occasioni, senza nemmeno rendersene conto, perché la fiducia regola l'intera l'esistenza. Eppure, la situazione può mutare, compare il tradimento: il nostro partner ha fatto sexting con una ragazza conosciuta online; lei è andata a letto con un altro e l'amico ha rivelato un segreto imbarazzante. Eppure, ci si fida ancora, nonostante un confuso scetticismo ci si fida ancora. La condizione di continuare a fidarsi è propria dell'essere umano creando così la *società della fiducia* come riferisce Sgobba (2020).

Nelle interviste colui che tradisce si identifica in quello che ritiene sia il proprio ruolo, secondo la propria esperienza, ad esempio nel cacciatore, nel lupo, in cappuccetto o nella nonna. A seconda di come la figura si comporta, coincide – evocando Goffman (1959) – con uno dei personaggi della fiaba.

La scelta di queste definizioni è stata fatta perché il termine “traditore” ha in sé una connotazione negativa, retaggio di una cultura di derivazione religiosa che definisce l’esperienza come scelta illecita e sbagliata. Emerge la presenza di una Civiltà della Colpa come indica Dodds in *“I Greci e l’irrazionale”*: il soggetto deve evitare azioni per le quali potrebbe essere accusato di aver violato norme condivise. Forse per noi oggi questi modelli, queste regole di comportamento, sono obsoleti, visto che si rifanno alle civiltà presenti nell’Iliade e nell’Odissea che rinviano a società arcaiche, ma in realtà non è proprio così. La questione è molto più complessa e ha a che fare con situazioni assai più vicine a noi di quanto non pensiamo, come il tradimento in cui chi tradisce porta una “lettera scarlatta” per segnalare la macchia di questa colpa.

Una domanda centrale all’interno della ricerca è stata quella legata alle motivazioni sul perché si tradisce. Ciò che trapela dalle interviste è che gli individui tradiscono il partner per diversi motivi come noia, abitudine, monotonia, insoddisfazione personale, pulsione sessuale, desiderio di trasgressione, evasione dal quotidiano, voglia di novità, curiosità, egoismo e perché non si sta bene con il proprio partner. Emerge che la nostra è una società della stanchezza come la definisce il filosofo Han (2020). Lo studioso sudcoreano descrive alcune caratteristiche dell’individuo tardo-moderno, e in particolare affronta i disagi legati ad alcuni aspetti che contraddistinguono la società odierna e che spingono il soggetto ad essere sempre più competitivo e iperattivo, fino alla completa consunzione di se stesso. L’individuo apparentemente libero, in realtà, deve obbedire ad un nuovo obbligo, ovvero l’imperativo della prestazione. Per questo motivo, non ha più spazio per la “noia profonda” che sarebbe invece indispensabile per un processo creativo, ma riesce soltanto a perpetuare e a riprodurre costantemente ciò che già esiste. All’eccesso di positività imposto dalla società della prestazione andrebbe contrapposta tale noia, che, paradossalmente, darebbe vita a nuovi impulsi e a nuove creazioni. Ecco dove nasce il tradimento, proprio da lì, dal desiderio di rottura della noia, dalla necessità di nuovi stimoli.

Un modo ragionevole di vedere il tradimento è quello di considerarlo come un possibile evento nella relazione: ciò si esplicita nelle parole conclusive di *Io e Annie*, uno dei film più divertenti e poetici di Woody Allen (New York, 1935).

“E io pensai a quella vecchia barzelletta – sapete? – quella dove un tizio va da uno psichiatra e dice: “Dottore, mio fratello è pazzo: crede di essere una gallina”. E il dottore gli chiede: “Perché non lo interna?”, e quello risponde: “E poi le uova chi me le fa?”. Credo che corrisponda molto a ciò che penso io dei rapporti uomo-donna, e cioè che sono assolutamente irrazionali, e pazzi, e assurdi... ma credo che continuino perché la maggior parte di noi ha bisogno di uova”.

Queste parole inducono a riflettere su come i rapporti tra le persone siano “assurdi”, ma continuano perché, per alimentare la relazione e la vita, abbiamo bisogno delle uova (nel mio caso specifico le uova rappresentano il tradimento), abbiamo la necessità di quell’ evasione che non per forza deve essere vissuta realmente, può essere anche solamente un pensiero.

A proposito di rapporti assurdi; mantenere una relazione intima può rivelarsi un'impresa ardua, faticosa e ne "Il normale caos dell'amore" (1990) i coniugi tedeschi Beck e Beck-Gernsheim tentano di spiegarne il motivo. Gli autori ripercorrono lo sviluppo di un nuovo ordine sociale che ha trasformato il modo in cui conduciamo la nostra vita personale, sostenendo che una delle caratteristiche principali di questo nuovo status quo è "uno scontro di interessi tra amore, famiglia e libertà personale". La famiglia tradizionale, che possiamo anche intendere come semplice relazione "basata su uno stato di genere", si sta disintegrando scontrandosi con le "questioni dell'emancipazione e della parità dei diritti". La scomparsa delle identità sociali convenzionali sposta l'antagonismo tra uomo e donna sui ruoli di genere "nel cuore stesso della sfera privata", con la conseguente diffusione del divorzio, della separazione, delle rotture in generale e l'emergere di differenti costellazioni familiari. Tutto questo fa parte del "caos pressoché normale chiamato amore".

La visione dei coniugi riecheggia nelle teorie di Giddens ne "La trasformazione dell'intimità" (1992), il quale afferma che nella società contemporanea tendiamo a creare più che a ereditare la nostra identità e che questo cambiamento ha alterato il nostro modo di vivere la famiglia e la sessualità. Secondo Giddens, in passato, quando il matrimonio era un'unione economica più che sentimentale, le aspettative erano minori e le disillusioni più rare. Tuttavia, ora che gli uomini e le donne sono sempre più costretti a costruire in maniera riflessiva la propria identità attraverso le decisioni di ogni giorno, Giddens sostiene che sono in grado di scegliere un partner sulla base della reciproca comprensione, dando vita a ciò che definisce "relazioni pure", avviate per il loro valore intrinseco e mantenute solo se entrambe le parti sono felici.

A tale proposito, continuando l'analisi dell'argomento, è emerso che chi tradisce può compiere un atto d'infedeltà ai danni del proprio partner, del rapporto stesso, ma anche di se stessi. Ciò che si verifica quindi è un trauma per chi lo vive. Chi lo subisce sperimenta una costante fluttuazione tra tante emozioni diverse: rabbia, tristezza, disorientamento e umiliazione. Ci si allontana dai momenti di felicità di cui si parlava precedentemente e così l'intero mondo sembra sgretolarsi.

Come dice la sociologa Illouz (2019) viviamo in un mondo invaso dall'apparente felicità, a un livello tale che essere felici sembra essere diventato non solo un obiettivo di vita, ma un diritto e un obbligo. Non ci è concesso di fallire, e siamo "condannati" al successo e al benessere, non ci è concesso sbagliare neanche in amore. Infatti, per aiutarci, alla fine degli anni Novanta è nata una nuova "scienza" dominata dalla psicologia positiva, con i suoi medici, le sue celebrità, i suoi scienziati autoproclamati e i suoi guru pronti a insegnarci come essere felici. I sociologi Eva Illouz ed Edgar Cabanas (2019) dimostrano che l'industria della felicità a tutti i costi ha spostato la responsabilità dalla società all'individuo.

Complici anche i social in cui fingiamo di essere felici, è vietato mostrare segni di vulnerabilità. Più precisamente rispondiamo a un'esigenza della società: quella di essere sempre felici. L'Euforia Perpetua, la chiama lo scrittore francese Pascal Bruckner (2001): Il dovere di essere felici è l'ideologia dominante di questi anni, quella che ci impone il godimento a tutti i costi. È un'ideologia euforica, che rifiuta la sofferenza e il disagio. La malinconia, la tristezza, la noia e la sofferenza sembrano non aver posto in questa società e sono degli incidenti di percorso, si assiste ad un'"happycracy".

S'insinua dentro di noi la sensazione che se siamo tristi non funzioniamo, non performiamo, stiamo fallendo. Per questo iniziamo a mentire agli altri e anche a noi stessi. La perfetta messa in scena di questa finzione la troviamo sui Social, dove sembra vengano vissute vite meravigliose: una rincorsa a pubblicare i viaggi più belli, gli eventi più interessanti, gli outfit più accattivanti, le conoscenze più stimolanti, risate, divertimento, soddisfazioni, relazioni perfette, lavori appaganti, fisici in forma, una vita fittizia, passata sotto il filtro della felicità. È vietato mostrare le fragilità e le debolezze, si rischierebbe di perdere consensi e di destabilizzare un equilibrio già precario, perché affidato all'approvazione altrui.

Proprio la vicinanza ai social, il telefono che squilla, l'sms che richiama la nostra attenzione, sottopone ad un ritmo frenetico il vivere la relazione, offrendoci la possibilità di tradire. Oltre che il tempo accelerato in cui si vivono le relazioni, i luoghi in cui può avvenire l'esperienza dell'infedeltà sono principalmente tutti i contesti in cui ci può essere un'interazione sociale, ci si può esprimere e c'è la volontà di vivere l'esperienza.

Ciò che è possibile rilevare è che nonostante tempo, luogo e motivazioni che spingono a compiere tale esperienza, il principio alla base di tutti è lo stesso: un tradimento è una mancanza di fiducia in ogni ambito, sia amichevole, sia lavorativo, sia politico. Se ci pensiamo, allo stesso modo, l'analisi compiuta a livello relazionale potrebbe essere applicata a ogni tipo di rapporto a due insegnante/alunno, fedele/parroco, cliente/ commerciante, genitore/figlio: alla base c'è sempre un rapporto di fiducia perché funzioni.

Per concludere, è opportuno rilevare le difficoltà che si sono verificate in quanto i partecipanti alle interviste sono stati poco numerosi forse per il timore di essere giudicati e per la natura dell'argomento strettamente personale. Altra difficoltà della ricerca è stata quella di reperire materiale poiché spesso i testi si concentrano sulla figura del tradito, di come questo si sente, e non di chi compie l'atto.

Alla fine, ho capito che la risposta che tutti vorrebbero avere è quella su come gestire un tradimento: "Anche se è difficile, di fronte ad un tradimento bisognerebbe essere razionali, mettere sui due piatti della bilancia la gravità dell'accaduto e il valore della relazione e, soprattutto, ampliare la prospettiva, vedere le cose nel loro sviluppo a lungo termine", dice il professor Pantaleo (2001). "In un primo momento, dopo l'amarrezza e talvolta la disperazione iniziale, si potrebbe tendere a sminuire l'accaduto per poter superare il tradimento, ma considerare quanto avvenuto una spia della inaffidabilità di una persona"²¹.

Data l'inaffidabilità e le esperienze dei narratori, vien da pensare che il tradimento sia figlio dell'egoismo. Oggi siamo diventati individui arrivisti ed egoisti, che hanno confuso il dovere con il potere. Siamo una società dove non c'è posto per l'umiltà, la solidarietà, l'empatia in cui vengono a mancare i rapporti umani. Questo suggerisce di riflettere sulla comunicazione come atto

²¹ Giuseppe Pantaleo, Wickund Robert A, *Prospettive multiple nella vita sociale. L'aprirsi e il chiudersi degli eventi sociali*, Bologna, Zanichelli, 2001, p 58

risolutivo da compiere all'interno delle relazioni, affinché si ritorni a rapporti molto più empatici: ad esempio, anche un gradito "come stai?", un bacio sulla guancia, fermarsi per far attraversare un anziano, gesti che non richiedono un grande impegno in realtà, ma che con il tempo facciamo sempre meno spesso, fino a dimenticarci della loro importanza.

I rapporti personali sono completamente cambiati rispetto ad una quarantina di anni fa; quello che ci disturbava un tempo, oggi non ci importa più. Il significato di fedeltà è cambiato, le relazioni sentimentali sono state inevitabilmente sconvolte dall'utilizzo dei social media che ne hanno preso il controllo. Il tradimento ha cambiato la sua connotazione: viene percepito non più come violazione di norme, ma come strumento per capire se siamo ancora innamorati del partner e come mezzo per uscire, ogni tanto, dalla nostra quotidianità. Pur vivendo un rapporto di monogamia, tradire il partner, ci permette di provare quel brivido che nella consuetudine non si prova più. L'infedeltà è quindi un fenomeno onnipresente che si nasconde dentro le fitte trame di una monogamia sempre più alterata, dove la cultura patriarcale ha obbligato le persone a stare insieme, opprimendole e manifestando l'assurdo diritto, impartito dalla società, di addomesticare e ingannare il partner con la favola del romanticismo. La morale, di questo tipo di società, ha permesso agli uomini di vivere una doppia vita: come adulti responsabili e come bugiardi ingannatori. Questi soggetti hanno presto imparato ad abusare di un potere, regalato loro dalla cultura di massa, hanno capito di dover mentire per poter sopravvivere in un contesto normalizzato dalla monogamia.

Ad ogni modo ciò su cui ci si dovrebbe concentrare è ripensare semplicemente al tradimento non come evento negativo e colpevolizzante, ma come fenomeno esistente all'interno della società sia passata che odierna. La formula del "finché morte non ci separi" e "vissero per sempre felici e contenti" sembra essersi dissolta nel nulla, sgretolata e incenerita dall'amore aperto che sta modificando il modello relazionale monogamo, così da trasformare tutto in "e vissero tutti infedeli e contenti".

INTERVISTE

Intervista a Unicornio

Mi piacerebbe che mi raccontassi di un momento della tua vita in cui stavi con una persona e sei stato attratto da un'altra persona.

È successo più di una volta, però diciamo che ogni volta che è successo, è successo quando il rapporto era già logorato. Mi sono iniziato ad accorgere del complimentino ed ho iniziato a guardarmi intorno e c'era la risposta allo sguardo.

Allora tu mi hai detto che ci sono state tante volte, se tu mi volessi raccontare un episodio in particolare?

Non mi viene in mente un momento in particolare, anche perché sarò stato insieme a trenta, quaranta ragazze perciò... Comunque è sempre stata un'avventura momentanea, a meno che non si fosse alla fine di un rapporto che lo trascini proprio, come fa una scimmia quando salta da liana a liana, forse per paura di non rimanere da solo o di stare male, intanto cerchi di tamponare.

Proviamo a concentrarci sull'ultima volta in cui è successo...

È successo un gran litigio con la persona con cui stavo, è successo perché ero stufo del suo comportamento, di essere subissato di chiamate ogni volta che andavo via un'oretta, controlli addirittura sotto casa. L'ho avvisata dicendole che visto che mi rompeva tanto, valeva che lo facessi sul serio. Quindi più o meno la prima che mi ha risposto, sì, è stata una cosa solamente fisica e con qualche ombretta in più, in modo da essere più disinibito e con meno sensi di colpa, che arrivano dopo comunque, così è andata.

Ma diciamo le cose si evolvono...

Diciamo che ci siamo fermati solo al mero atto fisico.

E alla tua ragazza hai detto qualcosa?

No no, non ho detto niente, penso comunque che in questo caso parliamo proprio di una volta in cui mi sono sfogato, non cercavo una relazione. Però se tutta questa società non avesse creato il tabù dell'uomo che deve stare solo con una persona, e ci fosse più libertà e meno paletti che si mettono, secondo me ci sarebbero molto meno omicidi e molte meno donne che rompono i coglioni.

Tu mi hai detto una cosa prima, ovvero che hai avuto altre relazioni, ci sono stati casi in cui lei lo ha scoperto?

Beh ci sono stati dei litigi grandissimi e avevo anche qualche dubbio che anche lei avesse fatto qualcosa e infatti.

Infatti la prossima domanda è se ha mai avuto il dubbio che qualcuno avesse fatto qualcosa e tradito a sua volta?

Diciamo che in linea di massima cerco di dare massima fiducia ad una persona anche perché se non succede che diventa un rapporto in cui devo controllare cosa sta facendo e non è più amore. Poi ti dico anche che se ci sono dei comportamenti che non ti quadrano fin dall'inizio stai sicuro che sei già becco (ride). Io comunque arrivo da una situazione particolare. Penso di essere stato almeno con 600/700 donne perché quando ero piccolo non sono stato tirato su dai miei genitori ma ero abbastanza in strada. Io sono sempre stato coccolone e mi ricordo che una volta alle elementari mi nascondevo sotto il divano e lì ci rimanevo fino a che tornava a casa qualcuno. Ho sofferto di questa assenza e ti dico che ho invitato più volte mia mamma ad andare via di casa, perché assistere ogni giorno a dei genitori che si legnano non era proprio bello. Io avevo un fratello di dieci anni in meno di me, e mia mamma quando poi se ne è andata di casa ha preso con sé mio fratello e io sono rimasto con mio papà. Quindi questa mancanza di essere stato abbandonato dalla mamma... poi mi sono conosciuto e sposato con una ragazza da Milano, abbiamo fatto una figlia e quando la figlia aveva tre anni e mezzo ci siamo lasciati e mi ha portato via mia figlia, quindi sono stato tante volte abbandonato e ho un rancore verso le donne, che ho sfogato seducendo e abbandonando.

Sei stato bravo ad autoanalizzarti.

Sì perché volevo capire un po' come mai facevo sempre così, se non avevo trovato quella giusta. Perché io non riesco mai ad accontentarmi con una e poi appena vedo che una è innamorata, non sparisco. Sì è una cosa che ho elaborato nel tempo, non arrivavo a rendermi conto.

Quindi tu hai sempre avuto delle relazioni che sono finite.

Sì rigetto sempre, poi 8-9 anni fa ho cercato di elaborare questa facendo durare un po' più i rapporti, certo qualche fuitina c'era sempre anche contro la mia volontà, carichi abbastanza, poi sei al bar, poi io ritengo di essere sempre stato un molto caldo, ho iniziato a masturbarmi a 8 anni e a 12 l'ho fatto la prima volta, e sono sempre andato in cerca. Una volta ho passato 5 letti in una notte. Mi ricordo che con la tipa con cui mi frequentavo abbiamo fatto 48 ore di sesso, c'era un'ottima intesa sessuale, cucina, bagno, divano e letto, cucina, bagno, divano e letto 48 ore no stop. Questo lavoro poi, il lavoro del barista, porta poi ad avere una vita sociale quasi inesistente, andando a letto al mattino. Quindi ti affezioni a chi ti sta affianco, a coloro con cui lavori insieme, infatti ti dico 4-5 ragazze che ho avuto hanno

lavorato qui. Arrivato ai 28 anni trombavo tutte quelle più vecchie, quelle che erano un po' coccolone perché secondo me voi avete quell'istinto materno, invece dopo arrivato ai 38 ho invertito la rotta con le più giovani. Quindi ho avuto delle ottime insegnanti, così poi ho insegnato io alle più giovani.

Se tu avessi l'opportunità di dire qualcosa alle tue vecchie partner, che cos'è che diresti loro?

Domanda molto profonda, restando il fatto che non ho bellissimi rapporti con le mie ex, perché covano dei rancori. Quindi io non direi neanche mi dispiace. Forse c'è un altro problema di cui parlare qui, nel senso che io ho sempre attirato a me ragazze con problemi perché forse ho la sindrome del crocerossino. Una ragazza lavorava al night, avvezza al qualsiasi vizio, alcolizzata, una volta se non sto attento apre la porta in autostrada mentre andavo a 160 all'ora perché sbarellava quando litigavamo. Ho pensato che trovavo delle grosse sofferenze dentro, pensavo di essere io quello che risolveva i problemi. Una mi ha detto che faccio male alle donne. Una se n'è andata a Jesolo pur di starmi lontano, anche questa un'ora di lamentele appena iniziava a lavorava, poi io la facevo ridere e le davvo anche il tempo per lamentarsi, però se c'è qualcosa che non va io non sono la persona giusta per curare dei mali. Adesso sto con questa ragazza che vedi dietro il banco, ma è già tanto che non mi abbia tirato il bicchiere in faccia perché sto parlando con te. Sì ma anche questa... martedì scorso siamo stati insieme tutto il giorno, alla sera la porto a casa, vado a bere una cosa e subito mi dice *ecco chissà cosa fai adesso*, ma questa è la punta dell'iceberg. Io comunque ci provo sempre eh, ma finisco con qualcuno che ha qualcosa che in qualche modo non va. È il discorso della mezza mela, se io cerco l'altra metà ma anche a me manca qualcosa, che mezza mela posso trovare? Io vorrei la mezza mela, ma se mi manca. Però io adesso davvero ti dico che egoisticamente mi trovo qualcuno che ha qualcosa che non va. Quando io ero a casa di questa mi sono arrivati 90 messaggi, già qui è una che cerca assicurazioni e già lì avevo alzato le orecchie. Quindi tornassi indietro non direi nulla alle mie ex relativamente al tradimento, perché alla fine non è quello che ha rovinato il rapporto, nel senso che uno scivolone può capitare.

Domanda, ma perché tu hai fatto questa esperienza?

Perché avevo voglia di pinciare, mi capitava di avere dei rapporti con delle partner ma se le cose non andavano bene un po' per dispetto, un po' per occasione l'ho fatto.

Domanda, ma tu lei l'hai tradita?

No.

In due anni e mezzo niente?

Sono andato al night, quello vale?

Dipende come lo vedi tu il tradimento.

Un atto sessuale ricoperto con la gomma o orgasmato con un'altra persona.

Ma te a sensi di colpa come sei messo?

Quando ero più giovane erano più forti, adesso sono inesistenti o meglio la morale si abbassa. Io mi ricordo che qualche anno fa sono andato anche con qualche trans e mi sono fatto fare anche qualche pompino, non mi interessava chi avevo davanti, anche perché io lo vedevo come schizzare, era proprio una cosa animalesca. Alla fine che io andassi a casa e mi masturbassi davanti allo schermo, il senso era quello alla fine, siamo fatti di carne.

Altra domanda, secondo te ci sono dei luoghi o delle situazioni che portano a tradire?

Beh a parte i luoghi apposta, che ce ne sono eh, tipo i night. Essendo che noi qui finiamo di lavorare tardi, hai voglia anche di fare qualcosa perché sennò diventa solo casa e lavoro, allora gli unici posti che sono aperti a quell'ora sono i night e quindi ho fatto parecchie cagate nei night, mi sono divertito, ho portato un po' di soldi e poi mi sono anche affezionato ai proprietari; con uno siamo diventati amicissimi, alla fine mi chiamavano per straviarli. Poi quando c'è stato il Covid, la proprietaria è venuta qui a lavorare in cucina. Beh insomma al night ci vai per quello, per pagare una che ti ascolti e magari ti fa qualche domanda per fingersi interessata a quello che dici, poi magari pagando fa anche altro e vai nei privé. Comunque alla fine uno cerca sempre quello che non trova nella famiglia, un po' la situazione trasgressiva, un po' quello che ti ascolta. Secondo me comunque tutti i punti di aggregazione sociale in generale, quei locali che sono ristoranti e poi si trasformano in discoteche oppure nelle grandi città, quei luoghi fuori dalle autostrade che fanno pranzi veloci a mezzogiorno e poi hanno una parte pseudo nascosta. Te lo dico perché volevo aprirne uno a Brescia con un gestore di un night ma poi sono arrivati gli sbirri. Proprio per il dirigente di 50 anni che va la domenica a Messa e poi si trova con l'amichetto giovane o amichetta, ma il più delle volte è tra uomini e poi c'è la sala dove mangi e la sala per stare un po' in pace.

Tu mi hai parlato anche di paura, hai mai avuto paura di essere scoperto?

Paura? Terrore. Stai sulle spine fino al primo incontro con la persona con cui stai per vedere se ti dice qualcosa e poi con l'esperienza ho capito che cosa una ragazza guarda e quindi il capello, il cuscino. Poi in realtà a parte che avevo lo schifo e lo facevo in autonomia, quindi lavavo tutto anche con amuchina quando mi capitavano questi episodi, federa, lenzuoli, via a 70 gradi in lavatrice quasi mi volessi lavare la coscienza per quello che avevo fatto, almeno il rispetto per quanto poco di lavare tutto. Per aggiungere comunque alla domanda di prima tutti i posti in cui c'è aggregazione sociale e dove l'alcol fa un po' da complice. L'alcol è un facilitante, testato proprio, poi una ciaccola,

insomma un momento in cui fai star bene una persona. Tante mi hanno detto *non ho ancora capito come hai fatto a trombarmi dopo un'ora e mezza che ero con te*, mi sono anche offeso delle volte perché ci sono state delle persone che sostenevano che avessi versato loro qualcosa nel bicchiere, perché non è possibile che dopo due ore mi abbia chiavato. Però ti dico a me la psicologia è sempre piaciuta molto e quando ti metti là come un lupo sulla preda, cominciavo a fare attenzione alla postura, alla voce, poi io avevo tutte parole positive per metterla a suo agio, in qualche modo pian pianin lo infilavo (ride). Però era sicuramente consenziente e un'ombretta in più che aiutava perché sei più sciolto e disinvolto e poi come ti ho detto ho un po' l'indole del cacciatore, testosterone a mille, ti ho detto ho iniziato a masturbarmi quando avevo 8 anni. Mi trovo bene a fare le interviste con te perché non ci conosciamo tanto quindi sono libero di dire quello che voglio (ride).

Altra domanda, il fatto che si tradisca è perché una coppia non funziona o non per forza?

Io penso che tutti siamo fatti in maniera diversa e lo trovo un po' riduttivo rispondere solamente con un sì o un no. Può essere che perché qualcosa non va, può essere perché a una piace il pisello o la pisella, può essere per noia, perché ho piacere di stare con un piede al coperto nella mia tana e con l'altro sentirmi vivo e ancora cacciatore e attraente per soddisfare il mio ego. Ci sono innumerevoli motivi perché questa cosa possa capitare e questo mi dà ancora più forza nel pensare che probabilmente perché a livello sociale è stato impostato male il discorso di coppia perché se fosse un discorso un po' più libero, ci rapporteremo in maniera diversa.

Ci stiamo dirigendo verso la fine del nostro viaggio, ti sarà capitato per esperienza di vedere film, leggere libri, ascoltare canzoni che di tradimento ne parlano: ecco cosa ne pensi a riguardo, ti vedi in questa visione?

Guarda io ti dico la verità, essendo qui non guardo molto la tv, adesso guardo Netflix e quindi storie e commedie piuttosto che i documentari e You Porn sul computer (ride). È una cosa che non conosco, quindi così su due piedi non mi viene in mente niente. Mi puoi aiutare?

Beh di libri ce ne sono tanti che parlano di tradimento, *Anna Karenina* conosci? *L'amante di Chatterley*, ma ecco forse te sei più uno da canzoni, magari i Pittura Fresca hanno scritto qualcosa.

I Pittura Fresca no, i Litfiba che ascolto neanche, Metallica nemmeno. Beh ecco Dalla ha fatto qualcosa, c'è anche *Bocca di Rosa* che parla di questa che arriva il figo imperiale che stravolge la situazione e lì diventa frutto proibito perché ti fa annusare e vedere quello che non hai mai avuto prima e questo è motivo di tradimento, quindi è una cosa nuova che non conoscevi prima che ti fa staccare dalla routine.

E altra domanda noi abbiamo appunto parlato di tradimento a livello relazionale, tu vedi delle somiglianze o differenze con i tradimenti che possono essere di amicizia, piuttosto che lavorativi o politici?

Beh lavoro e politica è una cosa, amicizia un'altra cosa ancora. Certe volte per dare una spintina serve farsi dare una spintina, perché sì io ho visto sia maschietti leccare il culo al proprio capo che femminucce che invece di leccare il culo, leccavano qualcos'altro. L'ho visto quando lavoravo all'Elettrolux, nel senso che vedevi quella che tirava un po' al puttanello, che incredibilmente da operaia passava a capetta e addirittura responsabile e la vedevi sempre cici e cocò e poi vedevi il capo con il capetto e la scia di lumaca dietro. Sarà considerata una sorta di tradimento ma se il capo dice al capetto *viene qui che ti palpo il culo* in certi casi lo si fa per avere e per crescere e questo per quanto riguarda il lavoro. Per la politica invece io sono stato in mezzo al sindacato anche all'interno delle aziende, io ti faccio crescere ma ti dico io quello che devi fare e quindi man mano che cresci si stringono patti, si leccano culi a quelli di sopra e se vuoi salire anche te, ti dico quello che devi fare. A livello familiare e d'amicizia mi sono capitati dei tradimenti sia di persone adulte, trovi quella con cui ti confidi di più e quindi è quella che sa i tuoi inconvenienti. Allora mettiamo che inizi a confidarti con me, trovi uno che ti dà ascolto, ti dà consigli ed è facile, secondo me tra l'altro la cosa è intercambiabile. Allora è più facile che succeda, io te lo dico perché mi è successo due volte, aveva il moroso e questo era un amico e viene a suonarmi alle 8 del mattino perché ha bisogno di parlarmi anche 5 minuti. Va bene, va bene, però non ti ascolto tantissimo perché ero finito e in mutande. Mi metto sul divano ma non mi sono neanche pensato di mettere i pantaloni, era proprio innocente come cosa, ero in tensione per quello che doveva dirmi. La prende larga, io mi stavo per addormentare, mi prende la mano e me la mette dentro le mutande, allora io gli ho detto *ciò che cazzo situ drio far*, io ti conosco, sono amico di tuo moroso, ti stai confidando con me, è normale che ti senti attratta perché ti sto dando delle attenzioni ma non vuol dire niente, non sta farlo. Cerca di capire che è un momento di debolezza e allora se le cose non vanno e decidete per finire allora eventualmente lo farei, allora è andata via. Il giorno dopo mi ha suonato il citofono e mi fa *voglio finire quello che ho iniziato ieri* e allora lì ti dico sono stato mona io, perché poi è andata a trombarsene cinque e siamo rimasti amici, ma non me l'ha più data perché quella volta se l'è presa, le ho risposto *guarda che ho mia morosa a letto ti conviene andare via*, grande e nobile, coglione. Ero da solo, però è andata via, cioè avevo veramente la morosa però comunque non importa. Lì è prevalso il senso del coglione (ride).

Noi siamo giunti alla fine del viaggio, hai piacere di dire qualcosa inerente alla tua vita al tema del tradimento che venga citato?

Io credo che l'amore sia una delle cose più belle che possano esistere e aprirsi con una persona è una delle cose più belle che ci siano. Nel senso che da soli possiamo fare tutto ma con un'altra persona a fianco che ti sostiene, che ti ama, che puoi liberarti delle emozioni che provi e questa si innamora delle tue parole sia bellissimo, è una persona con cui puoi generare vita. Però non deve essere una sofferenza, quando le cose non vanno bene sarebbe bene finire il rapporto, per quanto è un po' un'utopia questa cosa di trascinare per vedere se si risolve, se si sta bene, se non va bene neanche abbiamo un problema io vado da una parte tu vai dall'altra, bisogna combattere per vedere i problemi che si hanno e risolverli. Poi va capito che magari una persona in un momento può non stare bene, la luna, problemi economici, lavoro e non buttare in vacca tutto. Io poi ho capito che quando c'è la luna mia morosa va fuori di testa, la combo perfetta è luna e ciclo in quei tre giorni, io prendo merda per qualsiasi cosa e quindi cosa faccio me la metto via, sta alla persona capire che magari è un momento ma ci si ama lo stesso.

Noi abbiamo finito e per questo ti chiedo un nome fittizio con cui comparire nella mia ricerca.

Mettiamo unicorno.

Perché unicorno?

Perché una volta non so se ci credi ma mi sono fatto leggere l'aurea e lui mi ha detto che sono un unicorno in mezzo ad un paese di asinelli.

Intervista a Sergio

Ci tengo a dire che non c'è nessuna risposta sbagliata, c'è solo la tua esperienza e vorrei che tu mi parlassi di un momento della tua vita in cui stavi con una persona, con un partner, e poi è arrivata un'altra persona, cioè, tu l'hai vista e che cosa è successo?

Quindi l'ottanta per cento della vita (ride). No beh, risale già a quando avevo 15-16 anni sostanzialmente, io avevo una fidanzata. Ma la voglia di esplorare, la voglia di fare esperienza o la passione di andare a letto con un'altra donna ti porta sempre alla ricerca, nella ricerca ti capita di conoscere un'altra che a pelle ti piace, ti attrae e la corteggi. A volte ci riesci, a volte no, però è puramente come si può dire una fame, un desiderio egoistico, è anche brutto da dire ma è così, di altre avventure. Ok, magari non allo stesso tempo, ti tieni la tua partner che è diciamo una base fissa. Però purtroppo a volte capita, ed è capitato a me più di una volta di avere due storie parallele. È una volta sono arrivato anche a 3 su uno stesso periodo, ma poi anche mi è capitato di affezionarmi. Perché non è tutto senza sentimento. Il mio piacere anche a far sì che lei mi volesse bene, quindi ci metto del sentimento, ma poi c'è la voglia di provare a coinvolgere a livello sentimentale perché di base dico non si sa mai, poi magari strada facendo l'amore cresce e mi è capitato con la mia prima fidanzata, diciamo seria, ufficiale, che io avevo 17 anni, lei ne aveva 15. Anzi, scusami, io 16, lei 15; all'inizio non ero perso, però poi col tempo il sentimento è cresciuto, ha fatto come un grafico, una salita apice, poi c'è stata la discesa, c'è stato il distacco, ho avuto altre storie finché poi alla fine ci siamo lasciati. Però il mio problema, il mio dilemma, è che tante volte ho sofferto di questa posizione. Non era una gioia, non era un vanto, non era dire ne ho due o tre, assolutamente, anche perché io tenevo molto per me queste cose, non le ho mai sventolate ai quattro venti, ne parlo con te per la tua situazione e quindi poi ne soffrii perché ti trovi a volte che le situazioni si ingarbugliano, sta per scoprire che c'è qualcosa sotto in quella fase, dici *bene, che partner scelgo, con quale sto?* E vuoi bene a tutte due e poi ti trovi per forza di cose a soffrire e devi anche mascherare questa sofferenza quando sei con quella che ti sta indirizzando e questo per me è stato spesso e volentieri un momento difficile della mia vita. Stai male anche a far finta di niente in certe occasioni. Quindi è capitato e ti dico non sempre era tutto bello, poi un sacco di bugie, a volte resistono, a volte hanno le gambe corte, poi fai la figura del cazzo (ride), però è così dico, sono fatto male, sono fatto bene? Non lo so. Non lo so, penso più male che bene, però a volte mi rendo conto che anche il mio istinto, istinto come il cacciatore, com'è il leone nella foresta che lui si alza tutte le mattine e prova a cacciare. Però poi ci sta che nascono i sentimenti.

Quindi alla fine fondamentalmente ci sono sempre.

Per dirti anche oggi sono seduto su due sedie, ma non ho rapporti già dall'inizio non sono stati impostati, come rapporti seri. Adesso sono più chiaro, più trasparente, dico *guarda, se ti va, se vuoi mangiare, si esce, facciamo un weekend e poi lunedì ognuno per la sua strada*. Questo lo faccio da 10 anni a questa parte. È una scelta figlia di tutte le esperienze e tutti gli errori fatti nella mia vita, che fra sei mesi scarsi faccio 50 anni.

Boia è impossibile, io te ne dò ancora 40!

Quindi cioè è da 14-15 anni che sono un po' in battaglia col mio cuore e con le situazioni. Sono dall'innamoramento anche facile, io mi affeziono, è lì il guaio. Provo a fare innamorare lei, a volte mi perdo io.

A volte il tuo gioco è anche farla innamorare?

Eh per me andare a letto con una senza sentimento dura veramente poco. Se è capitato era solo diciamo serata a scopo sessuale, sesso puro, però due volte, alla terza già mi dava fastidio.

Sei un romantico.

Io quasi sempre provo a metterci sentimento, ma mi piace che dall'altra parte ci sia una relazione, si affezioni e provi anche lei un sentimento per me, alla fine solo a scopo sessuale ci sta ma solo fino a un certo punto. Non è essere romantico, è che sono un pirla (ride).

Allora tu mi hai detto *devo raccontare l'ottanta per cento della mia vita*, se dovessi scegliere un rapporto magari che è stato tra i più importanti, che cos'è che mi racconteresti?

Allora ci sono state due fasi più intense con la prima fidanzata che il primo amore. Sulla fase iniziale, come ti dicevo prima non ero convinto, quindi lì ero alla ricerca però poi c'è stato un momento in cui ero veramente perso e quindi avevo 19-20 anni, ho fatto 2 anni dentro una bolla, un limbo di magia pura che però poi è andata un po' a calare. Anche perché lei ha iniziato a fare l'università, ad allontanarsi, poi quando lei era lontana ci vedevamo poco e da lì poi il rapporto è andato un po' a scemare e quindi anche il mio sentimento, però quella è stata una delle fasi più belle e che mi porto nel cuore. Tutt'ora oggi quando facciamo gli anni ci sentiamo per telefono, al primo matrimonio lei mi ha invitato. Quindi io ero presente al suo matrimonio, mi voleva. Poi le è andato male il matrimonio, si è risposata, però ci sentiamo a oggi, quindi sono passati la bellezza di 35 anni, quindi non si scorda. Poi niente, quando sono diventato papà anche lì, mi sono

trovato ad affezionarmi a un'altra persona e c'era già una figlia di mezzo. Quindi la sofferenza è stata molto più profonda perché ero consapevole che se andavo a rompere l'equilibrio della famiglia che avevo creato, anche se era senza matrimonio o quant'altro, non siamo mai stati sposati.

Però vivevamo insieme ed ero consapevole che facevo soffrire due persone di cui una piccola che è la figlia, che è la cosa più importante della vita, che ami di più e costantemente e perennemente nella tua esistenza. Sapevo che la facevo soffrire e infatti è andata così, lei ha sofferto tantissimo e anch'io per la mia instabilità sentimentale perché alla fine dopo un po' cerco qualcos'altro, non sono mai fermo.

Sei un moto perpetuo.

Esatto.

Ecco ti è mai capitato di incrociare la persona che frequentavi esternamente e il tuo partner mentre eri col tuo partner e come hai gestito la cosa?

Un sacco di volte. C'è stata una fase in cui appena incontravo una persona dicevo *guarda che ho la fidanzata*, lei lo sapeva. Poi lì magari mentivo, le dico *guarda il rapporto non sta andando bene, prima o poi ci lasceremo* e soprattutto quando ero papà, che poi dicevo non lo faccio per la figlia, sto lì per lei, siamo separati in casa, prima o poi sistemerò questa faccenda. All'amante tra virgolette o nuova partner facevo credere sta storia e mi è capitato di incrociarsi e vedersi anche ad una cena, a un evento o una festa, però è triste perché vedi soffrire anche lei che ti vede con là con la mamma di tua figlia e per tutti figurava la mia compagna, per tutti era così e non vai da lei. Quindi anche la mia compagna magari aveva sentito delle voci che tra me e lei c'era qualcosa. Sì c'era tensione, mi è capitata un sacco di volte questa storia e non sono facili da gestire queste cose.

E nella gestione c'è mai stata paura in qualche modo?

Sì, ni, in me la paura ha una percezione molto bassa. Non ho mai avuto tanta paura, vivo la giornata e risolverò, quindi non mi spavento facilmente. Sì, c'è stata attenzione però poi dico anche fanculo, cioè vivo alla giornata e non mi spavento poi più di tanto. Poi una caratteristica o pregio o difetto non so dove collocarla, nel lavoro, a volte sono spregiudicato negli investimenti e nelle scelte. La paura non fa parte di me o in dosi molto lievi.

Mi parlavi prima, tu non hai mai detto di queste relazioni a qualcuno?

A qualche amico di serie A perché poi nella vita si conoscono tante persone, ma di amici veri mio padre, che ha 84 anni, mi diceva che riempire una mano e una vita se lo fai di veri amici sei un uomo fortunato. A qualche amico ho detto solo di stare seduto su due sedie, non sto bene, non so cosa fare, non so cosa decidere. Però non mi sono mai sbilanciato su nomi e cognomi, anche se poi qualche amico mi ha visto da qualche parte con un'altra e facevano due più due, capivano che era lei però dalla mia bocca che venissero fuori i dettagli no.

Altra domanda che ti faccio è: secondo te, il fatto che ci sia una relazione aggiunta, diversa da quella con il tuo partner, è segno che la relazione non funziona più?

Sicuramente non sei innamorato perso. Oppure lo sei al 30-40 forse 70% su una scala da 1 a 100. Se sei innamorato perso, secondo me non cerchi nient'altro, cerchi solo momenti in cui stare con la tua partner, compagna o fidanzata. Probabilmente io non sono mai riuscito a trovare quella che mi ha fatto perdere la testa. Poi con gli anni ti dirò la verità, vedendo quello che succede a tutte le altre coppie. Più invecchiavo nella mia vita e più ero scettico che la persona davanti mi dicesse *ma io sono tanto innamorato di te* e arrivare al punto di crederle perché poi temevo la fine come tante altre storie. Deli amici della mia compagna, il 90% ha divorziato e si è lasciato e penso che del 10% che rimane, l'8% percento siano cornuti a vicenda, quindi penso solo che il 2% siano fedeli e stiano al loro posto e questa è la verità. Io ho avuto parecchie relazioni con donne sposate che apparentemente sembravano stare in una famiglia felice. Ora dico è meglio che stia single e cambio fidanzata ogni mese o è meglio che stia con qualcuno e sono cornuto e cazziato ogni mese? Adesso è difficile da dire e capire ma per quello che ho visto, per quello che ho analizzato e tutto quello che ho scoperto facendo anche dei danni io in prima persona, come si può pensare oggi di avere una storia solida con basi solide? Questo mi rattrista per le nuove generazioni, perché chi è che fa famiglia con queste basi così instabili e infatti il calo demografico. Anche se dobbiamo un po' scavare nella nostra storia e le donne negli anni 50 e 60 subivano poverine, non potevano andar via da nessuna parte, non avevano la possibilità di separarsi e dovevano rimanere al loro posto e neanche questo va bene, ci andrebbe un equilibrio. Solo che adesso al minimo problema, io ho visto i miei amici sciogliere una famiglia. Figli lasciati a destra e sinistra, soffrono, loro sono le prime vittime, però con molta facilità adesso una coppia salta. Una volta stringevano forse di più i denti, si sopportavano un po' di più e non andava bene sicuramente quando c'erano dei maltrattamenti, come io ho sentito da testimonianze vere e proprie degli anni 50-60 dei miei parenti o gente in paese che ha maltrattato le donne, ma la donna a quel tempo non poteva neanche pensare a tal proposito.

A proposito di compagna e donna, tu hai mai rivelato alla tua compagna del tempo o a qualche compagna, che avevi avuto un'altra relazione?

No, non l'ho mai detto espressamente, ma ho trascinato le situazioni finché l'hanno scoperto loro.

Ah, ok.

Quindi quando mi dicono *so che hai una storia con Tizia*, a quel punto è innegabile e allora dicevo di sì, ma che io prendessi iniziativa per dirlo mai. Perché da buon figlio di puttana, ho cercato di strofinare la situazione più a lungo possibile, non per approfittare ma anche per la

mia indecisione del sentimento che ti ho spiegato nella parte iniziale, perché a volte non riuscivo a capire dove andare e prendevo io tempo, però nel frattempo le bugie si accorciano, hanno le gambe corte, viene fuori la verità, quindi trascinavo la verità finché andava, poi quando sbucava e sbocciava, sbocciava.

Tu hai mai pensato che una delle tue ragazze potesse averti tradito?

Lo metto già in cantiere e a preventivo, motivo per cui tradisco più di lei e mi prendo avanti (ride). A parte la bolla iniziale del grande amore, quando va un po' ad affievolire come succede in tante copie in quella fase. Secondo me lei con l'istruttore di zumba, lui con l'impiegata, magari tutti e due lo percepiscono e magari vanno avanti per tenere la famiglia in piedi finché i figli vengono grandi. Ne ho sentite a centinaia di storie così, sa che la moglie sgarra, lui anche e va bene così, finché i figli diventano grandi poi tagliano, divorziano e si lasciano. È tutto molto triste, storia triste, ma credo sia anche una grande realtà non lo dico io, lo dicono i dati, se guardiamo ai dati delle separazioni e divorzi e quant'altro o coppie che scoppiano e non si sposano sono all'ordine del giorno e i numeri sono in piena salita. La cosa che mi ha colpito nella vita è che a fine anni 90 o 2000, primi anni 2000, saltavano tante coppie giovani, ma dal 2000 in poi ho notato purtroppo che iniziano a saltare anche coppie di 60 anni o 65, addirittura di 70 e quello è diventato un po' pane di tutti i giorni e dico tra virgolette che posso capire un giovane in tempi moderni, il benessere, tutti belli, tutti figli, tutti vogliono essere liberi e tutti vogliono divertirsi, però una coppia di 70 anni che è insieme da una vita, dico, questi si dividono per che cosa?

Se guardiamo l'età media, se non sbaglio per la donna è 85, per l'uomo 82, quindi uno va a fare gli ultimi dodici anni da solo o con la straniera – e non ho niente contro le straniere – o con un'altra partner che vive la stessa situazione sua, però lasciarsi a quell'età lì mi fa pensare che il mondo sia un po' malato.

Sì, ti fa pensare. Facciamo delle domande un po' sul tuo pensiero adesso e quindi, secondo te, perché le persone tradiscono?

Due secondo me sono i motivi scatenanti: uno perché non sei innamorato, il 100% non è perso dalla partner stessa o viceversa, perché dobbiamo essere in due e se io sono innamorato ma lei mi tradisce, magari a quel punto la inizio a tradire anch'io, quindi manca l'innamoramento di base che porta poi al rispetto e l'altra è anche la voglia di fare sesso, perché poi a chi non piace fare sesso con un bell'uomo o con una bella donna? Io vorrei vedere una ragazza che si presenta davanti a Cristiano Ronaldo e dice *no, no, non mi interessa*. Non ci credo, o un uomo che arriva da Belen Rodriguez e *no, no no no no no no non me ne frega niente*. Io dico il 90-95% dice *sì, caspita, io un'esperienza così la faccio*, di fare sesso con una così lo vorrei fare e rimane la piccola percentuale che dice *no, io sono innamorato di mia moglie e non me ne frega niente*, però stiamo parlando di una piccola percentuale secondo me. Io spererei tanto di sbagliarmi, in base a quello che ho visto nella mia vita, questo è.

Invece, anche se in parte me lo hai detto, perché tu hai tradito?

Queste sono le due voci scatenanti e sottolineo, poi molto probabilmente è il mio istinto di cacciatore, non sono mai appagato di una situazione. Cerco sempre qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo e poi è anche l'adrenalina che vivi che a volte mi manca. L'adrenalina che provi mentre sei seduto in due sedie, c'è tensione, c'è ansia, sono momenti belli e momenti difficili, momenti brutti. Però è pur sempre *andiamo a fare una rapina* che non è il mio caso, però quello che fa la rapina, non è che sia proprio spensierato, vivo un momento di adrenalina, a lui piace quella, a me piace un altro tipo di adrenalina, però non è una vita piatta, sicuramente è una vita intensa. Una vita fatta di emozioni e pensieri perché tu non hai idea di quante notti io stavo sveglio dicendomi *ma che cazzo sto facendo, sto sbagliando, sto facendo giusto sto con una, sto con l'altra, la lascio, la prendo, ma c'è un'altra che mi fa gli occhi dolci, quasi quasi ci provo con lei per vedere se si sta meglio* e facevi le note in bianco e non era bello, non eri sereno, tu a volte eri in lotta con te stesso. Però allo stesso tempo è anche un po' una droga di cui fai fatica a rimanere senza.

Hai reso perfettamente. Insomma però quello che tu hai vissuto lo reputi tradimento?

Sì, è palese.

Comunque per te che cos'è il tradimento?

Allora lo chiamo tradimento vero e proprio una mancanza di rispetto, purtroppo è una sofferenza per i figli, quando ci sono dei figli in mezzo e c'è un divorzio, però lo vorrei dire che è correlato all'egoismo, tradimento è uguale all'egoismo puro perché tu poi vorrei avere 2-3 fidanzate. Fare la vita che ti piace e ti sbatti i coglioni degli altri, quindi sei un egoista, tradimento per me è figlio di un gran egoismo. Figlio di un gran tuo istinto da predatore, ho accettato l'adrenalina di situazioni confuse e come le ho avute io, però questo è.

Secondo te ci sono degli episodi o delle situazioni che accelerano questo processo, che lo facilitano, non so, uscire in discoteca piuttosto che andare ad un addio nubilato?

Oggi giorno tutti siamo più avvantaggiati a tradire con i nuovi mezzi di comunicazione. Quando ho finito le medie pagavo i panini a uno a cui piaceva a mangiare, infatti adesso pesa un quintale, perché mi portasse i pizzini in corriera e portava i bigliettini in corriera. A volte avevo la risposta venti giorni dopo. Adesso Facebook, Instagram, Messenger, WhatsApp, ti permettono di entrare nella borsetta della persona che ti piace. Poi se tu sei bravo a presentarti, sei un tipo che può intrigare. Io non sono figo ma magari ho puntato sulla simpatia, la chiacchiera o quant'altro o la mia posizione anche di vita che mi permette magari di essere sempre nell'occhio del ciclone. Però tu adesso hai strumenti. Quindi adesso queste situazioni facilitano dall'addio al nubilato, dalla cena. Io adesso ti dico che mi piace direttamente andare al sodo e comunicare direttamente con la persona interessata. Una volta gli incontri si facevano anche in discoteca, il venerdì ai miei tempi non andavi via con la fidanzata, andavi in discoteca con gli amici e lì trovavi altre quindi anche loro erano fidanzate e venivano lì. Se te la

cavavi, qualcosa facevi. Adesso è tutto più facile, che poi è un'arma a doppio taglio, perché a volte sei anche sgamabile, le nuove tecnologie aiutano, complicano, però alla fine fanno venire fuori quello che noi siamo; o col bigliettino o col telefonino, ho fatto il deficiente lo stesso.

Un'altra domanda che ti faccio e poi abbiamo concluso, i tradimenti si vedono nelle opere letterarie, nei film, nella musica, il modo in cui emergono li riflette il tuo pensiero sul tema?

Ma sì e no. Nelle *Cinquanta sfumature di grigio* mi sono rivisto perché a tanti il fattore sesso sposta l'ago della bilancia su un partner e sull'altro. Quindi se tu hai un partner con cui non c'è feeling a letto e ne scopri un altro con cui c'è del feeling, può essere anche già che ti porta ad avvicinarti di più a questa situazione. Se tu sei un appassionato di fare sesso, l'amore, chiamiamolo con due nomi perché io la vedo così, quando già inizi a parlare di un po' di sentimento, a me piace che facciamo l'amore; se c'è zero sentimento allora è puro sesso, però anche lì si sposta un po' l'ago della bilancia. Poi su film, telefilm sono un po' colorite le faccende, però di base ci siamo. A me non francamente non piace tanto questa facilità che danno in pasto a tutte le tv in tutte le case, è una cosa normale che si separano sulle fiction, vedi che uno va con l'altro, l'altro con quest'altro, poi si mollano, cioè stiamo rendendo questa situazione sempre più normale anche facilitata dai media e come discorso gay e lesbiche che io non ho niente contro di loro. Anzi se si amano che vadano a volersi bene, però adesso lo vediamo nelle pubblicità nelle fiction, nei film, quando ai miei tempi da piccolo non c'era. Non so se era giusto una volta o sbagliato adesso o viceversa. Questo non lo so, però dico anche è sbagliato far sì che sembri tutto normale, è come dire facciamo vedere tutti i giorni che anche sulle fiction si drogano, io sarei contrario, perché se no sembra una cosa normale che tutti si drogano. Il *Grande Fratello* fa vedere tutto il giorno che si grattano i maroni e non lavorano, la vita non è questa, non è che fai la bella vita senza lavorare, tranne pochi esemplari nel pianeta come le star, musicisti e attori e i personaggi dello sport, ma sono mosche bianche in generale, mi risulta che vai a lavorare per vivere, è il messaggio sbagliato che diamo. Quindi tutte queste situazioni per tv, io sinceramente se potessi dare un giro di vite nel 2022 perché adesso tradire, separarsi, mollarsi e cambiare partner è come dire mangiamo una caramella.

Certo, abbiamo parlato di tradimento in relazioni proprio affettive. Ma tu vedi delle somiglianze e differenze nel tradimento che può avvenire tra gli amici, in ambito lavorativo o perché no, politico?

Oddio in ambito politico, mi viene in mente che qualcuno ha aperto le gambe per farsi strada nel cinema, nella vita stessa io ho visto negli anni 80 nei grandi yacht in Sardegna ragazze non belle, di più, fotomodelle in braccio a gente di 70-80 anni, quindi si capisce benissimo lo scopo perché lei è lì, cioè c'è lo yacht, c'è l'elicottero, ci sono i gioielli, c'è una vita facile, senza sacrifici. Quindi quel tradimento è mirato, ha altri obiettivi, quello che va a letto a 70 anni con quella di 20 non è stupido, lui sa che lei viene per quello, punto, però esistono questa categoria di tradimenti. In ambito lavorativo, può essere anche solo sesso ho degli esempi delle storie di solo sesso, io ho la mia famiglia, tu hai la tua però scopiamo, ci piace scopare, bene, scopiamo. In altre situazioni c'è sempre qualcosa di scatenante oppure è *non sto bene con il mio partner, non mi tromba bene, io voglio trombare bene, cambio partner*. Ne ho sentite di situazioni così, anche donne che sono venute con me che mi hanno detto *mio marito non fa certe cose e tu le fai e mi porti al settimo cielo* e un po' di responsabilità la ha anche lui tra virgolette (ride). Però dico, c'è sempre un movente scatenante o per interessi o per farsi strada quante modelle hanno aperto le gambe per farsi strada, attrici e anche uomini magari, non voglio puntare il dito sulla donna per l'amor di Dio, per me è la responsabilità sono 50-50, c'è il buono e il marcio dappertutto, se vogliamo chiamarlo marcio quello che è o diverso. Quindi anche l'uomo magari è andato a letto con una di 80 anni per ereditare due castelli e una casa al mare.

Se tu avessi l'opportunità di dire qualcosa alle tue vecchie partner, che cos'è che diresti loro?

Chiederei scusa perché le ho fatte soffrire, perché come dicevo prima facevo di tutto per farle innamorare; tante volte ci riuscivo e poi le lasciavo e soffrivano, quindi avessi la possibilità adesso in serenità di fare una chiacchierata, direi *sono stato un bel bastardo e a distanza di anni, non dimentico il male che ti ho fatto me ne dispiace e ti chiedo scusa*.

Per concludere, c'è qualcos'altro che vuoi aggiungere in tema di tradimento o della tua vita che ti farebbe piacere venisse accennato?

Ma no, ti ho detto un po' tutto, per tanti anni ho avuto sempre due o tre situazioni, ho fatto un periodo anche da solo per provare a riflettere ma duravano anche poco, perché poi mi mancava il mio modo di vivere, che voglio ribadire e sottolineare, non è che sia corretto, non è il massimo. Ho dei momenti che mi portano a soffrire di piena solitudine perché sei abituato ad essere sempre circondato da amici, partner, storie, compagne, amanti, sempre una vita intensa e quelle poche volte che ti fermi, chiudi la porta e sei a casa da solo, dici *ma io ho fatto giusto nella mia vita o sbagliato*. Lì vai un po' in depressione tra virgolette, vai un po' in tristezza e dici *ma io tra tutte le partner che ho avuto ne ho avuta qualcuna che mi amava e mi rispettava e mi voleva bene, adesso se l'avessi qui forse era la soluzione migliore*. Poi sta' a vedere se riuscivi a stare buono tutta la vita, poi sono tutti i punti interrogativi che ti porti dentro.

È il cammino di un uomo.

Poi arriverà il momento in cui magari ti senti solo e ti mangeresti le dita e ti pentirai delle tue scelte, però io a livello caratteriale la maggior parte delle volte non rimpiango il passato. Cerco di vivere al meglio il presente, cerco di far tesoro delle esperienze. Per dirti una volta dicevo *ho una fidanzata ma la sto per lasciare*, adesso dico *non voglio fidanzate. Vuoi venire con me?*, sono più diretto, sono più sincero onde evitare rotture di coglioni, questo è tutto figlio dell'esperienza. Ribadisco che ad una certa età, puoi trovarti a dire *non ho concretizzato niente di buono*, dico sempre che l'unica cosa giusta che ho fatto di buono è aver avuto una figlia, però non è stato tutto buono per lei perché l'ho fatta soffrire e ho sofferto anch'io tantissimo comunque.

Tu pensi di aver tradito anche lei?

Non sono stato sincero con lei, certo che sì. Quando lei ha iniziato a capire che avevo un'altra, ho fatto anni senza il coraggio di dirglielo e quindi tenevo un po' la situazione nascosta, anche se poi quando è diventata grande mi ha detto *Papà, guarda che sapevo io*. Ho sempre temporeggiato per mancanza di coraggio, ma anche per farla soffrire più tardi possibile, se io dico fra due mesi l'ho lasciata tranquilla due mesi in più nella sua vita. Ecco questa era la mia fotografia del concetto, ho sbagliato, anche sì, perché poi i ragazzini sono belli brillanti e svegli e capiscono. Quando pensiamo che a 8 anni sono ancora bambini e non capiscono niente, non è proprio vero, forse io domani ero più rincoglionito perché veniamo fuori da altri anni. Adesso sono più scaltri e spigliati.

In qualche modo l'hai cresciuta lo stesso.

Sì per fortuna ho un bel rapporto, sicuramente a lei ho lasciato delle cicatrici e spero che mi capirà, anche lei sta vivendo in una società dove su 100 amici ne avrà 95 anche lei di separati. Quindi anche lei quando va a scuola su 25 alunni, ce ne sono 22 di separati, quindi non è solo suo papà, ci sono altri genitori. Questo non vuol dire che giustifica i miei errori, se vogliamo chiamarli così, o le mie scelte, però sta diventando tutto normale, merito anche della tv della società del benessere, non è più uno scandalo. Quando io negli anni 80 andavo alle scuole elementari di San Michele c'erano minimo 120 bambini, mi ricordo che ai primi figli della prima coppia che si è separata non avevamo neanche il coraggio di avvicinarsi, non sapevamo che dire, che eravamo imbarazzati e loro imbarazzati ed era il 1980-81. Nella classe di mia figlia a distanza di 30 anni, circa in 25 sono separati. Sì è girata un po' la frittata. Diciamo che un figlio soffre ma è quasi normale perché a tanti sono successe queste questioni.

Noi abbiamo finito, quindi ti faccio la domanda. Come vuoi chiamarti?

Metti nome Sergio, grazie.

Intervista a Sara

Per cominciare vorrei che ti concentrassi su un periodo della tua vita in cui avevi una relazione affettiva con una persona e poi sei stata attratta da un'altra. L'hai vista e...

La prima volta che ho visto questo ragazzo, niente, ho pensato *che bel ragazzo*.

Un bel ragazzo ma cioè dove eravate, raccontamene un po' come se fosse una scena di un film che ti ricordi.

Allora il *Mamilla* era il posto e niente era lì che beveva una roba con i suoi amici e io bevevo con le mie.

Ma ti ha attratto per la bellezza?

No no, all'inizio non mi ha attratto proprio niente, era un ragazzo come un altro sì carino ma uno qualsiasi, niente di che, uno normale.

Ma tra di voi com'è nata?

Lui aveva detto ad una mia amica che gli piacevo, allora lui ha chiesto alla mia amica se poteva avere il mio numero e io ho detto no, poi ho cambiato idea perché era un bel ragazzo.

Diciamo la situazione si evolve, mi racconti dei tuoi incontri successivi o come è nata?

No non ci siamo mai trovati da soli diciamo, però se c'era una qualche festa in cui eravamo insieme sì lì è scattata la cosa.

Ma quindi il primo contatto fisico tra di voi quand'è scattato? Cioè quando è scattato uno sguardo, un bacio, una parola...

Sì un bacio, cioè eravamo a dormire nello stesso posto, lui è venuto là e ci ha provato.

Ok quindi un bacio poi lui è venuto lì e...?

Beh ormai che c'ero ed è venuto lì, caspita era bellissimo, l'ho baciato, non potevo lasciarmelo perdere ormai che c'ero e poi vabbè così è successo, cioè sono stata io scema...

Perché?

Perché sì, sono stata io scema, è stata una cosa solo fisica capito, è tutto morto lì, è andata avanti poco in realtà, due volte, quelle volte che magari eravamo in festa insieme e dovevamo dormire insieme e quindi quella è stata la situazione che ha portato al patatrac.

Ma per patatrac cosa intendi?

Eh niente, ti dico, non c'è stato un rapporto completo mai, solo strusciami, toccate vari, lavori insomma però intendo questo.

Ti chiedo, nel mentre di questo periodo c'è stato mai qualcosa che ti ha fatto sentire a disagio?

No no no, non ci sentivamo neanche per messaggio, cioè capitava quello che succedeva e poi ognuno per la sua strada cioè io ero fidanzata, non abbiamo mai parlato ma non mi sembrava uno che volesse una cosa seria insomma né una cosa continuativa, è stata una cosa fugace.

Ti ricordi per caso il vostro ultimo incontro?

Era durante il lockdown quindi circa un anno e mezzo fa, sì perché era aprile dell'anno scorso, ci siamo visti la prima volta che iniziava a far caldo perché mi ricordo che avevo su un maglioncino con il collo alto e la giacca da metà stagione, quindi sarà stato boh marzo e poi ad aprile c'è stata la festa e la volta dopo avevo un vestitino estivo quindi è stato proprio un periodo breve di quelle due volte lì della festa. Sarà stato a marzo il primo incontro, ad aprile la festa uno, a maggio la festa due e poi non ci siamo più visti, perché non ci sono più state feste.

Tu prima mi dicevi che non c'è stato un rapporto completo, ma secondo te perché?

Sai che non lo so perché, boh. Non ho fatto le cose con la testa, capito, io avevo bevuto. Sì io inizialmente non volevo niente, dopo lui ha aperto la camicetta un po', io ho visto l'addominale e lì non ho capito più niente, era bellissimo (ride). Così è andata, sono sincera, tanto che cose restano tra di noi.

Assolutamente, forse sente il cane.

(ride) Sì effettivamente sembra interessato ai nostri discorsi.

Ma tu hai mai parlato a qualcuno dell'accaduto?

Penso solo a Silvia, è l'unica che lo sa.

E lei cosa ti ha detto?

(ride) Che ho fatto bene, ma infatti l'ho detto a lei perché sapevo che mi avrebbe capita. È l'unica che lo sa a parte le altre mie amiche con cui ero alla festa.

Ma perché a loro, nel senso, secondo te la tua famiglia non ti avrebbe capita? Come avrebbero reagito?

Male perché sarei stata la zoccola di turno, e ci sta anche.

Perché dici?

Perché io l'ho fatto solo per una questione fisica, puramente fisica, a me di quello non interessava proprio niente, così come a lui di me. Io con l'addominale non ho capito più niente e basta.

Tu hai mai avuto paura di essere scoperta?

Sì un'infinità di volte.

Perché mi racconti?

Perché una cosa del genere va a distruggere la relazione che ho e ci tengo. Penso che se mio moroso lo venisse a scoprire ovvio che mi dice *ciao, prendi e vai*. Lui non sa niente di quello che è successo e non deve sapere niente, assolutamente no.

Ma tu invece, rispetto a questa relazione che mi hai raccontato, come sei adesso? Come sei oggi, come la vivi? L'esperienza ti è servita a qualcosa?

A me assolutamente un cazzo, non mi è servita a niente. No perché a me non è che mancasse qualcosa con mio moroso. Non ho una relazione perfetta, ma va bene abbastanza, ma comunque non sono giustificata ad andare con un altro. Perché comunque con lui è un periodo che andava anche meglio di come va adesso. Quindi è stato così, perché avevo bevuto, un contesto con altre due single, mi sono sentita single anche io probabilmente e non ho pensato alle conseguenze, tanto ho pensato *resta tra me e me cosa vuoi che me ne freggi*. Ho visto l'addominale e non ho capito più niente io. Questo è il fatto, ho pensato *quando mi ricapita una cosa del genere* e basta, non ho più capito niente. Sì perché io non volevo, non volevo io. Se tornassi indietro non lo rifarei.

Ma per il senso di colpa?

Sì perché è stata una cosa così, mi sono divertita quella volta e basta. Però se ci ripenso è stato anche brutto perché di fatto lui mi ha usata, anche io l'ho usato però per le donne è diverso. Non ci speravo e niente, perché lui era più piccolo, non c'avrei visto una relazione in futuro, però oggi ti dico se tornassi indietro non lo farei. Non ha avuto un senso, non mi è rimasto niente. Anzi mi sento un sacco in colpa nei confronti di mio moroso.

Beh se ti fa sentire meglio stai aiutando me in questo momento.

Sì infatti mi sa che ho deciso di fare questa cosa perché così torna utile a qualcuno. No guarda, sono stata scema sul serio anche perché ero grande. Non era una cosa fatta da piccola quando una persona ha 23 o 24 anni che dici ci può anche stare, ero già adulta.

Ma se dici così come hai fatto a farti scivolare le cose addosso e a fartela passare?

No ti dico, ogni tanto ci penso e dico *che scema*, altre volte invece ti dico che non ci penso neanche. Penso e dico *è successo anche a tanti altri vabbè non ci pensare*, ormai quel che è fatto è fatto e non ci posso fare più qualcosa.

Che somiglianze o differenze ci sono state con altre storie che hai avuto?

No beh questa è l'unica, non ho mai fatto una cazzata del genere. Quando ero single ho fatto qualche cavolata, esperienze simili, ma da fidanzata mai e che sono stata insieme ad uno che era sempre via e lo stesso non ho mai tradito. È stata la situazione e anche che sapevo che ero via insieme che dormivamo insieme e che gli piacevo, ci ha provato, e caccialo una volta e caccialo due, con la camicetta aperta, io ho ceduto. Così è andata, sono sincera.

Ma domanda, tu hai mai avuto dubbi sul fatto che il tuo attuale partner potesse tradirti?

No, secondo me lui non mi tradirà mai.

E se lo facesse come reagiresti?

Ah bene siamo pari! Magari glielo direi anche se forse peggiorerei le cose, forse no. Però la vivrei in maniera più tranquilla, visto che io l'ho fatto.

Bene adesso ti farò delle domande di carattere diverso, secondo te quali sono i motivi per cui le persone tradiscono?

O che sono sceme come me e ci cascano per il lato fisico della cosa. O perché sono insoddisfatte della relazione che hanno, magari cercano qualcosa che non hanno nella loro relazione con un'altra persona e magari costruiscono una storia parallela e questo non è il mio caso. Magari altri, boh, i vecchi che vanno con le giovani perché si sentono più giovani, cose così, o magari le giovani che vanno con i vecchi per sentirsi più mature. Credo che la gente cerchi un po' quello che vorrebbe. Sì può essere che anche io abbia fatto lo stesso perché mio moroso è magrissimo, non è chissà che fisicato, invece l'altro è top, aveva l'addominale, una cosa speciale. Quindi può essere che io abbia cercato quello che non avevo. Nel senso che se fosse stato uno senza addominale o con la pancia non avrei fatto niente, sicuro. Magari ho cercato in un altro qualcosa che lui non aveva.

Ma visto che parli sempre di questo addominale, ti ricordi l'esatto momento?

Ah beh sì, io ho detto *ma che cazzo sto a fare che lo respingo, ma quando mi ricapita una cosa così*. Ho pensato, *mi sa che me lo prendo e basta*. È stata un'esperienza. Non so se ho fatto bene o male, forse se non l'avessi fatto avrei l'orgoglio di non aver ceduto a cosa così bella o quello o quell'altro. Mi ricordo ancora l'immagine dell'addominale, mi è proprio rimasta. Bel fisico perfetto. Io ho quell'immagine in testa, fisico scolpito, addominale, tatuato, abbronzato. Lui mi faceva tutti complimenti e io ci sono cascata.

Ma secondo te ci sono delle relazioni sul modo in cui la coppia funziona e il tradimento?

Oh bene ti dico la verità, io quando avevo tradito stavo più attenta ai suoi bisogni, al bisogno del mio compagno ed ero più attenta col fatto che mi sentivo in colpa e cercavo di essere più carina con lui. Infatti ti dico c'è stato un miglioramento nella coppia. Si stava bene anche prima però è migliorata. Io ero un po' più attenta, magari mi lamentavo meno. Se trovo cose in giro magari adesso gli dico su, invece cercavo di non dire nulla. Ero più accondiscendente, sì sì lui sì era stato anche contento in quel periodo (ride). Ma questo periodo non è durato tantissimo, sarà durato due settimane e sì è assurdo, sono andato un po' meglio quel periodo.

Al netto dell'esperienza non è per forza vero che se una persona tradisce una relazione non funziona?

Ti dico, la mia relazione funziona, basta che lui non lo scopra. Per me funziona, io ero sicurissima e lo sono ancora di lui cioè questa cosa non mi ha destabilizzato. Sono contenta di avere una persona fissa, forse anche il fatto di averlo tradito mi porta a non farlo più. Perché so che non trovo niente anzi mi sono fin pentita, adesso sono sicuro che non lo tradirò mai più. Nel mio caso è stato d'aiuto. Io non ho bisogno di altro e anche parlarne con te adesso mi fa rendere conto di questo.

Ma se tu dovessi dirmi i motivi per cui hai tradito, cosa mi diresti?

Beh sì per me è stata semplicemente una cosa fisica, un'azione una situazione perché comunque mio moroso non c'era, eravamo a dormire in questo posto, sapevo di piacere a lui anche se sapevo che ne aveva 10.000 intorno, capisci? Sapevo che non ci sarebbe stato un proseguo, ero con altre due amiche single che sapevo non avrebbero detto niente, sicuramente non diranno niente.

Ma se persone vicino a te sapessero che hai avuto questa relazione come la prenderebbero?

Mia mamma malissimo, sicuramente va a pensare *zoccola di figlia* o cose del genere, forse mia sorella capirebbe, con mio papà non ho rapporto e invece persone come Silvia capirebbero, glielo avevo detto ma non mi ha detto niente. Forse mia mamma è quello che più la vivrebbe male, perché poi penso che lei la pensi male su di me ovvero che sono una zoccola e basta (ride).

Ma secondo te invece quali sono gli aspetti più opportuni da dire quando qualcuno ha avuto una relazione con un'altra persona?

Oddio sarebbe bello dirlo se lui capisse. Io che lo conosco non glielo dico perché so che non mi perdonerebbe mai. Anzi probabilmente farebbe così, farebbe che non mi lascia, me lo fa pesare per chi sa quanto, che ogni litigio poi lo ritira fuori, che è ancora peggio. Probabilmente farebbe così e lo capisco anche, perché alla fine se io non avessi tradito e lui mi avesse tradito probabilmente avrei fatto anch'io così e dici *è una cosa brutta*. E poi sicuramente si butterebbe un sacco giù. Anche perché lui alle spalle ha già un passato di una persona che l'ha tradito e lui ancora ne soffre tantissimo. L'ha vissuta male quindi, figurati, la vivrebbe malissimo se scoprisse anche di me.

Ma se avessi l'opportunità di dire qualcosa al ragazzo dell'addominale cosa diresti?

No io non ho niente da dirgli, è una cosa conclusa, adesso lo vedo in giro *ciao ciao* e basta, sereni. È una cosa che ci siamo lasciati alle spalle, almeno io, e penso anche lui altrimenti mi avrebbe scritto.

Comunque diciamo per la relazione che hai avuto parleresti di tradimento oppure no?

Sì sì, è tradimento.

Ma quindi per te il tradimento che cos'è?

Beh tante cose, anche quello che ho fatto io. Tante cose sono tradimento, dipende. Può essere anche uno non fisico ma che si trova bene a dire delle cose, che si sente tutti i giorni con una o che racconta cose che non racconta a me. Io mi sentirei comunque tradita. Sì l'atto fisico

forse sarebbe la cosa che non mi peserebbe, come ho sbagliato io può sbagliare anche lui. Se lo vedessi con una bella ragazza e ci fosse qualcosa si sicuramente ci starei male però lo supererei di più di sapere che porta avanti una relazione con un'altra, che si baciano e basta.

Sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze, credi ci siano delle situazioni o dei luoghi che facilitano il tradimento?

Beh sì ad esempio fare feste insieme. Cioè se due fanno determinate attività da soli può capitare, è inevitabile che succeda, sì c'è più probabilità, anche con vacanze separate può capitare.

Come ben saprai il tradimento è presente in film, libri, altri prodotti culturali, tu lo vedi esattamente come compare o in maniera diversa, ci vedi delle affinità?

Beh secondo me i libri non sono mai com'è la realtà, sono tutti una finzione come musica e film, sono tutta una serie di dinamiche che è impossibile che un film o un libro riescano a descrivere completamente, è sempre tutto un po' romanzato. Secondo me la realtà è un po' diversa.

Quali somiglianze e differenze vedi nel tradimento – che può essere d'amicizia, lavorativo, politico – rispetto a quello amoroso?

Eh io dico che l'amicizia e la politica non sono una cosa fisica, se non è una cosa affettiva e non a livello fisico non la vivo così, come un tradimento.

Concludendo, ti va di dire qualcosa riguardo il tema della tua vita che hai piacere vengo citato?

No, mi sembra di aver detto tutto.

E allora ti chiedo gentilmente un nome fittizio con il quale vuoi comparire nella mia tesi.

Sara, perché è un nome comune.

Intervista a Priscilla

Allora per cominciare vorrei che ti concentrassi su un periodo della vita in cui avevi una relazione di tipo affettiva con una persona e sei stato attratto da un altro o altra; l'hai visto/a e...

L'ho visto e ho cominciato a pensare che la persona con cui ero insieme non fosse quella giusta.

Perché? Raccontami un po'...

Perché magari secondo me comunque c'era già un periodo, già un momento, non dico di difficoltà però la mia attenzione verso l'altra è stata sicuramente perché l'amore per questa altra persona cominciava a calare quindi situazioni o eventi insomma, sia io che lui facevamo lavori un po' strani che non ci si vedeva molto, quindi è arrivata questa altra e non da subito eh, per carità, però mi ha sollevato dei dubbi sulla mia relazione.

E quando l'hai vista cos'è che hai pensato, com'è stata la situazione?

Beh ho provato un'attrazione.

E cos'è che ti ha attratta?

L'altezza (ride) per la prima volta era ben più alto di me. In quanto alta 1 metro e 80, non ho mai avuto una persona che mi prendesse in braccio e quindi è stata una cosa che, tutt'ora, le persone alte devo dire che però ora è tutt'altra situazione.

Se torni a quell'esatto momento, ti ricordi per caso gli odori e i suoni che c'erano, cioè i dettagli, come se fosse una scena di un film.

No, dettagli di questo genere no, erano più dettagli fisici, carnali e proprio era proprio anche diciamo questo che era alto e mi ha colpito. Sì non c'erano odori particolari, non riesco a ricollegare no, ero proprio focalizzata su lui.

Poi la situazione si evolve, i vostri incontri successivi, vorrei che tu mi ricostruissi la cosa, appunto passo a passo come se fosse una storia di un film.

Era una vecchia conoscenza, comunque un amico di vecchia data, ero andato al suo matrimonio, lui era sposato, io ero giovane perché avevo 18 anni, quando sono andata al matrimonio, lui si è sposato giovanissimo, ha avuto due figli e anche mi ricordo che da sempre mi era piaciuto e infatti ho il ricordo di lui legato anche a quando ero andata al suo matrimonio che dicevo *caspiata che bel ragazzo* e poi l'ho visto a distanza veramente di 14 anni e anche di più. Mi ricordo però tanti anni e appunto, cioè dopo sai così chiacchieri, c'era anche il mio attuale ragazzo in quel momento quando l'ho rivisto. Però ovviamente, sai, amici su e giù, ti scambi il numero così per amicizia tutto quanto. Quando è venuto fuori, la volta dopo siamo usciti a bere una cosa ma proprio così in amicizia e gli ho chiesto dei figli, della moglie e lui mi dice *ci stiamo separando* e quindi lì non lo so, può essere la cosa che mi ricordo tipo film che c'è stata proprio una scintilla nello sguardo proprio di entrambi che abbiamo detto, *oh oh qua sta succedendo qualcosa*. Al che comunque con l'attuale ragazzo che avevo appunto si eravamo insieme, però eravamo in una situazione appunto che non c'era, ci si vedeva poco, non si faceva più l'amore, insomma c'era qualcosa nell'aria. Niente dopodiché l'alto aveva anche una moto e mi ha detto *dai andiamo a fare un giro* e allora lì mi sono detta *ma sai che chi se ne frega? E questo me lo trombo*. No no, proprio così, senza pudore e così è stato cosciente comunque di quello che facevo. Non avevo nessun rimorso e nessun rimpianto proprio, tornerei a fare tutto quello che ho fatto. Sì, è continuata, magari ci sentivamo ogni due settimane cioè quello che poteva succedere. Dopodiché comunque non è durata tantissimo sta cosa perché io dopo un mese avevo troncato la situazione con il moroso che avevo, non dicendogli il perché reale, o meglio sì, comunque era una situazione che c'era già da prima, però vabbè, avviando al tutto e dopo comunque non ho più visto neanche quello alto. O meglio sì, però è stata veramente una cosa così, una scintilla.

Ti ricordi per caso se durante qualche incontro ti è capitato che qualcosa andasse storto?

Non mi sentivo più a mio agio con il moroso che avevo, bah per carità il fatto che avesse una figlia mi non è mai andato giù, però sapevo anche che sarebbe stata una cosa fine a se stessa e puramente d'interesse.

Ma invece che mi raccontavi del disagio che avevi l'altro, ti va di raccontarmi cosa c'era che non andava?

Non c'era molta comunicazione, non si parlava molto da sempre perché era un po' taciturno, un po' che se aveva un problema, non è che parlasse. La coppia per lui finché si era insieme e andava tutto bene, tutti felici. Però nel momento in cui c'era anche un suo problema personale, non lo so con il lavoro, con un collega si chiudeva a riccio e non lo so se hai letto il libro *Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere*, bellissimo, che parla della relazione di coppia, bellissimo leggilo, lui era proprio il classico di cui parla il libro. Lui va in casa in caverna e lì deve stare, deve uscire da solo, invece le donne che vengono da Venere se hanno un problema loro parlano, non cercano soluzioni, vogliono solo che le ascolti (ride). Quindi quello più comunque eravamo insieme da 6 anni, quindi si stava cominciando a parlare anche di stare insieme, di fare famiglia. Magari è stato anche quello che lo ha spaventato, va a sapere, però sta di fatto che comunque più e più volte è tornato a riprovarci.

Ti ricordi l'ultimo incontro con l'alto?

C'è stato, ho aspettato un'occasione per dirglielo, perché ho sempre lasciato però ho una certa sensibilità. Insomma quindi mi dispiaceva anche dirlo, magari in un momento sbagliato in un momento in cui uno ha bisogno di una mano, però in quel momento lì veramente mi ricordo che dovevamo andare alla Biennale a Venezia insieme, sì, perché io dopo essermi lasciata con il moroso di allora ci uscivo, non

grandi cose ma ci uscivo con l'alto. Però insomma sì non c'era neanche, però non puoi neanche sparire così insomma, anche perché non è che lo hai conosciuto tre mesi fa, quindi dico un minimo di rispetto per l'altra persona e la sera prima di andare alla biennale questo si è ubriacato, ma in una maniera che si è alzato alle 3 del pomeriggio e io appena si è alzato perché ero rimasta lì a dormire e abbiamo tipo litigato, ho colto la palla al balzo e gli ha detto *guarda con questo basta perché cioè non sei affidabile*, ho tirato un po' fuori i soliti discorsi, *comunque come è nata finisce, guarda non c'è nessun legame tra di noi, grazie e arrivederci*. Sì comunque ti dico dopo che io faccio questi discorsi, io mi sento assolutamente sollevata e rinasco a nuova vita, come le fenici. Sì senza nessun ritegno e rimorso, io sto bene, so che magari per l'altro è difficile, ma chi se ne frega.

Prima della fine della relazione, cioè le parole tra di voi, il contatto fisico che c'era, cioè quello che c'era tra di voi com'era?

Quello che poteva esserci tra due amanti, proprio un'attrazione fisica. Non dico che era quasi irrefrenabile, magari per entrambi anche se non l'ha mai detto, insomma si è sposato, avrà amato questa persona quando si è sposato, però questa cosa di andare fuori... Sì lui si stava separando quindi non è stato per nulla tradimento per lui. Però invece dal lato mio, 6 anni di relazione, però era in fase finale, anche tutte le altre prima di questa, da quando ho la mia relazione non ho più tradito, perché io se tradisco vuol dire che la relazione è finita. Comunque ad ogni modo è finita, se poi magari non finisce realmente, ma io dentro di me so che quella non è la persona per me che poi magari ci stai ancora insieme, un po' per motivi vari. Però io sono convinta di questo: che uno se tradisce, comunque non lo fa, cioè lo fa magari come ho fatto io per una cosa, un istinto sessuale, un'attrazione o quello che è, però sotto sotto vuol dire che non ami quella persona perché se non io attualmente non lo farei mai.

Mi racconteresti quella volta in cui hai parlato a qualcuno di questa relazione?

Sì, l'ho raccontato alla mia comare, lei sa tutto di me e lei siccome non vedeva di buon occhio la mia relazione dei sei anni, mi ha detto che ho fatto bene *vai Vai, liberatene*.

Tu avevi avuto anche paura di essere scoperta?

No dai, penso che fosse pressoché impossibile. Però vabbè alla fine anche se fossi stata scoperta, come dicevo prima, nessun rimpianto e nessun rimorso, quindi non mi sarei nascosta, non avrei fatto scene. Però no, insomma, dai, fai le cose fatte bene, insomma di certo non siamo stati in zona.

Hai avuto anche altre esperienze in cui hai tradito e loro l'hanno saputo?

Che io sappia no, altrimenti mi sarebbe arrivato qualche messaggio, uno un po' di insolenze sarebbe venuto a dirmele.

Quindi tu non hai mai avuto incontri di cui il tuo ex sia venuto a conoscenza?

No, non che sapesse no, che poi mi avesse visto un ex con un nuovo compagno, sì, però...

E tu comunque in fase di separazione dal tuo compagno, non hai mai detto qualcosa?

No, no, no omertà, il tradimento rimane segreto (ride). Lo dici se vuoi recuperare la situazione. Beh perché no, insomma uno tradisce qualcun altro e si pente e non riesce a tenersi quel senso di colpa che ha dentro e quindi magari prendendo in considerazione tutti i pro e i contro della coda lo dice e lì potrebbe essere stato un valido motivo per dirlo. Ma se non assolutamente no.

C'è stato qualche episodio in cui tu insieme all'alto hai incontrato il tuo moroso?

No perché era troppo poco tempo, però per carità, già quel giorno lì ci è sembrato strano quando ci siamo incontrati e io ero insieme all'altro, quindi per carità ogni tanto ci si diceva già *ma pensa te che abbia capito qualcosa?* Perché è stata proprio una cosa di fuoco, ma poi si vedeva che c'era sintonia e tutto quanto, quindi è come la canzone di Battisti *è arrivato l'altro, ha ballato con te e io da quel giorno ho capito che eri sua*. Eh sì, quindi però non lo so, però sai quelle cose evidenti no, che magari non ci è sembrato abbastanza evidente, poi non lo so se era così per tutti in quanto cieco alla relazione che c'era in corso, non mi stupisco se non se ne fosse reso conto.

Invece diciamo tu rispetto alla relazione che mi hai raccontato, cioè come sei oggi?

Sono innamoratissima del mio compagno e no, non potrei mai tradirlo, cioè no, assolutamente no.

Perché c'è questo sentimento...

Eh, sì, sì, secondo me sì, non c'è attrazione che tenga insomma. Il sentimento innanzitutto c'è come dicevo prima, secondo me quando uno tradisce è perché comunque non c'è più sentimento, non puoi dirmi *ti amo* e vai con un'altra, cioè no, no, no, non siamo fatti tutti uguali, però io se tradisco è perché fondamentalmente so che non lo amo più.

Che somiglianze e che differenze ci sono tra la storia che tu mi hai raccontato e altre esperienze che hai avuto in passato?

Somiglianza è che comunque stavo insieme a persone che non erano fatte per me, ci stavo bene, magari mi divertivo, però io sapevo che non erano il mio e proprio per questo mi sentivo autorizzata a poterli tradire perché non erano loro. Quindi fai le robe da furba, però che non se ne accorgono e fai quello che vuoi fare, no? Perché lo sapevo che non erano giusti. La prima volta che ho tradito ero anche lì, dopo ti ho tradito, sono stata insieme a questa persona altri tre-quattro anni, quindi dopo non l'ho più tradita. Perché devo qui però ti parlo del liceo/università, dall'ultima liceo fino al quarto anno dell'università ho tradito con due-tre persone diverse oltretutto. Però poi ti dico

all'università, sul fatto che mi sono concentrata sugli studi e altro, sono andata via dritta e via. Qui ha sicuramente fatto leva il fatto che dicevo prima, che mollare una persona in un momento di difficoltà, cioè me lo vedevo veramente sull'orlo del suicidio e quindi complice che non potesse uscire di casa perché era agli arresti domiciliari (ride) e allora ho continuato la cosa. Quindi un po' giustificata da questo, un po' crocerossina, un po' stronza però mi sentivo autorizzata a farlo, perché sapevo che non era giusto o forse è un modo per scaricare le responsabilità. Vedi tante volte bisogna ottimizzare e farsi scivolare quello che vuoi farti scivolare, invece ti focalizzi su altro. Eh sì, sono un po' fatta così. E poi comunque anche se ho tradito con l'alto, io ero sicuramente innamorata, ci sono stata malissimo. Ho pianto tantissimo per lui, non ho mai pianto per nessuno come piangevo per lui e quindi poi era sempre un tira e molla la nostra storia e quindi la somiglianza sta in questo sicuramente. Le differenze sono in persone di età, alla fine la mia è abbastanza seriale come cosa. Sì poi in realtà ho posto fine a relazioni senza tradire, l'occasione fa l'uomo ladro. Quindi sono abbastanza metodica sul fatto del tradimento, comunque ci devono essere i presupposti quindi non funziona più la relazione e quindi sì, quello è il fattore denominatore. Poi ci sono delle differenti storie, quella del primo in gita scolastica con il compagno di classe, quindi cioè proprio, coglievo l'attimo. Altre differenze che si possono notare è che vabbè questa storia con l'alto è stata una cosa, un tradimento, che poi è andato avanti per un po', gli altri sono stati proprio sì, sì, una sera e via cioè basta. Assolutamente no, che storie, che ricordi!

Secondo te in generale quali sono i motivi per cui le persone vivono delle relazioni con altre persone che non sono i loro partner?

Perché col partner non si trovano, perché la relazione è stanca, per il desiderio di fare qualcosa di diverso, per il gusto di farlo perché sono sesso dipendenti ce ne sono tantissimi. Ne conosco qualcuno che qualsiasi persona che capita a tiro è loro anche se hanno una relazione. Quindi non si pongono limiti proprio perché è più forte di loro, non dico che sia una malattia, non sono malati, però è una dipendenza.

Secondo te ci sono delle connessioni tra il fatto di vivere una relazione con altre persone e il modo in cui questa funziona?

Sì, perché comunque secondo me è perché è proprio perché una persona tradisce che quell'altra relazione va avanti, sennò non c'è il brivido di tradire questa persona e quindi di fare le cose, di desiderare qualcosa, è come il peccato originale, *non desiderare la donna d'altri* perché è solo se tu hai un impegno che desideri quella cosa, è come i bambini: desidero quello perché non ce l'ho e quindi nel momento in cui ce l'hai basta, è finito il gioco, finita la tua relazione, sei nella tua zona di comfort, magari ti fa da mangiare, ti fa trovare la casa pulita o l'erba del giardino tagliata e tu stai bene. Magari ci sono anche dei figli e quindi la tua routine non viene sconvolta. Proprio perché hai una routine che è bello evadere e tradire questa lo tengo, hai l'ancora di salvezza nel momento in cui qualcos'altro va male, ma hai lo svago perché comunque la relazione si assopisce, si addormenta, non c'è più quella intesa nella coppia.

Secondo te una relazione, me l'hai anche detto prima, con una persona che non sia il tuo partner è il segno che la relazione di coppia non funziona più?

Non sempre, può anche essere, nel mio caso sì perché in quanto serial e metodica, però io conosco persone molto vicine a me che hanno delle relazioni extraconiugali eppure la loro relazione funziona benissimo, ma se li vedi sembrano una coppia strafelice, assolutamente. Non so come lui, il traditore, faccia però il marito modello, padre modello, cioè proprio eppure ha veramente una seconda vita che io e qualcun altro così stretto, ovviamente sa. Però per carità, qui è complice il fatto che lui lavora anche all'estero, quindi per carità, è facilitante. Come dicevo prima l'occasione fa l'uomo ladro, a volte no, però secondo me non è strettamente connessa la cosa.

Secondo te ci sono degli aspetti positivi o negativi per cui una relazione con un'altra persona può essere d'aiuto alla vita di coppia?

Beh sì, anche questo sì, perché magari fa avere quell'evasione di cui avevi bisogno per renderti conto magari dell'errore che stai facendo nel rischiare di mandare a monte una relazione duratura, un rapporto duraturo e magari ti fa rinsavire, magari rimarrà per sempre un tuo segreto e basta, un fantasma. Poi magari un fantasma se la vede negativamente e magari invece una cosa che dici *per fortuna che l'ho fatto per questo motivo qua*. Ho una visione forse un po' troppo romantica della relazione (ride).

Quali sono le ragioni, anche se me le hai già dette, per cui tu hai vissuto questo tipo di esperienza?

A parte il fatto che non andava più, ma perché desideravo farlo. Assolutamente non il tradire ma essere vicino a questa persona, provare quelle emozioni e per carità, non che non riuscivo a dominarle però avevo il desiderio di viverle esattamente, quindi io ho detto *è la mia vita e me la voglio vivere punto*. Anche perché se tornassi indietro tornerei a farlo, anzi anche forse di più (ride) o forse mi sarei liberata prima di qualche zavorra ma per un senso del pudore e del dovere che però era contrario alle azioni che facevo, però va beh.

Se i tuoi familiari o amici avessero saputo che tu avevi una relazione diversa da quella con il tuo partner, che cosa avrebbero detto?

Beh una mia zia santola di cresima, mi avrebbe detto che facevo benissimo (ride) *vivi, te fa ben e vai avanti*. Poi ti dico non lo so, essendo state cose brevi, conoscendo i miei se fosse stato un tradimento veramente magari più lungo con una famiglia alle spalle avrebbero sicuramente, come si dice, non sarebbero stati dalla mia parte. Non dico diseredata dalla famiglia ma magari scoraggiata di continuare a farlo o mi avrebbero detto di prendere una decisione e prendere il toro per le corna e mollare il compagno. Però la mia famiglia è sempre stata fuori dalla mia vita sentimentale. Casa mia i sentimenti non è che vengano detto, ero l'unica che dicevo *ti voglio bene mamma, papà* e dicevano che ero ruffiana. Sarà anche per quello che forse ho questa tipologia di sentimenti un po' altalenanti o tutto o niente e mi sento autorizzata a fare quello che mi piace e che sento esattamente in maniera proprio opportunistica e egoistica.

Secondo te per quali aspetti è opportuno che chi ha avuto una relazione extra lo dica al proprio partner o meno?

Quando ci sono dei figli di mezzo perché comunque i bambini si accorgono di tutto anche per quanto puoi provare a nascondere o nel momento in cui veramente la relazione è finita, cioè che senso ha continuare a prendere in giro una persona, ecco io nei miei tradimenti sono stati sempre brevi. Comunque sono sempre tradimenti perché ho tradito la persona con cui mi dichiaravo essere insieme, però se era

una cosa che doveva continuare per più tempo lo avrei detto subito. È inconcepibile per me un tradimento di un anno, due, tre, non ha storia, anche perché come fai a vivere? Cioè è proprio non avere una vita.

Perché tu dici non avere una vita?

Eh perché ne hai due, qual è il vero te? Quello con l'amante o con la compagna ufficiale? Qual è il vero tu? È sessualmente con l'amante e platonicamente con quell'altro? Cioè non sei intero. Quindi secondo me comunque non hai delle radici piantate, non sei stabile e non sai neanche cosa vuoi. Cioè alla fine io sapevo cosa volevo avevo il mio obiettivo, l'ho perseguito e nel momento in cui volevo perseguirlo di più, ho preso il toro per le corna, ho mollato il compagno e per un mese o due quello che era ho continuato; tu mi dirai *vabbè perché sapevi già anche che era finita*, però vabbè, quanti si trascinano per anni?

Se tu avessi l'opportunità di dire qualcosa al tuo vecchio partner cosa gli diresti?

Eh gli direi che se ci comportavamo diversamente entrambi adesso volendo saremmo una bella famiglia, riferito non all'alto ma all'altro. Sì, comunque cioè perché non tornerei indietro con Moreno, è tutto a posto. Come si è rifatto vivo, però no, assolutamente perché comunque il tira e molla per 6 anni c'è stato, quindi le persone non cambiano, dopo i 40 peggiorano basta, quindi se parte del cane sei, parte del cane resti (ride). Però se anche lì eravamo diversi magari chi lo sa perché anche lì, è stata anche lì una scintilla. Tra me e lui forse è stato un po' il periodo sbagliato, perché era uscito da poco da una relazione lunga 4/5 anni e magari poteva essere diversa, non si saprà mai. Quindi non me lo domando tanto, non mi pongo mai questa domanda però se potessi dirgli qualcosa ora gli direi questo.

La relazione che hai avuto con l'alto, la definiresti tradimento? E per te cosa significa tradire?

Beh sì ho tradito il mio compagno punto. Cioè per me è tradimento nel momento in cui stai insieme a una persona e dal momento che ti reputi compagna o compagno o morosa e moroso quello che è e vai a letto con un altro, per me è tradimento.

Quello è tradimento?

Beh sì, quello è. Cioè tipo fare delle fantasticherie, no, non lo considero tradimento però comunque una persona è insieme a qualcuno o non lo è. Un bacio, un esserci andata a letto, per me è tradire la fiducia di una persona, tradisci la fiducia del tuo partner. Cioè quello non è solo una cosa sessuale. La fiducia è pensare e fidarmi ciecamente del mio compagno, di quello che fa delle situazioni in cui si trova e anche davanti a 20 spogliarelliste che si pongono davanti che fanno di tutto, lui se ne andrà da quella situazione. Senti tanto ma se non c'è sentimento non è tradimento, no perché allora, scusa la volgarità ma allora chiudi le gambe o tieni l'uccello in braga (ride). Scusa perché se l'altro lo facesse a te, lo considereresti tradimento, perché anche la tua compagna o compagno è autorizzato a farlo visto che non ci sono sentimenti per un'altra persona, quindi potrebbe essere considerato coppia aperta. Per carità ci sono anche questi, basta avere la propria visione, se uno considera tradimento le stesse identiche cose può essere nel caso delle coppie aperte che quello non è tradimento ma quello che è quindi per me fiducia è questo. Io ho piena fiducia in M., lui può andare in vacanza con chiunque e io non ho nessun timore che lui possa tradirmi, però nel momento in cui annuso questa cosa e non mi sento più sicura, uno lo affronto e poi se io non mi sento più sicura lo mollo. Cioè non vivo nel dubbio o nel timore che qualcuno possa fare qualcosa e quindi come vorrei che non lo facessero a me io non voglio farlo agli altri più o meno, però se è una cosa che dura un po' di più sembra una che mi stia contraddicendo, alla fine quella relazione è finita. Se c'è fiducia c'è relazione, quindi se non c'è fiducia io mi sento autorizzata a tradirlo, ma ripeto solo in quella occasione lì. Non c'è più la fiducia né da parte mia né magari perché non c'è più la relazione che c'era prima. Quindi questo è, so che alla base c'è la fiducia, che l'ho infranta, però ero autorizzata, vedi il meccanismo di autoprotezione mio, perché sapevo che non era la persona per me e che di lì a breve sarebbe finita. Quindi sì ok l'ho tradito ma mi sentivo autorizzata a farlo, questa è una scusa però.

Secondo te ci sono dei luoghi o delle occasioni che favoriscono il fenomeno?

Secondo me l'unica occasione che favorisce è il tuo essere come stai dentro, l'unico fattore è psico-ambientale e favorisce o meno. Perché quante volte succede che ti senti brutta, che nessuno ti guarda però poi magicamente non lo so ti trucchi un filo, ti guardi, ti senti bellissima e vedi che anche gli altri ti vedono in maniera diversa perché sei tu che ti vedi in maniera diversa e ti approcci in maniera diversa, quindi alla fine l'unica variabile siamo noi stessi, secondo me è così.

Come saprai il tradimento è presente in film, canzoni, soap opere, tu rispetto a queste rappresentazioni come ti poni? Secondo te il tradimento rappresentato nelle canzoni è così oppure è altro?

Beh sì è un po' universale, con i fiocchi romanzato un po' però il tradimento, però quello è, *Beautiful* insegna e lì di tradimenti ce ne sono (ride).

Rispetto a quello che possono pensare i tuoi amici e la tua famiglia e i tuoi conoscenti, tu come ti poni in relazione al tradimento?

Non mi è mai interessato niente di quello che pensano gli altri, quando sono convinta io e quando sono in pace con me stessa e con le mie decisioni, gli altri possono pensare quello che vogliono. Non mi interessa che mi considerino una poco di buono, una che fa la crocerossina per niente. Vabbè perché alla fine secondo me una volta che sei convinto delle tue azioni e consapevole vado dove voglio insomma quello sì. Quindi no, non mi è mai interessato, magari lo chiedo eh *ma te cosa ne pensi* però tendo a non farmi condizionare, sono sempre seguita abbastanza dai miei impulsi e dalle mie sensazioni.

Abbiamo parlato di tradimento nell'ambito affettivo sessuale, ci sono delle somiglianze e delle referenze con tradimenti nell'ambito dell'amicizia, del mondo politico, delle attività lavorative?

Beh secondo me il tradimento di un amico è una cosa che ti segna ancora di più di una relazione finita magari per un tradimento, non lo so perché, forse perché amici veri ce ne sono veramente pochi e perché poi con un amico fai tante più cose, non è che fai tante più cose, forse fai cose più spensieratamente e poi un amico lo hai anche da quando sei piccolo o da più tempo che hai una relazione, magari il tuo testimone di nozze lo conosci dall'asilo, dalle medie o dalle superiori, all'università. Quindi poi magari con un compagno l'amore può anche rinascere magari per motivi familiari, vedo più facile perdonare un tradimento in una relazione tra compagni, amanti di quello con un amico. Perché appunto nelle relazioni hai come dicevo alcuni fattori che fanno addormentare un po' la coppia, la routine della casa, insomma può aiutare non avere passioni comuni, però con un amico lo vedo diverso. Magari non ti vedi da tanto tempo, boh, forse non lo accetterei e non lo perdonerei.

Tu sei mai stata tradita?

Boh può essere e se lo sono stata, beh pace, sarà per il mio stesso motivo, perché magari quello ero. Come dicevo prima, quando senti che le cose non vanno... Magari ha fatto i miei stessi pensieri. No, non lo so per certo se sono stata tradita, da un'amica sì, due amici sì, sono stata tradita. Infatti ho chiuso la porta in faccia e non li voglio neanche più vedere. Cioè ma proprio che sono stati male, cioè sono brutti mali, però hanno mandato gente in cerca di me, io cioè no, anche perché cioè con una persona eravamo veramente amici da quando avevo 14 anni. Lui sapeva tutto e avere questo tradimento, per pararsi il culo ha dato la colpa a me agli occhi della sua ragazza. Cioè mi ha veramente detto, mi è proprio caduto il mondo più forse che un compagno, non so perché e quindi penso sia la prima volta che sono stata tradita lì e quindi no, credo forse non perdonerei neanche un compagno che mi tradisce, vedendo come sono che giro pagina subito. Invece per quanto riguarda le relazioni politiche, bah la è all'ordine del giorno il voltafaccia.

Invece quelle lavorative?

Beh per carità non è un tradimento quello lì, tradimento magari è quando ti fanno le cose alle spalle lì, per carità, devi avere mille occhi e stare attento, sul posto di lavoro più che altro. Tradimento magari è appunto perché ti fidi di una persona e lo consideri quasi un amico perché sennò se uno sconosciuto al lavoro un collega non mi tradisce, si è fatto i suoi interessi. Non lo vedo come un tradimento, tradimento è quando c'è un rapporto di fiducia, vedi che torna sempre. Cioè no, s'è fatto i suoi interessi punto. Non lo vedo come un tradimento e quando c'è il rapporto di fiducia, vedi che torna sempre.

Arrivati alla conclusione, vuoi aggiungere qualcosa relativamente al tema o alla tua vita che hai piacere citare?

Mah secondo me il tradimento resisterà sempre e comunque anche se non realizzato nella testa di ognuno di noi c'è sempre la fantasia del tradire, dopo magari può rimanere solo una fantasia però ci sarà sempre e non lo considero ovviamente un tradimento (ride), se è fantasia non è tradimento.

Per finire ti chiedo di indicarmi un nome fittizio con cui comparire.

Priscilla.

Perché Priscilla? Perché era il nome della mia bicicletta.

Intervista a Prezzemolo

Vorrei che ti concentrassi su un periodo della tua vita in cui avevi una relazione di tipo affettivo con una persona e sei stato attratto da un'altra persona, l'hai vista e...

Praticamente io stavo insieme a questa persona da quattro-cinque anni, poi ho preso una sbandata per una ma non è successo niente perché comunque ero legato, la mia ex compagna mi ha tradito dopo sette anni di relazione e sono venuto a saperlo e io per ripicca l'ho tradita, mi vergogno a dire questa cosa, perché se sono insieme a una persona sono serio. Mi sono trovato così un po' spaesato e anche in colpa.

Tornando a questa situazione, come hai incontrato questa persona?

Io ho incontrato questa ragazza dopo cinque anni, lì per lì mi sono scambiato il numero e non è successo niente. Dopo il settimo anno di relazione con la mia ex compagna sono venuto a sapere che lei era molto gelosa, prima facevo davvero un sacco di cose, uscivo con gli amici andavo a suonare, poi ad un tratto è cambiata e mi sono sentito un po' oppresso. *Non fare di qua, non fare di là* e sono venuto a sapere tramite terzi, dopo l'ho seguita e ho visto che stava con un altro e di conseguenza l'ho tradita.

Ma il tradimento com'è avvenuto?

Era con un ragazzo che sentivo, ci sono uscito, ci siamo baciati ma è finita lì, poi comunque la storia con la mia ex compagna è finita.

Ti ricordi il bacio con la ragazza, l'incontro con l'altra ragazza?

Diciamo che è stata solo una ripicca, per fargliela pagare. Perché comunque poi ho incontrato la mia attuale compagna che già conoscevo, che ci frequentiamo da quando ho 17 anni, che prima era una mia amica e adesso sono quasi sette anni che c'è questa relazione e stiamo insieme.

Stai bene con lei?

Sì sì, ci sono dei problemi di lavoro e distanza ma sì.

Comunque diciamo che oltre al bacio non c'è stato null'altro?

No no, null'altro e che già per lei il bacio lo considerava tradimento, lei comunque ha fatto peggio.

Tu quando hai saputo che aveva fatto altro come ti sei sentito?

Mi sono sentito male, ma non tanto perché mi ha tradito, ma per il fatto che lei poteva fare tutto quello che voleva perché aveva i soldi, aveva tutto, lei poteva uscire, io dovevo invece stare attento, lei mi controllava, era abbastanza gelosa e possessiva quindi uno e più uno aveva qualcosa da nascondere. Mi sono sentito tradito nella fiducia più che altro e poi soprattutto lei può fare e io no.

Per te la fiducia che cos'è?

Per me la fiducia è rispetto, cioè se tu sei la mia fidanzata o quant'altro tu puoi uscire con chi vuoi anche un amico maschio, vuoi andare in vacanza, vuoi andare dove vuoi, l'importante è che non fai niente. Quando inizi a provarci con un altro o a tradire secondo me quella è una mancanza di fiducia, perché se tu vuoi uscire con amicizie maschili, vuoi andare in vacanza penso non ci sia nulla di male secondo il mio punto di vista. Io comunque sono una persona libera, sono uno spirito libero, *vivi e lascia vivere* e penso che le occasioni si creino nel posto di lavoro, più che nel locale, in discoteca o in ferie.

Quindi diciamo con questa ragazza è finita subito, c'è stato un bacio e basta.

Sì sì assolutamente, ci siamo sentiti per qualche messaggio e basta.

Tu alla tua ex lo hai detto?

Sì assolutamente apposta e per ripicca.

E lei come ha reagito?

Ha reagito i primi giorni tranquilla e intorno all'epifania 2016 mi ha mollato da un giorno all'altro e mi ha strappato 50 euro dal portafoglio dicendomi *questi erano il nostro regalo* poi mi è venuta davanti e mi ha detto *non farti più vedere, vai fuori da casa nostra*. Ho preso, sono andato via e sono tornato dai miei.

Quindi ha reagito davvero malissimo...

Sì, da schizzata, perché poi è tornata e io ho iniziato a frequentarmi con un'altra ragazza che è diventata la mia attuale compagna e per quattro mesi ha iniziato ad assillarmi dicendomi *dai torna, ho sbagliato, si cambia*. No, non si cambia, poi il male che mi ha fatto

psicologicamente diciamo che è un'esperienza che mi ha segnato, perché per la mia ex ho cambiato lavoro, fatto tante cose, ho cambiato modo di fare, personalità e sto ancora pagando le conseguenze e gli errori che ho fatto ancora 7-8 anni fa, invece lei adesso sta bene, è realizzata nel lavoro che magari io non ho fatto per assecondare lei. Quindi mi ha segnato questa esperienza, io mi immaginavo sposato con figli e invece a 36 anni penso che non potrò ormai più avere figli, di sposarmi, restar moroso e basta. Perché ho investito tanto tempo, denaro, è stato per me tanto importante da un lato ma mi sono sentito tradito nella fiducia.

Tu del bacio con l'altra ragazza hai mai parlato a qualcuno?

Con qualche amico, che mi ha detto che dovevo fare di più (ride). L'amico maschio sai come ragiona, perché mi sono fermato a quello. Comunque il fatto è che se non c'è la chimica non riesco neanche a parlare con una persona e per andare a letto con una persona devo avere un interesse in comune, devo parlarci.

Quindi a te interessava solo la ripicca.

Esatto, solo la ripicca per il male che mi ha fatto, perché lei era gelosa, io non potevo uscire, lei sì. Per tutte le volte che ho abbassato la testa. Perché anche a te sarà capitato le prime volte che ti piace una persona, tu provi anche a cambiare, a volte anche ad annullarti per una persona, per salvare il rapporto e per andare avanti.

Se tu avessi l'opportunità di parlare a tutte e due, cosa diresti?

Beh a quella del bacio direi, non so, che mi ha salvato la vita o *menomale*, invece alla mia ex compagna... l'ho vista ma le ho tolto il saluto, è una delle poche persone che non riesco neanche più a guardare negli occhi.

Quindi non avresti nulla da dirle?

No forse, *maledetti i sette anni che ho passato con te o mi hai rovinato la vita.*

Quanti anni siete stati insieme, sette?

Sì, sette anni.

Ma non so se ho sbagliato io ad annullarmi in tutto quel tempo e a fare sempre quello che diceva oppure altro.

Forse in quel momento ti andava di fare così.

Ma perché poi le persone cambiano, la donna ha altre esigenze, l'uomo anche, io non lo so, mi sono sentito stretto, poi avevo anche i suoi a fianco. Ho dovuto tanto cambiare per lei, per poi ridimensionare tutto oltre alla mia vita lavorativa e ancora adesso con la mia nuova compagna io penso sempre a quell'esperienza. Lei era assistente sociale, un master in Psicologia, comunque mi inquadrava e sapeva come muoversi o sapeva subito se avevo qualcosa che non andava, non era stupida. Quindi mi sono sentito un po' spiazzato e legato e adesso con la nuova compagna mi sento un po' impaurito di fare il passo, perché mi ha segnato come esperienza.

Quindi diciamo tuttora ti freni...

Io ho provato con la nuova compagna anche a vivere, sono andato a Bologna per il suo lavoro, ma prima per il suo lavoro, poi comunque questa ragazza qui ha un tenore di vita molto elevato, ci vogliamo bene per carità ma non so se sia la compagna di vita giusta per me, anche perché abbiamo stili di vita diversi, devo spostarmi per il suo lavoro, dipende se poi trova lavoro a Verona, a Roma.

Lei cosa ti dice?

Abbiamo già parlato, sarà mia morosa a vita, ma non so se è quello che voglio. Lei è concentrata sulla sua carriera, lei sta via dal lunedì al giovedì e poi sta dai suoi, fare tutta la vita così? Io non voglio. Lei una famiglia non la vuole. Magari non la vuole con me o magari non la vuole in questo momento, però non so se aspettare questa altri 4-5 anni perché intanto il tempo scorre.

Forse non sei ancora al momento in cui riesci a dire basta.

Mah io ti dico seriamente che vorrei stare tranquillo, ma non so se lei vuole stare tranquilla perché magari è lei che pensa ai viaggi, a fare festa e a divertirsi. Comunque sì ha trentaquattro anni, non è che sia poi così giovane, insomma non ha la tua età. Perciò è adulta anche lei ma ha sempre vissuto in base e poi con i genitori, sempre spesa da mamma e papà, figlia unica e concentrata su di sé.

Una domanda che volevo farti è se hai mai avuto paura di essere stato scoperto, però tu mi hai detto che lo hai fatto per ripicca e pure rivelato perciò...

Sinceramente io sono un tipo che se deve mandarti a cagare lo fa e le bugie magari le ho raccontate a lavoro a fin di bene, ma sennò sono sempre andato a letto con la coscienza pulita quindi se una cosa non va te la dico.

E infatti l'hai detta...

Guarda io ho un brutto carattere, sono un po' esuberante però se non mi va una cosa non la faccio, senza girarci in tondo...

Quindi non avevi interesse a nascondere la cosa.

Esatto, ti dico, mi sono sentito oppresso per anni. Parecchi amici mi hanno detto *guarda che non è la ragazza adatta a te*, che faceva scenate per gelosia, quindi o che ero troppo preso e non vedevo perché lei era matura, non ne faccio una colpa. Perché comunque è una persona sana, brava ragazza, di buona famiglia. Ma il fatto di sentirmi sempre sotto, con un carattere forte e poi mi ha dato una mazzata per le relazioni future e io ci penso ancora perché ci ho investito tanto, cambia lavoro, vai a lavorare dai suoi, cambia casa...

Sì, ti dico, percepisco che sembra che non hai completamente risolto.

Io sono ancora qua e ho ancora una rabbia. Forse non lo so, non ho trovato il grande amore.

Per assurdo anche la ragazza che stai frequentando lo potrebbe essere.

Sai la ragazza con cui sto è una ragazza che conosco da quando ho 17 anni e quindi è una situazione particolare. Poi se io voglio bene a una persona difficilmente dimentico, ci rimango in amicizia, infatti averle tolto il saluto è stata una cosa tanto grossa o se la vedo mi giro dall'altra parte, ma per il male che mi ha fatto, ti dico, perché la mancanza di fiducia di una persona che ti ha tradito è una cosa che mi manda in bestia, lei era gelosa e possessiva ma la prima che ha fatto. Mi guardava il telefono, però io il suo non potevo, mi metteva la password. Lei era la classica donna alfa con una personalità molto forte.

Quindi tu, rispetto alla relazione che mi hai raccontato, come sei oggi, quali sono le differenze?

Allora sono tutte e due ragazze laureate, con un certo background, comunque persone con cui puoi parlare. La ragazza con la quale sto ora mi assomiglia di più, andiamo anche alle partite, viaggi, stiamo bene. Però per dirti quella di prima era troppo possessiva, questa mi lascia fin troppo libero, andiamo da un estremo all'altro. Avrei bisogno di una persona che fosse più presente, va bene far i morosi nel fine settimana, però poi? Forse mi manca una stabilità, mi manca una persona che mi stia vicino.

Secondo me prima o poi da come parli ti stancherai anche tu.

O va avanti o finisce. Sì comunque abbiamo vissuto anche insieme prima a Verona poi a Bologna, lei non può spostarsi e pensa alla carriera, io non so se me la sento di andare di qua e di là e cambiare lavoro ogni due anni. Ho provato anche il concorso per insegnare cucina perché io ho fatto l'alberghiero, poi un diploma per potermi avvicinare a lei però anche lì il concorso non esce, se vado a Roma cosa faccio? Ci vediamo sempre il weekend e nelle vacanze, però un anno e due capisci che non è facile. Poi se la donna fa carriera è diverso. Io non voglio generalizzare però è così, ma se la donna fa carriera e tu meno può crearsi un problema, forse sarei più io a mettere radici. L'unica cosa che osservo comunque è che secondo me in giro trovi poche brave ragazze, non lo so, ma c'è gentaglia e persone poco serie, gente che si butta via. Io non vivo tutto il giorno per i social, preferisco parlarci.

Oddio la società è diventata liquida, quindi è sempre più difficile, ma tornando alle nostre domande che somiglianze e differenze noti con la storia che mi hai raccontato e le tue altre relazioni?

Mah come somiglianze a me piace la ragazza comunque curata, fighettina, di bella presenza, vestita bene e si assomigliano più o meno tutte. Comunque che si possa parlare, che abbia studiato, che abbia un certo background. Sicuramente mi piace una persona con carattere, non voglio avere qualcuno di frivolo, ho sempre avuto personalità forti, una persona che sa quello che vuole. D'altro canto però sarebbe più semplice trovare una persona non dico frivola però meno impegnativa perché la mia ragazza adesso mi tiene troppo libero.

Secondo te quali sono le ragioni per le quali le persone vivono delle relazioni che non sono con i loro partner?

Io ho un amico che tradisce sempre, amico dalle medie, lui ha bisogno di essere un maschio alfa. Lui ha bisogno di avere la solita pastasciutta ma quando arriva il fine settimana per non stare da solo tradisce. Ma lui è sempre stato così, ha la morosa bella e si fa anche quella da 100kg, è fatto così, c'è chi gli piace per essere maschio alfa, chi per evadere, chi è insoddisfatto della propria compagna. Poi penso che ci sia gente che ha la predisposizione a tradire, c'è chi si sente in colpa. Anche per stereotipo, se lo fa una ragazza la si guarda in un modo, se lo fa un ragazzo è un *fiol* e invece è sbagliato perché dovrebbe essere uguale per tutti. Se vuoi divertirti però dovresti essere da solo perché in una relazione uno dovrebbe darsi una calmata. Per carità penso possa capitare anche la sbandata, in quel momento una ti ispira o sei un po' brillo o dire *però sto ragazzo è carino, sta ragazza è carina* e te lo fai. Però ad esempio come fa il mio amico no, lui è geloso della sua ragazza però lui può.

Secondo te ci sono delle connessioni tra il tradire e il fatto che la tua relazione funziona?

Io sono dell'idea che se la mia relazione funziona, non vado neanche in cerca di tradire il mio ragazzo, a parte i casi poco logici. Se tu stai bene con la tua compagna e ti soddisfa sia fisicamente che sessualmente non cerchi altro e non vai in cerca di tradirla. Anche per fiducia e serietà, se stai con una persona stai con quella altrimenti stai da solo soprattutto ad una certa età.

E secondo te ci sono degli aspetti per cui il tradimento può essere d'aiuto alla vita quotidiana?

Può essere d'aiuto se con la tua partner non vai d'accordo, se magari scopri che l'amante è più affine a te o perché l'amante la vedi meno ed è un'evasione, può andare bene per quello perché trovano l'evasione e lo stimolo per uscire dalla routine. Se stai bene con una persona alla fine ci sta evolversi perché bene o male tutti e due si cambia nel corso del tempo. Ci sta che il primo periodo scrivo una lettera, le dò un fiore, poi le cose cambiano, comunque ci sta trovare sempre lo stimolo per andare avanti e l'accordo.

Me lo hai già detto, ma quali sono le ragioni per cui tu hai vissuto questa esperienza con l'altra ragazza?

Perché in quel momento io sono sempre stato un ragazzo che si divertiva e faceva tanta festa e stare con lei mi opprimeva, quindi alla fine sono tornato ad essere il vecchio me.

Ma dico, il motivo per cui hai vissuto l'esperienza era proprio la ripicca?

Sì appunto, solo la ripicca.

Ma se i tuoi genitori o amici avessero saputo del bacio secondo te cosa ti avrebbero detto?

Bah i miei genitori sapevano che le cose erano andate male, diciamo che mia sorella preferiva la partner di prima e la sente, quella nuova invece non la sopporta. Invece i miei no, mi hanno visto infelice e che non era una ragazza adatta a me, però loro mi dicevano *la vita è tua*, alla fine bastava che andasse bene a me.

Secondo te quali sono gli aspetti per i quali chi ha avuto una relazione extra con qualcuno lo dica o meno?

Mah secondo me chi lo dice.. dopo la storia può finire, invece chi non lo dice è chi non vuole far finire qualcosa e ha paura della reazione, magari chi è sposato e ha figli o arriva alla separazione. C'è magari io tradisco e sono sposato, magari dopo questa vuole gli alimenti e i figli o disastro o magari non voglio che l'amante diventi qualcosa in più. Quindi sì magari lo fa chi ha quarant'anni perché non è facile mantenere moglie e amante, quindi chi lo fa ha un tenore di vita alto (ride).

Quello che comunque hai avuto con la ragazza per te è tradimento?

Sì perché con tradimento io intendo già qualcuno che ti accarezza, che ti tiene la mano, per me tradimento è mancanza di fiducia. Tu sei la mia ragazza, puoi fare quello che vuoi ma, già se so che ti baci un altro per me mi hai già tradito perché so che mi ha mancato di rispetto. Io l'ho fatto solo per ripicca.

Riguardo a questo sulla base delle tue esperienze, ci sono dei luoghi in cui il tradimento è facilitato o meno?

Secondo me con il giro di amicizie o al lavoro, perché una volta ti dicevo quando ero più giovane magari discoteche o concerti, adesso vedo che becchi di più a lavoro o con gli amici in comune o ambiente familiare o gente con cui vai fuori rispetto ai locali.

Il tradimento è anche presente in film, libri e musica, la tua visione corrisponde a questi prodotti culturali oppure no?

Anche sì, ad esempio i Red Hot Chili Peppers parlano sempre di corna, di chi si è scopato chi, alla fine penso che nei libri e nei film esista, c'è chi gode di questa cosa.

Rispetto a quello che possono pensare i tuoi amici o i tuoi parenti, secondo te, loro come vedono il tradimento?

È una cosa che non concepisco. Se c'è qualcosa che non va e io ti dò il cuore e non va io chiudo. Amici e amiche secondo me sono un po' immaturi, ma lui ha tradito lei, lei lui e stanno ancora insieme. Ma se un rapporto è rotto? Forse è paura di stare da soli. Tanti lo vedono come una sbandata che capita e succede, secondo me no. Però sono gli stessi ipocriti che magari non escono perché hanno paura dei loro sotterfugi. Ho l'amico con anche con due figli tradisce e si lamenta perché magari gli fanno fare due mestieri di casa, mi fan peccato ste cose, sono cose che non vanno e non funzionano secondo me.

Ad ogni modo rimanendo in tema, ci sono delle somiglianze e differenze con i tradimenti in ambito di amicizia, politico o lavorativo?

Secondo me è addirittura peggio quello in ambito di amicizia, lavorativo o familiare se c'è qualcosa da ereditare. Ti dico, io e mia sorella non abbiamo questo rapporto idilliaco, c'è una casa di mezzo però è ancora peggio, è sangue del tuo sangue e magari tu non ti parli più per eredità, perché un genitore preferisce un figlio ad un altro. Invece tra amici anche quello non è un tradimento che sopporto, perché alla fine siamo molto egoisti e vengono fuori pettini anche tra amici, pensiamo sempre agli affari nostri. Poi come si diceva prima la società sta cambiando, ognuno si fa bello e pensa ai propri cazzi. Invece in ambito politico non c'è più fiducia di nulla, ti dico io sono di destra però in ambito paga sempre il piccolo, l'artigiano. I miei genitori avevano fiducia nella politica, purtroppo paghiamo troppo, ho le mie idee. Quindi ti dico in amore puoi prendere una sbandata ma gli amici che ti tradiscono solo perché io ho un paio di scarpe, tu hai più like e tu meno, i social hanno rovinato tutto, il fatto di postare e di parlare poco. Anche nell'approcciare una ragazza si è persa la voglia di stare insieme, c'è troppo opportunismo e si fa tutto per un tornaconto e questo è il peggior tradimento. Forse c'era più voglia di stare insieme e solidarietà.

Concludendo vuoi aggiungere qualcosa che hai piacere venga citato?

Secondo me bisogna sempre essere se stessi e fare quello che ti fa stare bene. La cosa principale è di' sempre quello che pensi e bisogna essere diretti, bisogna provarci sempre.

Allora visto che abbiamo parlato di tutto questo, ti chiedo un nome fittizio con cui comparire.

Prezzemolo perché dicono che sono sempre in mezzo a tutto.

Intervista a Olimpia

Vorrei che tu mi raccontassi un periodo della tua vita in cui stavi con una persona e sei stata attratta da un altro...

Ti racconto nel dettaglio, allora io stavo insieme a questa persona da circa 3 anni, conviviamo da circa 1 anno e poi c'è stato un periodo di allontanamento tra noi 2. Questo periodo di allontanamento è coinciso con l'incontro di una persona sia da parte sua, che probabilmente è coinciso con il periodo di allontanamento, ma conseguentemente a questo io ho conosciuto una persona che mi ha attratto e mi ha dato delle emozioni che non provavo da tanto. Lì per lì non è successo niente, però ero con la testa su questa nuova persona.

Ma che cos'è che ti ha attratto di questa nuova persona? Ti ricordi il momento? Non lo so, gli odori che c'erano...

Mi ha attratto il fatto che lui fosse una persona molto affascinante, non era bello ma aveva un modo di fare, una voce molto sensuale. In generale un atteggiamento molto sicuro di sé, e ho notato, sai quando senti che c'è chimica, che non riesci a spiegarti il perché. Io stavo lavorando a un progetto con questa persona, c'erano tante persone che lavoravano insieme a noi e lui era quello che le coordinava. Di tutte le persone che c'erano all'interno di questo gruppo però, fatalità anche lui ha trovato qualcosa verso di me, un'attrazione, e io questo lo ho sentito. Non so ancora dirti, non so perché cose particolari, proprio quello che rappresentava mi ha attratto. Cioè la figura che rappresentava lui.

Allora diciamo voi avete avuto modo di incontrarvi e la situazione si è evoluta. Mi racconti i vostri incontri successivi, cosa è successo, il tuo corpo, il vostro sguardo, il contatto...

Con il passare dei giorni era sempre più palese la nostra attrazione reciproca, e mentre io ero convinta di non piacergli, perché pensavo fosse irraggiungibile, anche perché anche lui conviveva, con il passare dei giorni i nostri rapporti si sono intensificati, soprattutto perché parlavamo molto, ci scambiavamo molte idee e nel farlo c'era quella tensione che si percepiva sia da contatti fugaci, sguardi di nascosto tipo, in mezzo alla gente parlavamo in gruppo però magari mi sentivo osservata da lui, fino a poi arrivare alla fine di questa esperienza lavorativa del progetto in cui lui mi ha esternato il suo interesse palesemente. Lui doveva ripartire quindi sapevamo che poi non ci saremo più visti e allora mi ha confessato quello che stava provando.

Ti ricordi il momento, cosa ti ha detto?

Non ho grandi ricordi però lui mi ha detto che ha sentito fin da subito questa scossa quando mi ha vista, che mi ha osservata molto, come mi comportavo, come mi muovevo e si è innamorato di me. Sì ma anche io mi sono presa una cotta pazzesca per lui e lui stesso non lo ha mai esternato prima perché pensava che da parte mia non ci fosse niente, soprattutto perché lui pensava che non potesse aver speranze con me, soprattutto perché era molto più grande di me, aveva 13 anni più di me.

E diciamo questa vostra relazione quanto è durata?

Allora, non la definirei una relazione, nel senso che questa cosa è successa a fine maggio.

Allora io stavo insieme a questa persona da inizio giugno, lui è ripartito e quindi in quel periodo ha iniziato a scrivermi ed è iniziata poi una relazione più epistolare, virtuale, in cui proprio esternavamo quello che provavamo e cioè il fatto, quindi il desiderio, di rivederci ancora, cosa che è successa poi ad agosto, e nel frattempo io mi sono lasciata con la persona con cui stavo.

Ma tu per caso ti ricordi, non so, un momento in cui le cose non sono più andate bene e ti sei sentita a disagio?

Mi sono sentita a disagio fin da subito, io mi rendevo conto che nonostante avessi una relazione che non funzionava più, io non sapevo che il mio ragazzo in quel momento mi stesse tradendo anche lui però io sapevo quello che stavo facendo io. E io sapevo che stavo messaggiando con una persona per la quale provavo qualcosa e quindi era un tradimento.

Quindi diciamo, non c'è mai stato nulla, consumato nulla?

No. Però lo sento come un tradimento. Più che altro perché se fosse rimasto di più sicuramente sarebbe successo qualcosa.

Allo stesso modo lo sento comunque un tradimento. E avevi anche paura di essere scoperta?

Sì, sicuramente sì.

E come hai cercato di mantenere la situazione in equilibrio? Se possiamo così dire.

È stato molto facile perché comunque con il mio ragazzo non ero più in intimità, è stato facile perché era lontano e quindi mi è stato facile dissimulare questa cosa perché non parlavamo già più.

E tu hai parlato di questa relazione a qualcuno?

Sì sì, ai miei amici.

Tu come ti sei sentita a riguardo?

È stata una cosa talmente travolgente che non sentivo da tantissimo tempo che soprattutto perché la persona con cui stavo era tossica, che non si sono sentiti di dirmi *stai sbagliando* perché mi vedevano felice con questa nuova cosa.

Le cose si evolvono e viene il momento di salutarvi... quando è stato?

È stato dopo che io sono andata in Sicilia a trovarlo, dopo mesi, lì c'è stato l'apice e abbiamo raggiunto quello che volevamo raggiungere.

Cosa intendi?

Abbiamo scopato (ride).

Quando ci siamo salutati è stato un momento straziante, non volevamo, eravamo in confusione, perché sapevo che era una cosa sbagliata, io mi ero lasciata nel frattempo, invece lui no, quindi c'era questa situazione per cui razionalmente non volevo portarlo a tradire sua morosa però la cosa che ci sentivamo era talmente forte che ci siamo lasciati andare e quando l'ho salutato sapevamo che sarebbe finita lì e quindi è stato un saluto straziante. In realtà è successo che due mesi dopo è dovuto tornare e nel frattempo la sua ragazza aveva capito che c'era qualcosa che non andava ed erano in pausa e ci siamo rivisti e ho avuto meno sensi di colpa, ci siamo rivisti e dopo questa cosa lui si è comportato di merda ed è finita lì, poi in realtà qualche mese fa ci siamo risentiti come due vecchi amici con rispetto e amicizia e sono stata felice non ci siano stati risentimenti.

C'è mai stata una situazione in cui l'hai visto o tu con la tuo ex o lui con sua morosa?

No proprio per la lontananza, però ci sarebbe stata l'occasione proprio nella giornata della performance ed ero un po' combattuta perché volevo vivermi questa esperienza con quella persona, però era importante ci fosse anche il mio ex a questa mia cosa, quindi sì lì ho anche capito quanto il mio ex non ci tenesse.

Se tu avessi l'opportunità di dire qualcosa a lui, cosa gli diresti?

Gli direi che gli sono grata perché mi ha dato la possibilità di uscire da una vecchia relazione che era tossica, facendomi provare emozioni fortissime che poche volte nella vita ho provato.

Tu hai mai parlato di questa relazione con il tuo ex?

No infatti era un po' il motivo per cui mi sentivo in colpa, perché in realtà per come sono fatta penso che un rapporto si basi sulla fiducia e sulla complicità e quindi se una delle due persone non prova più le stesse cose, c'è una crisi, e la relazione è giunta al termine, è giusto che io gli raccontassi questa cosa. Per rispetto della nostra relazione avrei dovuto raccontarglielo, ma la nostra era una relazione tossica quindi mi sono sentita giustificata nel non dirglielo, perché come lui mi ha trattato male allora io gli ho mancato di rispetto non dicendogli di questa cosa.

Tu hai mai sospettato lui ti tradisse?

Ti dico la verità, non lo sospettavo per niente e pensavo che con il suo allontanamento non avesse modo di potermi tradire, pensavo fosse una questione di lavoro e invece non era così.

Ti sei solo fidata e a proposito di fiducia che cos'è per te?

La fiducia è poter affidare la propria vita in mano a un'altra persona.

E che somiglianze ci sono tra le relazioni che hai vissuto e la relazione odierna?

Proprio la fiducia, nel senso che nella relazione che ho adesso nonostante io sia molto turbata, traumatizzata dalle mie relazioni passate – il che potrebbe portarmi a non fidarmi della persona con cui sto adesso – in realtà lo faccio perché la persona con cui sto è trasparente e buona. Io sono veramente sicura che se questa persona dovesse trovare una crisi o una persona più interessante me lo verrebbe a dire, perché mi porta rispetto e ha rispetto della relazione che abbiamo costruito.

Ma secondo te l'esperienza che hai avuto ti è stata d'aiuto in questo?

Un po' entrambe le cose, però le relazioni precedenti mi hanno aiutato a capire che cosa non è una relazione trasparente. Le relazioni sbagliate che ho avuto prima mi hanno insegnato a riconoscere che cos'è sbagliato.

Invece adesso ti faccio delle domande di carattere diverso, perché le persone tradiscono?

Si tradisce perché è difficile portare avanti una relazione monogama, siamo animali di base per cui è impossibile soprattutto nella società odierna in cui siamo costantemente a contatto con persone ogni giorno, è difficile che una relazione possa andare avanti per tutta la vita senza mai provare attrazione per un'altra persona, perché è proprio nella nostra natura, una volta non esisteva la monogamia. La monogamia è stata un dogma imposto dalla Chiesa, dalla religione cattolica, quindi noi pensiamo sia la cosa giusta, ma in realtà la nostra natura di animale non riesce ad interiorizzarla del tutto. Per cui o hai effettivamente fortuna ad incontrare quella persona con cui starai insieme tutta la

vita, però io sono sicura che qualsiasi persona almeno una volta proverà attrazione per un'altra persona. Sta nella persona, nella situazione, devi fare una tua analisi personale e decidere se ne vale la pena o no e poi sta molto nella fase della vita che sta vivendo una persona.

Ma se domani mattina il tuo partner ti tradisse, tu cosa faresti?

Eh allora, lo perdonerei se me ne parlasse fin da subito, non lo perdonerei se riuscisse a finalizzare il tradimento. Probabilmente io nella relazione di prima lui l'avrei perdonato, può succedere che le cose non funzionano e ci si lavora, ora proprio perché sono stata tradita non so se lo perdonerei perché mi aspetto di parlarne prima.

Secondo te il fatto che una persona tradisca è segno che una relazione non funziona più?

Ci ho pensato tanto a questa cosa e una volta non la pensavo così però adesso mi rendo conto che se stai bene con una persona non ti viene da tradirla, magari ti si presenta l'occasione ma non lo fai.

Il motivo per cui hai fatto questa esperienza qual è?

Io l'ho compiuta perché con quell'altra persona non stavo più bene e mi sono sentita giustificata nel farlo perché quell'altra persona non si è comportata bene con me. Se però non avessi avuto un sentimento così forte non sarebbe mai successo, era una cosa così travolgente che mi sono lasciata andare.

Secondo te ci sono degli aspetti per i quali una persona dice del tradimento ad un'altra?

Per il rispetto dell'altra persona e nei confronti della relazione che abbiamo, di quel che abbiamo vissuto fino a quel momento, se è una relazione un po' del cazzo non sento neanche di giustificare nulla. Non è sempre facile, perché è ammettere di aver sbagliato e non sempre si ha la maturità per farlo.

Guardando la relazione che hai avuto, la definiresti tradimento?

Sì, assolutamente sì.

Invece se avessi l'opportunità di dire qualcosa al tuo vecchio partner cosa gli diresti?

Che è stato una delle delusioni più grandi della mia vita, sia per com'è lui, sia per quello che mi ha portato a fare e ad essere quando stavo con lui. Mi ha completamente svuotata, fatta sentire sbagliata, allontanata da amici. Infatti dico nel male c'è stata una crescita personale perché ho capito dove non devo più arrivare.

Ti chiedo invece come la vedono il tradimento le persone a te care, i tuoi amici, i tuoi?

Diciamo che la maggior parte delle persone la vedono come una cosa sbagliata a prescindere però nel mio caso le persone mi hanno appoggiata perché hanno visto che mi faceva più bene che male e quindi hanno allontanato i loro pregiudizi.

Ti chiedo invece, tu avrai letto libri, guardato film, sentito canzoni che parlano di tradimento; tu come ti senti, distante o vicina alla tua visione?

Beh ci sono magari film e opere ambientate nell'800 in cui il concetto di tradimento era diverso rispetto al concetto di adesso, era molto più libero dai pregiudizi, quindi mi sento più rappresentata. Ad esempio se penso a Özpetek o a Woody Allen in cui si arriva a quel punto perché i tradimenti sono così grandi e c'è la rappresentazione di un sentimento forte e non è vado una sera a ballare e mi scopro uno nel bagno della discoteca perché mi va. Quindi almeno i film e i libri sono più vicini alla mia rappresentazione.

Ok, in questa intervista abbiamo parlato di tradimento dal punto di vista relazionali, ma cosa ne pensi dal punto di vista dei tradimenti d'amicizia, a livello lavorativo e politico?

Di base secondo me il principio è lo stesso, perché il tradimento per me è una mancanza di rispetto perché anche a livello politico io mi fido tanto di quello che dice un politico quindi mi porta a fidarmi di lui e poi magari cambia idea e diventa un despota e quindi allo stesso modo anche se il politico non mi conosce però è la stessa mancanza di rispetto, io ho promesso delle cose a delle persone e non porto rispetto di quello che ho promesso o fatto vedere fino a quel momento. È allo stesso modo per quanto riguarda le amicizie, sempre lo stesso principio di base anche se lì non c'è la componente fisica, quindi un mio amico mi tradisce perché mi manca di rispetto e non mi dice le cose e va a dirlo ad altre. Un tradimento io lo intendo anche così, che quello che penso di te lo dico ad altri e non ti dico veramente quello che penso.

Sulla base delle tue conoscenze, secondo te, ci sono dei luoghi o delle situazioni che facilitano il tradimento?

Secondo me tutti quei contesti in cui una persona si sente libera di esprimersi, nel mio caso ad esempio in quel progetto io potevo essere libera e me stessa e quindi può succedere negli ambienti come la discoteca perché una persona tende ad esprimersi nel ballo o nel vestito che indossa. Così magari mio moroso musicista può esprimersi nel palco e quindi quello può essere un contesto perché si sta mettendo a nudo.

Siamo arrivate alla conclusione, ti senti di aggiungere qualcosa riguardo al tema, che hai piacere venga citato?

Secondo me prima o poi tutte le persone si devono confrontare con questa cosa del tradimento e di base è la paura più grande che hanno tutti dopo la morte (ride), perché il tradimento innesca tutta una serie di meccanismi psicologici per cui tu che sei stato tradito ti senti surclassato da questa cosa e quindi va a smontare tutta una serie di certezze e sicurezze che sono state imposte fin da piccoli e noi ne abbiamo paura perché abbiamo paura di metterci in gioco. Perché ho avuto le prove in maniera diretta che il tradimento ti porta a rivalutare come persona, soprattutto se lo subisci, in tanti non hanno la forza e la voglia di mettersi in gioco a livello personale e tanti non hanno la forza di dire *anche io ho sbagliato* e più avanti vai con l'età, più si intensifica di mettersi in gioco a livello personale, *sono stato tradito e devo fare un passo indietro per capire cosa non va a livello personale*. Il tradimento fa paura perché è una situazione in cui devi farti delle domande, però ad esempio guarda anche con la generazione dei genitori, magari si fa finta non sia mai successo o si affronta come un tabù ma non parliamo e risolviamo, è proprio una questione di mentalità sociale.

Ultima domanda, con che nome vorresti comparire?

Olimpia, perché è un nome che mi piace da morire.

Intervista a Marta

Vorrei che ti concentrassi in un periodo della tua vita in qui stavi con una persona e avevi una relazione di tipo affettivo e poi sei stata attratta da un'altra persona, l'hai vista e...

Scusa rido, perché diciamo questa cosa mi è capitata un anno fa, diciamo avevo questa relazione stabile da un po' con questo Francesco e con la seconda apertura del Covid non sono riuscita a trovare lavoro qui attorno e ho deciso di andare a fare una stagione in hotel a Jesolo, provando a fare la mia prima stagione in hotel. Lì ho incontrato questo ragazzo che è il mio attuale compagno che lavorava in cucina e io lavoravo al bar, facevo la responsabile del bar quindi al primo piano, la cucina era sotto e lui lavorava in pasticceria e cucina. Diciamo che ti racconto un po' la storia, io una sera – era passato praticamente un mese da quando avevo cominciato a lavorare lì – sono scesa in cucina e ho chiesto se aveva voglia di uscire di bere qualcosa o aspetta era stato lui a chiedermi per messaggio (?) forse la classica battuta *ti va una Schweppes? Solo io e te* (ride).

Ok...

Sicché siamo usciti quella sera e abbiamo parlato abbastanza, ci siamo conosciuti. Oddio parlando, sinceramente ci siamo baciati la prima sera e io solamente dal bacio, ho capito di essermi crocifissa da sola. Non lo so, è stato il bacio perlopiù che mi ha fatto sentire tanto tanto presa e poi vabbè da lì la serata si è trasformata e abbiamo continuato la relazione, promettendoci che sarebbe stata una relazione estiva quindi con inizio e fine durante l'estate. Poi durante l'estate comunque il sentimento continuava a crescere e a trasformarsi. Avevamo deciso anche se è stato un periodo abbastanza difficile per entrambi perché comunque avevamo avuto due relazioni abbastanza lunghe, sia io che lui eravamo fidanzati, sicché per far finire le relazioni che avevamo è stato forte l'impatto. Finché abbiamo deciso di interrompere e incominciare la nostra storia e da dicembre abitiamo insieme e sta andando tutto bene (sorride).

E se appunto tornassi a quella situazione, che cos'è che ti ha attratta di lui? Per caso, ti ricordi anche la situazione? Gli odori, i suoni, i colori?

Beh adesso che mi ci fai pensare lo sguardo sicuramente e anche il suo odore mi ha attratta in un certo senso (ride). L'odore di lui mi è piaciuto tanto.

Che odore era?

Eeeh non so di descrivertelo, un odore familiare mi viene da descrivertelo come se fosse un odore familiare sì, che hai già sentito da qualche parte ma di cui mi sentivo attratta. Come ci sono state persone con cui mi sono frequentata e che avevano un odore o un profumo molto forte e non mi attraevano e come si dice le lascio appunto apposta perché non mi attraevano in maniera olfattiva e non trovavo quel pepe. Un'altra cosa che invece mi ha attratto molto di Nicola è che sia molto sicuro di se, gli piaccia parlare ed è una cosa che mi è piaciuta e anche una cosa che invidio perché lui ha questa sorta di mi viene da descriverla come egocentrismo, è bravo a parlare di se o ad esporsi, sa tenersi su il palmo da solo. Cosa che io non sono in grado di fare (ride). Questa cosa mi è piaciuta tanto anche perché penso che possa imparare tanto da lui.

Chiaramente. Invece io adesso ti volevo chiedere: la situazione poi si evolve, mi racconti dei vostri incontri successivi? Se tu dovessi ricostruire un po' la vostra storia passo a passo, come se fosse un film, cosa mi diresti?

Allora mannaggia, beh prevalentemente ci vedevamo la sera finito il mio turno di lavoro. Per raccontartela (ride) facevamo tanto tanto, tanto, tanto sesso. Facevamo l'amore praticamente ogni sera dopo lavoro e ci svegliavamo ogni mattina insieme quando dovevamo andare a lavoro. Sicché quello principalmente è stato il fulcro che alla fine ci ha fatto avvicinare tantissimo, perché si è creata una sintonia forte. Ci siamo presi tanto tanto e poi comunque conoscendoci anche più profondamente ho scoperto altri lati che ci piacevano e non ci piacevano di noi, come penso sia umano per tutti.

Certo, mi racconti quella volta in cui tra di voi l'incontro è stato intenso?

Il fattaccio in realtà è capitato dalla prima sera che siamo usciti, il fattaccio principale. Il fattaccio secondo è stato secondo me quando abbiamo deciso davvero di lasciare le nostre storie per creare qualcosa di nuovo e qualcosa tra di noi, quello è stato secondo me il fattaccio

vero e proprio. Perché al di là della storia e della relazione sessuale che può capitare in ogni periodo della vita e con qualsiasi persona, che da una relazione sessuale passa ad una relazione mentale e lì è stato il vero proprio fattaccio secondo me. A fine estate quando era ormai ora di mettere le carte in tavola sia tra di noi che con le persone che avevamo e comunque continuavamo ad avere affianco e anche quella è stata una brutta cosa.

Questa è la prima volta che mi capita che con gli amanti ci si sta insieme, quindi è interessante e ti chiedo non c'è mai stato tra di voi qualcosa che è andato storto in quel periodo?

Io in quel periodo sono quella che si è sentita più in colpa e non sapevo cosa fare, era una cosa che non mi era mai successa di perdermi così tanto per una persona e mi sono sentita un attimo il pavimento crollare sotto ai piedi (ride). Qualcosa che comunque è andato storto in quel periodo mi viene da dirti di no, al massimo dei rimpianti e il fatto che ho interrotto un po' il rapporto ma poi neanche tanto perché gli ritornavo vicina subito. Però era destino diciamo così.

Destino sì, ora ti chiedo di parlarmi dell'attrazione che c'è tra di voi, cioè del rapporto che avete delle parole, non so, del contatto fisico. E' cambiato qualcosa?

Allora adesso si è trasformato da una storia estiva a una storia di tutti i giorni e ora ho lui qui che sta mettendo il sale nella lavastoviglie (ride). Penso semplicemente secondo me pensandola un po' così, ora come ora cosa è cambiato non saprei. Aspetta ci devo pensare, forse in meglio perché secondo me quando si aveva un rapporto all'inizio era un po' qualcosa di proibito che forse dava quel pepe in più. Ma che era semplicemente dal lato sessuale boh guardandola così. Mentre ora vedendola di giorno in giorno ci svegliamo insieme, andiamo a dormire insieme quindi il rapporto è molto molto bello. Ci cerchiamo entrambi prima di cominciare lavoro, durante lavoro, dopo lavoro. Quando ci svegliamo c'è la coccola, la carezza del mattino, prima di andare a letto un qualcosa. Il pranzo assieme, la cena assieme. Siamo tanto presenti l'uno per l'altra e questa è una cosa che mi piace. Abbiamo due caratteri simili e no, su tante cose, però io sono quella più taciturna, lui è più aperto e che spinge di più a parlarne, infatti se mi vede un attimo storta, che ho una pulce nell'orecchio minima che anche io non vedo, lui è il primo a torturarmi chiedendomi che cos'ho e come sto. Questa cosa io l'avevo già vista quando ci siamo conosciuti, s'interessa tanto a chi ha davanti, parlando di me e tutte le altre persone.

Hai parlato di questa relazione, quando era una relazione, diciamo all'inizio, con qualcuno?

Allora l'ho detto a Brian, ne parlavo spesso perché è il mio migliore amico alla fine e ci siamo sempre l'uno per l'altra. Con Brian ne ho parlato tanto, con Massimo che è un mio amico e anche con mia madre e mia sorella, perché quando mi sono venute a trovare, non l'ho detto loro dall'inizio però quando mi sono venute a trovare a Jesolo per cenare assieme ho detto *mamma, Rachele, mi sono incastrata con il pasticcere* (ride).

Me ne sono accorta ancora prima di dichiararmi apertamente, dicendogli *ti amo e ti voglio tanto tanto più bene*. Ne ho parlato con mia madre e i miei amici con quelli che mi sono più vicini. Il consiglio che mi ha dato mia madre principalmente è stato *è una persona apposto? È sicuro anche lui?* perché le ho raccontato che appunto anche lui era impegnato e poi niente l'ho rassicurata. Comunque adesso è praticamente un anno che siamo assieme (ride). È passato velocemente.

Ho una domanda che esula da tutto ciò, ma lui te li fa fare i dolci?

(Ride) mi fa i pancakes al mattino, mi fa il pranzo per andare al lavoro, quando torno mi fa trovare sempre qualcosa, comunque è molto bravo.

Quindi ecco la curiosità, me l'hai tolta. Insomma se ti fa le torte o no, però dai.

Ma tu in quel periodo avevi paura di essere scoperta e appunto, cioè come l'hai gestita?

Eh sai che è stato difficile, perché mi sentivo in colpa e anche no. Sapevo di star facendo una cosa sbagliata per la relazione che avevo, però non mi sentivo assolutamente in colpa perché era una cosa bellissima che mi stava capitando. È stata una cosa davvero bella, è una cosa che mi ha fatto sentire davvero amata e mi ha fatto nascere di nuovo. È stata una cosa che non mi aspettavo. È stata una cosa difficile da nascondere e ad una certa non ce la facevo più perché non era giusto nei confronti del compagno che avevo e non era giusto né per me né per Nicola. Siamo stati tutti e due con l'acqua alla gola fino alla fine e alla fine mi sono portata a casa che mi tratta finalmente bene.

Ma quindi diciamo il tuo partner è venuto a sapere della tua relazione oppure no?

Allora no, no, no lo aveva intuito perché non ero più presente come un tempo e alla fine gliel'ho detto. Anzi me lo ha tirato fuori di bocca.

Come l'ha presa?

Non l'ha presa benissimo, ma neanche male se devo essere sincera. Comunque mi aveva detto che sarebbe anche stato disposto a dimenticare tutto per ricominciare da capo. Solo che io non me la sentivo, va beh ti dico non è stata una relazione molto felice e pulita diciamo così. Sicché ho preferito inseguire il sentimento nuovo che stavo provando che era per Nicola. Ho deciso di lasciare la strada vecchia per buttarmi in una strada che non conoscevo ma ero sicura mi avrebbe dato uno stile di vita più sano e per costruire qualcosa di più forte con amore.

È bello scoprire queste cose. Quindi diciamo il tuo partner te l'ha tirato fuori e tu ne hai parlato a lui. Tu come ti sei sentita quando glielo hai detto?

Io mortificata, mortificata perché comunque gli ho voluto tanto bene e tuttora voglio bene a questa persona. Mi ha fatto stare tanto male perché mi sono resa conto di aver fatto una cosa sbagliata nei suoi confronti e sbagliato è soprattutto il fatto di averglielo tenuto nascosto per così tanto tempo. Senza magari parlarne prima e cercare di recuperare perlomeno un rapporto civile. Sì, diciamo civile. Comunque sì sono scoppiata in lacrime, sono una persona tanto sensibile e lì per lì sono scoppiata in lacrime. Lì per lì non mi veniva da chiedergli scusa, sapevo di aver sbagliato come persona ma non avevo sbagliato verso la relazione che avevo. Ho sbagliato semplicemente il comportamento che ho avuto verso quella relazione perché se fossi stata furba avrei terminato prima la relazione senza creare quella sorta di disappunto anche da parte sua.

Chiaro, e a te è mai capitato di incontrare il tuo vecchio compagno e lui?

No, quello no.

Quando non c'era lui ti è mai capitato, cosa è successo? Cosa hai provato?

Mi è successo, mi è successo, è successo che ci fossimo visti. Eravamo io e il mio ex ragazzo perché mi era venuto a trovare e in quel momento è passato Nicola e mi ha salutato. Mi ha salutato, io ho ricambiato il saluto, ma non si è creato nessuno scontro, perché Francesco in quel momento non sapeva ancora nulla e la cosa tra me e lui era appena nata.

E tu come ti sei sentita?

Mi sono sentita in imbarazzo, in realtà dovevo essere sincera quando mi è venuto lui a trovare. Non gliene ho parlato. Non sono riuscita a parlargliene perché pensavo *è una cosa passeggera non gli racconto nulla*. Solo l'ultima sera eravamo assieme. Come si può dire, gli chiedevo se lui era stato fedele, se lui aveva avuto storie all'interno della nostra relazione come per aiutarmi a sentirmi meno in colpa. E questa cosa perché anche la nostra storia è iniziata da una storia passata. È iniziata con delle cose un po' strane, lui mi tradiva, faceva un po' di sexting, chattava con altre signore, con altre donne. Io lo sono venuta a sapere mi è girato un po' il pallino perché io sono qui disponibile, non vieni a letto con me e ti masturbi al telefono, poi quella è un'altra cosa. Cercavo appunto di sentirmi meno in colpa in quel momento quindi non gliene ho parlato, ma gliene ho parlato esattamente un mese dopo.

Tu hai appurato che lui ti abbia tradito che abbia avuto altre storie? E che ci sia stato anche dell'altro oltre alla messaggistica, il sexting, con le altre persone?

Secondo me sì c'è stato perché ci sono stati dei buoni periodi in cui non mi toccava, lui non c'era. Per me sia fisicamente sia mentalmente per quanto mi riguarda il sesso in una coppia serve tanto. La carezza, la coccola, comunque il sentirsi desiderati serve all'interno della coppia e per tutta la relazione è stato molto altalenante. Ero io che lo cercavo spesso, ero io che proponevo di fare quel giochetto, ero io che mi sono staccata. Sicché ho preso l'opportunità di andare a lavorare fuori casa e ho preso questa opportunità sia per staccarmi dalla relazione che stava e non stava andando, sia per stare da sola.

Chiaramente.

Per capire un attimo che cosa c'era nella testa, per capire se fosse stata lui la persona giusta da avere al mio fianco e come volevasi dimostrare no (ride). Ma per fortuna o chissà per quale altro quale motivo ho conosciuto una persona che mi ha fatto sentire bene come sto adesso, che mi fa sentire desiderata e sentire donna.

Me lo stai dicendo anche un po' tra le righe, però rispetto alla relazione che avevi e che hai avuto e mi ha raccontato, come sei oggi?

Oggi, a parte soddisfatta, sessualmente, non so se possa essere inerente alla domanda.

L'avevo un po' capito (ride)

(ride) Mi sento felice, sento di avere al mio fianco una persona che mi appoggia e che mi supporta. Una persona con cui sto parlando e che parlo di giorno in giorno di come sto, delle situazioni che comunque avendo delle cose da sistemare e non da poco è sempre presente. Per quanto magari su alcune cose siamo molto molto molto diversi, riusciamo a trovarci. Ma quello è perché sono io tanto altalenante e ci metto tanto ad arrivarci, si può dire.

Provo tanti sentimenti e tanti in una volta sola non so come gestirli, mi arrabbio (ride). Lui invece riesce ad assorbire piano piano e a farmi sbollire un po' e riusciamo a creare un contatto e parlare apertamente, quindi mi ha cambiato tanto e mi ha dato una mano ad uscire comunque da una relazione che secondo me era tossica, in tutti i sensi.

Sempre rimanendo in questo tema. Quali sono le somiglianze e le differenze tra la storia che mi hai raccontato e le altre esperienze che hai avuto con altre persone?

Oddio l'interesse nel conoscere una persona profondamente, perché non è stata la prima volta che ho avuto relazioni così diciamo da una botta e via, dicendola in maniera brutta. Ho avuto molte relazioni di questo genere e tutte legate all'ambito sessuale. Perché né da parte mia né da parte dell'altra persona c'era l'interesse di creare una storia quanto di creare semplicemente una relazione sessuale. Parlando principalmente dall'inizio senza lasciarci legare sentimentalmente. E forse ha aiutato anche il fatto che non fossimo stati simili come persone. Quindi era puramente uno sfogo, un atto fisico, mentre ecco con Nicola è stato un atto fisico, però sentito molto più diverso, sentito molto più vicino. Mi attraeva e sono state lingue diverse ed è una cosa che mi ha affascinato e mi affascina delle altre persone perché capisci più o meno se anche nell'atto sessuale sei più propenso a dare piacere o a ricevere piacere. Se sei più egoista, se ti vuoi godere l'atto,

divertire, ci sono tante sfaccettature diverse di ogni persona infatti diciamo che è un po' contro il fatto di avere questo tipo di relazioni, perché ti danno tanto e ti svuotano tanto.

Però almeno ti comprendi, ecco.

Quello è vero, capisci che cosa ti piace e con che cosa ti piace avere a che fare. Infatti avevo e ho una propensione per gli uomini più grandi di me o per le donne più grandi di me, no le donne della mia età e gli uomini più grandi di me.

Ecco, rimanendo sul tema, secondo te perché una persona tradisce?

Secondo me perché l'uomo ha dei bisogni che vengono o non vengono ascoltati e di cui non se ne viene a parlare nella relazione che si ha in quel momento. Mentre se si fosse stati più aperti entrambi ai bisogni altrui, si sarebbe potuto sicuramente continuare tranquillamente la relazione. Solo che così non è stato né da una parte né dall'altra, ma parlo proprio in generale in ogni relazione secondo me è così. Se c'è anche un solo interesse a cercare una persona è magari anche perché semplicemente l'altra persona ci interessa per la testa, per come parla, per come si pone, ma se la si cerca poi nell'ambito sessuale, qualcosa manca.

Ok, quindi secondo te è soprattutto il lato sessuale? O anche altro?

Secondo me sì, ma cambia tanto anche come si parla, come si interagisce, cosa gli interessi e il modo di comunicare che serve tanto in una relazione, il modo di sentire e il modo di affrontare le cose, il modo di affrontare la vita. Se quello poi viene a capire che viene gestito in maniera diversa da entrambe le persone, o se ne parla e poi si va avanti mano per mano o ci si saluta e si conclude o si cambia o si va avanti.

Chiaro, adesso volevo chiederti se ci sono degli aspetti per i quali una relazione con un'altra persona che non sia quella con il partner di partenza può essere d'aiuto per la vita di coppia?

Oddio non lo so, vedendola come sono adesso sono più propensa alla relazione monogama. Mi viene da dire.

Ok.

Come si può dire, ho affrontato comunque altre esperienze, ma forse era anche perché era un po' più giovane.

Quanti anni hai adesso?

27.

Sei del 93?

95!

Ok mai stata brava in matematica...

(ride) Diciamo che delle altre che funzionino sulla stessa linea sempre, secondo me parlandone. Rendendone partecipi tutti di quello che sta accadendo, cioè ho tanti amici che portano avanti storie con più persone allo stesso tempo. È una mentalità che una volta potevo capire, ma adesso non tantissimo devo essere sincera. Quindi ti dico non lo so, non lo so perché questa cosa non l'ho mai vissuta perché appunto se vivo una relazione all'interno della storia che sto avendo metto in dubbio una relazione che ho appunto per come ti dicevo prima, mi sembra che manchi qualcosa se vado poi a cercarla in qualcun altro. Quindi non saprei bene come risponderti. Posso magari pensare che per alcune persone possa, no cancella. Non saprei cosa rispondere.

A me va bene, mi hai risposto. Per te quali sono le ragioni per cui tu hai vissuto questo tipo di esperienza?

Le ragioni, oddio perché mi ha trasportato tanto il sentimento, forse anche il fatto di essere lontana da casa, in quel momento e il fatto di voler essere andata via di casa, ho come inizialmente già staccato dalla relazione che avevo, senza rendermene conto profondamente. Il fatto poi di aver trovato una persona con cui mi sia sentita in sintonia mi ha dato di cui pensare, di cui mettermi in discussione, mi ha aiutato perché principalmente mi ha mandato un po' in confusione il fatto di trovare una persona abbastanza simile a me con cui mi sono sentita subito a mio agio.

Se tu invece, diciamo, dovessi avere una relazione con una persona che non è il tuo partner, lo diresti a qualcuno che conosci, la tua famiglia, i tuoi amici?

Beh sì in parte penso di averti già risposto, l'ho detto alla mia famiglia, a mia mamma e a mia sorella e anche ai miei amici.

Ok e secondo te quando è opportuno che chi ha avuto una relazione non con il proprio partner lo dica?

Oddio, se fossi stata sicura di tornare con Francesco probabilmente non avrei raccontato nulla o forse avrei omesso alcune cose, dicendo semplicemente che mi ero invaghita di una persona se la cosa era recuperabile. In questo stato non è stato recuperabile perché non volevo e mi sono sentita di dire tutto, nel senso di essere sincera rispetto al fatto che avessi conosciuto un'altra persona, ma non sono andata a raccontare che facevo l'amore ogni sera e che uscivamo ogni sera, comunque ho omesso questo. In ogni caso se anche con Francesco non fosse continuata, non penso lo avrei detto ma mi sarei tenuta tutto il macigno dentro. Comunque sentendomi in colpa e provando

probabilmente come ti ho detto prima a cercare in maniera più precisa se era successo anche a lui una cosa simile per sentirmi automaticamente meno in colpa. È un gioco mentale.

E se avessi l'opportunità di dirgli qualcosa, che cosa gli diresti?

Gli direi, oddio, non gli direi mi dispiace, non gli direi nulla. Gli direi che continuo comunque a volergli tanto tanto bene come persona perché comunque abbiamo condiviso tanto, ma nulla di più. Non mi viene neanche da mantenere un rapporto d'amicizia pur avendo delle amicizie in comune, potrei dirgli semplicemente *ti voglio bene, sei stato una grande parte della mia vita ma non ho niente da darti e mi sono accorta di essere una persona diversa*. Quando ero insieme a lui non ero me stessa, ero cambiata. Sì ma non mi va neanche di dirglielo perché mi sembra di rinfacciarglielo. Neppure gli racconterei come sta andando la mia storia con Nicola, sì non gli è dovuto niente.

Alla fine se consideri la relazione che hai avuto con Nicola, parleresti di tradimento?

Sì (ride), inizialmente lo è stato. Penso di parlare anche per lui, inizialmente abbiamo cercato di mantenere le nostre storie con i nostri compagni di allora. Quindi è stato tradimento a tutti gli effetti, ogni giorno e ogni sera. Quando si salutava, si stava raccontando una bugia, perché non si andava fuori ma si usciva con l'altro.

Ma secondo te che cosa significa tradire?

Tradire soprattutto la fiducia, la fiducia che viene, che dai all'inizio come costruzione di una coppia quindi sono proprio le basi.

Fiducia, invece, che cosa significa per te? Che cos'è?

La fiducia è potersi abbandonare completamente a un'altra persona, in questo caso. Sapere che quella persona se cadi è lì e ti rialza. Se sei triste ti dà un buffetto sulla guancia, la fiducia è sapere che qualcuno c'è per te parlando sia di compagno, sia di amici, sia di qualsiasi altra persona. La fiducia viene data tutta all'inizio quando ci si conosce secondo me, secondo me almeno per quanto mi riguarda, poi la si costruisce più forte durante il tempo, capisci magari durante questo tempo che di fiducia non ce n'è e lì la relazione un po' si rovina. È come un palazzo in costruzione.

Riprendendo un po' quello che ti avevo chiesto perché le persone tradiscono?

Perché manca qualcosa, perché hanno bisogno di qualcosa che ora non sentono, perché vogliono semplicemente sentirsi vive forse. All'inizio di una relazione è tutto bellissimo, è tutto rose e fiori, poi col passare degli anni se le cose non funzionano, non che si spenga, però un po' si affievolisce, e il fattore tradimento lo vedo anche un po' come un fattore di rinascita, di riscoperta anche di se stessi, e sta lì poi secondo me capire se il tradimento è da una botta e via o se è un tradimento dell'ambito sessuale oppure dell'ambito mentale e si tradisce perché si ha bisogno di una boccata d'aria fresca.

Sulla base magari delle tue conoscenze e delle tue esperienze, secondo te ci sono dei luoghi o oppure delle situazioni che favoriscono il tradimento?

Oddio dei luoghi, il fatto di frequentare lo stesso posto di lavoro, di vedersi lo stesso giorno, di affrontare ogni giorno delle situazioni che sono comuni a tutti, poi magari ti trovi fuori assieme ne parli, legato anche a quel senso. È vivere le stesse esperienze, anche se non si è legati ancora personalmente. È qualcosa che aiuta a creare anche un legame. Noi ci siamo legati all'ambito lavorativo in primis, ed è anche quello il fatto di pensarla in maniera simile riguardo al lavoro, riguardo a come ci si pone davanti al cliente ha fatto capire ad entrambi che tipo di persona eravamo ad entrambi e siamo, prima ancora di sesso, di sentimenti. Quindi forse la vicinanza è stata mentale più che fisica.

Vi ha legato una situazione sì, ecco diciamo il tradimento è presente anche in canzoni, opere letterarie, dipinti e la tua visione del tradimento è simile a quanto appare e compare oppure è un po' diversa?

Sai che adesso non ti saprei rispondere, non riesco a visualizzare nulla, perché sto pensando anche a canzoni, ma non me ne vengono in mente ora. Non ti so rispondere scusa. Ci penso e in caso ti faccio sapere.

Magari rispetto a quello che possono pensare i tuoi amici, la tua famiglia o i tuoi parenti in merito al tradimento, cioè come ti poni?

Oddio abbastanza, rispetto a quello che loro possono pensare.

Non di te, ma proprio del tradimento. Cioè non so, avete una visione simile?

Allora da questo punto di vista tutte le persone o meglio tutte le persone che mi circondano sono abbastanza tranquille nell'affrontare questo tipo di argomenti. Appunto perché ho i genitori separati e puoi immaginare che tipo di situazioni si possano essere create e all'interno della famiglia, che tipo di discorsi si sono affrontati negli anni. Tra amici comunque per fortuna ho amici aperti mentalmente, forse anche troppo (ride) e mi sono sempre trovata molto bene a parlarne, anche a darmi dei consigli e anche loro a riceverli perché sanno che ne ho combinate di tutti i colori (ride). Quindi sono abbastanza libera di sentire parlare di queste cose sia con la famiglia che con gli amici, non ho mai avuto problemi. Comunque ti racconti in testa che il tradimento è una cosa da non fare, ma è una cosa che è successa, che fa parte di te, capire come digerirla.

Fa parte del processo che si chiama vita.

Esatto.

Bene, ora andiamo verso la parte conclusiva dell'intervista e ti chiedo secondo te rispetto al tema delle tradizioni amorose ci sono delle affinità o delle differenze con il tradimento in ambito delle relazioni amicali, in ambito politico o lavorativo?

Oddio per quanto mi riguarda lo vedrei come una cosa peggiore un tradimento nell'ambito dell'amicizia, che in ambito lavorativo. Perché nell'ambito lavorativo non ho mai mantenuto rapporti di amicizia ma semmai profondi rispetto e come colleghi. Quindi se viene a crearsi una sorta di mancanza di rispetto nell'ambito lavorativo, ti giudico male come persona. Perché è proprio all'interno di un ambito lavorativo che comunque ci si dovrebbe spalleggiare e se viene a mancare il rispetto per chissà quale motivo vuol dire che o stai facendo un gioco a tuo favore o sei proprio una persona bruttissima. Mentre nelle amicizie per carità in questi ultimi 10 anni, non mi è mai successo. Non ho mai avuto problemi, però parlando magari da giovani si può dire che del tradimento delle cose che ti possono succedere sono o per invidia o per dispetto perché anche là non si sa non si dà attenzione alla persona che è a fianco, magari spingi un po' troppo il gioco senza accorgerti che il tuo amico è più sensibile di te.

Questi fatti li vedo più gravi rispetto a una relazione amorosa, adesso spero non mi arrivino scarpe in faccia (ride) nell'ambito d'amicizia e lavorativo. Penso siano pesanti da vivere anche personalmente perché poi sono cose che l'amicizia, parlo per me, te la porti avanti, per decenni, per una vita. L'ambito lavorativo pure. Le relazioni amorose per quanto mi riguarda, non ne ho avute mai lunghissime, quindi. Non lo so, dai più peso all'amicizia e se mi verrà mai fatto un danno nell'ambito dell'amicizia o del lavoro. O forse ho passato questo tipo di esperienza nell'ambito amoroso e sono un po' tranquillo, diciamo così e mi viene da dire anche permissiva, ma anche no, perché sono sicura che se avrò mai problemi da qui in avanti nella vita amorosa, se ne parli in primis nella coppia.

Nel senso comunque la comunicazione è fondamentale per il funzionamento della coppia e quella è una buona base su cui partire. Concludendo, vuoi aggiungere qualcosa della tua vita che hai piacere venga detto o comunque che ritieni importante della vita della coppia?

La vita di coppia mi ha resa molto meno egoista e mi sta facendo tanto scuola anche Nicola, partecipare ed essere partecipi. Perché non si affronta la vita da soli e io sono sempre stata abbastanza abituata ad esserlo, ad arrangiarmi, a cercare almeno di arrangiarmi per quanto possibile e affrontare i sentimenti da sola, non parlare, scoppio e con lui riesco, poi ci sono sempre i periodi e periodi (ride). Niente per finire ti chiederei invece un nome fittizio o uno con cui vuoi apparire nella mia intervista.

Marta o puoi usare anche il mio nome. Come preferisci, il mio nome.

Intervista a Mario Rossi

Io vorrei che tu mi raccontassi di un momento della tua vita in cui stavi con una persona e sei stato attratto da un'altra persona...

Cosa è successo? Che da giovane ti innamorai, solite fumate e poi per disguidi neanche miei ma dei genitori di lei perché pensavano che io fossi un *poverogrammo* anche se noi ci volevamo veramente tanto bene, avevamo 18-19 anni perché poi io sono andato in Svizzera e ci siamo lasciati per colpa dei suoi genitori ed è stato un grosso dispiacere sia per me che per lei e dopo me ne sono trovato un'altra e un'altra ancora. Anche quella, che cos'è successo, che si stava insieme e a un certo momento sono dovuto andare via per lavoro e ne ho trovata un'altra e non sapevo più cosa fare, mi dispiace ancora, pensa che lei ha 80 anni e si deve ancora sposare. Io ero su un bivio, non sapevo cosa fare se scegliere una o l'altra e alla fine ho scelto quella che ho sposato praticamente, però queste sono state le più sbandate della mia vita.

Ma quindi in realtà tu le hai frequentate tutte nello stesso momento?

Una è venuta via e poi è tornata a casa e nel frattempo frequentavo l'altra. Alla fine dei conti ero veramente un ragazzo, avevo 23-24 anni. L'altra nel frattempo era andata in Germania, ma poi è tornata a casa, solo che io nel frattempo avevo scelto l'altra, però è stato un momento molto forte. Perché ti dico sicuro io sono stato la sua prima volta, lei era innamorata, è andata via e dal dispiacere non si è più sposata. Si chiamava Eleonora.

Quindi tu questo episodio lo definisci un episodio di tradimento?

Eh eh quasi quasi sì, perché ho abbandonato una per l'altra, è un tradimento questo qua.

Ma per te cos'è il tradimento?

Il tradimento è sia fare l'amore che fare sesso. Il tradimento è come l'amore, tu stai con una e la tradisci o un'altra donna oppure che io sono con te e tu vai con un'altra ancora però voglio sempre te. Tante volte succede che stando tanti anni con te magari fai le scappatelle, questo è un tradimento.

Ma quindi domanda, tu scappatelle ne hai mai fatte?

Sì sì, tante.

Ma quindi quello è un tradimento.

Sì sì è un tradimento per mia moglie, ho sempre tradito ma sono rimasto a casa mia, non ho mai perso la testa per.

Quindi sono state avventure?

Sì, sono state avventure.

Ma hai mai avuto paura di essere scoperto?

Sì sì eh, una volta sono stato anche quasi scoperto per una telefonata. Ero in macchina e ha telefonato l'altra, allora io ho detto sì hai sbagliato numero e infatti lì aveva quasi capito.

Ma le scappatelle che hai fatto sono diventate anche storie o puro sesso?

No è stata solo una scappatella come si dice perché a mangiare sempre minestra uno si stanca e scappatelle ne ho fatte sì, spesso e volentieri.

Ma queste donne come le incontravi, così casualmente?

No no per conoscenza, le coltivavi.

Ma secondo te ci sono dei luoghi o degli eventi che facilitano il tradimento?

Sì ci sono, magari se vai fuori una sera, fai sesso e quindi compi il tradimento.

Ma per te il tradimento è l'atto sessuale?

Esatto, con qualcuno che non sia la compagna, la morosa, la moglie.

Ma secondo te perché le persone tradiscono?

Per il discorso che ti ho detto prima, o perché succede la scappatella, per cambiare o perché tante volte non sei più d'accordo con la moglie e con la donna con cui sei insieme, hai qualche disagio, colpa tua e colpa mia allora tante volte si tradisce.

Ma a te è mai capitato che una persona con la quale avevi fatto una scappatella ti tenesse in pugno?

No no.

Ma le persone con le quali sei andato a fare una scappatella avevano il marito o no?

Una parte sì, una parte no, più parte aveva il marito e il motivo era sempre che il marito non la trombava neanche, allora lei mi chiamava. C'era questa che mi chiamava sempre anche quando ero a lavoro se ero libero, se passavo, lei veramente voleva solo trombare ed era una maiala però non faceva pompini e prima che arrivassi era già bagnata. Una cosa impossibile. Io facevamo in macchina, sotto gli alberi con la coperta ore e ore.

Queste scappatelle quanto sono durate?

Eh anni, ma questa è una, poi ne avevo ancora. Poi ne avevo una che spesso e volentieri aveva voglia addirittura questa solo al pensiero veniva sulla sedia. Allora tante volte lo facevamo ma sospendevo per tornare a casa con voglia. Quelle che fanno il tradimento è solo per il piacere del sesso perché hanno bisogno e l'uomo anche.

Ma tu hai mai pensato che anche tua moglie potesse averti tradito?

Mmm mia moglie no, nella mia vita che mi hanno voluto bene sono stati mia mamma, mio papà e mia moglie, era una buona donna, anche lei quando è venuta con me era vergine e mi ricordo addirittura la prima volta.

Ma con queste come è finita?

È finita che ci siamo persi, sono solo state fumate.

Ma le scappatelle sono state solo una cosa di sesso oppure c'era anche qualcos'altro, non lo so, un caffè?

Sì sì c'è stato anche un caffè, una cena, con una andavo sempre fuori a cena. Una volta poi quando lavoravo per conto mio spesso ero fuori e via quindi andavo a cena fuori. Sono andato tante volte in hotel in camera, ma solo per sesso, queste erano solo ragazze o donne che avevano bisogno di scopare e voglia.

Ma tu il tradimento come lo vedi, come una necessità?

Sì lo vedo come una necessità, succede anche per andare avanti meglio nel matrimonio e hai la tua scappatella e la tua soddisfazione, è una cosa che si ripete anche per le femmine eh.

Ma adesso continui ad avere le scappatelle o no?

No adesso no, perché le gioie sono meno, poi l'animo si è spento. La scappatella poi si può fare, però sempre entro i limiti.

Ma tu quando tornavi a casa come ti sentivi?

Non con dispiacere, non come se fossi sporco perché poi quando io andavo a casa pensavo a mia moglie, per me è come se fosse stato uno sport, come se fosse stata una partita di caccia, cioè io andavo a casa ma non pensavo a nessun'altra, solo a mia moglie.

Ma secondo te se tua moglie avesse proprio capito che la tradivi, cosa avresti fatto?

Eh sarebbe stato un gran dispiacere e mettì che poi magari mia moglie avendolo scoperto mi avesse mandato via con un'altra, io poi non ci sarei stato con un'altra. Questo è il tradimento a casa o che ad un certo punto le cose non vanno bene, che gli piacciono le donne e quindi si concede qualche scappatella.

Altra domanda, ma ti confidavi con qualcuno?

Sì, ti dico la verità, con qualche amico.

E loro cosa ti dicevano?

Eh eh lo facevano anche loro (ride) e comunque anche i miei amici ti dico, tutti che anche se facevano scappatelle poi rimanevano a casa. Perché comunque ti dico io non trovo giusto o meglio se proprio quella che hai casa rompe i coglioni è un conto, beh allora lasciamo stare, ma se la donna si comporta entro i limiti. Anche perché quelli che lo fanno li trovo stupidi quelli che si separano e lui ne trova un'altra, non ci sono soldi nel senso, paga la moglie, pagano i figli.

Tu sai che di tradimento se ne parla in film, canzoni, libri, il modo di vedere il tradimento è abbastanza corrisposto oppure no?

Sì sì è abbastanza tutto corrisposto.

Noi abbiamo visto il tradimento in ambito relazionale, ma secondo te rispetto all'ambito lavorativo o di amicizia o politico, cosa pensi, sono simili a quello amoroso?

No non c'entrano niente no.

E quello in ambito d'amicizia?

In amicizia sì lo vedo un tradimento, perché te ne approfitti e quindi quello lo vedo un tradimento sì.

Noi con le domande abbiamo finito, però adesso ti chiedo se vuoi aggiungere qualcosa inerente al tema che magari non abbiamo detto.

La mia vita alla fine te l'ho raccontata, avevo una morosa ed eravamo innamorati veramente e poi basta, colpa sua perché io ero un poveretto e poi io sono andato in Svizzera e poi c'è stata l'altra che è andata via, poi ti perdi in amore. L'amore deve essere quotidiano e no mesi e mesi di distanza.

Ma tu come facevi a mantenere le cose ben distinte e a non farti mai trovare?

Beh io avevo il lavoro che mi facilitava, poi inoltre io ero molto libero, la moglie sapeva cosa spendevo ma non sono mai stato condizionato, quindi sono sempre stato libero, lei stava sempre a casa e quindi non ho mai avuto problemi e poi bisogna essere furbi anche come il fatto che io se facevo qualcosa poi tornavo a casa ancora con voglia senza destare sospetto.

Noi abbiamo finito il nostro viaggio insieme, mi potresti dire un nome con il quale comparire?

Mario Rossi.

Intervista a Margherita

Io vorrei che tu mi parlassi di un momento in cui avevi una partner e poi hai provato attrazione per un'altra persona, tu l'hai vista e...

È successo che dopo una serie di discussioni e il rapporto con quello che era il mio ragazzo si era incrinato, è successo che avevo più voglia di stare con questa persona che mio moroso.

Vi siete visti? Com'è accaduta la cosa?

Eravamo a un compleanno, io prima ero con mio moroso e poi la serata proseguiva a Lignano. Mio moroso non è venuto, invece l'altro ragazzo è venuto e io avevo proprio voglia che venisse, tant'è che mio moroso e io abbiamo anche litigato perché non voleva che andassi perché sapeva che c'era anche questo che avevo frequentato ed eravamo al mare, bevi qualcosa, dormi lì e poi è successo.

È nato da uno sguardo o da qualcosa di detto?

Guarda secondo me il fatto che ci conoscevamo già e frequentati ha fatto sì che le cose fossero accelerate.

Ma vi eravate già frequentati?

Sì alle superiori, nulla di serio, però è rimasta questa cosa che ci trovavamo bene.

Insomma tu stavi con il tuo vecchio moroso e questa cosa è nata, è andata avanti, che cos'è successo poi, come si è evoluta?

No non è neanche andata avanti, perché lui si aspettava che lasciassi mio moroso per stare con lui e io non me la sono sentita. Anzi l'ho presa come se fosse successo così perché presi dalla serata ma niente di più non me la sentivo di lasciare la mia storia di due anni e quindi è passata come cosa. Poi però è successa un'altra volta con un altro, un'altra persona che lavorava con me perché ho lavorato un po' come commessa. Con lui non ci conoscevamo, ci siamo visti una sera ad Oderzo e poi siamo andati insieme al Nolita e lì è stato solo un bacio, poi uno dei due è andato fuori e lui voleva andare in macchina e io mi sono un po' tirata indietro. Però abbiamo continuato a vederci dopo lavoro qualche volta, allora io ho detto *no c'è qualcosa che non va se ho voglia di darla a tutti tranne che a mio moroso* (ride).

Ma lui ha mai sospettato qualcosa?

No no, almeno la prima volta no, poi la seconda volta invece sì perché ero proprio andata al Nolita con la compagnia dell'altro, quindi lui si era proprio arrabbiato, io chiaramente ho negato e non sa che è successo.

Invece tu hai mai pensato che potesse aver avuto qualcun'altra o non ti sei mai posta il pensiero?

No no per niente.

Altra domanda, tu prima mi hai detto che c'era qualcosa che non funziona, ma quindi secondo te significa che una relazione non funziona più?

Significa che c'è qualcosa che non funziona più come prima perché ero arrivata anche al pensiero che non è che perché qualcuno ti tradisce per forza non ti ama più, può essere anche un istinto naturale di noi essere umani però effettivamente tra di noi c'era qualcosa che non andava, quindi sicuramente questo ha influito, se secondo me va tutto bene non senti neanche il bisogno di fare altro.

Andiamo più sulla seconda parte dell'intervista, quindi ti chiedo perché le persone tradiscono?

Probabilmente sono insoddisfatte di qualcosa nel rapporto.

E perché invece tu hai fatto questa esperienza?

Io mi sentivo veramente molto oppressa, ti dico la verità, lui era una persona molto limitante, non bere, non fumare, no rossetto, quindi questo mi ha portata a vedere che tutto quello che era fuori era molto più libero e quindi basta.

L'ho chiamata esperienza perché quello che tu hai avuto lo definisci tradimento?

Sì assolutamente, sì per me il tradimento è una cosa fisica, mentale non direi, però già messaggi sì. Mi sento di dire che se lo ricevo io non so ce la farei.

A te è mai capitato?

Sì sì ti dico, nella relazione ultima di adesso, mi è sempre rimasta questa pulce perché lui nel suo passato sapevo di cose che aveva fatto e abbiamo fatto un periodo iniziale di mesi in cui lui continuava a dire *no, ragazza no siamo amici* e quindi ti rimane un po' la pulce. All'inizio qualche mia amica mi ha detto *l'ho visto su Tinder*, finché un giorno ero a casa, sua ho preso in mano il telefono, l'ho guardato e sono finita nelle immagini nascoste e ho trovato un bel sacco di immagini. Ti dico non so perché ho avuto questo comportamento ma sono

stata zitta per un sacco di giorni tenendomi dentro questa cosa. Forse io in cuor mio volevo dirlo ma no. Poi dopo qualche giorno gliene ho parlato perché piangevo e basta e gli ho detto che cosa avevo visto, allora là lui si è scusato, mi ha detto che è stata una cosa mia perché vedevo che le cose iniziavano ad essere serie e avevo paura. Da lì ho dovuto ridare fiducia e ho visto che le cose sono cambiate però è una ferita ancora aperta, perché tante volte lui nomina qualcosa o qualcuno e sono sull'attenti.

Secondo te ci sono dei momenti o dei luoghi che facilitano il tradimento?

Secondo me non credo, se uno vuole farlo lo fa anche con la vicina di casa.

Tu avrai visto film, libri, ascoltato canzoni in cui si parla di tradimento; il modo in cui appare lo vedi simile a quello che pensi sia il tradimento oppure no?

Abbastanza simile, nel senso forse nei film è più enfatizzato però in realtà quello è.

Siamo in dirittura d'arrivo, volevo farti un'altra domanda: noi abbiamo parlato di tradimento in relazione ai legami affettivi amorosi, ma invece in relazione all'amicizia, al lavoro o alla politica, cosa ne pensi, c'è qualche affinità?

Quello dell'amicizia lo vedo simile a quello che potrebbe essere quello dell'amore o meglio il dolore è lo stesso, anzi forse in un amico riponi più fiducia, però la vedo una cosa molto simile.

Per te la fiducia cos'è?

Il fatto di potermi affidare totalmente ad una persona, di non avere pensieri che succeda qualcosa.

Ti è mai successo di vedere il tuo ex insieme a quello con cui avevi avuto l'approccio?

No mai, tutto molto nascosto.

C'è qualcosa in merito al tradimento che hai piacere venga citato, non lo so, una considerazione?

No appunto secondo me è che avviene quando c'è un qualcosa che non va perché se tu ti senti appagata della tua relazione difficilmente vai a cercare qualcos'altro, però dall'altro lato mi viene da pensare che quando ho visto le foto, io non pensavo ci potesse essere qualcosa che scatenasse questo. Quindi non lo so se qualche volta può essere qualcosa di puro istinto, quindi tante volte non è una cosa di non c'è più amore o cosa, non lo so. È un po' l'uno il paradosso dell'altro.

Bene, allora ti chiedo di indicarmi un nome fittizio con cui comparire.

Margherita.

Intervista a Luisa

Mi racconti di un episodio in cui tu avevi una relazione con una persona e poi hai visto un'altra persona che ti ha attratta?

È successo, ma non è mai successo niente. Io stavo insieme ad una persona e ad una festa mi presentano un'altra persona, ed è stato come riconoscere un feeling con questa, c'era un'elettricità. Io ero fidanzata e non è successo niente, però nei giorni successivi ci ho pensato. Come storia non si è evoluta. Mi è successo di incontrare ragazzi che mi piacevano, dopo tanti anni li rivedevo però poi con il tempo non mi piacevano più. Con il tempo le cose cambiano. A me è successo uno ed è stato l'unico, un colpo di fulmine. Se io dovessi incontrarlo sarei in enorme difficoltà, perché lui è il classico narcisista, quello che sa benissimo tutti i pulsanti che può premere con te. Lui ha un potere su di me, mi girava come un calzino. Con questa persona è successo qualcosa.

Per me un tradimento mentale non è un tradimento vero e proprio. Con la testa tradisco tutti i giorni, perché non la puoi gestire. Io ammazzo anche la gente nella testa, posso essere chiunque; quindi, per me il tradimento fatto con il pensiero non è tradimento, è solo una fantasia. Pensare ad un'altra persona magari potrebbe dare fastidio, ma dipende sempre fino a che punto.

Quando secondo te c'è l'allerta di "questo mi ha tradita"? Secondo te cos'è il tradimento?

Intanto bugie, perché quando tradisci devi nascondere qualcosa. Gli stessi occhi che mentono, quindi vedi dei comportamenti diversi a cui magari prima non facevi caso e poi l'indifferenza. Se io tradisco una persona è perché non la amo, perché per me l'amore va oltre ogni cosa. Io quando amo sono estremamente gelosa e possessiva. Se dovessi perdere l'interesse e andare con un'altra persona, per me vuol dire che il rapporto/la relazione è finita. Tanti dicono che il tradimento fa bene alla coppia, per me assolutamente no. Per me aiuta a soddisfare dei piaceri ma l'amore è ben altro, va oltre. Non è solo sesso, è anche condividere, ascoltare, anche semplicemente rispettare i voleri e la passione dell'altro. Nella camera da letto è vero che si risolvono tanti problemi, però l'amore è un altro tipo di cosa. Con mio moroso attuale ci sto bene però magari mi si presenta l'uomo figo e le cose sono due: o ci vado a letto e vuol dire che non lo amo, oppure mi tengo la voglia. Però quando ami non hai più la voglia di guardarti attorno.

Tu hai mai pensato che qualcuno ti abbia tradita? Se sì, ne hai la conferma?

Sì lo so per certo. Mi sono succesi due tradimenti. Il primo lo ho avuto davanti agli occhi. Ero innamorata follemente di R., ero persa ed ero estremamente fiduciosa di lui e aveva un'amica, io credo molto nell'amicizia, ma alla fine la mia amica si è scopata mio moroso. Io andavo a casa sua, siamo state anche sempre insieme e io non mi sono accorta di niente. Io mi ero innamorata di lui e questa amica era molto presente, lei lo aveva puntato e io non me ne ero neanche accorta, pensavo ci fosse solo simpatia amichevole. Alla fine, effettivamente mi hanno tradita. Davanti all'evidenza perché ho trovato lui che usciva dalla doccia della mia amica, con l'accappatoio, io ho creduto che lui fosse appena tornato dalle terme e che avesse fatto la doccia lì. Ero cieca. Però ovviamente si cresce e si impara e poi gli ho messo le corna anche io a lui. Io sono stata tradita, traditrice e amante. Ho tradito un po' per orgoglio, e nel frattempo ebbi un colpo di fulmine con questo famoso personaggio, io non ne volevo sapere e lui mi aveva detto *voglio conoscerti* ma io gli ho detto *no guarda mi sposo la prossima settimana* e lui mi fa *no io devo vederti, prima della prossima settimana perché vado via, vediamoci domani*, in poche parole gli ho chiesto il suo numero di telefono però non lo avrei mai chiamato perché ero innamorata di Roberto. Il giorno dopo lui mi ha trattato con indifferenza e mi ha detto che usciva con i suoi amici senza considerarmi; quindi, io ho chiamato chi mi voleva e da lì è successo di tutto. Ho conosciuto un uomo fantastico, mi ha invitata a cena in questa villa, mi ha prenotato un tavolino con delle sedie in vimini ed eravamo soli, era estate ed era tutto a lume di candela e abbiamo cominciato a chiacchierare. Ad un certo punto, io stavo prendendo una cosa, lui mi ha guardata sì è alzato e mi ha baciata e da lì è partita una favola. Il giorno dopo è partito per l'Inghilterra e ci siamo dati appuntamento di nuovo quando tornava qui e ci siamo visti dopo due settimane. Io stavo con Roberto, ma io ero già partita. Quando è tornato la seconda volta è successo qualcosa, lui aveva prenotato una stanza. Poi mi ha pagato i biglietti per andare una settimana a Londra e sono stata una favola. Io ero andata a Londra con un'amica che era in crisi con il fidanzato, questo avevo detto a Roberto. Alla mia amica ho fatto conoscere questo uomo da favola. Una volta loro due si sono incontrati, ma solo l'uomo da favola sapeva chi era Roberto. A me una cosa che colpisce tantissimo degli uomini è la voce, mi faceva venire solo con la voce. Con lui mi divertivo sempre perché lui parlava sempre. Le mie amiche erano anche loro innamorate di lui. Volevamo fare una vita assieme ma ho mollato tutto io, perché non avevo i coglioni di andare a Londra. Lui aveva lì la figlia e aveva un'attività lì, ma io ho lasciato la spugna. Ho mantenuto con lui i rapporti, ci sentiamo ogni tanto. Con Roberto l'ho mollato, poi tornava, poi ci mollavamo sempre, c'è stato sempre un tira e molla ma è durata 8 anni. Roberto ad oggi per me era la persona più generosa che conosco. Poi un giorno è successo che lui è il classico figlio unico che ha quello che vuole e che pretende quello che vuole, era arrivata la mia nipotina e mia madre lo aveva invitato al battesimo. Lui odiava andare ai matrimoni e a mia mamma ha detto di sì ma quando uscimmo di casa mi disse *che non credi che io venga al battesimo, a me domenica piace andare al mare ci devi proprio andare anche te?* ed è stato come avermi dato una sberla a me e a tutta la mia famiglia. Mi è venuto su un odio e un nervoso che per me è diventato zero e io da quel giorno l'ho odiato. Da lì ho tagliato i ponti con lui. Poi basta, sono stata dai 35 fino ai 37 da sola. Nel 37 incontrai Gian. Lui è stato un colpo di fulmine, quello che tu guardi e non sai perché ti avvicini. U mio caro amico ci fa conoscere. Lo conobbi ad aprile e poi non l'ho più visto e io ce lo avevo sempre in testa. Eravamo amici su Facebook ma nessuno aveva il coraggio. Il giorno del mio compleanno mi fece gli auguri, ed ero gasatissima. Stavo preparando la serata con la mia amica e da lì iniziamo a scriverci. Nei giorni dopo ci scriviamo *sai ti ho pensato varie volte e per me è la stessa cosa* e da lì prendiamo un appuntamento a Jesolo perché lui era fidanzato. Quella sera ero radiante perché mi piaceva tanto. Lui era intelligente e mi faceva sentire sicura. Da lì è nata una bellissima passione e siamo stati amanti per un anno, poi ci siamo messi insieme e mi ha lasciato ed è tornato a casa.

Come è stato essere amanti?

Lui era un viaggiatore, quindi aveva un bellissimo lavoro, avevamo sempre insieme dal lunedì al venerdì e il fine settimana stava con lei. È stato molto bello essere l'amante, però ho sofferto molto perché, tu sei sola. Non puoi chiamarlo quando vuoi, se vai fuori a cena sei da sola e sei sempre in attesa di un suo messaggio. È tanta angoscia però quando poi ce l'hai ti passa tutto. Per me è stata una dipendenza.

In Gian ho trovato tutto quello che a me mancava. Io non so parlava inglese, lui parlava benissimo. Lui le mie lacune le riempiva completamente. Per me lui era l'uomo perfetto. Amava mangiare, lui uguale, ci divertivamo molto. L'unica parte negativa di lui era che era geloso possessivo. Lui era geloso e io non andavo più in palestra perché toglievo del tempo a lui, però nonostante tutto questo ancora oggi io sarei lessa perché lui veramente è una droga per me. Per me smettere di fumare è stato molto più facile, invece smettere di pensare a lui, ancora dopo sei anni non ci riesco.

Come è finita?

È finita perché lui mi tradiva con la sua ex, ha avuto il coraggio di chiamarmi quando usciva da lei e mi ha raccontato una bellissima serata passata con un suo amico, al che gli ho mandato la foto della sua macchina. E lui era contento perché per lui è stata una liberazione perché poteva tornare con lei. Io sono convinta che lui ama questa ragazza e sta bene dov'è perché lei non rompe i coglioni ed è ricca sfondata. E sono sicura che ancora oggi se gli chiedessi di fare l'amore mi direbbe di sì. È sempre stato lui, però, a farmi soffrire.

Secondo te, se una relazione funziona le corna arrivano?

Secondo me, dipende sempre dall'amore. La relazione che ho adesso funziona ma non posso dire di amare, se c'è l'amore non arrivano ma mai dire mai. Dipende sempre da te come sei predisposto all'amore, poi ci sono anche persone che hanno fisicamente bisogno di farlo. Per come sono io, se veramente amo non tradisco, se invece sto bene ma non sono convinta che sia per tutta la vita può essere.

Tu hai mai detto al tuo ex che lo avevi tradito o glielo avevi nascosto?

No, lo ha saputo tramite la stronza della mia amica, perché le amiche ti ammazzano se sanno troppe cose di te, nel momento in cui finisce l'amicizia.

Tu hai mai parlato dei tuoi tradimenti alle tue amiche o ai tuoi genitori?

Con i miei genitori non ho un rapporto per il quale parlare di queste cose. Però con le mie amiche sì. Della storia con il londinese non ho mai parlato ai miei genitori. E non ho idea di cosa possano dire. Mia mamma però una volta mi ha detto *le robe pi bee lee quee fate de scondion*. Io non vedo la necessità di dirlo ai miei.

Secondo te perché le persone tradiscono?

Perché le persone sono infelici, insoddisfatte e non c'è amore. Il tradimento per me è quando stai con una persona, non la ami più e vai con un'altra perché non te ne frega più un cazzo. Quando ho tradito, ho tradito perché non amavo più e ho trovato una persona che mi piaceva di più in quel momento, era vivere il momento.

Il film *Sex Life* è la base per la tua tesi.

Quello che tu vedi nel film è come è in realtà il tradimento oppure è totalmente romanzato?

In alcuni film posso dirti di sì, è uguale: la novità e l'eccitazione di vedersi. Il bello del proibito. Poi ci sono a volte delle situazioni che secondo me sono assurde, tipo le due rivali che diventano amiche, cose che succedono solo nei film. *Le pagine della nostra vita* è un altro film che devo vedere: entrambi i protagonisti erano innamorati persi.

Secondo te ci sono delle situazioni o dei luoghi che facilitano il tradimento?

Secondo me assolutamente sì. Gli ospedali, per esempio, perché sei sempre insieme ai tuoi colleghi. O ti odi oppure vai a finire che poi si tradisce; anche la banca. Le mie amiche che sono infermiere e alcune lavorano in banca, hanno sfasciato i matrimoni. Poi gli sport, io per esempio ho conosciuto il mio ragazzo attuale. Quindi sì ci sono delle situazioni e non è detto la discoteca, come tutti pensano, perché lì c'è casino e sei ubriaco. Secondo me in situazioni di normalità.

Secondo te ci sono delle somiglianze in ambito d'amicizia e in ambito politico, o in ambito lavorativo?

Per quanto riguarda l'amicizia è come l'amore, io sono stata tradita da delle amiche e sono stata malissimo, delusa. Forse sono stata più male per una amica, perché da lei non te lo aspetti. A livello politico e lavorativo è più un fastidio, dopo passa, non è la stessa cosa. A livello sentimentale, amicizia e amore sono uguali, perché sia nell'amore sia nell'amicizia tu dai in mano all'altra persona il tuo cuore. Io nell'amicizia sono stata tradita e ho sofferto tanto e poi con questa persona ho chiuso. Per me era un fantasma che camminava.

Secondo te come si può perdonare un tradimento?

Secondo me si tradisce la fiducia e bisogna sempre farsi un esame di coscienza. Se tu sei a posto con la tua coscienza, hai sempre dato tutto e sei stata corretta, lui è un bastardo quindi è giusto mollare. Se invece ti fai l'esame di coscienza e l'uomo ti ha dato degli input per farti capire e tu lo lasci andare, allora è colpa tua. Fondamentalmente si può perdonare intelligentemente perché una persona si deve sempre mettere in discussione.

Intervista a Giuseppina

Vorrei che mi raccontassi di un periodo della tua vita in cui stavi con una persona e poi è entrata un'altra persona e sei stata attratta da questa...

Allora in realtà io stavo con una persona con cui ero già stata prima quindi non ci siamo visti per tantissimi anni, ci sentivamo a spot, magari ci si incrociava per strada, messaggino *ciao come stai* e così e poi ci siamo trovati fuori una sera, ecco niente di preparato.

E come si è evoluta la cosa?

Lui era fuori con la sua compagnia, io ero fuori con le mie amiche e appunto uscita a fine serata mi è arrivato un suo messaggio che diceva *ti va se facciamo due parole?*. Io in realtà ho temporeggiato un po' perché (ride) ovviamente c'era un'altra persona.

Ma diciamo questa sorta di relazione quanto è durata?

È un po' spot perché non era una cosa continua, così un po' una volta al mese. Sì non era una cosa prestabilita, era una cosa così. Magari lui mandava un messaggio e mi diceva *dai sei fuori questa sera* oppure mi diceva *ciao sei fuori beviamo qualcosa?*.

Ma per caso ti ricordi il modo in cui è finita?

Non ci siamo più sentiti praticamente o comunque ci siamo sentiti ma capita ancora adesso che ci mandiamo qualche messaggio ma sì nulla di più, senza secondi fini.

Ma tu alla fine quello che è successo lo reputi un tradimento?

Sì assolutamente a tutti gli effetti.

Ma quindi per te il tradimento che cos'è?

Ma in realtà ti dico in quel periodo non ci vedevamo poco, ci sentivamo molto spesso. Quindi ti ripeto parte dell'interesse che davvo alla persona con cui stavo, gliel'ho tolta. Quindi l'attenzione era verso qualcun altro.

Il tuo partner dell'epoca ha mai saputo di questa relazione? E poi, si sono mai incontrati?

Allora da parte del mio compagno dell'epoca cioè sapeva che lui era un mio ex, per cui un minimo di gelosia ti dico c'era. Invece per l'altro ti dico io ero la riconquista lui mi bramava. Cioè in poche parole lui diceva e pensava *sì caro ce l'hai tu però in realtà ce l'ho io* (ride).

Ma tu hai parlato mai a qualcuno di questa vicenda?

La mia migliore amica lo sapeva in quel periodo, ma perché mi conosce talmente bene che aveva capito che c'era qualcosa senza dirglielo e noi non usciamo insieme, nel senso che la mia migliore amica non è di qua. Lei abita a Udine e quindi noi ci sentiamo a volte solo e lei aveva già capito che c'era qualcosa.

Ma se invece fosse stato qualcun altro, tua mamma, un tuo conoscente, qualche altra persona vicina, cosa pensi avrebbe potuto dire?

Allora io penso che le persone che magari ci sarebbero potute rimanere male e quindi dico che magari avrebbero potuto tagliare i ponti con me, nel corso della mia vita comunque rapporti sono stati interrotti. Ti dico probabilmente ci sarebbero rimaste male però probabilmente sarebbero uscite comunque dalla mia vita.

Ma ritornando alla relazione, ti ricordi come erano gli sguardi tra di voi, le parole tra di voi, cosa c'era tra di voi?

Era solo ed esclusivamente sesso, sesso (ride). Non c'era altro (ride). Il fine ultimo da parte di entrambi era solo quello, quindi non c'era la necessità di altro.

Ti chiedo, nella relazione che avevi con l'altro all'epoca c'era qualcosa che non andava oppure no?

Sì ti dico stavo bene però era una persona abbastanza pesante. Quindi per una serie di cose non andavamo tantissimo d'accordo e anzi c'erano delle cose che non andavano bene, quindi nel momento in cui c'è stato un avvicinamento con l'altro ho detto *fanculo*. Sì poi ti dico sì l'ho mollato io dopo un po'.

Ma se avessi l'opportunità di dire qualcosa a loro due, che cosa diresti?

Beh al mio ex non direi niente perché ho completamente interrotto tutto. Invece all'altra persona niente, nel senso che io lo vedo come un momento, quindi ti dico non avrei nulla da dire neanche a lui. Nel senso che non c'è mai stato nulla di più tra me e lui.

Rispetto alle relazioni nel passato tu come sei adesso, come ti poni?

Beh io ho l'idea che anche se non mi è mai capitato piuttosto che vivere del rimpianto di aver perduto qualcosa, sarebbe meglio se ti capita l'occasione non dirmelo magari (ride) ma viverla la cosa. Io penso che piuttosto che portarsi dietro questa cosa sia meglio viverla ovviamente non dicendo nulla, anche perché a volte magari ti viene il pensiero *eh quella volta*. Ti dico questo dalla parte di entrambi. Io sono dell'idea che siamo comunque esseri umani. Non metto la mano sul fuoco che non possa succedere cioè non vado in cerca ma non metto la mano sul fuoco che appunto non possa succedere né a me né a lui.

Ora ci dirigiamo verso la seconda parte dell'intervista, più incentrata su quello che pensi tu: secondo te perché le persone tradiscono?

Per me per svariati motivi.

Racconta...

Potrebbe essere per noi all'interno del rapporto, per un rapporto che sì ti sta bene per come è, ma magari ami quella persona ma non ti dà tutto quello di cui hai bisogno.

Perché magari ad una persona piace tradire continuamente e ricerca solamente il mero atto sessuale e secondo me a tanti come è successo a me anche per storie chiuse che in realtà non si sono mai chiuse o non dovevano chiudersi in quel modo.

E perché invece tu hai provato questa esperienza, hai tradito?

Semplicemente l'occasione, se io non fossi stata lì in quel momento non ci saremmo mai visti E io non avrei mai cercato e probabilmente neanche lui. È stata proprio l'occasione.

A proposito di occasioni, secondo te ci sono luoghi o occasioni che facilitano il tradimento?

Eh secondo me sì, cioè nel senso che ci sono dei posti in cui sai che c'è l'opportunità, cioè se vuoi la trovi. Boh momenti no. Però luoghi sì, nel senso non classificati come luoghi però non per forza tutti i bar, tutte le discoteche, però ci sono dei luoghi che se vai e vuoi sì c'è la possibilità di.

Nella tua esperienza di lettura e di ascoltare musica, come ben saprai il tradimento è ben presente; secondo te viene raccontato come lo ritieni, come lo pensi sia?

Guarda io ti dico la verità, ho un grosso problema di associazione in generale (ride). Quindi qualsiasi film guardo è fine a se stesso e dopo due ore che l'ho guardato mi sono già dimenticata. Quindi potrei guardare un film anche 100 volte. Uguali anche le canzoni quindi sì le ascolto, le so a memoria però si devo starci per capire il senso. Non sono molto attenta al significato delle cose (ride).

Quindi ti dico, non è una cosa a cui ho mai pensato se il tradimento è simile o diverso dal vero e dalla realtà.

I tradimenti che avvengono in ambito d'amicizia non lo so.

I tradimenti che avvengono in ambito lavorativo o in ambito d'amicizia quindi non lo so io vado da un competitor piuttosto che politici, secondo te sono la stessa cosa dei tradimenti in ambito amoroso relazionale?

Guarda in realtà quello che ti ho detto prima legato al sesso quello è tradimento, per cui se viene meno l'attenzione per una persona non è tradimento, in quel momento sta interrompendo una relazione anche se non te ne sei reso conto. Per me tradimento è l'atto con cui. Però se capisco quello fisico, quello che implica l'uso del cervello non lo accetto in nessun caso, perché tu a quel punto ci pensi e ci ragioni. Il tradimento è un'occasione, se diventa una relazione non va più bene.

Noi nostro percorso lo abbiamo terminato ma ti chiedo se c'è qualcosa in ambito dei tradimenti della tua vita che hai piacere venga citato.

Se torniamo all'ambito delle relazioni non amorose e a quelle dell'amicizia ti dico che ritengo che a differenza del tradimento in amore è l'atto che identifica mi hai tradito o non mi hai tradito. Invece per quanto riguarda l'amicizia è molto soggettivo, cioè quello che io reputo un tradimento magari per un'altra persona non lo è, dove in una relazione amorosa o mi hai tradito o non mi hai tradito.

Per concludere con che nome vorresti comparire in maniera fittizia nella mia tesi?

Giuseppina.

Intervista a Giulia

Vorrei che tu mi raccontassi di un momento della tua vita in cui avevi una persona. Avevi una relazione con un partner e poi hai visto un'altra persona. L'hai vista e che cosa è successo?

È successo che io avevo questa relazione da un sacco di tempo, stiamo parlando dal 2017 una cosa del genere fino all'anno scorso, quindi fino al 2021.

Una relazione con una persona più grande di me di circa 20 anni, ma non me ne frega. Io stavo benissimo, diciamo la prima relazione seria. Ok, cosa è successo? Io sono andata ad un evento di formazione, queste cose qui in azienda. Io sono estremamente innamorata di questa azienda e ne faccio parte dall'ottobre 2020, quindi da più di un anno ma io l'ho vissuta con il Covid e quindi non ho vissuto molti momenti fisici. Il primo evento l'ho fatto a luglio del 2021, poi non potevo più andarci e ho potuto tornarci nel dicembre 2021, ok? Essendo che il mio amore per questa azienda è veramente grande, mi piace proprio tanto cioè le persone che ci sono e sono tutte meravigliose, d'altro canto in questa relazione l'azienda ha creato un po' di disagio. Io mi impegnavo tanto, volevo fare tanti appuntamenti. Quindi ho sottratto del tempo alla mia relazione per andare in questa azienda e questo crea un po' di disagio, per carità, anche il moroso del tempo faceva parte di questa azienda, ma non era preso come me. Quindi che cosa succede, che già dall'anno scorso la relazione era poco stabile, nel senso c'era un signore sempre di questa azienda che mi aveva scritto, ci siamo visti prima in una video chiamata, poi mi ha scritto su Instagram un sacco di complimenti, quindi mi ha scritto tipo *bella gnocca* cose del genere e questa cosa mi ha colpito tantissimo. Cioè non lo conoscevo, non lo avevo mai visto, non era neanche bello, però questa cosa mi ha colpito tantissimo. Per il fatto che mi abbia colpito così tanto, ho iniziato a scrivermi un pochino e quindi abbiamo fatto sexting o chiamalo come ti pare, che io non lo volevo neanche considerare così perché stavo in una reazione, quindi questo ci provicchia un po', io gli rispondo, stiamo al gioco, continua a scrivermi ma sempre sostenibile finché partono le chiamate, si parlava apertamente, si stava bene, finché ad un certo punto un giorno parte con una videochiamata un po' aggressiva.

Aggressiva in che senso?

Proprio che tranquillo davanti a me si masturbava. Io tranquilla, chiusa in macchina e poco dopo dovevo entrare in palestra e fare karatè e mi sarei vista con il moroso della situazione. Quindi dentro di me c'era abbastanza un casino perché questo mi faceva una voglia di scrivergli, non avevo mai avuto diciamo questa liberazione sessuale che mi piaceva, sono sempre stata abbastanza contenuta nella relazione. Questo mi stuzzicava tantissimo e d'altro canto sapevo che stavo facendo un pochino un torto all'altro e quindi non gli ho detto niente, ovviamente, della situazione. Non gli avevo detto niente però ero sempre più presa. Sta di fatto che una sera faccio una videochiamata, mando la buonanotte ma proprio tanto contenta di essermi sentita con il tipo e mi dice *ma cosa hai questa sera perché ti vedo diversa*. Sai quando nascondi però non riesci effettivamente a nascondere le tue emozioni e quindi boh lì aveva capito qualcosa, probabilmente niente, andiamo avanti finché questo qua che si chiama Vincenzo, mi fa morire dal ridere perché mi ha raccontato che lui era sposato ma divorziato, poi seconda cosa che aveva un'amante e allo stesso tempo una compagnia con cui viveva, cioè un casino e scriveva a me. Dove ero andata ad infilarmi io cioè. Sta di fatto che vado ad un evento che era quello di dicembre e cosa succede, ci sentiamo un po' prima perché io volevo fare addirittura la pazzia di vederci a metà strada in Toscana o Bologna, però per fortuna non ci siamo mai visti e non è successo niente. Vado a questo evento di dicembre dove lui fino all'ultimo non so se c'era, in tutto ciò continuavamo a sentirci e io stavo insieme a Simone. Praticamente succede che questo viene a quell'evento ma non partecipa, cioè viene nella stessa città ma non partecipa perché si vede con l'amante. Allora io inizio ad essere un po' dispiaciuta di non vederlo, ma diciamoci un *ciao* almeno. Succede che sono felicissima di partecipare all'evento e sta di fatto che io vado in prima fila, la persona che mi aveva portato mi aveva detto *vai in prima fila che ti godi molto di più l'evento*. Allora io sono andata in prima fila, dove c'erano tutte le personalità importanti: l'amministratore delegato, il presidente, bellissimo, perché vedi tutti i giornalisti, le persone, ed io ero felice, quindi io ero impazzita di gioia. E vabbè, quindi che cosa succede, prosegue la giornata, arriva il pomeriggio, finisco delle sessioni di formazione e c'era l'amministratore delegato che era tipo andato in bagno. Qui c'era la sala e finita la sessione, lì c'era il bagno e finita la sessione vedo lui. Cosa fondamentale all'evento di luglio, ero andata là un po' trattenuta perché ero arrivata al punto della relazione che parlavo con le persone ma non ero realmente libera, ma non perché lui me lo impedisse, ma perché volevo controllarmi e rispettarlo e mi mettevo un limite. Questa cosa negli anni è diventata sempre più un limite. Se prima era una porta di plastica, per dirti, poi era un mattone che non ci passavi più. Quindi tra virgolette, non ero neanche più io libera. Quindi succede che sono andata a questo evento a luglio e ci sono tante persone, parlo, non parlo estremamente apertamente di me, parlo, finisce lì senza creare quei legami che magari fanno nascere un'amicizia. Invece sono arrivata prima di questo evento dicendomi *basta io non mi voglio più tarpare le ali, sono quella che sono, se incontro una persona conosciamola, non s'intende farci sesso ma conosciamola, parlarci apertamente conoscersi, poi se nasce una bella amicizia sono anche contenta*. Quindi sono partita con questo presupposto e mi sono detta *se a questo a luglio non ci ho parlato adesso voglio conoscerlo*. Allora vado lì e gli faccio *sai chi sono?* o una cosa del genere perché avevano parlato di me in una diretta Facebook dell'azienda per il karate e c'era anche lui. *Non so se dirti chi sono o meno* devo aver fatto un giochetto del genere e lui mi fa con questa faccia che non capiva *sono Sara, mi aveva nominato Simone che è un formatore* e lui allora *fa karate, devo stare attento* insomma solite cose, gli stringo la mano e vedo il suo sguardo che è partito dai piedi fino a qui, ma uno sguardo interessante e ammiccante e io lì contentissima, va beh ok finita lì la situazione, prendo e vado a sedermi in sala e vedo che mi arriva un messaggio, guardo e vedo un numero e ho detto *che palle, chi è che mi scrive e vedo che era l'amministratore delegato*. Vedo che mi scrive con l'applicazione dell'azienda perché puoi arrivare ai contatti della tua rete e infatti mi aveva chiesto di ripetergli il nome e io volevo svenire dalla gioia. Cosa è lui che mi scrive? E mi scrive *ciao* con la faccina che fa silenzio, io mi guardo attorno. Finita la sessione andiamo a cambiarci tutte ste robe, e vedo che scrive *se vuoi dopo facciamo l'aperitivo insieme, va bene d'accordo*. Allora, quando arriviamo al fatto di farci l'aperitivo ci sono tutte le persone del gruppo che se la raccontano, dall'altra parte ci sono i formatori, d'altra parte ci sono due tre persone sempre interessanti e io ero in mezzo il mio compagno di stanza. Quindi sono stata 2-3 minuti a pensare a cosa fare, se parlare con uno o con l'altro, alla fine ho chiacchierato nel gruppo ma niente di che, poi andiamo alla cena. Il mio tavolo era tondo con 10 persone e vedo i messaggi in cui mi fa dei complimenti, sempre molto educato. Di questi complimenti qua io faccio ingenuamente *ma per che cosa?*, lui mi dice *dopo se vuoi possiamo bere qualcosa ma in modo delicato*. Io non avevo capito niente è quello il bello. Poi finisce la cena lui mi dice *sono già in camera* e visto che alloggiava all'hotel di fronte mi dice di no perché ci sarebbero troppi curiosi o dopo mi fa *se vuoi puoi venire da me*. Allora io ho visto questo messaggio e mi sono illuminata, mi sono detta un'occasione del genere non possiamo perdercela e via sono volata direttamente. Arrivo ed ero estremamente contenta perché mi sono detta *ragazza sei con l'amministratore delegato di un'azienda del genere*, cioè fuori di testa. Allora lui mi prepara il calice di vino, tutte cose carine, iniziamo a chiacchierare un pochino, io gli racconto del karate, lui che faceva tennis, queste cose qua, ma proprio tranquilla. Io aperta ma tanto, dico

cosa vuoi che succeda stiamo parlando e a un certo punto finiamo di parlare, mi racconta l'azienda. Senza timore, io dico, le persone nella norma dicono *avrà capito*, invece io ero *godiamoci la situazione*. Sta di fatto che dopo un po' prende e inizia a baciarmi e in testa mia c'era questo *Sara sei in una relazione, va beh da facciamocelo passare*. Poi pian piano inizia qualcos'altro e adesso andiamo (ride) e niente me la sono goduta così. C'è nella mia testa non avevo capito, il giorno dopo dall'emozione, beh non ho dormito, sono rimasta sveglia.

Ma hai dormito lì con lui?

No no, sono tornata in camera mia.

E come sono stati i baci tra di voi?

Io mi sono lasciata andare completamente e non ho più pensato a nient'altro, quindi mi sono goduta la situazione. Ed è stato bello sinceramente perché certe cose non le ho mai provate e so che non ero reclusa dalle altre parti, però è stata un'esperienza che non avevo mai provato con nessun'altra persona e quando è finito il tutto cosa succede, che nella mia testa ho pensato *sarà finita qui* e invece lui mi fa *guarda che comunque io sono spesso dalle tue parti e ci possiamo sentire* e io *cosa?* estremamente partita di nuovo e il giorno dopo io sono una che mangia, fa la colazione alla grande in un hotel anche 5 stelle e succede che mi prendo un tè al limone.

Proprio non riuscivo neanche a parlare con le persone che avevo al tavolo, è stata l'emozione più forte lì. Cioè avevo la pancia che era tra un tremare fisicamente, cosa sta succedendo, tutti conoscono questa persona ma non sanno cosa sta succedendo. Proprio tremavo. Il giorno dopo quando c'erano le lezioni, io la mattina dopo pensavo *adesso cosa faccio, cosa succede, un casino*. Alla fine è passata la giornata, lui mi aveva scritto due tre messaggi, ma pochi, in cui ci dicevamo *bellissima giornata, complimenti*, poi che lui era stato bene la sera prima. Ci continuiamo a sentire per qualche giorno, sempre buongiorno, qualche messaggio così, io comunque persa per questo però non sapevo cosa dire. Tra l'altro la domenica sera torno e vedevo subito l'altro, perché doveva portarmi lui a casa. Lo vedo, lui era perso perché stava facendo un evento di karatè, cose del genere, quindi non pensava ad altro e io invece ero persa e non ha capito che io ero in un altro stato completamente. A un'altra persona io gliel'ho accennato, ma non gli ho accennato che è successo tutto, gli ho solo detto che l'amministratore delegato mi aveva scritto e aveva capito già.

Tu hai parlato a qualcuno della relazione?

Sì, siccome mi aveva scritto un messaggio una persona che non c'era all'evento, ma le ho detto *mi ha scritto un messaggio* quindi ero proprio persa e dato che ha una cinquantina d'anni questa persona, aveva già capito qualcosa probabilmente, io ignara del tutto, gliel'ho detto apertamente. Torno, vedo la persona che ti ho raccontato, sempre sorridente e non ho fatto nessun cenno, ma proprio raccontato apertamente. Alla fine il giorno dopo che accompagniamo questo campione all'aeroporto insieme, lui mi chiede com'è andata, io *bene, benissimo* e mi fa, *sai quando sei in una coppia che ci sono dei giochetti, tipo quelle paroline* e lui me le diceva sempre in un certo modo e mentre me le diceva, io lo stavo guardando come per dire *ma questo quante cavolate mi sta raccontando, perché mi deve raccontare queste stupidaggini*.

Sì eri rivolta ad altro.

Sì ma perché vedevo tutte quelle paroline, quelle cose lì, e dicevo *ma io sono di un altro livello*, cioè sono stupida anche io e mi diverto però più parlo in questa maniera qui e più divento scema io voglio l'esatto contrario, dopo un'esperienza del genere e già lì lo guardavo un po' così, stiamo ancora insieme. Stiamo ancora insieme, sta di fatto che mi sentivo comunque molto a disagio e per carità adesso non mi ricordo più a chi l'ho detto, forse una mia amica. Io sono tornata la domenica sono stata via e penso il martedì mattina abbiamo iniziato a parlare di questa cosa qui perché anche a lei è così successo. Prima di questa esperienza aveva il moroso da una vita e questa qui si è fatta un altro ragazzo, poi dopo più avanti ho scoperto che questa ragazza è ritornata sempre con lo stesso e quindi dico, l'ha fatto lei.

Ti sei sentita un po' legittimata a raccontarglielo?

Esatto, esatto sì, perché anche lei mi aveva raccontato un po' di cose. Dopo è andata a letto con quell'altro, l'ha lasciato anche lei dopo tanti anni e quindi un periodo buio per lei, sai stai vicino agli amici e quando sono arrivata da lei, emozione a mille, per terra dal morire dal ridere, dicendogli *guarda è successa una cosa*, ma che cosa alla fine gliel'ho raccontato e in quel momento mi arriva un messaggio dall'amministratore delegato.

Mi piace perché in questa storia tutti hanno un nome ma l'amministratore delegato resta l'amministratore delegato, quindi mi scrive che la settimana successiva sarebbe venuto qua in zona e quindi mi ha chiesto se ci vedevamo e io ovvio che gli ho detto di sì, ma io nella mia testa sempre bravissima, *beviamo un caffè. Se non ti dispiace ci vediamo in hotel* e io *va benissimo*, ma sempre con questa tonalità. Quindi in quel momento è nato il vero disagio ed ho detto *ok adesso che faccio? Se continuo la relazione sono una schifezza*.

Perché ti ritieni una schifezza ?

Perché nella mia testa c'è sempre stato estremo rispetto, estremo rispetto nei suoi confronti, però che cosa succede, che più una volta nella coppia si parla di, *ma se succede questa cosa come ti comporti* e lui sarebbe impazzito letteralmente. La cosa brutta è che io non avrei mai voluto chiudere il rapporto con lui, tuttora andiamo insieme a karatè ok e quindi che cosa succede, scusa ogni tanto mi blocco.

Ma domanda: Simone sa o non sa?

No, no molto probabilmente non mi rivolgerebbe neanche più la parola. Finirebbe anche il rapporto di lavoro, perché io con lui parlo anche di karatè, piccola parentesi è il maestro di karatè chiusa parentesi. Bello che nessuno sa cosa, dove e quando e niente, infatti sono serena. Quindi che cosa succede, io dico di sì all'amministratore, trattengo un giorno giusto per capirmi e una sera gli dico *possiamo parlare?*, lui quella mattina doveva anche studiare. Mi dice *ma cosa è successo?* e io *vorrei parlare*, cercavo di trattenermi ma in quel momento mi

veniva da ridere, insomma sta di fatto che abbiamo passato una notte di merda. La cosa è successa due o tre giorni prima di Natale e quindi dicevo, sono una cosa cattivissima a dirglielo due tre giorni prima di Natale, ma non è che posso continuare così.

Praticamente vado a casa sua, gli dico *guarda che non c'è più il feeling che c'era prima*, che era vero. C'erano tante cose che non andavano e c'erano tante cose che avevamo superato per carità, ma io sono un'altra persona. Quando sono andata a questo evento, mi sono sentita veramente me stessa, energia a mille, questa sono io, poi torno da lui e mi addormentavo. Guarda io gli ho detto, *tutto bene, però non è più quella cosa così* e lui è scoppiato a chiedermi come mai, perché, *basta che non sia successo niente*. Con una serietà che non so dove ho trovato, gli ho detto no, *dimmi la verità* e lui poi è uno che dice *ma devi giurarmele tutte queste cose*. Il giorno di Natale o la vigilia andiamo a Messa insieme, sai che fai i pensierini, i regalini, e io stavo malissimo.

Ma lo hai lasciato alla fine?

Sì sì, quel giorno che sono andata a casa sua quindi dicendogli di chiuderla questa cosa perché non riuscivo ad andare avanti per il discorso del rispetto verso di lui. Perché appunto verso di lui ho sempre avuto tantissimo rispetto e sapevo che se fosse successa una cosa del genere anni fa, non me la sarei mai pensata proprio, dopo quando è successo non io non posso stare. Non mi sentivo corretta nei confronti di una persona che è stata enormemente rispettosa nei miei. Quindi non stavo bene e ho deciso di chiudere la situazione non sapendo se sarei tornata da lui, lì per lì io la volevo chiudere, non mi sentivo più a mio agio e davvero avevo difficoltà a dirglielo ma è stato subito liberatorio, anche perché sono stata veramente male, il giorno dopo non mi sono alzata, sono rimasta un'ora a pensare, mi guardavo intorno e pensavo a tutti gli oggetti che avevo intorno, lui malissimo, però in tutto ciò avevo l'altro che mi stava scrivendo. Quindi era bellissimo, perché c'era una doppia personalità, una parte male assoluto.

Beh quanti anni sono stati?

Quasi 5.

Dall'altra parte quando mi scriveva quell'altro ero euforica e pazza e quando non c'era né uno e né l'altro non sapevo come comportarmi. Allora per farmi passare questa cosa delle relazioni, dopo un po' di chiamate alla persona a cui l'avevo accennato, perché a questa persona gliel'ho accennato ma non ho detto tutto, ho detto *ho lasciato Simone* e lui *ma come, ma cosa*. Perché anche lui aveva una situazione complicata. Quindi ci siamo trovati, gliel'ho spiegato, la sua reazione è stata niente di che quindi ok. Sono andata avanti con questo a sentirmi fino al 28 e quindi ho realizzato di chiudere la relazione per stare un po' meglio ed era insopportabile lo stare male per Simone. Dopo che l'ho lasciato e stavo comunque male, ho cercato di vedere gli aspetti positivi di questa cosa. Ho pensato ad un mio amico che aveva fatto un viaggio e viaggiava sempre e a tutte le persone che mi invitavano a casa loro in giro per l'Italia e mi sono detta *posso farlo adesso* non che prima me l'impedisce ma comunque i weekend li passavo insieme a lui. Lì ho iniziato a stare meglio, troppo bello ed ho iniziato ad organizzare il capodanno e mi sono sentita un po' meglio. Continuava a scrivermi quell'altro, giornata bellissima e aspettative grandiose ma non mi sentivo benissimo, mi sentivo un po' stordita. Questa cosa era troppo importante, quindi mi sono presa il rimedio della nonna, latte grappa quelle cose lì. Ci vedevamo dopo pranzo, ho preso tutte queste cose, gli ho detto *guarda non mi sento benissimo ma comunque ci tengo*. Lui mi dice *non vedo l'ora di vederti*, insomma io vado fuori di testa e praticamente dopo questo rimedio ci siamo visti ed è andata benissimo. Ma la cosa bellissima è che quando lo rivedo, la mia aspettativa non era come quello che è successo, mi ha dato un bacio e mi prende per mano, prima di arrivare, è stato stupendo così. Insomma poi andiamo in stanza e succede quello che è, gli piace la location che ho scelto io e insomma alla sera io dovevo andare ad insegnare. C'era un po' di disagio ad andare ad insegnare subito dopo quello che era successo e praticamente vado ad insegnare ed ero incazzata nera perché gli dicevo di sistemare alcune cose della palestra e non faceva niente, tipo moglie che gli dicevo *sistema* e quella sera Simone prende le immondizie e sistema. Quindi all'inizio me la sono proprio presa, perché vedevo che c'era un cambiamento completo, lui sorridente io quasi che piangevo, perché allora sei stronzo a comportarti così, sei una persona umana, cazzo, dimostralo. Quindi succede che quella sera vado ad insegnare più tranquilla ma sto proprio malissimo e vado a casa con la febbre a 38 e ne avevamo anche parlato, *guarda io non l'ho mai preso ma sono molto attento*, lui mi aveva scritto per messaggio. Il giorno dopo mi sveglio, tutto bene, ma vado a farmi un test per il Covid, positiva, madonna! Alla fine gliel'ho detto, anche se lui alla fine non ha preso niente. Ok finito il discorso fammi tutte le domande che vuoi (ride).

Ma poi com'è andata a finire?

Non sono tornata con Simone e la storia è stata chiusa là giustamente, lui dopo un po' di tempo, per chiedermi se ero sicura di questa scelta in modo forse implicito perché una mia amica si era lasciata ma si sentiva con questo che era sposato con la moglie e si vedevano tutti i giorni. Quindi ti dico la verità, mi sentivo bene perché anche gli altri lo stavano vivendo. Lo vivono loro, l'ho fatto anche io, lo facciamo tutti insieme (ride).

Ma con l'altro invece come è andata a finire?

Dopo il covid è passato un po' di tempo, tra l'altro gli ho fatto degli auguri stra entusiasti e lui mi dice solo *grazie*. Quindi pensavo fosse finita in realtà dopo la befana compare e ci siamo rivisti. È stato divertente perché ogni volta che lo vedevo pensavo fosse l'ultima volta, perché non c'erano mai dei messaggi in cui si diceva *continuiamo*.

Ogni volta c'erano scintille ma poi...

Ogni volta ci vedevamo, ci salutiamo ma poi per un mese non ci si sentiva più, il nulla, proprio zero, questo è successo per un po' di mesi ma non c'era più lo stesso feeling, non mi hanno lasciato l'emozione della prima volta. Quando non sono con lui io comunque lo ammiro, io non sono innamorata di lui, ma della sua persona di quello che rappresenta per l'azienda e per quello che ha fatto ed è questo quello che mi attira, perché è la persona. Io questa cosa la prendo come per crescere, è come se Elon Musk ti scrivesse di vedervi, bene tu prendi e ci esci e prendi in cinque minuti tutto. Sono felice perché vivo il momento così. Poi pensavo fosse finita, ma poi sono andata di nuovo ad un evento e

poi è successo a giugno e quindi anche lì contentissima, perché alla fine lui mi parla delle sue cose e del fatto che lui ha sempre sognato di essere un certo tipo di imprenditore, quindi sono felice di quello che mi racconta e poi basta adesso ci vediamo agli eventi.

Quindi diciamo è una cosa in divenire chissà se accadrà ancora.

Esatto, esatto.

Ed è mai successo che l'amministratore e Simone si fossero visti o tu hai visto qualcuno che ha una relazione con l'amministratore?

Io non ne avevo idea, poi in realtà ci ho anche pensato però mi sono detta che per me non era niente e non c'è motivo di essere gelosa per qualcosa che non sai neanche se esiste. Mi sono fatta un po' di domande, soprattutto se vedevo ragazze giovani a degli eventi o altro e dicevo *questa potrebbe essere*. Mi sono fatta un po' di domande, perché non è gelosia, è un avvicinamento alla gelosia, ma poi non come cosa non la volevo proprio intraprendere perché poi mi dicevo *ma saresti gelosa di chi?* Cioè lui non è niente per me, io non sono niente per lui penso. Mi sono immaginata all'inizio che sarebbe stato molto bello, anzi no, la persona a cui l'avevo detto che si chiama Arcangelo mi dice *dai vedrai che la prossima volta ti viene a prendere con il Ferrari* e io *cosa stai dicendo* (ride) e allora lì è partita l'immaginazione.

Certo sì figli, famiglia...

Oddio famiglia no, ma io vicino a lui e che se non avevo un passaggio mi veniva a prendere lui con la Ferrari. Quindi mi sono goduta questa immaginazione ma finisce lì perché ognuno va dietro alle proprie cose, non si sa mai se potrebbe accadere qualcosa anche se penso proprio di no, perché deve tornare ad esserci un feeling, o meglio, noi andiamo avanti lo stesso.

Altra domanda, Simone mi hai detto che non sa nulla, giusto?

Sì o meglio, il giorno di Natale mi ha chiesto in maniera molto seria, me l'ha richiesto dicendomi *o me lo dici adesso o mai più* e mi fa *e devi veramente giurarlo su tua mamma su tutti* e io veramente con una serietà gli ho detto *te lo giuro*, assolutamente no e poi in macchina ero lì a dirmi ma come hai fatto a giurare così (ride).

Se avessi l'opportunità di dire qualcosa al tuo ex che cosa gli diresti?

Io gli ho detto che ho conosciuto l'amministratore delegato e basta, gli direi solo questo sì, perché si andrebbe a chiudere veramente la relazione di amicizia che c'è e a rovinare tutto. Nonostante sia una persona pesante soprattutto in quel periodo, però gli voglio bene, ci conosciamo da quando sono piccola e rovinarla questa relazione mi farebbe ulteriormente male.

Bene adesso facciamo il cambio danza, visto che mi hai raccontato tutte queste cose qui, secondo te perché le persone tradiscono?

Bella domanda, secondo me perché prima di tutto c'è qualche instabilità nel rapporto a meno che non sia una persona che si diverte così a stare insieme a una poi a un'altra, una cosa del genere, che ce ne sono, da quando ho lasciato sto scoprendo delle cose allucinanti.

Sei entrata in *Matrix*.

Gente che li vedi sui sociali allegri e sorridenti con figli, sposati, che tradiscono senza problemi. Però secondo me alla base, oltre a questa situazione c'è chi lo fa per divertimento o per sfogo, però comunque vuole tenere una relazione solida e una famiglia e tutto e quando può sgattaiolare fuori lo fa. Si tradisce perché c'è qualche instabilità nella relazione e ho capito anche da una parte come me succede, finisce e vado avanti con la mia. Invece ci sono storie come quelle della mia amica che vanno molto bene, ha tradito e poi è tornata con il moroso nonostante fosse stata male, aveva capito che la faceva star male e la trattava malissimo e questa ci è tornata. Ma io dico *usiamo il cervello o no?*

Ma domanda, l'esperienza che hai avuto come la definisci, un tradimento? E secondo te che cos'è il tradimento?

Beh secondo me sì è sicuramente un tradimento e mi dispiace, è sicuramente un tradimento perché ho tolto rispetto all'altra persona e per i valori con cui sono stata cresciuta io mi ha messo un po' in crisi questa situazione. Cosa importante, quando ho iniziato a studiare Sociologia, io sono uscita dal mondo della visione normale ok? Tornando insieme a questa persona non dico che l'ho dimenticata ma ho vissuto dentro al mondo, facendolo così è chiaro che ti perdi un po' il modo di vedere le cose e quindi sono tornata a vedere tutto con normalità. Quindi è come se tradissi e ti senti male e ti senti bene e io forse sono stata male nei confronti dell'altro per una questione di rispetto e di educazione. Quindi per questi motivi lo definisco un tradimento anche se non lo chiamo mai così, anche se dico che è stata un'esperienza bellissima.

Che differenza c'è tra la relazione che hai avuto e le altre?

Diciamo questa è la mia prima relazione seria, ci sono cresciuta, abbiamo passato delle difficoltà. Le altre quindi diciamo nel periodo del primo anno di università, ho avuto delle relazioni ma non sono mai durature, questa è stata la prima ed è stato importante così anche perché capisci se c'è l'occasione di andare avanti o meno. Erano tutte relazioni brevissime, non le definisco neanche relazioni, stavi insieme una settimana.

Altra domanda, ma se i tuoi parenti, mamma, genitori o amici, sapessero che hai tradito, che cosa pensi ti direbbero?

Forse mia mamma non lo so perché è abbastanza tradizionalista e dopo una vita che stavo insieme a Simone, dopo circa quattro anni gliel'ho detto e lei è rimasta sconvolta. Mentre mio papà non avrebbe detto niente, mentre da parte dei parenti che non sanno neanche che avevo un moroso quindi sapendolo avrebbero potuto boh non dire nulla.

Secondo te ci sono dei luoghi o delle opportunità che facilitano il tradimento?

Allora secondo me sì ma parliamo dal punto di vista giovanile, vai alle feste e succedono cose di questo tipo e se uno va da solo forse succede anche qualcosa e ti dico la verità questi benedetti eventi aziendali sono una cosa allucinante.

Quindi mi stai dicendo che un ambiente lavorativo...

Sì un ambiente lavorativo ma ho visto che vanno lì proprio per fare quello, quindi è un po' così. Per dirti, c'è stato proprio quel Vincenzo di cui parlavamo prima che andava lì per quello. Lui mi aveva detto esplicitamente che veniva lì per quello. A parte che secondo me poteva fare a meno di spendere 350 euro per divertirsi.

Vincenzo che fine ha fatto? Ha continuato a scrivermi e pensavo *dove va a imbucarsi questo* però io gli davo dei consigli e anche in qualche messaggio si parlava del grande evento e della cosa eccezionale e dei vari livelli di carriera e mi chiedeva com'era andata e che cosa era successo e allora io gli ho un po' raccontato e a dire e non dire allora lui ha iniziato un po' a screditarlo.

Quindi lo hai detto anche a lui...

Sì sì, ma non si è fatto nessun problema, gliel'ho detto anche in una maniera tranquilla.

E non hai paura che possa dire qualcosa?

No no, sono molto tranquilla da quel punto di vista, perché è una persona rispettosa. Forse mi sono pentita di averlo detto a due persone, soprattutto a livello aziendale, però è andata così.

Altra domanda, diciamo come ben saprai di esperienze di tradimento si parla in libri, film...

Alta infedeltà.

Esatto, tu rispetto ai prodotti culturali come ti poni? Ovvero la tua visione del tradimento rispetta un po' quella dei prodotti culturali o no?

Magari non tanto nei libri, anche se una mia amica tanti anni fa mi aveva parlato di un libro su come conquistare i ragazzi. In realtà ti dico c'era un periodo in cui mi svegliavo e guardavo *Alta infedeltà* e mi piaceva un sacco vedere una relazione bella e mi dicevo *ma perché questi vanno a rovinare una cosa bella*, mi incuriosiva capire perché lo facevano quindi l'ho guardato per un periodo. Poi ho smesso perché ti entra in testa e quindi tra me e me ho pensato *meglio evitare*. Perché meglio evitare, sempre per il discorso del rispetto, perché d'altro canto in questa relazione di quattro anni sono passate persone e magari non me ne accorgevo, cioè o avevo i paraocchi ma lo stesso perché ero presa dal rapporto o perché non volevo andarlo a rovinare e le persone che ci provavano e io mi rendevo conto non le badavo neanche.

A proposito di rispetto, tu come lo definisci? Perché nell'intervista è emersa tante volte la parola *rispetto* e invece una cosa che ho notato è che non hai mai usato la parola amore, innamorato o simili.

Allora secondo me il mondo del karatè ha fatto sì che io avessi la questione del rispetto molto viva in me e mi sono sempre comportata di conseguenza, perché poi la nostra storia era all'interno della palestra e dietro a lui, nell'arte marziale, lui diceva cosa fare e quindi ti diceva una cosa e tu zitta e buona la facevi. Sono stata abituata per tanti anni così e poi all'inizio della relazione si parlava che se fossimo stanti insieme, che poi non c'è mai stata una definizione della relazione. Questa è la cosa che mi ha fatto incazzare per tanti anni, io capisco all'inizio che magari dopo mesi, sei così, ma almeno dopo un anno possiamo definirlo in qualche modo? Però diamoci un nome a sta roba per favore, per averla chiara. Per questo non l'ho vissuta bene, perché l'ho vissuta di nascosto e per tantissimo neanche a parlare con le amiche ed è stato gravissimo e sono diventata strana. Oltre all'età perché lui mi diceva guarda che poi i genitori quando sanno, dicono dell'età e pensano male e la federazione pensa alcune cose, ci vedevamo solo io e lui e gli amici non sapevano niente, magari c'era qualcuno di pettegolo che poteva dire *ma perché stai con uno così*. Quindi allo stesso tempo venivamo qui da Ivano a mangiare e a bere ma con altri amici a cui non abbiamo detto che stavamo insieme, quindi abbiamo parlato veramente tantissimo tempo, cioè dopo 3-4 anni un giorno dovevamo andare via qualche giorno per le vacanze e allora volevo dirglielo a mia mamma, semmai succede qualcosa, eh ma no sì, *ascoltami diciamoglielo e basta*.

Sì ci sta che una dica alla propria mamma dove va...

Sì esatto anche perché ogni volta che mi fermavo a dormire fuori ero sempre dall'amica, che poi questa amica non la sentivo da chissà quanto e poi era andata a convivere e si era tenuta la casa, delle cose allucinanti.

In realtà stiamo arrivando alla fine del nostro percorso, secondo te ci sono delle somiglianze e differenze con il tema dei tradimenti in tema relazionale rispetto al tema dei tradimenti in ambito politico, lavorativo o amicale...

Allora potrebbe cambiare: all'interno di ambiti lavorativi il tradimento potrebbe durare di più mentre stai insieme ad un'altra persona. Però dipende anche lì dal punto di vista delle relazioni amicali, se un'amica va a dire direttamente ad un'altra cosa che non dovrebbe è tradimento puro e mi fai girare le scatole, sei uno scemo, ti ho chiesto gentilmente di non dire nulla e tu fai lo scemo, no bene. Dal punto di vista lavorativo, lavori per un'azienda e poi vai in un'altra dipende in realtà, non cambia la vita, ad esempio nella ristorazione cambi senza

problemi, dipende magari uno non si trova più bene e cambia, ti trovi male e vai via o ti trattano male e vai via. Invece ad esempio ho fatto una fattura completamente sbagliata, il cliente l'ha sbagliata ma non dirlo al capo. Se glielo dice è proprio un pettegolo, però le persone si fanno un'idea prima di dire certe cose se è una cosa grave.

Ma concludendo il nostro viaggio, hai piacere di dire e aggiungere qualcosa relativo al tema del tradimento o della tua vita che hai piacere venga citato?

Secondo me questa cosa è successa particolarmente in azienda, lì c'era un particolare tipo di ruolo molto più alto del mio a cui ambisco, comunque ecco questa è una cosa fondamentale. Se uno ambisce ad un determinato ruolo e ci tieni veramente tanto secondo me, brutto dirlo non me lo sarei mai aspettata ma si incorre in queste cose, esempi ne abbiamo in generale dalla segretaria che si scopò il capo. La mia intenzione era prendere la qualsiasi opportunità per parlarci insieme e crescere io come persona, per conoscerlo e per avere il piacere di conoscerlo. Però secondo me capitano delle occasioni in cui per ambire ad un determinato ruolo succedono queste cose. Nel senso che essendo un ruolo veramente alto in cui io voglio arrivare ho detto sì subito senza neanche arrivarci ed è per questo che ho detto di sì subito senza neanche pensarci. Questa secondo me era una cosa interessante da dire, perché appunto se la si vede in questi termini sarebbe curioso andare a vedere certi tipi di ambienti lavorativi, dove, come, quando. Per dirti adesso che al weekend lavoro *Ai Sette Nani*, non so se sei conosciuto, adesso c'è una ragazza che sta insieme ad un cuoco, quindi nascono anche quelle cose lì e ci sono tradimenti anche lì. Mi hanno raccontato questa, se ci sono dei problemi relazionali a lavoro, bisogna starne fuori, lavoro è lavoro. È un po' quello che si diceva con Simone, la palestra è palestra, è vero, però le persone sono anche esseri umani. Adesso se c'è qualcosa che non mi va, io te lo dico e quindi mi sono liberalizzata da questo punto di vista.

Quindi ecco diciamo tu come lo vedi il tradimento, cioè per te cos'è?

(Ride) Domanda esageratamente aperta, è quella situazione che si va a creare e quando si va a parlare di tradimento in generale lo vado a vedere sempre nell'ambito relazionale-affettivo, poi ci possono essere dei tradimenti lavorativi come dicevamo tipo investitore X che ti chiede dei soldi per farti l'azienda e tu li butti in slot machine. Secondo me ti lanci in una relazione solida o meno e ti lanci in qualcosa che sai che potrebbe andare oppure no, però ti lanci per emozione anche irrazionalmente.

Ma quello con Vincenzo per te è stato tradimento oppure no?

No per me non lo è stato, perché ci siamo sempre e solo sentiti telefonicamente e poi c'erano delle foto e chiamate varie, c'era un attimo di tensione iniziale ma io non ho percepito null'altro. Poi dico *Sara non fare così* però poi dico *chissene frega*. Io non lo considero tradimento, poi ovvio se capita a te è diverso, nel senso che se stai insieme ad una persona che fa sexting con qualcun altro ti girano un po' le palle. Dipende la visione della relazione che hai e che relazione vuoi creare con quella persona, perché la relazione che avevo io era nessun altro contatto affettivo con nessun altro, stare nella relazione e dare a lui tutte le emozioni. D'altro canto in altre relazioni che sto scoprendo non frega alle persone, però hai la tua amante oppure ci sono quelli che fanno gli scambi di coppia consapevoli e va bene così, questa cosa a me incuriosisce perché magari hanno un rapporto talmente stretto che non dicono *oddio mi ha tradito con qualcun altro* ma vanno oltre, siamo talmente legati che lo facciamo insieme e andiamo oltre, così ci teniamo controllati, ci sono un sacco di dinamiche, troppo grande questo tema.

Il nostro viaggio è concluso e ti chiedo con che nome comparire nella mia intervista e perché questo nome.

Giulia, perché mi piace.

E Giulia sarai.

Intervista a Giorgia

Vorrei che mi raccontassi di un episodio in cui stavi con una persona e poi hai visto e sei stata attratta da un'altra persona.

Io stavo con questa persona da 6 mesi però era quasi una relazione ripiego perché io mi ero innamorata persa di una persona che non voleva avere una relazione perché aveva i suoi trascorsi, quindi decisione di comune accordo di non metterci insieme. io ho deciso di voltare pagina nonostante il cuore mi dicesse un'altra cosa. Ho avuto modo di riscrivere a questa persona che nel frattempo aveva fatto i suoi ragionamenti e le sue pensate, l'attrazione era più mentale che fisica. Vuoi e non vuoi era diventato una persona presente nella mia routine, alla fine è scattato l'incontro, consapevoli entrambi di che cosa si stesse facendo, nonostante lui non sapesse che ero impegnata con questa persona. È stato a tutti gli effetti un tradimento che è durato un po' di tempo però forse in testa mia non lo vedevo come un tradimento, perché una era la persona che amavo e l'altra quella con cui avevo deciso di stare, comunque io ero un po' piccola, avevo 19 anni. Alla fine però ho preso coraggio e ho lasciato quella persona ammettendo che mi ero innamorata di un'altra persona, ci è voluto un po' di tempo.

Gliel'hai detto alla fine e come l'ha presa?

Molto male era palese ci fosse qualcosa che non andasse perché io ero diventata fredda, litigiosa, scostante, perché in testa mia era ormai una cosa agli sgoccioli. Era soltanto questione di tempo. Non lo so, chiarezza mentale per trovare le parole giusto, comunque quando qualcuno decide per una situazione di distacco c'è quasi una repulsione dell'altro. Capito che non era la persona della mia vita, anche se in quel momento lo era, è una relazione che poi è durata 7 anni. Avevo bisogno di chiarezza, di stare con me stessa, forse sono stata anche brutale cercando di fare pace con il cervello che non c'era. In alcune occasioni avevo provato a dire *guarda che sta succedendo qualcosa, io ho per la testa un'altra persona*, lui ha fatto un po' orecchie da mercante. Ha voluto non sentire. L'affetto per lui mi ha conquistato parzialmente, poi è durata altre settimane, ma poi ho detto *guarda che non ce la faccio più. Io ho capito con chi voglio stare e non è con te*.

Mi racconteresti come se fosse la scena di un film, l'episodio scintilla tra te e quest'altra persona e come vi siete avvicinati?

In realtà ci siamo conosciuti online, è stata la persona con cui ho avuto il colpo di fulmine.. Non lo so cos'è successo, ma solo da un buon giorno banalissimo mi aveva rapito la sua gentilezza perché c'erano molte persone più dirette che vogliono ben altro. Lui con una gentilezza inaspettata, con una tranquillità inaspettata, mi ha conquistata. Un qualcosa per me tuttora inspiegabile. Ho sentito che era la persona giusta anche se lui all'inizio non credeva nella nostra relazione. Usciva da una brutta esperienza e quando ha capito che io potevo essere la persona adatta a lui si è chiuso in se stesso. Allontanandomi del tutto e io invece non ho mai smesso di credere nella nostra storia, per me è stato un colpo di fulmine. La sua bontà e fermezza mi hanno conquistata, lui era anche più grande di me, sapeva cosa fare nella vita, era indirizzato, fermo, questa stabilità mi ha conquistata.

Le cose tra di voi vanno avanti e si passa all'azione, hai avuto dei momenti in cui vedevi che le cose non andavano?

Sì, ad un certo punto la differenza di età si è fatta sentire, conta che dopo noi siamo andati a convivere, era una relazione stabile e io per assurdo non avevo neanche mai fatto un viaggio con gli amici, avevo bruciato le tappe, mi sentivo in gabbia, non perché lui fosse geloso ma perché tu poi preferisci stare con lui. Io lì mi sono sentita veramente male e mi sono rifocalizzata sulla nostra relazione.

Ti è mai capitato che la persona con cui stavi e quella che ti ha attratto si siano incontrate?

Per questa relazione no, erano di due province diverse, quindi no, magari in altri contesti sì, mi è capitato di vedere la persona che frequentavo e un'altra. Situazione di profondo disagio. La persona con cui sto attualmente e quella che frequentavo prima si conoscono, perché sono così furba che me le sono scelte nello stesso ufficio, quindi c'era del disagio non tanto a me magari a loro, io ho tirato delle linee, ma appunto queste due persone hanno mangiato la foglia, sanno cos'è successo, i dissapori tra di loro. Quando li vedevo interagire vedevo il loro carico negativo, adesso nel tempo è cambiato, però all'inizio non riuscivano a capire il mio distacco e questa cosa m'infastidiva perché non c'era nessun motivo per guardarsi in cagnesco visto che avevo deciso di rifarmi una vita con un'altra persona dopo che con un'altra era andata male. Ora invece la situazione è molto serena quindi sono tranquilla.

Tu hai mai pensato che la persona con cui stavi ti avesse potuto tradire?

Allora non ho mai pensato potessero tradirmi anche perché convivendo insieme la vedo difficile, in più c'era il Covid. Se penso a chattare con qualcun altro non credo, ho una grande stima delle persone con cui sono state e le reputo buone, quindi non credo. Ciò non toglie che io sono stata un'amante ed era la relazione con il collega con cui ho voluto chiudere, io mi ero follemente innamorata e anche con lui è stato un colpo di fulmine. Primo giorno di lavoro, non era neanche un adone ma la sua spigliatezza mi ha colpita, lui per me non ha mai voluto lasciare la ragazza anche se lei è all'estero e la vede due volte al mese e invece me ogni giorno. Io sono tornata da lui e sapere che lui se ne andava per vedere la sua ragazza mi uccideva e mi dilaniava. La situazione era malata perché lui era lì e chiamava anche 10 ore con me in call, era una cosa che mi distruggeva, per quanto scegliesse di stare con me ma non sceglieva di stare con me e poi mi dilaniava il fatto che magari andassero a letto insieme. Io ho dovuto fare una scelta per me stessa, non potevo farmi questo torto, quindi mi sono sentita tradita, anche se non ero la vittima, ma ho percepito un tradimento ed è stato dilaniante. Poi la cosa che mi dava più fastidio erano delle attenzioni che aveva con un'altra persona che non ero io, tipo il leggere con una poesia lo vedevo un tradimento più grave di scoparsi una persona.

Secondo te perché le persone tradiscono?

Secondo me per noia e per brivido, e anche con la consapevolezza di avere un brivido nel venire scoperti. Secondo me anche l'idea di creare una grossa rabbia è qualcosa di accattivante e questo lo lego alla noia, altrimenti non ti metti neanche a pensare. Dopo tradimenti seriali

comunque non capisco come possa esserci amore, quando manchi di rispetto così tante volte viene distrutta qualsiasi cosa. Se tradisci è perché in cuor tuo sei disposto a perdere anche quella persona.

Hai mai avuto il terrore di essere scoperta?

Si ho avuto il terrore di essere scoperta, per questo io l'ho sempre riverto e mai riuscita a trattenerlo. Poi se tu tradisci non è neanche giusto riversare alla persona con cui stai il fatto di aver fatto un errore, è una cosa che ho maturato nel tempo tale per cui adesso manterrei il silenzio. Lo manterrei con un castello di bugie che prima poi qualcosa sfugge. Nel passato l'ho vissuta con ansia, penso che se lo facessi adesso la vivrei ancora con più ansia. L'idea di tradire il mio attuale compagno mi atterrisce sia perché gli farei un torto che non mi perdonerebbe e lo perderei sia perché l'idea di dover mantenere una menzogna sarebbe un dispendio di energie mentali, però l'opzione di dirglielo non sarebbe praticabile. Piuttosto che tradire, direi *guarda che c'è un problema* e ammetterei il problema.

Mi hai raccontato delle tue esperienze, sono tradimenti?

Assolutamente sì.

Per te che cos'è il tradimento?

Sono dei tradimenti perché ho tradito perché ho mancato di rispetto e ho reputato migliore la persona con cui andavo a farlo, i miei sentimenti verso la persona erano superiori, ho visto una possibilità, che cosa volevo all'interno di una relazione. Magari non è andata sempre benissimo anche perché finivo in queste situazioni al contrario. A volte ho provato un sentimento superiore a quello che ho nutrito per me stessa. Tante volte metti da parte anche te stessa ed è una cosa bruttissima che non farei più. Non mi metterei più in secondo piano.

Tu hai mai parlato di tradimento a qualcuno che conoscevi?

Assolutamente, non ho avuto nessun filtro con la mia migliore amica, so che da parte mia non ho mai avuto un giudizio. Mi sono sempre sentita accettata e ho sempre ricevuto supporto. Ha sempre messo il mio bene davanti alla situazione.

Secondo te, se i tuoi genitori avessero saputo che avevi tradito, come avrebbero potuto prenderla?

Se fosse passato o si fosse saputo, con gli amici avrei ricevuto il giudizio morale, anche se avrei ricevuto anche tanta comprensione, mi avrebbero aiutato a prendere una decisione. Ma io ho deciso di omettere certe verità, io ho fatto l'amante e l'ho detto in quanto vittima, non carnefice, di persona che non riesce a venire meno ai propri sentimenti. Per quanto riguarda il tradimento ho deciso di dirlo infatti solo alla mia amica. Il giudizio morale non è qualcosa che io accetto quindi scelgo che cosa dire e che cosa no con i miei amici. Con la famiglia, mia mamma ha avuto una reazione molto più aperta, era una donna che parlava ad una altra donna ed è stata di supporto, a mio papà non riuscirei mai a parlare, nel senso per quanto lui sia aperto e all'avanguardia non capirebbe e non è neanche giusto che capisca, perché il ruolo di figlia e il tradimento non lo capirebbe.

Secondo te ci sono delle situazioni che facilitano il tradimento?

Secondo me neanche tanto situazioni puntuali, quanto se sei all'interno di una relazione che magari non ti ami neanche più, non sono neanche le situazioni perché se vai ad un addio al nubilato, sei un po' sbronzata, vedi tanti ragazzi e dici *wow cosa sta succedendo*. Non so se sia applicabile come cosa. È più la presenza costante che in maniera automatica sostituisce il tuo partner, quindi nel mio caso era il mio collega, la volta prima l'avevo incontrato online quindi questo è un po' quello che è successo a me. Qualcosa che si va a sedimentare nel tempo. La pulsione momentanea è bella, il flirt, una botta di autostima ed ego, ma non porterebbe a nulla e non m'interesserebbe, quei tipi di tradimento non li capisco neanche.

Secondo te il tradimento è conseguente ad una relazione che non funziona?

Secondo me è conseguente ad una relazione che non funziona, non tanto perché quelle persone non stanno bene insieme, ma non stanno bene insieme in quel momento. Mi spiego meglio, è la relazione di quel dato momento che non funziona, magari quelle persone traslate di un anno funzionano. Non ti dà tutto quello di cui hai bisogno, c'è qualcosa di non bilanciato ecco.

Invece riguardo ai prodotti culturali in riferimento il tradimento, secondo te qual'è la tua visione?

Allora secondo me è ovviamente estremizzato, ci sono diverse rappresentazioni soprattutto carnali, la tipa bellissima e il tipo che s'incontrano e c'è la pulsione quasi fosse un istinto animale. Ci sono ad esempio situazioni in cui c'è la donna che sta con l'uomo gretto e poi lo tradisce con il filosofo e lo scrittore che gli dà una visione totalmente diversa. Quindi direi, ci sono queste due rappresentazioni, una riguardante le pulsioni, l'altra è più romanzata e cinematograficamente più bilanciata e la vedo più plausibile o forse esiste solo sui film o nelle relazioni adolescenziali o di conquista di status nel caso si raggiunga qualcuno con uno status più elevato.

Ultima domanda, che cosa ne pensi del tradimento che può avvenire in amicizia, a lavoro oppure in ambito politico?

A me piace fare sempre distinzione, come vado da un competitor o un'altra fazione politica non si tratta di tradimento ma di interessi che in quel momento necessiti. Colleghi e amici li metterei quasi allo stesso livello, lo vedo un tradimento tanto quanto una relazione perché c'è una carica affettiva, è sempre alla fine un amore.

Hai piacere di aggiungere qualcos'altro che venga citato?

Bene o male ho detto tutto.

Ci ho messo tanto tempo a metabolizzare ma sì. Ho fatto bene ad uscire da quella situazione perché in primis è tradire te stessa e il rispetto che le altre persone ti rivolgono.

Con che nome vorresti comparire nella ricerca?

Giorgia.

Intervista a Gioia

Vorrei che mi raccontassi di un momento della tua vita in cui stavi con una persona e sei stato attratto da un'altra, l'hai vista e...

Possiamo parlare di Andrea e Filippo, sono stata con Andrea sei anni, dopo di che c'è stata una pausa e abbiamo ripreso a sentirci un po' e siamo tornati insieme. Niente, io ho visto Filippo al Mamilla e ci siamo conosciuti e da lì... abbiamo iniziato a scriverci, ci siamo conosciuti e da lì... però io stavo con Andrea. Non lo sanno molte persone.

Noi ci siamo visti al Mamilla la prima volta anche se in realtà veniva a scuola a Oderzo, quindi lo conoscevo e tutto, sapevo di chi era fidanzato e tutto. Niente ci siamo visti, si è avvicinato lui con una mia amica e abbiamo iniziato a parlare, a bere qualcosa insieme e abbiamo iniziato a conoscerci per messaggio.

Diciamo il rapporto si evolve, cos'è successo tra di voi, che sguardi c'erano, il rapporto com'era?

Allora all'inizio non c'è stato rapporto fisico. Ragionando adesso, ti parlo di una mancanza di rispetto e io a Filippo non lo farei mai, ma ti parlo anche da persona di 28 anni, quindi più matura e consapevole, non mi verrebbe neanche voglia di vedere un'altra persona ma perché sono matura e più consapevole e quindi mi accorgerei subito se c'è qualcosa che non va con Filippo, diversamente da quello che potevo fare a 21 anni. Non ero matura come adesso e non avevo le esperienze che avevo e tutto, lì non era la stessa cosa che vedevo adesso. È una mancanza di rispetto e non lo farei mai e mai. Se vedessi qualcuno che dico mi palpita il cuore e lo vedo come l'uomo della mia vita, allora fermerei subito Filippo e gli direi *sentì c'è qualcosa che non va*. Al tempo ovviamente non lo capivo, per me era tutto così, quindi ho iniziato tranquillamente la mia strada per Filippo. Non è stato un tradimento fisico in quel caso lì.

Il tuo ex sospettava qualcosa?

No assolutamente no, praticamente io ho iniziato a sentirmi con Filippo, ci scrivevamo e tutto e ad Andrea non ho più scritto niente. Non ci siamo più scritti nulla per un po' di tempo, per una due tre settimane, finché non ho avuto la brillante idea di mettere su Facebook la relazione con Filippo. Quindi l'ha scoperta così la mia relazione con Filippo e di conseguenza la sua rottura con me (ride). Però fino a quel momento non c'è stato nessun rapporto fisico con Filippo, uscivamo, ci frequentavamo ma nessun rapporto fisico.

Tu pensi che le cose con Andrea non funzionavano più? È per questo che hai...

Sì, le cose non funzionavano proprio più, da anni, è che sai ero immatura e non riuscivo ad abbandonare una strada che era sicura. Anche quando andava male con Filippo, che avevamo i primi screzi, io tornavo subito da Andrea perché era il mio porto sicuro, sapevo che c'era qualcosa, perché a quel tempo non riuscivo a stare da sola, perché non riuscivo a stare bene con me stessa. Avevo bisogno del mio porto sicuro, forse non lo so è anche la mia storia, di avere bisogno di una figura maschile costante, però adesso convivo molto bene con me stessa, sono andata dalla psicologa come sai e sono maturata e cresciuta. Ho cercato di accantonare delle cose anche se fanno male.

Domanda, tu hai mai incontrato Filippo mentre stavi con Andrea e viceversa?

Filippo lo vedevo alle superiori, lo vedevo un bel ragazzo, ma nulla di più anche se c'era Andrea.

Se tu volessi dire qualcosa di Andrea adesso, riguardo a quello che è successo, cosa gli diresti?

Ci ho parlato quattro anni fa, l'occasione era la morte del nonno e mi ha chiesto di dirgli una curiosità e qualche chiarimento, perché secondo lui non mi ero comportata bene e mi chiedeva se questa persona c'era già da prima e io ho mentito. Ho mentito perché non volevo fargli ulteriormente male, suo nonno appena morto, sua mamma poco dopo e non volevo essere così dura perché a confronto le mie erano cavolate. È stata una relazione molto adolescenziale, ne avevo 16 e ci siamo lasciati a 21. Però non gli ho detto la verità, non ce l'ho fatta. Adesso non me ne frega niente, ho fatto una scelta legata al momento che stava vivendo, forse è una giustificazione che mi dà. Comunque in quel momento mi ha fatto una domanda e non volevo dargli una risposta che lo facesse soffrire ulteriormente. Si può essere traditi e anche se lo sai dopo tanti anni non è mai una bella cosa. Una persona la lodi proprio, la distruggi, perché devi farle ulteriormente male e darle dispiaceri? Allora gli ho detto che c'era questa persona che avevo conosciuto, però c'era solo nell'ultimo momento, anche se c'era già da prima e ti ripeto che quella che sono adesso prenderebbe Filippo e gli direbbe *sentì c'è qualcosa che non va*.

Secondo te, se la coppia non funziona compare il tradimento?

No non necessariamente, nel senso che ci sono alcune cose in cui io e Filippo non ci troviamo, ma mai penserei di tradirlo perché rispetto la sua persona e rispetto anche la mia. Non sono correlate le cose, nel senso che non è perché se due persone non vanno d'accordo allora c'è il tradimento. Prima di tutto si cerca di parlare, di trovare una soluzione, senza dover ricorrere a comportamenti poco rispettosi.

Ora ti farò delle domande un po' diverse, secondo te perché la gente tradisce in generale?

Insoddisfazione personale, non essere in pace con se stessi, che poi è un non essere in pace anche con gli altri ma perché non sei in pace con te stesso. Egoismo, puro atto di egoismo, perché non pensi alle conseguenze, non pensi alla persona che hai di fronte, se hai figli, se hai famiglia, per me è una cosa che non transigo. Non perdonerei ma una cosa del genere, è un puro atto di egoismo e un senso di, vedo anche una mia collega che sta insieme da tanti anni e anche con il marito sta costruendo la casa e stava tradendo il marito con uno a scuola nostra. Lei è una cosa incredibile, *ma tu non mi capisci*, e le dicevo *guarda che se tu hai tradito tuo marito non è perché non c'è e ma tu non capisci*

perché le cose non andavano e io li amo tutti e due, però per me è appunto insoddisfazione personale, puro atto di egoismo, sei una persona che pensa solo a te stessa e ha solo se stessa nella sua vita perché non pensa.

E invece perché tu hai fatto questo tipo di esperienza?

Mmm (ride) un tradimento fisico l'ho fatto quando stavo insieme a David con cui sono stato insieme tre, quattro anni e ci sono stata insieme appositamente perché volevo provare questa sensazione, ma avevo 17 anni (ride). Quindi al tempo era per sentirmi figa.

L'esperienza che hai vissuto con Filippo ai danni di Andrea perché l'hai vissuta?

Bella domanda, uno forse non stavo bene con me stessa, non avevo coraggio di porre fine a una situazione che non andava più da anni per paura di ritrovarmi da sola e dire *cavolo e adesso cosa faccio* quindi avevo pensato che avevo il porto sicuro che mi aspettava e intanto mi crescevo il mio orticello se andava bene, altrimenti sarei stata con Filippo. Però al tempo non stavo bene con me stessa, però torno sempre al discorso di prima, atto di egoismo quando sei adulto, però anche di insoddisfazione personale e non stai bene con te e non stai bene con gli altri, quindi sì è questo.

Secondo te ci sono dei luoghi in cui è più facilitante tradire?

No no no nel senso che se adesso Filippo mi dice *vado in discoteca* gli dico *vai* perché non penso che adesso Filippo vada in discoteca e mi tradisca con le 18enni con il culetto fuori, come se uno vuole tradirti ti tradisce anche andando al bar, perché potrebbe farlo anche andando al bar, non serve andare in discoteca, non c'è un luogo che secondo me è più propenso a. Se uno deve farti del male lo fa e basta, può conoscerla al bar, può conoscerla in discoteca, al supermercato quando va al supermercato, può essere sul lavoro.

E l'esperienza che hai fatto con Filippo tu la definisci di tradimento?

Per me è un tradimento sì, perché tradire una persona non è solo un atto fisico, non del tutto perché non vai a distruggere una persona però c'è se Filippo lo facesse per me è un tradimento, perché devi sentirti con una persona, sono andato a ledere il rispetto per una persona. Poi dipende anche da come la senti frequentare una persona, nell'ottica mia e di Filippo e di averci una relazione anche da parte sua, non è che ho conosciuto un amico.

Visto che ne abbiamo parlato, che cos'è la fiducia?

Bella cosa, perché per me non ho mai avuto fiducia in nessuno perché non avevo fiducia in me stessa perché mi manca l'autostima, mi mancava la sicurezza perché non ho mai fiducia di nessuno, sempre a controllare, sempre a fare e poi sono la prima che ha inculato. Quindi è vero il discorso che stai tanto attenta, guardi il telefono, guardi Facebook di qua e di là e poi sei la prima che lo fa per sotto, quindi ti preoccupi tanto ma.

A proposito di tradimento rispetto ai film, ai libri o alla musica, la tua visione si avvicina a questi modi di esprimerlo o no?

Oddio i tradimenti che vedi nei film anche sì però io ho questa concezione che per me sentirsi con un'altra persona al fine di è comunque un tradimento, dipende quel fine di come lo fai. Nel mio caso con Filippo c'era il fine di averci una relazione. Quindi per me non è solo un tradimento dei film, il marito che tradisce la moglie o il contrario, è anche sentirsi con una persona al fine di, perché è anche sentire il bisogno di andare avanti con una persona al fine di andare oltre.

Stiamo arrivando verso la fine del nostro viaggio, noi abbiamo parlato di tradimento a livello relazionale-affettivo ma riguardo al tradimento che può esserci a livello d'amicizia, lavorativo e politico pensi che sia simile, che somiglianze e differenze ci vedi?

Quasi neanche una e ti spiego perché, io ho poche amiche fidate, per esempio tu sei una mia amica, non serve che ci vediamo ogni giorno, tu lo sai, so che se ho bisogno di qualcosa e sto male tu ci sei, come anche il contrario. Ho poche amiche fidate, se io ti dico qualcosa e ti prego che resti tra noi e tu vai a divulgarla in giro per me è tradimento, perché hai tradito la mia fiducia, tu hai detto una cosa che era mia, personale e ti sei sentita di divulgarla in giro. Nel lavoro meno, sto sempre capendo di più che in ambito lavorativo non si è amici, un po' tutti guardano i loro interessi, lavoro è lavoro. esco molto spesso con le colleghe ma sono colleghe, che penso che se avessero la possibilità di prendere il mio posto non si farebbe problemi a "tradirmi". Però in amicizia la vedo molto affine la questione, sei irrispettoso nei confronti di una persona. Se parliamo di tradimenti di una persona che ha famiglia, lo ammazzerei, perché tradisci me che sono tua moglie con cui hai costruito una famiglia con la quale tu hai dei figli, e tradisci me e i tuoi figli, io la vedo così. In un certo senso per carità non l'ho vissuta ma se mia mamma avesse fatto qualcosa del genere a mio padre, avrei seri dubbi che avrei continuato i rapporti con mia madre. Perché c'è un tradimento nei confronti di mio padre, perché è irrispettoso anche nei miei. Tu vai veramente a sacrificare tutto, per quanto io da adulta possa cercare di capirti, possa cercare di capire le tue emozioni, comunque dentro di me non so se ti perdonerei. Però ti ripeto forse sono un po' rigida, anche se non l'ho vissuto.

E invece a livello politico vedi somiglianze e differenze?

Mi vedo una domanda difficile e non mi viene in mente niente.

C'è qualcos'altro che vuoi dire riguardo al tradimento?

Ti ho detto tutto.

Con che nome fittizio vuoi comparire nell'intervista?

Gioia.

Intervista a Erika

Per cominciare vorrei che ti concentrassi su un periodo in cui avevi una relazione e sei stata attratto da un'altra persona, l'hai vista e...

Ho pensato che figo (ride), ho detto *mi farei un giretto*. Eravamo in un locale con delle amiche, stavamo mangiando, era la classica situazione in cui fai un po' la cretina, musica, balli, bevi, ti conosci e ti presenti e inizi a chiacchierare e dici *beh è proprio interessante*. Però non si può.

Perché non si poteva, nel senso che ero impegnata.

Poi la situazione si evolve, mi racconti la situazione come se fosse una scena di un film?

Mi ricordo che ad un certo punto ci sono stati degli apprezzamenti e degli sguardi reciproci, eravamo in mezzo alla gente e in mezzo ad amici, quindi dovevamo un po' mascherare perché avevamo già capito che c'era dell'attrazione reciproca e lui mi ha chiesto il numero, ma io non gliel'ho dato. Poi ci ho pensato qualche giorno ma la cosa è morta lì, ci siamo rivisti lì tre mesi dopo, stesso posto e stesso luogo e la cosa è andata un po' oltre non in quella situazione, ma abbiamo ceduto e ci siamo scambiati i numeri e dei messaggi e per messaggio non filtri, perché non hai davanti la persona, hai davanti uno schermo e non hai la persona davanti ed è tutto più semplice e lì sei fottuta. Poi abbiamo iniziato a vederci di nascosto e lì sono partite le bugie, tante bugie al partner, anche lui era fidanzato e lì sono iniziati i sotterfugi. Ci vedevamo in macchina, in autogrill per non incappare in persone che potevano conoscerci, inizialmente erano cose semplici, poi le cose si sono evolute ed è andata.

Ma ti ricordi un episodio in cui con lui le cose non sono andate benissimo?

Inizialmente la cosa è stuzzicante, il tradimento è anche una forma importante di trasgressione e ti fa sentire anche onnipotente. Anche perché nella mia idea va bene, mi diverto per un po', ma non mi devo innamorare, anche perché nella mia testa era *ma se lo fanno gli uomini perché non posso farlo anch'io anche se sono donna*. Era un po' una sorta di sfida, voglio anche io fare sesso senza innamorarmi. Anche io voglio avere il diritto di godere come fanno gli uomini, uscire dalla porta e non vergognarmi di quello che ho fatto, *perché io devo essere troia, solo perché sono una donna?* Quindi all'inizio era stato questo, ovvero non volevo un coinvolgimento, il problema è che siamo donne e ci facciamo coinvolgere e non ce la facciamo e loro invece ce la fanno, sanno completamente dividere le cose e non provano nessun senso di colpa nei confronti del partner, a differenza mia che continuandomi a convincere che andava bene fare così, che il senso di colpa lo provavo lo stesso. Quindi per un po' di tempo ce l'ho fatta e poi non sono più riuscita e nel momento in cui crolli e ti metti a nudo con la persona con cui stai facendo la trasgressione loro si cagano addosso. Allora lì ha iniziato a non scrivermi più, *sono occupato, non ho tempo, stasera no, ho un impegno* e quindi ecco questo è stato il momento in cui le cose non sono andate benissimo ed aveva ragione perché stavo iniziando a coinvolgermi. Secondo me noi donne abbiamo un problema, se arrivi da una famiglia con dei valori e cresci con quei valori, per quanto tu razionalmente voglia dire *no ma io voglio fare così*, difficilmente ci riesci, almeno io non sono stata in grado di fare solo sesso, credevo di essere così ma invece.

Vorrei che mi raccontassi l'ultimo vostro incontro.

Dopo un po' di tempo che si negava, gli ho chiesto di vederci per condividere quanto è successo. Poi io avevo capito che comunque il fatto di essere arrivata a combinare una cosa del genere significava che non ero realmente innamorata. Quindi da un lato mi ricordo di averlo anche ringraziato per avermi svegliato da questa relazione e senza confidarglielo mi sono resa conto che mi sarebbe piaciuto continuare a conoscerlo, ma non gliel'ho detto e mi sono trattenuta perché avevo capito che per lui non era la stessa cosa. Secondo me ha sentito che ero più coinvolta delle prime volte. Gli avevo detto che avevo intenzione di lasciare il moroso e ha compromesso le cose ancora di più, anche se secondo me aveva già deciso di interrompere la cosa perché lui era ancora fidanzato e non aveva voglia di interrompere la cosa, quindi mi ricordo che è stato un incontro veloce, poi ci siamo anche un po' sentiti e poi è stato chiuso tutto.

Mi racconti di una volta in cui hai parlato della tua relazione a qualcuno?

No non l'ho mai detto a nessuno di questa relazione, ne sto parlando con te per la prima volta perché sapevo che non mi avrebbero capito, perché temevo di essere giudicata e troppo avventata e precipitosa nel fare questa cosa. Io ho la maggior parte delle mie amiche che sono donne e non sono molto oneste con loro stesse e quindi sarei stata giudicata male, anche se avevo 20 anni eh, non che ne avessi 40, non ero sposata né niente. In ogni caso sapevo che poteva essere un'occasione di giudizio, quindi ho voluto vivere l'esperienza e lo rifarei e me la sono voluta tenere per me, me la sono gestita io e elaborata io, elaborandola anche come ti sto dicendo.

E invece la tua famiglia, se avesse saputo qualcosa, cosa ti avrebbe detto?

Io penso in maniera molta tranquilla (ride), sono convinta che mio papà sia un traditore seriale e quindi l'ultima persona che potrebbe dire qualcosa.

Cos'è che te lo fa sospettare?

Mio papà è un figo, ci sa fare, ha fatto il rappresentante, conosce tanta gente, spesso era via per lavoro, si sa destreggiare molto bene, ci sa fare in relazioni linguistiche sia probabilmente in quelle sessuali, lui non lo ammetterà mai ma sia io che mia mamma lo diciamo.

Quindi mio papà non mi avrebbe detto niente, anzi, *brava hai fatto bene* come se fossi stato il figlio maschio, invece mia mamma forse mi avrebbe detto *potevi lasciare prima*, ma poi nient'altro o giudicata male, invece dalle mie amiche ancora oggi... Le mie amiche sono le classiche che dicono *se mio marito mi tradisce glielo taglio*, si ora capisci che magari sono le più cornute del mondo. Non ammettono a loro stesse che può capitare anche a loro. A parte che mi è già successo ma io con Fabrizio gliel'ho detto, *ti ho sposato, ti amo, ti voglio bene, sei il padre delle mie figlie, ma io la mano sul fuoco non la metto né su di te né su di me*. Per me in un rapporto in cui si sta mille anni insieme, può succedere, io domani non so cosa mi può succedere, chi incontro e cosa faccio. Sinceramente se dovesse succedere, io non sono quella che, ecco, magari non farti sgamare, però se ti sgamo io non me la sento di mandare all'aria tutta la nostra famiglia, i sacrifici che abbiamo fatto, perché tu hai fatto sesso una volta con una che ti ha fatto girare la testa. Poi se è una relazione continua no, però se è una volta si va avanti, e la stessa cosa ovviamente me la aspetto da lui, però non so se accetterebbe.

Non sai se accetterebbe...

No, perché lui crede moltissimo al valore del matrimonio e alla monogamia, invece io credo che gli uomini sono animali fondamentalmente e come animali e derivanti dagli animali abbiamo degli istinti. Ovvio che noi abbiamo la ragione quindi razionalmente riesci a bloccare l'istinto che hai, però noi non possiamo dire di non averli. Quindi ovvio che non si può mai dire nella vita, fino a quando la ragione potrà farmi controllare. Il tempo comunque va avanti, io ho 40 anni, non sarò una bella donna per sempre, se riesco a resistere altri 10 anni sono apposto. Secondo me il rischio lo ho adesso, sì lo credo molto, perché adesso i ragazzini guardano quelle più vecchie, la donna sposata con figli e che sia ovviamente un po' decente, attrae. Anche solo l'idea di un di 25-30 anni che riesci ad abbordare ti lusinga, nel senso che se tu ci rifletti uno di quell'età che ti abborda allora dici tra te e te *non fai proprio schifo* e c'è il rischio perché ti senti appagata e desiderata da uno che non è tuo marito quindi dici *attraggo ancora nonostante l'età, nonostante le due gravidanze* e sicuramente è motivo di lusinga. Noi per loro diventiamo un po' il trofeo, il modo di pensarci le milf e quindi il rischio lo abbiamo noi donne sui 40-45 anni, quindi se riesco a resistere altri 10 allora ce l'ho fatta (ride).

Ma che poi se mi dici così per te sarebbe un problema tradire... perché mi stai dicendo se riesco a resistere altri 10 anni ho vinto?

Per me adesso sì sarebbe un problema, perché mi sentirei una schifezza per le mie figlie soprattutto come madre, non tanto come moglie, ma come madre. Pensa tu se le mie figlie venissero a sapere che io ho tradito il loro papà anche solo per una sera, per il piacere di farlo.

Che giudizio potrebbero avere della loro mamma? Anche perché loro ci vedono veramente come degli idoli, proprio in generale i figli vedono i genitori come degli idoli e quindi finché sono piccole... Anche vedi io adesso sul discorso di mio papà ci rido sopra, però se lo avessi elaborato a 16 anni sarebbe stata una mazzata mondiale sapere che mio papà tradiva mia mamma in rapporti non fissi.

Chiaro, capisco quello che stai dicendo.

Quindi sarebbe un problema ma a livello di rapporto con le figlie che sono la cosa più importante, se dovessi farlo dovrei stare super attenta. Sarebbe tanto rischioso perché adesso basta un niente per farti scoprire e ti sgamano e non so se il gioco vale la candela e non so neanche se lui mi perdonerebbe perché lui è molto, ha dei valori ancora più forti dei miei, lui crede veramente tanto nel matrimonio. Io mi sono sposata in chiesa ma perché voleva lui, non perché volevo io, se no mi andava benissimo anche in comune, non mi sarei neanche sposata, avrei regolarizzato una volta nate le bambine per un discorso legale di gestione burocratica, quindi per lui sarebbe stata una bella batosta.

Ti chiedo, all'epoca non avevi paura di essere scoperta?

No anzi, forse meglio, perché non avevo tanto il coraggio di dirglielo e non ero neanche così tanto convinta di lasciarlo ma le cose non andavano tantissimo e vedevo che forse non ero più di tanto innamorata, quindi se mi sgama almeno ho una scusa per dire *ci siamo lasciati perché...* Anche se sai, forse avevo paura del giudizio delle persone della stessa compagnia. Quindi io avevo paura di essere scoperta per il tradimento ma anche di perdere i miei amici. È andata a finire che io l'ho lasciato e lui mi ha perseguitata per mesi, finché lui se l'è messa via. Io non ho mai detto a nessuno che l'ho tradito, se non a Fabrizio.

C'è stato un episodio in cui tu hai incontrato la persona che stavi frequentando e il tuo partner dell'epoca?

No mai, era esterno. Io l'ho conosciuto in un contesto che il mio partner non frequentava.

Rispetto ad allora come sei oggi? La tua relazione odierna com'è rispetto al passato?

Sono molto più matura, ci sono due figlie in mezzo e quindi è ovvio che sono molto cambiata. Prima agiva per primo l'istinto, adesso la ragione, anche se non si sa mai nella vita.

Quali somiglianze ci sono e quali differenze tra la relazione che mi hai raccontato e quelle precedenti?

Dopo di quelle ho avuto Fabri, ed è un rapporto completamente diverso, perché di Fabrizio mi sono innamorata, mentre dell'altro pensavo di essere innamorata però successivamente ho capito che non ero realmente innamorata. Anche se il mio primo amore è stato il mio primo ragazzo, come ho amato lui, non ho amato nessun altro, neanche Fabrizio, ma lui questo lo sa. Era la prima volta che mi innamoravo e la prima volta sessuale e mi ha travolto l'anima, si chiamava Alessandro, siamo stati insieme quattro anni solo che poi io mi sono trasferita a

Bergamo e abbiamo fatto tre anni a distanza che mi hanno massacrata. Quell'amore che ti travolge in modo completo, non esisteva nessuno ma solo lui.

L'amore che provi per Fabrizio invece?

L'amore che ho per Fabri è maturo, di attrazione fisica, di passione, di divertirsi fuori con gli amici, però siamo sempre stati molto in linea su come vivere la relazione e le nostre libertà, data anche la relazione che avevo precedentemente. Dopo 15 anni di matrimonio è ancora così e per me questa è la formula per mantenere vivo un matrimonio, cioè il rispetto delle sue passioni, dei suoi hobby, del mio lavoro e del suo e degli spazi che è giusto che ci prendiamo senza ovviamente toglierli alle bambine. Un'altra cosa che ci rende uniti è il rispetto che abbiamo reciprocamente per le nostre famiglie. Abbiamo un rispetto e una gratitudine infinita. Abbiamo trovato una buona formula e poi stiamo bene in qualsiasi situazione o contesto, ci adattiamo, lui quando viene a cena con le mie colleghe e io che partecipo alla sua associazione di corsa. Nelle relazioni precedenti c'era l'egocentrismo dettato dalla giovane età, con Fabrizio invece ho subito sentito che poteva esserci un presupposto per continuare, forse perché era più grande, già lavorava.

Invece tu hai mai pensato che il moroso che avevi prima potesse tradirti?

Sì sì, assolutamente sì, magari lo aveva anche fatto.

Ma a riguardo ci hai mai pensato a come ti saresti potuta sentire?

Beh se ci penso non è che ne sarei stata felice che mi tradiva, ma la pensavo esattamente come penso ora, ovvero può succedere, non avrei fatto scenate del tipo *porco*, anzi se era più figa di me gli avrei detto *bravo*.

Secondo te perché le persone hanno esperienze come quella che hai vissuto tu, quindi sono andate con un'altra persona che non era il/la loro partner?

Perché sono annoiati, perché entriamo in un gioco di abitudini e routine che ti porta a cercare altro e perché spesso gli uomini che rientrano nella classifica dei più grandi traditori – anche se lo fanno anche le donne – hanno paura di fare nuove cose sessuali alla propria moglie. Cioè si arriva a un punto in cui è monotono anche il rapporto sessuale con la propria moglie, si fanno sempre le stesse cose, quindi quando sei incinta assolutamente non si può fare perché l'uomo ha questa idea, quando il bambino è piccolo non si dorme e quindi niente. Quando il bambino cresce e si potrebbe fare si ha paura di chiedere alla propria moglie qualcosa di diverso, perché mettere la propria moglie e donna a soddisfare delle fantasie erotiche e sessuali che sono propriamente fisiche e sessuali di sesso puro, eh no, con mia moglie non posso fare queste cose perché di mia moglie sono innamorato, allora vado altrove a farle, perché vedere la tua donna che fa porcate non è bello, la mamma dei tuoi figli no. Io credo che sia per questo. Invece da parte della donna, non credo che sia questo ma credo sia un non sentirsi desiderata dal proprio uomo e marito proprio perché lui non ti chiede di fare alcune cose, quindi il sesso è monotono e quindi lo si fa una volta al mese e quindi ti tradisco perché mi hai rotto i coglioni, perché tu non mi desideri più e non mi sento più desiderata come vorrei e vado da quello che mi desidera.

Secondo te una relazione che non è con il tuo partner è segno che la relazione non funziona più?

Ni, ti rispondo così perché non sempre, la maggior parte delle volte è perché ci sono delle cose che non funzionano nella coppia e ti spingono a buttarti nel tradimento ma a volte sono solo davvero occasioni che ti capitano.

Secondo te ci sono degli aspetti per cui una relazione con un altro partner può aiutare?

Mi vien da dire che potrebbe essere, nel senso che provando un'esperienza diversa con una persona diversa si attivino delle cose a cui non avevi pensato. Sentirti più desiderata ti potrebbe provare un eccitamento anche nei giorni successivi che potrebbe incentivare il rapporto sessuale con il proprio partner, però allora dovrebbe essere più duraturo il tradimento e non dovrebbe essere solo una serata in cui succede una volta, secondo me allora in quel caso non aiuta. Se ci fosse un proseguito allora magari nel lato sessuale potrebbe aiutare, nel caso in cui ci fosse un cambiamento in relazione affettiva allora no e di conseguenza il fatto che il rapporto con il tuo partner non va.

Quali sono invece le ragioni per cui tu hai vissuto questo tipo di esperienza?

Al momento per puro divertimento, volevo mettermi anche alla prova e mi sono detto ma vuoi che io non sappia scindere le due cose, no non sono capace (ride).

Ma quindi quello che hai vissuto tu lo consideri tradimento?

Sì sì, assolutamente sì.

Quindi per te il tradimento che cos'è?

Per me è lasciarsi coinvolgere in una relazione che non è quella con il tuo partner sia a livello sessuale che di testa. Se mi chiedi è *tradimento pensare di farlo?*, no, cioè avere delle fantasie erotiche con x persone durante un matrimonio o durante una relazione secondo me ci sta, solo di pensiero, se poi arriviamo a farlo allora è tradimento, non il bacetto eh.

Secondo te per quali aspetti è più opportuno che una persona non dica al proprio partner di aver tradito?

È comodo non dirlo, è meno rischioso perdere l'altra persona e ti fa anche forza, perché dici *sono stata capace di farlo senza farmi sgamare*.

Se oggi avessi l'opportunità di dire qualcosa al tuo vecchio partner che cosa gli diresti?

Mah io lui lo vedo ancora eh, siamo in compagnia insieme. Non ne parliamo più di quello che è stato. Nel senso che non rientrerei in quel discorso, anche perché è stato un tormento quando ci siamo lasciati quindi va benissimo che l'abbia superato, poi adesso ha un'altra compagna. Però sinceramente Fabri mi dice ogni tanto che secondo lui mi guarda con un occhio un po' interessato, però non si è più esposto e non ne abbiamo più parlato.

Secondo te ci sono delle occasioni o dei luoghi in cui il tradimento è più facilitante?

Sì sì, assolutamente, le serate fuori con le amiche e le serate fuori con gli amici. Se esco in centro a Treviso, se vado in cantinetta a bere il Prosecco, se vuoi le occasioni ci sono sempre.

Se vuoi le occasioni ci sono sempre perché vuoi trovarle oppure?

No no ti capita, poi non capita tutte le volte, ma secondo me capita.

Il tradimento è rappresentato in film, canzoni, arte, secondo l'idea che hai tu rispecchia un po' quella dei tradimenti in questi prodotti culturali oppure no?

Dipende dai testi, guarda io dopo anni ho letto un libro di Fabio Volo che s'intitola *Le prime luci del mattino*, l'ho letto e lì mi sono rivista, *eccomi sono qui*, lì Fabio Volo ha letto quello che una donna fa quando tradisce, ha centrato e ha descritto quello che una donna prova quando tradisce, quando non riesce a resistere. Mi sono rispecchiata tanto e rivista tanto. Poi quando ci sono canzoni che dicono, *sì io ti ho tradito ma amavo solo te*, cazzate, tipo quella di Bon Jovi *Always*, anche nel video c'è lui che è stato sgamato, piange e implora perdono. Se devi fare una cosa del genere, devi farla bene e non farti sgamare. Se sai che vuoi continuare la tua vita regolare, che è solo una parentesi, devi farla bene e non farti sgamare, sennò sei fottuto.

Noi fino adesso abbiamo parlato di tradimenti nelle relazioni amorose, ma tu come lo vedi invece il tradimento in ambito di amicizia, lavorativo o politico?

Sai che penso che il tradimento in amicizia sia peggiore di quello d'amore, perché penso sia una pugnalata, perché poi fai fatica a digerire, a me è successo e sono stata tanto male, dalle amiche non te lo aspetti, quello è il tradimento peggiore. Sentirsi dire determinate cose da una persona che reputi quasi una sorella penso sia una cosa bruttissima, anche in ambito lavorativo penso faccia malino anche se è diverso. A livello lavorativo non è tanto un tradimento perché alla fine uno cerca il meglio per se stesso, quindi non sto facendo un torto a me, sto facendo il meglio per me. Invece nel caso dell'amicizia sto facendo un torto a livello di relazione. Nel caso dell'amore soddisfo un bisogno che ho in quel momento, ti sto facendo del male, però è sopportabile, con l'amica no, mi stai facendo un torto senza vantaggio neanche per te stessa. Anche perché all'amico dai l'animo, il cuore, sanno cose che neanche Fabri sa e penso che soffrirei meno per un tradimento di Fabri, perché per quello di una mia amica io sono stata malissimo.

E quello politico?

Bah non ti dico niente, sono dei falsi schifosi.

Concludendo, vuoi aggiungere qualcosa riguardante il tema o sulla tua vita inerente al tema che hai piacere venga citato?

Che dire, sono soddisfatta, sono contenta della persona che sono anche grazie al mio attuale compagno di vita e sinceramente non rimpiango di aver tradito, è stata un'esperienza che mi ha aiutata a crescere e a maturare e ho un mio pensiero forte rispetto al tema e ha aiutato anche me a comprendermi. Ad esempio sento tantissime volte che parlano e dicono *hai sentito di quello?*, io non me la sento neanche di giudicare perché se non sai quello che ha vissuto, quello che ha provato non mi sento di dare un giudizio, a meno che voglio dire uno non sia un traditore seriale, ovvio che mi dispiace se è una persona che conosco o sono delle mie amiche, certo che mi dispiace e penso *cavolo*. Però non mi sento di giudicare, proprio perché non so cosa posso fare io.

Ora ti chiedo un nome fittizio con cui comparire.

Erika.

Intervista a Elisabetta

Vorrei che tu mi raccontassi di un periodo della tua vita in cui stavi con un partner e poi ne hai incontrato un altro, l'hai visto e...?

Ho iniziato a lavorare all'Unieuro e lì ho iniziato a frequentarmi con il mio responsabile, finché non viene fuori che lui ne aveva un'altra, quindi ero io l'amante. Io sapevo che era separato con una figlia, ma in realtà un giorno arrivarono a lui dei fiori e il mittente era questa ragazza. Dai social sono venuta a scoprire che c'era quest'altra persona, lui al tempo aveva 15 anni in più di me e alla fine della fiera ne aveva tre (me, la ex moglie e l'altra ragazza). La mia era una sorta di dipendenza affettiva e io ne ho parlato alla ragazza, che era una cosa a tre, e lei mi ha detto che non le interessava. Io se fossi stata con lui non avrei avuto nessuno a cui facevo le corna, tuttavia, lei mi ha ricontattato più volte, per chiedermi se lasciassi la casa di lui pulita ma in realtà tra me e lui era già finita. Non volevo essere in mezzo a loro due, alla fine non ho mai capito se io ero l'amante o lei. La mia esperienza è stata questa, sono stata tradita.

Quando tu hai saputo che lui aveva un'altra e hai mantenuto la relazione, cosa sentivi?

Ho sentito molto schifo ma più che altro per me che continuavo a stare con lui e mi sono fatta talmente schifo che alla fine ho detto *ok prendo le distanze e cerco di tagliare i ponti*. Alla fine, quando ho elaborato, ho scritto anche all'altra ragazza dicendole che poteva tenersele. Alla fine la colpa non era mia, lui si era sempre comportato come se ci fossi solo io.

Quando tu lo hai scoperto c'è stato del disagio?

Sì prima non c'era mai stata nessuna cosa che avesse distratto la serata o la coppia. Non c'era qualcuno che interferisse se non la ex moglie, ma si sentivano per quanto riguarda la bambina. Quindi non so come lui riuscisse a gestire queste due relazioni tra me e l'altra.

Le parole e il contatto tra di voi come erano?

Quando lavoravamo insieme c'erano i clienti con cui avevamo più confidenza che ci chiedevano se stessimo insieme, quindi era talmente chiaro, che ce lo chiedevano. Se ci penso adesso mi fa rabbrivire.

Se tu avessi l'opportunità cosa gli diresti?

Gli direi che è stato una merda. Un atteggiamento infantile e immaturo e un po' incoerente con la sua persona vista con lucidità, avevo una sindrome di crocerossina perché i casi umani mi hanno sempre attirato. Per fortuna lui non si è più fatto vivo.

Della relazione che hai avuto hai mai parlato a qualcuno?

Solo alle persone proprio intime e alle mie amiche che mi dicevano di lasciarlo e quando è venuta fuori tutta la storia mi hanno accompagnata. Però non è una cosa di cui parlo volentieri, io sono molto autocritica e quindi mi faceva schifo la situazione. La mia psicologa dice che dovrei essere meno autocritica.

Secondo te arrivare a tradire significa che la relazione non funziona più?

Secondo me sicuramente sì, però se ci dovessero essere problemi io non andrei mai a fare le corna perché la vedo come una mancanza di rispetto, parlerei al mio compagno e basta.

Il tradimento può essere funzionale?

Non per me, perché sia dal punto d'amore sia dell'amicizia per me un tradimento è imperdonabile. Io nel momento in cui mi tradisci è finita.

Perché secondo te le persone tradiscono?

Secondo me per noia, anche, perché si ricollega ad una staticità della relazione e quindi per provare l'ebbrezza di qualcosa che viene riscoperto. Era come quando la mamma ti diceva di non provare la caramella e a te viene ancora più voglia di farlo. Il principio secondo me è un po' lo stesso. Il fatto di voler trasgredire e a volte anche un po' di cattiveria, perché c'è della mancanza di rispetto nella relazione che secondo me è alla base di una relazione.

Per me la fiducia è qualcosa in cui riuscire ad avere un rapporto con un'altra persona, si arriva ad una certa intimità, per riuscire a creare qualcosa insieme. È fiducia che si mescola ad altre cose.

La tua visione sul tradimento? Che cos'è per te il tradimento? Tu in qualche modo senti di aver tradito?

Me stessa sicuramente, forse a livello di amicizia con una persona non mi sono comportata bene però per il resto cerco sempre di essere onesta e coerente con me stessa, per non tradire il rapporto e la fiducia. Piuttosto metto in chiaro la situazione prima di tradire. Cerco sempre di essere più chiara possibile perché non mi piace essere incastrata in qualcosa che non sento mia.

Per te cos'è il tradimento in una relazione?

Intanto il fatto di mentire per me è grave, il fatto di uscire con una persona che non mi piace oppure è uscito con una persona e in realtà mi ha detto che era un'altra, questo non è un tradimento ma è il fatto che viene a mancare la fiducia, non essere chiari per cui poi si arriva a tradire il rapporto e la fiducia.

Secondo te le persone che conosci che cosa possono pensare del tradimento qualora tu lo facessi?

Una mia amica si è sentita tradita per un regalo di compleanno che le ho fatto, quindi, mi ha tirato su un pippione assurdo e abbiamo rotto l'amicizia per questo regalo che non le piaceva.

Io sul tradimento sono più drastica, però non so come potrebbero prenderla i miei genitori, magari loro potrebbero anche passarci sopra per non rovinare il rapporto precedente. Però non so poi effettivamente sul pratico perché è una cosa molto soggettiva.

Secondo te che differenze ci sono tra un tradimento affettivo e lavorativo?

Dal punto di vista dell'amicizia secondo me i tradimenti sono peggiori, anche perché sono molto diffidente con le persone, quindi ci metto una croce sopra e chiudo. Infatti, nel momento in cui dico basta è basta ed è difficile tornare a riallacciare i rapporti. Dal punto di vista lavorativo credo sia normale ma dipende dal rapporto con i colleghi e forse rimarrei un po' meno delusa. Dal punto di vista politico si spiega da sé, non c'è neanche bisogno di commentare.

Ci sono degli ambienti/situazioni che facilitano il tradimento?

Secondo me no, perché alla fine se una persona è leale, è leale e basta. In ogni situazione ci vuole un po' di autocontrollo.

Secondo te, in base alle tue esperienze e ai tuoi film o letture, rispetto a come lo dipingono loro, tu come vedi il tradimento?

In realtà non ho mai letto molte cose sui tradimenti, ho letto *Anna Karenina* perché è il mio genere però tutto torna secondo me. Se ci fosse una relazione morta, prima di arrivare al tradimento, sarei diretta con il mio partner. Io vorrei avere onestà dall'altra parte, ma anche cercare di essere onesta.

In conclusione, ci sono cose che vuoi aggiungere sul tradimento?

Per tradire bisogna essere delle merde, l'onestà viene sempre prima di tutto. Quando manchi di rispetto ad una persona cade chi sei veramente.

Nella tesi vorrei comparire con il nome di Elisabetta, perché come tutte le grandi donne nella storia ed essendo appassionata di essa, vorrei essere chiamata così.

La tua situazione è molto particolare, perché eri dentro ad un triangolo: lui tradiva te, ma tu stessa tradivi te.

È stata una cosa molto particolare. La difficoltà è stata comprendere che ci fosse anche l'altra persona, perché lui non ha mai lasciato tracce di altre o di nessun like, neppure in casa c'era qualcosa che lasciasse pensare ci fosse un'altra persona.

Intervista a Bianca

Bene allora per cominciare, vorrei che ti concentrassi su un periodo in cui avevi una relazione di tipo affettiva con una persona e... sei stata attratta da un'altra: l'hai vista e...

Fisicamente mi aveva colpito e ho provato a chiacchierare anche se ero molto timida a quell'età, sono riuscita ad avere un appuntamento fuori, una serata, a vedere un concerto insieme.

Torna a quella situazione.

Mi ricordo che lavoravamo insieme era per cinque settimane, sapevo che ci sarebbe stato poco tempo ecco e siamo usciti diverse volte, anche in compagnia, in gruppo, però ero proprio attratta.

Cos'è che ti ha attratta? Cioè se tu torni a quella situazione, l'odore, i suoni, i colori, i dettagli di quel momento, cos'è che c'era tra di voi, gli sguardi, le parole, il contatto fisico...

Gli sguardi, c'erano degli sguardi e poi il fatto che fosse più grande, era un personaggio, era stato in Australia sei mesi, era conosciuto, abitava a Oderzo, quindi mi ero fatta già un film, era attraente, principalmente a livello fisico, estetico.

Poi la situazione evolve: mi racconti i vostri incontri successivi? Vorrei che ricostruissi passo a passo, situazione dopo situazione la vostra storia, come se fosse un film...

Allora facevamo due lavori diversi ma nella stessa struttura, nello stesso albergo, quindi mi ricordo che avevamo orari diversi, io ero già sveglia quando lui scendeva, ci salutavamo al mattino, viceversa io avevo il pomeriggio libero e lui si liberava solamente più tardi e appunto una sera mi invita ad un concerto, anzi no, una prima sera siamo usciti tutti insieme. Siamo andati fuori a cena e dopo ci siamo fermati in spiaggia e lì già ci siamo seduti sulla stessa sdraio, quindi c'era già attrazione reciproca. Poi è successo che mi ha invitata a questo concerto ma diluviava quella sera, concerto annullato, ma siamo usciti lo stesso e siamo andati a bere una cosa e dopo quando siamo tornati in hotel ha iniziato a raccontarmi dei suoi viaggi in Australia, di cosa aveva visto, di cosa aveva fatto, di com'era partito e avevo veramente piacere a stare insieme a proseguire la conoscenza. Adesso io non mi ricordo bene com'è successo ma insomma siamo arrivati a baciarsi e lì ho pensato *cacchio io ho un ragazzo, da tre anni peraltro, cosa faccio?*. Però c'è anche da dire questo, che sempre quell'estate avevo provato a lasciarlo, il mio ragazzo, quindi mi sentivo non dico mezza libera, ma quando poi è successo quello che è successo ecco forse mi sento più in colpa oggi che non allora, perché adesso ho un'altra maturità, infatti vorrei anche chiedergli forse scusa se ci potesse essere l'occasione. Allora l'ho fatto quasi non dico come fosse una sfida, ma con il gusto di farlo ecco.

Quindi diciamo che il primo contatto fisico è stato un bacio. Bene vorrei che mi raccontassi della volta in cui l'incontro tra voi è stato più intenso...

Ok sì, era sempre quella sera, mi ricordo che mi ha lasciata sola per dieci minuti, intanto è andato in macchina a prendere i preservativi, nel frattempo mi sono anche addormentata però va beh tralasciamo, e quando è tornato su mi ricordo che mi ha svegliata, mi ha baciata e poi mi ha chiesto se ci spostavamo nella sua camera e ci sono stata, quindi poi si è successo che siamo finiti a letto insieme, è stata anche una delusione ecco. Però vado avanti a raccontarti i fatti di quelle cinque settimane. Quando sono terminate ci siamo visti ancora, ci siamo ribaciati come quella sera e mi ero fatta il film che nascesse qualcosa, quindi ero veramente presa, quindi non è stata una cosa da dire uno sfizio e via ecco.

E ora vorrei che mi raccontassi della volta in cui durante un incontro, se è capitato ovviamente qualcosa è andato storto, o tu o l'altro non vi siete sentiti a vostro agio...

No, mi verrebbe da dire di no, però vorrei anche capire com'è finita perché adesso non me lo ricordo benissimo, quindi qualcosa di negativo, ecco una rottura c'è stata, però così nitida non me la ricordo.

Ecco e infatti ora vorrei che mi raccontassi l'ultimo vostro incontro...

Sì questo me lo ricordo, ci siamo rivisti, una volta finito il mio stage e tornati a casa propria, ci siamo rivisti più o meno a distanza di una settimana e ci siamo rivisti da una coppia che lavorava in hotel con noi. È venuto a prendermi lui in macchina, siamo andati e siamo tornati e mi ricordo che mi portata fino al cancello, siamo andati un po' più avanti in modo che non ci vedessero i miei insomma, e non mi ricordo se ci siamo baciati oppure non ci siamo baciati e lì ci siamo salutati. Comunque so che quella è stata l'ultima volta in cui ci siamo visti, sì così è terminata la cosa.

Ma e prima della fine, parliamo dell'attrazione tra voi, del contatto fisico, delle parole, gli odori quali erano?

Gli odori no, non me li ricordo, i colori, boh, io me lo ricordo come una persona giovane, frizzante, forse faceva anche musica, una persona che ha fatto delle esperienze, più grande, che ha fatto anche un'esperienza all'estero di sei mesi. Parole, sì mi ricordo che messaggiavamo, mi verrebbe da dire tranquillamente, senza stuzzicarci, però appunto era tanti anni fa.

E mi racconti di una volta in cui hai parlato con qualcuno di questa tua relazione?

Con la mia migliore amica. Adesso non mi ricordo l'attimo preciso, forse gliel'ho raccontato al telefono, quindi quando ero ancora a Jesolo e quindi nel mentre, l'ho subito raccontato, non dopo, a cosa fatta e devo averle detto che c'era questo ragazzo. Sì per altro adesso mi viene un flash, che siamo andati in discoteca e dopo abbiamo fatto colazione lì nel bar dell'hotel e speravo di beccare lui al bar, perché lui lavorava al bar, secondo me l'abbiamo pure visto e quindi ecco l'ho detto subito che c'era questo che mi piaceva, subito quando ci siamo baciati, subito quando è successo altro e anche quando è finita. Ecco mi ricordo il saluto con lui, che lui era al bar stava lavorando e io invece ero all'ultimo giorno avevo finito lo stage, mi erano venuti a prendere i miei genitori e niente mi dispiaceva andar via da lì, che fossero già passate le cinque settimane e quindi niente non è stato un saluto affettuoso, è stato un saluto formale.

Ma avevi paura di essere scoperta, e vorrei che mi parlassi della paura di essere scoperti.

Allora sì, nel senso che non avevo mai tradito prima di questo episodio, quindi era una cosa nuova e in seguito quando poi ho tradito anche una seconda volta avevo ancora più paura di essere scoperta. Mi ricordo che avevo paura perché all'epoca usavo "Viber" e c'era la geolocalizzazione nei messaggi e sono quasi stata scoperta perché il mio ragazzo di allora mi ha detto *mi hai mandato il messaggio ed è geolocalizzato a San Donà o Jesolo quando invece mi avevi detto di essere con la tua amica a Stabiuzzo - Cimadolmo* e lì mi sono inventata una scusa dopo l'altra e in più anche questa altra persona in rubrica era salvata con un altro nome, quindi sì stavo molto attenta. Quando mi arrivava il messaggio il mio ragazzo di allora guardava sempre come reagivo. È stato un brutto periodo, perché ero sotto pressione e anche mi ricordo che in alcuni giorni, però qui ti parlo non del primo tradimento ma degli altri che sono seguiti, una cosa che mi ricordo ancora è che il giorno stesso mi ha fatto stare un po' a disagio, mi sono fatta due domande, è successo che sono stata prima con uno e poi con un altro lo stesso giorno e non ero riuscita a farmi una doccia completa e quindi il seno me l'hanno leccato sia uno che l'altro e ho pensato a questa cosa qua. Ho pensato *cacchio due ore fa era uno e adesso è un altro* e quindi ecco lì non mi sono sentita a mio agio.

E quindi diciamo il tuo partner non è mai venuto a sapere della tua relazione, delle tue relazioni, o in realtà...

Beh dopo gliel'ho detto, gliel'ho confidato.

E mi racconti della volta in cui ha raccontato della tua relazione al tuo partner?

Ok, allora mi ricordo che alla fine avevo raccontato troppe balle e mi ero incartata e quindi ho dovuto ammettere un tradimento, uno sì. Poi nel frattempo ce n'è stato un secondo e anche un terzo e allora ho deciso di dirgli tutta la verità, tanto ormai. Anche perché l'intenzione mia era comunque di tornarci insieme, volevo ricominciare a costruire qualcosa con sincerità, da pulita e allora gli ho detto del secondo e anche del terzo. Il fatto è che uno era il suo miglior amico e quindi non mi ricordo neanche se siamo tornati insieme, direi di no, nel senso che l'avevo combinata troppo grossa, anche se ci siamo risentiti mi verrebbe da dire un annetto dopo. Però l'estate che sono andata in Germania ho conosciuto un tedesco, Bastian, io comunque stavo con Manuel, che lui voleva andare in vacanza. No aspetta, mi ero arrabbiata perché voleva andare a Gardaland con la mia migliore amica e nel frattempo io eri lì a farmela leccare da un altro. Quindi minchia quattro! Però ecco, forse non gli ho confidato il quarto tradimento, l'ultimo l'ho taciuto. Comunque alla fine di quell'estate lui ha provato a riscrivermi e sì, in tutto ciò eravamo stati insieme tre anni, prima del primo tradimento, poi insomma era il mio primo amore, abbiamo perso la verginità insieme, quindi ecco era una storia importante.

Ma invece volevo chiederti ti ricordi cos'hai provato quando glielo hai detto, qual è stata la sua reazione?

Sì, sì è messo a piangere, sì è incazzato, ha proprio reagito male. Ha pianto tanto sì.

E tu come ti sei sentita?

Male perché so che è un comportamento sbagliato quello di tradire, e in colpa ovviamente, però allo stesso tempo siccome non provavo più niente per lui ero dispiaciuta per lui, ma appunto ero dispiaciuta, non mortificata.

Ma c'è stato mai un episodio in cui eri insieme a Manuel e hai incontrato la persona con la quale stavi avendo una relazione?

No, no, c'è stato soltanto il contrario, cioè la persona con cui l'ho tradito, mi ha minacciata di raccontare tutto a Manuel se non sceglievo lui. Io gli ho pregato di non farlo perché mi metteva in una brutta situazione e gli ho chiesto del tempo per prendere una decisione, se uno o l'altro. Sono andata all'estero per farmi un mese lontano da entrambi.

Ma invece tu rispetto alla relazione che mi hai raccontato, come sei oggi?

Molto diversa, intanto non lo farei più e sì ecco sono molto più rispettosa dell'altra persona quindi di riflesso anche per me stessa. Ecco sì adesso forse oggi mi sento più in colpa rispetto ad allora, se avessi e se avrò mai l'occasione vorrei chiedere scusa, perdono, più che scusa, a chi ha sofferto così tanto anche perché poi non ne ho la certezza ma penso di essere stata tradita a mia volta da una persona che amavo tanto e quindi la situazione l'ho vissuta al contrario.

E sempre restando in questo tipo di domande, quali le somiglianze e quali le differenze tra la storia che mi hai raccontato e altre esperienze che hai avuto con altre persone?

Boh direi solo differenze, oddio, non proprio. Aspetta, direi delle differenze perché non ho più tradito e poi neanche con così tante persone la stessa persona, però delle somiglianze perché comunque mi è sempre capitato frequentando una persona che ho avuto la curiosità di scrivere

a qualcun altro, di dire *ci provo* non avendo la certezza che fosse la persona giusta. Ecco con Camilo non mi è mai successo, ci ho pensato, non dico di tradirlo ma che potesse esserci un'altra persona al di là di lui, ma è stata una cosa di una sera, ho pensato *forse starei meglio insieme a qualcuno come Zanca che non come a Camilo*, ma poi ti dico, passata quella sera, passato quel mezzo ormone, non ho mai più pensato di tradirlo e di poterlo tradire. Mentre invece con i successivi, che comunque sono stati delle relazioni e non delle storie vere e proprie, allora sì ho pensato di non essere destinata a quella persona e quindi di potermi concedere, farmi conoscere, concedere anche ad altre persone e quindi ecco la somiglianza è questa, che non ho dato l'esclusività ad una persona.

Tu prima mi parlavi di un'altra relazione che hai avuto in cui ha pensato ci fosse stato qualcosa tra il tuo partner e un'altra persona, appunto adesso vorrei che mi parlassi di questa situazione in cui tu hai avuto dubbi o hai saputo che il tuo partner ha avuto una relazione con un'altra persona mentre stavate insieme...

Sì diciamo che ho avuto il sospetto che le cose non andassero bene, c'era spesso noia, insoddisfazione, litigate di rabbia, però lui ha sempre negato e quando poi ho capito ed individuato la possibile terza persona che comunque è stata negata anche in quella occasione... Niente, sono stata ossessionata, la seguivo, guardavo ogni giorno il profilo, cercavo di capire se aveva sorelle, i punti in comune con me, il lavoro che faceva, che scuola ha fatto, quando è nata, di che segno è eccetera. Non ha niente a che vedere con me, a parte il fatto che abbiamo entrambe due sorelle e la mamma che si chiama Sonia, ecco strano questo. Però sì, ho cercato di studiarla, di conoscerla, di approfondirla e quando poi ho avuto la conferma che fosse stata lei, ho sofferto tanto, ma lei come fosse stata qualcun'altra, perché era la conferma che c'era un'altra persona, che non ero io l'esclusiva. Sì, ho sofferto tanto.

Ma ti ha fatto più male questo o che lui avesse fatto l'atto?

Che io non fossi l'esclusiva, perché un tradimento lo perdonerei, nel senso che l'ho fatto io per prima e posso perdonarlo, ma mi ha fatto proprio male non avere l'esclusiva, che qualcun'altra avesse preso il mio posto, dopo che ero entrata in famiglia, che si parlava di convivenza, per cui c'era una certa serietà.

Certo certo, ora ti farò delle domande di carattere un po' diverso... In generale, quali sono secondo te le ragioni per cui le persone vivono delle relazioni con altre persone che non sono i loro partner?

Beh curiosità, insoddisfazione, monotonia, sì questo direi, voglia di novità.

Ok, secondo te quali sono le connessioni tra il fatto di vivere una relazione con altre persone e il modo in cui funziona la relazione con il partner?

Secondo me il fatto di tradire è proprio una conseguenza che una relazione primaria che si è scelta non è soddisfacente, non ti dà tutto. Quindi cerchi quello che ti manca in qualcun altro.

Quindi secondo te una relazione con una persona che non sia il partner è il segno che la relazione di coppia non funziona più?

Beh sì ci deve essere una rottura, perché se non ci sarebbe la causa-conseguenza.

E secondo te, ci sono degli aspetti per i quali una relazione con un'altra persona che non sia il partner può essere d'aiuto per la vita di coppia?

Allora devo rifletterci bene. Potrebbe essere, nel senso mi viene da pensare ad una coppia giovane con dei figli che è caduta nella monotonia; piuttosto che rompere tutto, lui o lei o anche entrambi hanno delle relazioni extramatrimoniali per colmare il vuoto della monotonia. Però ecco in realtà se succede questo non è neanche una coppia, cioè la coppia si è rotta e dovrebbero lasciarsi e basta, non restare insieme, sì questo è il mio pensiero.

E quali sono le ragioni per cui tu hai vissuto questa esperienza?

Mah secondo me un fattore è la giovane età, quindi il fatto di essere giovane appunto, inesperta, quindi volevo farmi l'esperienza, anche il fatto che tre anni a quell'età sono tanti, intendo tre anni di relazione a sedici anni d'età sono tanti. Quindi direi che sono queste le motivazioni, un po' di vita, di ebbrezza, di brivido, però sì l'età la ripeto più volte, perché oggi non farei un errore del genere, anche perché l'ho fatto, quindi non so se avendolo fatto, potrei rifarlo oggi.

Ma se i tuoi familiari, i tuoi amici o le persone che conosci sapessero che hai avuto una relazione con una persona diversa dal tuo partner...

Beh oddio i miei amici lo sanno, in verità non tutti lo sanno, però non ho paura di ammetterlo né vergogna, appunto ero giovane e ingenua, non dico con il diritto di sbagliare però quasi. Quindi sì diciamo che ne parlerei tranquillamente, non ho pudore in quel senso.

E per quali aspetti, secondo te, è opportuno che chi ha avuto una relazione lo dica al proprio partner e per quali aspetti è bene che non lo dica?

Beh dovrebbe sempre dirlo secondo me, un po' perché secondo me più importante di tutto è essere onesti e sinceri anche verso se stessi e anzi anche essere convinti, in linea e coerenti con se stessi, se faccio un'azione, per il fatto che l'ho compiuta allora dovrei essere disposta a

raccontarla e non a nascondersela, per quello dico che dovrebbe sempre dirlo. Comunque secondo me dovrebbe dirlo per l'onestà verso se stesso, in primis, per la coerenza. A volte comunque si sceglie il male minore, quindi diciamo piuttosto che creare uno scandalo... però sarebbe. Ecco se dovessi guardare a quello che è giusto direi di non nascondersi, di dirlo, di non fare il contrario ecco.

E se ora avessi l'opportunità di dire qualcosa al tuo partner che cosa diresti?

Eh ci ho pensato più volte, gli direi che quello che è successo lo posso giustificare con il fatto che avevo un'età molto giovane, che se a distanza di anni ci ripenso e mi dispiace, in realtà sono maturata e ho capito l'errore che ho fatto e più che altro non tanto l'errore in sé ma la conseguenza, il fatto che abbia pianto tanto e abbia sofferto. Forse poi gli racconterei che a mia volta ho sofferto anche io per lo stesso motivo e da qui mi è nata la voglia di chiacchierare.

Alla fin fine tu come consideri una relazione come quelle che hai vissuto, parleresti di tradimento e che cosa significa per te tradire?

Direi che ne ho vissuta una soltanto, le altre invece le salvo, nel senso che ho deciso di chiuderle prima di iniziare qualcosa con qualcun altro. Il tradimento è, ti faccio un esempio, mi sto frequentando con un tipo ma non siamo insieme, ci stiamo soltanto frequentando ma nel frattempo ne ho baciato un altro ma non lo reputo un tradimento questo, anche se però mi rendo conto che potrebbe essere visto come un tradimento perché comunque lui sta dedicando del tempo per conoscere me e io anche. Però allo stesso tempo dico anche *se ho baciato un altro vuol dire che non c'è neanche tutto questo interesse*, quindi non lo reputo onestamente un tradimento questo.

Ma cosa significa per te tradire?

Tradire, allora, secondo me intanto significa soffrire in due perché appunto, in questo caso ultimo che non reputo un tradimento io non ho sofferto nel baciare un altro tipo, invece quella prima volta al mare a Jesolo, ho sofferto, comunque ero ancora legata alla persona con cui stavo quindi ero cosciente che gli avrei fatto del male e mi dispiaceva di questo e quindi sì quello se dovessi mettere un'etichetta è tradimento. Quindi secondo me, tu tradisci nel momento in cui tradisci l'altro ma anche un po' te stessa no, ti fai del male. Se invece non te ne frega niente, vuol dire che hai già finito, che è già un passaggio successivo ecco.

E sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze, ci sono delle occasioni, delle situazioni, dei luoghi che favoriscono il tradimento? Non lo so per esempio l'andare in vacanza, l'andare in discoteca, in palestra, l'addio al celibato/nubilato, i funerali...

Sì direi la discoteca, mi sembra uno di quei luoghi preposti ecco, basta non me ne vengono in mente altri. Ti danno non dico un motivo in più ma favoriscono ecco un possibile aggancio, quindi sì la discoteca proprio in particolare.

E come tu ben saprai il tradimento è molto presente nei film, nelle canzoni, nella letteratura, nei discorsi religiosi, nei mezzi di comunicazione di massa: tu rispetto a queste rappresentazioni come ti poni?

Anna Karenina per esempio, oppure telefilm come *OC*, *Gossip Girl* ce ne sono un sacco come mi pongo io... mi rivedo, sì.

E magari invece rispetto a quello che possono pensare i tuoi amici e le tue amiche? E i tuoi parenti? E i tuoi conoscenti?

Forse io mi vedo un po' più permissiva, ma neanche, nel senso che i miei genitori sono molto inquadrati, magari per loro un tradimento potrebbe essere anche un'attenzione diversa verso un'altra persona, non per forza un atto fisico, un bacio anche magari, che ne so, ridi e scherzi per quei dieci minuti con una persona, allora magari per loro è già quello un alzare le antenne.

Beh in questo incontro abbiamo parlato di quello che viene chiamato un tradimento nell'ambito delle relazioni affettivo-sessuali: quali somiglianze e quali differenze vedi rispetto ai tradimenti nell'ambito dell'amicizia, del mondo politico o delle attività lavorative?

Boh sì allora li reputo abbastanza simili, appartengono a sfere diverse però tradire è proprio questo: una volta può mancare l'amore, una volta la fiducia, la sincerità, però è sempre una mancanza verso una persona cara, per cui non ci vedo grosse differenze.

E concludendo: vuoi aggiungere qualcosa relativamente al tema o della tua vita a cui non abbiamo fatto cenno e che ritieni importante?

No, direi di no, non lo so, non mi viene in mente no. Stavo pensando che nei confronti della mia sorella più piccola cerco di darle, quelle volte che parliamo insomma, che sia in ambito amoroso-sentimentale o soltanto d'amicizia o di lavoro, cerco di darle dei consigli sulla base delle mie esperienze, quindi tradire è sbagliato ed è meglio essere sinceri e non arrivare all'atto finale, dovresti capirlo prima se stai arrivando in quella direzione e fermarti e agire prima di arrivare alle conseguenze. Quindi avendolo io fatto solo in ambito amoroso, cerco di fare in modo che non lo faccia pure lei, lei come le mie amiche o qualcun altro che mi sta vicino ecco.

E per finire: ti chiedo di indicarmi un nome fittizio a tua scelta affinché la tua identità resti totalmente in anonimato.

Bianca, in alternativa Denise se qualcun'altra sceglierà Bianca, ma Bianca sì!

Intervista ad Aurora

Vorrei che mi parlassi di un periodo della tua vita in cui avevi una relazione con una persona e sei stata attratta da un'altra persona.

Io avevo 18 anni ed è stato un periodo davvero difficile nella mia vita, ho fatto la stagione al mare e ho fatto la stagione a Caorle proprio perché il mio ragazzo faceva il cuoco. È stato un momento difficile perché ho scoperto di avere crisi di panico, stavo portando delle bibite al tavolo ed è successo che ho avuto queste crisi. Stavo con questo ragazzo che mi stava abbastanza vicino e ti dico la verità, con le possibilità che aveva. Nel mentre questo altro ragazzo su Facebook mi mette Mi Piace ad una foto e io inizio a capire chi fosse; io poi ho capito che questo ragazzo lo conoscevo, era quel ragazzo che non ti è indifferente ma lo lasci lì, quando ho visto la foto del profilo ho capito che era lui ed ho pensato *questo è proprio un bel ragazzo*. Però insomma io avevo il ragazzo, sono sempre stata una persona stabile però alla fine non è andata così, lui mi ha scritto su Messenger e ci siamo visti. Non mi era indifferente, era un tipo introverso, un po' cupo, ma mi affascinava insomma.

Oddio sto diventando tutta rossa. All'inizio c'erano questi sguardi, ma io opponevo veramente molta resistenza, pensavo a Thomas ma comunque amavo Marco, cioè lui è il primo amore che pensi duri per sempre e lasciare Marco non era concepibile. Continuavo questo gioco, ma non riuscivo a mollare la presa.

Che cosa è successo poi?

Thomas mi voleva a tutti i costi, più volte l'ho respinto, anche se lo volevo anche io. Lui mi pedinava, uscivo da scuola e me lo trovavo fuori dalla panchina. Però ad un certo punto non lo sopportavo più. Marco non lo vedevo tanto, invece questo era qua.

Ma tu questa relazione che c'era con Thomas come la vedevi?

Non la vedevo un tradimento, ma mi sentivo in colpa, perché alla fine è dare attenzioni a qualcun altro e mi sono anche posta delle domande. È diventata tradimento quando ho deciso di salire in macchina con lui, quando ho accettato i suoi regali e poi si è concretizzato quando alla fine sono finita a casa sua dopo avermi prelevato da scuola. Entrata in casa sua sapevo che cosa sarebbe successo. Non è stato facile, sono sempre stata una persona pudica, un po' vergognosetta però io lo amavo. Se non avessi avuto un sentimento sarebbe stato impossibile arrivare a fare l'amore con qualcuno. Solo che poi ci siamo ritrovati e mi ha riportato a scuola e lì stavo malissimo ti giuro. Mi sentivo una merda. Mi sentivo uno schifo, una persona schifosa, avevo avuto un approccio dopo anni che era un'altra persona, un nuovo corpo, una nuova bocca, una persona che ti tocca in modo diverso, un abbraccio diverso e poi mi sentivo malissimo per Marco. Ero arrivata a un punto di non ritorno. Marco è arrivato nel pomeriggio e lui mi chiedeva *cos'hai*, infatti ho rifiutato qualsiasi tipo di approccio. Io solitamente prendo le cose abbastanza alla larga, fin quando un giorno ho sputato questa cosa. Poverino è scoppiato a piangere, aveva capito che c'era un'altra persona. Mia mamma entrata in camera e ci chiede cosa succede perché vedeva Marco piangere e io allora le ho detto *fatti i cazzi tuoi* (ride). Alla fine Marco decide che vuole stare con me, prende questa cosa come una debolezza del momento e io ho detto *porca troia*, siamo stati ancora un po' insieme, quindi io in quel momento ho fatto lo schifo più totale, stavamo tutti male. Poi ti dico, non so come Marco e io adesso possiamo essere amici ancora, ci vogliamo ancora bene. Stavo con lui ma nello stesso tempo con l'altro e praticamente cos'è successo, una sera dovevo uscire con i compagni di classe, era da un po' di tempo che non uscivo più per le crisi di panico e volevo provarci. Allora sono uscita e lì Thomas è venuto, anche se gli avevo detto di no, poi ha sentito Francesca che in quel periodo era una mia amica, anche se quella sera mi ha fatto una carognata, e invece lui ha insistito, solamente che all'uscita mi voleva portare a casa, *va bene portami a casa*. Qual è stato il problema, che Marco mi aveva scritto, ma vedeva che non gli rispondevo più e Marco ha scritto a Francesca e lei gli ha detto che ero con Thomas e io mi sono trovata Marco davanti alla porta di casa con la bicicletta che piangeva disperato. Mi vengono ancora i brividi e quell'altro che mi tratteneva in macchina come per dire *fai una scelta*, allora da lì ci siamo lasciati con Marco e quando mi ha lasciato è stata una sofferenza perderlo. Ho iniziato con Thomas con calma, Marco mi veniva in mente, io mi sentivo in colpa. C'era una parte di me che gli vorrà sempre bene. Poi Thomas è entrato come un uragano, poi piano piano ho risentito Marco, qualche messaggio di circostanza e poi c'è stato questo rapporto d'amicizia.

In tutto ciò i tuoi che cosa dicevano, nominavi prima tua mamma...

Mia mamma mi aveva detto *ma che cazzo hai fatto*, nel senso che non sa tutto tutto, ma aveva visto che uno piangeva e l'altro era distrutto, non se lo sarebbe mai immaginato, anche io stento a credere, anche perché lei è molto rigida.

Tu parlavi di Francesca prima, hai parlato anche ad altri?

Sì sì, guarda ho parlato a varie persone di questa cosa, con Elisa, ma lei è molto bacchettona e adesso non ci parliamo neanche più. A Francesca, che mi aveva fatto anche la carognata e per cui Thomas era un semidio, io non ci andavo neanche dietro a queste cavolate. Poi penso di aver parlato anche a Franca, ma parlava sempre e solo di se stessa.

Secondo te il fatto che una relazione funziona o meno è conseguente al tradimento?

Non è detto che per tradire una relazione stia andando male, perché le cose nel mio caso non stavano andando male, penso che parta dalla persona, nel senso che stare in una coppia vuol dire stare in due e in equilibrio e magari in quel momento non sei in equilibrio e una persona magari non riesce più a dare come vorrebbe, si rompono delle cose. Se sei in una relazione matura veramente capisci che l'amore è una piantina e va costruita ogni giorno. Credo ci sia molto che smuove una persona se tradisce perché è mancare di rispetto e cura all'altro. Le persone veramente si incontrano e si scelgono, ma se io penso a Thomas lo avevo già nella mia vita perché per cinque anni io l'ho guardato. Mattia era nella mia vita da molto prima e io ho sempre saputo che ci saremmo incontrati. Prima o poi le anime si incontrano.

Adesso che mi hai raccontato la tua storia vorrei che mi dicessi un po' che ne pensi... secondo te perché le persone tradiscono?

Io non penso che sia un comportamento da provare e prima di arrivarci si dovrebbe pensare un po', può essere un tradimento di tipo attrattivo, quello che ho sperimentato di quella persona mi faceva impazzire ed era difficile tenere a bada tutto quell'istinto, ma c'è sempre una scelta. Forse magari il tuo partner non lo vedi tanto, le cose non vanno bene, non hai una vita sessuale soddisfacente però c'è sempre una scelta. I motivi sono tanti ma un po' di ratio è necessaria, il giusto mezzo è necessario e chiedersi perché si sta cercando quella cosa lì.

Perché tu hai tradito?

Io penso di aver tradito Marco perché ero innamorata di Thomas.

Ma per te cosa vuol dire essere innamorati?

Essere innamorati vuol dire sentire l'altro, intesa psichica, fisica e mentale.

Rispettare cosa vuol dire?

Vuol dire avere davanti a te una persona che merita le stesse cure che daresti a te stessa e il rispetto si dovrebbe dare sempre, anche se non c'è amore.

Per te ci sono luoghi o situazioni che facilitano il tradimento?

Una volta ti avrei detto di sì, perché ero una persona gelosa e se mio moroso mi avesse detto *vado in discoteca da solo* gli avrei tagliato le gambe, invece adesso ti dico che una persona tradisce dove vuole, non ci sono dubbi, per cui se c'è un luogo che... per me no. Ti racconto anche un fatto di vita quotidiana, Thomas dopo che ci siamo lasciati non ci siamo mai più visti, io avevo le idee chiare: diventare una mamma, sposarmi, mamma giovane, volevo quello. Lui non è che non lo volesse, ma era terrorizzato da tutto, quindi ci siamo lasciati per questo e ci siamo lasciati male perché ci volevamo bene. Poi appunto lui mi cercava ma non aveva senso e poi mi ha portato nella vita Mattia. Io e Thomas non ci vediamo da 6 anni, mi ha scritto un paio di volte e ci siamo visti un mesetto fa chiedendomi se gli preparavo i fiori di Bach, quindi mi sono estraniata da tutto per capire se potevo farglieli o meno e alla fine ho pensato di farglieli. Però rividerlo era scioccante, come se fossi un dodicenne, finché non l'ho visto e mi sono messa a ridere per dieci minuti, quindi abbiamo passato due ore tranquille, poi lui ha parlato di noi e mi ha fatto una carezza ed era disposto ad altro e io gli ho detto che dovevo andare. Capisci che ti ho detto, quello era un bar, se io mi fossi fatta trascinare avrei rovinato tutto quello che ho costruito. Quindi ci siamo salutati, ci siamo abbracciati e ho chiuso una porta e mi dispiace che lui abbia rovinato quel momento.

Invece un tradimento in ambito d'amicizia, politico o lavorativo può essere considerato al pari di quello nelle relazioni?

Per quanto riguarda l'amicizia penso che sia la stessa cosa, l'amicizia è una forma di amore alla fine, è vero quel che si dice *chi trova un amico trova un tesoro*. Nella politica invece entra in gioco la coerenza, però può essere anche che una persona cambi idea e non bisognerebbe mai giudicare, alla fine quello che conta è l'intenzione. Ti faccio un esempio, io sono una libera professionista e lo stesso corso che ho proposto a Motta di Livenza lo volevano a Oderzo e quindi allora cosa ho fatto? Facciamo un corso simile ma diverso, perché mi faccio delle remore io, ma perché lì dipende dalla persona.

Tu come sai ci sono un sacco di libri, film e musica che parlano di tradimento, la visione che compare in questi è romanzata oppure è come la vedi tu?

Forse a volte è simile, però dipende anche in che film, nel senso nei film porno è sempre la segretaria (ride) e corrisponde alla realtà, nei film d'amore sarà che io sono una molto romantica e il tradimento sì è un po' come quello che ho vissuto io, si lasciano andare ed è stato così. Poi il fatto di come ti senti non assomiglia né a un libro né a un film, perché i conti con se stessi bisogna farli.

Noi abbiamo finito, hai piacere venga citato qualcos'altro?

La cosa importante è porre un po' di attenzione a quel perdono che bisogna darsi, questo l'ho visto a lavoro, molte hanno tradito e il senso di colpa aleggia in tutto ed è proprio un costrutto all'interno di noi. Il senso di colpa non è un sentimento e un'emozione, è un costrutto sociale, il bambino non nasce con il senso di colpa e lo trovi principalmente con le persone con la nostra cultura perché in altre non c'è, sta di fatto che pervade la nostra vita.

Sul senso di colpa si può lavorare e riconoscere che non c'è niente di giusto e di sbagliato, siamo essere umani, dobbiamo guardare i comportamenti che abbiamo avuto, guardarli e perdonarci. Questo è stato un po' il mio rapporto con il tradimento e penso che sia un po' questo il motivo della risposta, infatti ho pensato che fosse un po' un esorcizzare e tirare fuori gli altarini.

Con che nome vorresti comparire?

Aurora, un nome che mi piace molto.

Intervista ad Annibale

Vorrei che ti concentassi in un periodo della tua vita in cui avevi una relazione con una persona e poi sei stata attratta da un'altra, l'hai vista e...

Ok ti racconto questa storia anche se non è proprio quella che vuoi sentire, ma ti racconto questo. Mentre stavo con una ragazza ho cominciato a sentire questa mia ex. Oppure ho altre storie, di tradimenti in questo caso ho avuto solo questo, altrimenti ho fatto un sacco di sexting con altre ragazze in realtà.

Stravolgiamo tutto allora e andiamo dritti a che cos'è per te il tradimento?

Oddio, beh quello che ho fatto e quindi quando stai con qualcuno tradisci la fiducia che questo qualcun altro ti dà, che può essere fisico o anche meno fisico insomma.

Quando questo si è verificato nella tua relazione e se dovessi raccontarmelo come narrazione di un film, che cosa mi racconteresti?

Beh nel caso dell'ex che è tornato è perché c'è sempre stata una buona intesa sessuale, un buon feeling sessuale, quindi è qualcosa in più, non perché mi mancasse qualcosa ma perché c'era quel qualcosa in più da avere.

Quindi se ho capito bene, tu stavi con questa ragazza e poi è arrivata quest'altra ragazza e quando è arrivata, come è arrivata, spiegami un po'...

Il discorso della ex, mi sono io avvicinato a lei e non so se lei sapesse che avevo la ragazza, non sono stato lì a spiegare la situazione e ho giusto approfittato della situazione per avere quel qualcosa in più rispetto a quello che avevo già, non è che mi mancasse qualcosa ma volevo quel qualcosa in più. Mi sono riavvicinato a lei perché mi mancava, quindi forse per una cosa di possessione, quindi ci siamo riavvicinati, sentiti un sacco di volte, un sacco di sexting e abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, è stato molto bello, forse perché appunto c'era il discorso del tradimento e quindi di vivere l'esperienza.

Questo con la ex è l'unico momento in cui sono andato a fondo, invece gli altri episodi sono sempre stati di sexting. Quindi una volta io sono stato contattato da una ragazza che ha iniziato a scrivermi e siamo andati avanti un anno a scriverci. Poi ha scoperto che io avevo la ragazza e ha interrotto tutto, anche lì, foto, video di tutto e di più. Poi ho contattato anche io un paio di ragazze e anche con queste ho fatto qualcosina e potrei dirti anche che adesso mi sto sentendo con una donna molto più grande di me, da qualche mese. Lei non sa che ho la ragazza, lei è sposata con due figli e sto aspettando di tornare in Italia per vederla.

Tu mi stai raccontando un serie di eventi però c'è un'unica volta in cui sei andato a fondo, ti andrebbe di raccontarmi quella volta in cui è successo?

Beh quella volta un botto di messaggi in precedenza e tutto quanto e per un motivo o l'altro, problemi suoi ad incontrarci, finché ci siamo visti al Castello ed ero veramente nervoso, non per lei perché con lei avevo fatto già varie cose, ma proprio in quella occasione per il tradimento ed era stra eccitante.

Ma tu sapevi già che sarebbe sfociato in tradimento?

Lo sapevamo entrambi, anche perché per molto tempo ci siamo scritti cose spinte e quindi sapevamo che dovevamo vederci per concludere, forse lei non pensava che sarebbe successo fino in fondo, ma io ero partito da casa con quel piede. Quindi io sono arrivato lì al Castello, lì a piedi, lei è arrivata in macchina, ci siamo bevuti una birra penso, io ero nervoso ed eccitato, ci siamo seduti all'ultimo tavolo e già lì avevamo iniziato a tocchignarci sotto al tavolo, forse addirittura me lo ha tirato fuori, no aspetta mi aveva messo la mano nei pantaloni e poi siamo andati sotto la terrazza del Castello e lì abbiamo iniziato con un po' di sesso orale. Prima lei a me, poi io a lei e poi niente una sveltina lì sotto e per me è stato veramente... cazzo me lo ricordo tanto bene a differenza di tante altre cose. Per me era stato proprio eccitante, più che lei era l'esperienza che mi interessava fare.

Poi diciamo la situazione si evolve, ci sono stati degli episodi successivi?

Sì, ci sono stati, ma mi ricordo che non è stato come quella volta, un'altra volta ci siamo trovati mentre stavo con quell'altra ragazza, quindi si era tradimento. Siamo usciti a mangiare sushi insieme e poi niente siamo finiti nel parcheggio di un centro commerciale un pomeriggio e anche lì non era tanto lei, anche perché si era una scopata in macchina, non la migliore delle cose, ma il fatto che fosse lei e un tradimento ha reso tutto amplificato. Tanto che in macchina abbiamo fatto sempre sesso orale, di tutto e di più, da morir dal ridere perché poi sul finale hanno parcheggiato di fianco a noi due vecchi e non si sono accorti di nulla. L'avevo in braccio a me e poi quando siamo scesi, non mi sono accorto subito, ma a fianco a me ho sentito la porta della macchina chiudersi e quindi è stato eccitante. Poi cosa è successo, che con quella ragazza mi sono mollato e mi sono ritrovato di nuovo con questa ragazza e siamo finiti sempre in macchina in mezzo ad un vigneto di notte, però era un po' noioso, senza quell'idea di tradimento non era la stessa cosa. Mi piaceva l'idea che fosse una cosa sporca, una cosa sbagliata e mi interessava questa cosa e tuttora mi interessa questa cosa qui.

Quindi diciamo quella è stata la volta in cui ti sei accorto che le cose non andavano più?

Sì esatto, non c'era più il brivido, era una semplice ragazza e dicevo *bah sì insomma*.

Tu hai mai parlato a qualcuno di queste relazioni?

Sì, sono sicuro che con Veronica ne parlavo, ma non essendo lei chiusa mentalmente la cosa si è rivolta in maniera molto tranquilla, non mi ha condannato, non mi ha detto niente, *stai solo attento a non far star male Anna*, ops.

Tu hai mai avuto paura di essere scoperto?

Sì, ho sempre avuto il dubbio e non so bene come, ma ha saputo che un po' mi scrivevo con la ex però non sapeva bene fino a che punto e cosa fosse successo. Quindi boh penso che l'abbia capito e non volesse capirlo.

Ma ti è mai venuto il dubbio che anche lei ti avesse tradito?

No, cioè sì, ma non seriamente come me insomma. Mi è venuto il dubbio, è normale pensarlo, ma non ci pensi ogni giorno, ti viene il dubbio dieci minuti e basta. Anche perché vedo com'è la nostra relazione penso di conoscerla, motivo per cui anche lei ha avuto dei dubbi su di me perché lei mi conosce. Infatti lei una volta ha trovato una foto sull'iPad di una ragazza (ride), era la foto di Veronica e era lì sull'iPad per un motivo specifico, ovvero, dovevo farmi una sega mentre guardavo la sua foto sull'iPad e avevo il video di me che ci venivo sopra. Quindi si è fatta qualche domanda, il video non l'ha trovato, la foto sì. Quindi sì mi chiedeva, *ma cos'è questa foto* e io le ho detto che era una foto di Twitter, perché non so se lo sai ma Twitter è pieno di foto.

Non ho Twitter.

Twitter è un po' come Facebook quindi hai tutti i profili, è molto interessante, di solito lo uso come aperitivo, sì perché scorro un po' e scelgo.

Chiaro questo, uno spritz con l'hugo, un americano.

Però credo che anche lì abbia voluto perdonarmi e non pensarci, quindi per questo motivo penso non mi abbia tradito, perché ho visto la sua reazione e questo negare mi fa pensare che non l'abbia fatto. Altrimenti avrebbe capito la situazione.

E tu rispetto alle relazioni che mi hai raccontato come sei oggi?

Diciamo che sono sicuramente cambiato io, come sto all'interno di una relazione, ma non per quei motivi lì del tradimento o non tradimento. Perché la vedo come una cosa sbagliata ma non mi sento in colpa.

E perché la vedi una cosa sbagliata ma non ti senti in colpa?

Perché so che potrei ferire l'altra persona, è una mancanza di rispetto di un'altra persona perché riesco facilmente ad immaginarmi nell'altra persona, però è una cosa che mi piace troppo fare e quindi mi piace e quindi non riesco a sentirmi in colpa. Il modo migliore per resistere alle tentazioni è cedere. Quindi mi piace indugiare in queste cose e mi piace proprio perché è sbagliato, perché altrimenti non mi piacerebbe.

Ma domanda, se ci fosse qualcun altro e Anna ti tradisse, come ti sentiresti?

Non so se porterei avanti la relazione, perché soprattutto a distanza, magari se fossi lì potrei provare ad essere più presente e tagliare fuori alcune cose che sto facendo, invece a distanza non me la sentirei di andare avanti.

Quindi stai dicendo che alla fine perdoneresti Anna se ti tradisse?

Dipende che cosa s'intende per tradimento.

Quello che mi hai detto, una scopata.

Non credo, anche no.

Però bello perché tu invece puoi farlo. Com'è sta cosa?

Eh sì lo so, non sto qui a prenderti in giro.

Interessante, mi piace questa cosa, tu puoi farlo ma Anna no, perché?

Perché mi farebbe stare male, per possessione, per il fatto che io possiedo lei ma lei non può possedere altri. Poi io so che lo faccio non perché mi manca qualcosa con Anna, ma perché voglio di più, voglio altro, non è che mi manca Anna sessualmente o fisicamente.

Se avessi in mano una tela e dovessi spiegarmi questa cosa con un colore come lo rappresenteresti?

È come avere un colore, ma per dipingere il quadro servono più colori.

Quindi mi stai dicendo che per vivere la tua vita, è vero sì che c'è un colore preponderante ma che ne servono altri per dipingere una tela straordinaria.

Sì più o meno sì, rende un po' l'idea. Invece la cosa interessante che volevo dirti è che quando guardo un porno, il termine tecnico è *cockould*, quindi sono praticamente i video in cui la donna tradisce l'uomo davanti a lui e mi piacciono sinceramente e mi immagino con una donna forte, non relazione stabile sinceramente però una cosa del genere mi piacerebbe farla.

Ma domanda, ti piacerebbe farla con persone che sono Anna o non sono Anna?

Con Anna no, non la vorrei vedere scopata da qualcun altro sempre per quel discorso.

Ora ti faccio domande di tipo diverso, quali sono le ragioni per cui si vivono delle relazioni con delle persone che non sono i propri partner?

Insoddisfazione è il primo motivo, ti manca qualcosa e vai a cercarlo, il brivido di qualcosa di illegale e diverso come nel mio caso, questo insomma.

Ci sono delle connessioni tra il fatto di vivere una relazione con una persona e il modo in cui funziona la relazione con il partner?

Mi verrebbe da dirti di sì, ma esempi concreti non saprei fartene, non è che la peggiori o la migliori, tutt'al più forse ho un po' di meno libido nei suoi confronti magari, ma ti parlo magari di una giornata.

Secondo te una relazione con un partner che non è il tuo è segno che la relazione non funziona?

No, non sempre, ti ho detto prima quali sono i motivi o come nel mio caso quella voglia di avere qualcosina in più.

E sempre rimanendo in tema, ci sono degli aspetti per cui una relazione con una persona che non sia il proprio partner può aiutare?

Se dovesse esserci meno voglia penso che l'amante possa mitigare, se una non ha più voglia di trombare credo che l'amante possa mitigare e rendere tutti più felici, altri motivi non se saprei, perché appunto non vado in cerca di qualcosa che mi manca, ma qualcosa in più, nel senso con Anna trombo, facciamo tante belle cose sì. A me piace il fatto dell'illegalità e non mi vedrei mai in una relazione parallela, se io tradisco è solo sesso punto, non è affetto o altre cose. Cioè se io mi scopro una è ovvio che le coccole si fanno, però non è una cosa da regalini, usciamo a bere lo spritz da amici, cioè quelle cose lì già le ho.

Ma se i tuoi familiari o i tuoi amici sapessero che hai delle relazioni diverse dal tuo partner che cosa ti direbbero?

Beh chi conosce Anna si arrabbierebbe molto, perché sa quanto ci tiene a me, a parte Veronica e questo.

Secondo te ci sono degli aspetti per cui mantenere il segreto del tradimento?

Beh se la cosa diventa ovvia, tipo se esco con una e andiamo fuori a mangiare e poi a fare altro e trovo uno è ovvio che glielo dico.

Sarebbe fuori discussione dirlo ad Anna, perché sennò soffrirebbe?

Sì assolutamente sì, a meno che la relazione non cambi molto, però sì adesso sì.

Invece se avessi l'opportunità di dire qualcosa alla ragazza con cui sei andato al Castello?

L'ho anche contattata un po' di tempo fa per vedere se voleva fare anche un po' di sexting o incontrarci eventualmente, ecco che di nuovo torna il discorso di prima.

Comunque sì la relazione che avevi con Evelyn la consideri tradimento?

Beh sì chiaro che sì, perché stavo con Anna e ho scopato con Evelyn.

E il sexting come lo consideri, tradimento?

Tradimento assolutamente.

Quindi tu il sesso e il sexting li consideri tradimento?

Sì, unito ad una relazione sentimentale il *ciao tesoro come va*, il sentirsi tutti i giorni, il voler bene a qualcuno in quella maniera lì.

Sulla base delle tue esperienze ci sono dei luoghi che facilitano il tradimento secondo te?

I social. Sei il primo che mi risponde in questa maniera.

Davvero? E cosa ti hanno detto, le discoteche? (ride) Katia hai intervistato gente di 50 anni (ride). Boh ti dico mi scrivo con un paio di ragazze che vede online, scrivo loro, c'ho voglia.

Come ben saprai il tradimento è presente anche in film, libri, canzoni quello che emerge si avvicina alla tua idea di tradimento?

Mmm tante volte mi sembrano lontani da come lo vivevo io, cioè i partner che non si amano più, trovo la persona che mi bada perché tu non mi vuoi più. Questo è quello che viene più narrato, tante volte vedo questo.

Secondo te ci sono delle somiglianze e/o differenze rispetto ai tradimenti in ambito di amicizia, politico e lavorativo?

Beh sì è sempre un tradire la fiducia fondamentale.

Secondo te la fiducia cos'è?

L'aprirsi a qualcuno, dare qualcosa a qualcuno in cui sai che se ti tiri via per primo, cadi. Quindi quando ti togli l'altro metaforicamente cade, vi esponete a vicenda, quindi la fiducia sta in questo. Siamo entrambi a rischio. Nel lavoro anche c'è qualche tipo di fiducia ma responsabilità a lavoro, quindi quando tradisci qualcuno a lavoro è più un discorso di responsabilità e di segreti però comunque è sempre rispetto.

Concludendo il nostro viaggio insieme volevo chiederti se ti andava di aggiungere qualcosa relativamente al tema che hai piacere venga citato.

Non particolarmente in realtà, ti ho detto un po' tutto, sono abbastanza contento.
È stato un bel punto di vista in realtà.

Ultima domanda che ti faccio, con che nome vuoi comparire nella mia intervista?

Annibale.

Intervista a Anna

Mi racconti di un periodo della tua vita in cui avevi una relazione con una persona e poi sei stata attratta da un'altra? L'hai vista e che cosa è successo?

Partiamo che è successo un'unica volta, ero molto piccola perché avevo 14 anni, terza media e ero insieme ad un ragazzo che aveva un anno più di me e quindi aveva iniziato la prima superiore, ma mi piaceva un altro che era considerato uno dei più belli del paese e con cui ero stata insieme prima, ma ci eravamo mollati, quindi ad una festa a casa di un altro ragazzo il mio morosetto non era presente e c'era il ragazzo, il mio ex, che mi piaceva, era un po' ubriaco e quindi ci siamo baciati più volte, quindi questa è stata l'unica volta in cui è successo nella mia vita il tradimento.

Quindi tu lo consideri tale insomma.

Se lo rapportiamo al periodo delle medie, sì è tale perché comunque ero insieme ad un ragazzo da poco però ne ho baciato un altro che era il mio ex, quindi comunque è un tradimento per come lo interpreto io.

Ti ricordi com'erano gli sguardi tra te e lui, le parole...

Io avevo gli occhi a forma di cuore, quindi ogni volta che passava mi ricordo che arrossivo, mi ricordo che mi piaceva dalle elementari e poi ripeto era considerato uno dei più belli di Cordenons perché erano in quattro e lui era uno di questi e diciamo che lui era consapevole. Simone si chiama, Simone era consapevole di questa cosa e quindi ci giocava molto e iniziava a fare il latin lover, a lanciare qualche occhiatina, a lanciare la battutina sì gli piaceva piacere insomma.

Tu hai parlato e detto al ragazzo con cui stavi oppure...

Allora l'ho fatto, ho sperato che nessuno mi avesse visto anche perché la casa era buia, c'erano tante persone quindi le tipiche feste dei ragazzini, quindi speravo che nessuno lo vedesse e avevo detto al mio ex *ti prego stai zitto, non dire niente* però io mi sentivo morire dentro, ho cercato di reprimere questo sentimento perché comunque mi sentivo in colpa per questa azione che ho fatto. Perché comunque non è una cosa bella, sei impegnata con una persona, te ne piace un altro ma cedi alla tentazione, alla pulsione all'istinto animale, quindi cedi. Nonostante i valori che ti vengono inculcati da parte dei genitori dicendo *non si tradisce, non è una cosa bella e devi essere coerente, se non ti piace piuttosto lascia stare* ma anche nelle relazioni amicali proprio nelle relazioni interpersonali se c'è qualcosa che non va meglio lasciar perdere, perché fare le cose di nascosto comunque non porta a nulla. Quindi essendo anche nata con questo tipo di valore che i miei mi hanno sempre insegnato, anche questo piccolo tradimento che però ripeto rapportato all'epoca quindi alle medie è comunque stato grave. Per me è stato grave, anche rapportato a quegli anni, perché voglio dire in terza media non è che si va a letto, può succedere al 18enne, ma ripeto io avevo 13 anni e lui 14, magari adesso le cose sono cambiate. Quindi speravo ecco che nessuno mi avesse visto e che soprattutto nessuno glielo andasse a raccontare a mio moroso, avevo molta paura. Infatti poi non è venuto fuori proprio subito subito, ma a distanza di pochi giorni in cui è arrivata all'orecchio questa cosa qua al mio morosetto Ervin e lui mi ha chiesto spiegazioni ma in maniera molto tranquilla perché lui sapeva che a me piaceva molto questo Simone.

Era anche per lui una sfida il fatto di avermi conquistata perché all'epoca mi consideravano una delle ragazze più belle quindi quando mi ha chiesto *come mai* io ho tirato un sospiro di sollievo e gli ho detto *guarda sì mi dispiace non posso dirti che non l'ho fatto* quindi l'ho ammesso. Mi sono presa le mie responsabilità ma sono anche stata onesta, *io ti voglio bene come amico, a me dispiace dirtelo, ma non come moroso*. Io a 13 anni avevo già la consapevolezza di questo tipo di sentimento, poi non pensavo al sesso, ma la coerenza è uno dei valori più importanti.

Tu mi parlavi prima dei tuoi genitori. Secondo te se avessero saputo quello che avevi fatto che cosa ti avrebbero detto?

Non mi avrebbero più lasciato andare alle feste (ride) ma non tanto per il fatto che ho baciato, per il loro affrontare tutto quanto, per loro è un fatto di crescita.

Ma invece ti ricordi aver parlato qualche amica di quello che avevi fatto con quel bacio?

Sì avevo parlato con qualche amica e mi avevano detto di lasciar appunto stare Ervin perché si vedeva che Ervin non mi piaceva fino in fondo. Eravamo delle ragazze abbastanza coscienziose poi qualche volta c'è stato qualche scivolone, però bisogna sceglierle bene le amiche. E da quella volta lì non ho più tradito, se c'era qualche ragazzo che non mi convinceva a fondo non mi ci mettevo insieme, lo frequentavo per capire se conoscerlo, ma non andavo oltre alla frequentazione e piuttosto se c'era qualche interesse in più allora lì si andava in fondo con la prosecuzione dell'interesse, quindi io mi dedico solo a te, non sento altri che te e quindi si cerca di costruire qualcosa di duraturo.

E il tuo essere decisa secondo te è un fattore caratteriale o proveniente dalla tua educazione?

Diciamo che c'è una parte del carattere, che quello me lo sono costruita, ma è stato molto influenzato dai valori che i miei genitori e la mia famiglia, i nonni, gli zii, i cugini, mi hanno insegnato, perché non c'è solo il genitore come soggetto attivo nell'educazione del figlio ma ci sono tutte le varie relazioni collegate, ci sono le baby sitter, le maestre, c'è tutta una cerchia che fa sì che si crei il carattere e i valori, quindi è un binomio e un binomio che va a braccetto. Sono sempre stata responsabile ma perché è uno dei valori che mi hanno impartito io e mia sorella siamo due ragazze responsabili, ci siamo divertite, abbiamo fatto anche noi le nostre cavolate ma con consapevolezza che potevano esserci delle cavolate, quindi la responsabilità e la responsabilizzazione delle proprie azioni ci sono sempre state insegnate ecco.

Ora andiamo su un'altra parte più di opinione, secondo te perché le persone tradiscono?

Perché le persone tradiscono, tradiscono perché potrebbero essere insoddisfatte, tradiscono perché sono proprio insoddisfatte di quello che hanno, sia attraverso la persona che hanno vicino quindi attraverso la relazione sia attraverso la propria vita, magari non sei soddisfatta del lavoro e non dai tanto peso al resto quindi è un'insoddisfazione generale. Si tratta anche di non riuscire a reprimere le proprie pulsioni, perché c'è anche un istinto più animale, vedi una persona e ti fa sangue, senti che è una cosa che ti viene dalle viscere, magari sei anche in un momento della vita particolare e vedi una persona che ti fa sangue e quindi non riesci a controllare le tue pulsioni, però di base resta sempre un'insoddisfazione di quello che hai. Perché se tu sei soddisfatta, dici *ok bello*, se fossi in una situazione diversa cercherei un appiglio per conoscerlo però va beh dico *non mi interessa*.

Ma secondo te, il fatto che avvengano dei tradimenti è segno che la relazione non funziona oppure sì?

Non per forza, nel senso che se vedo anche gli ultimi casi degli amici che si sono separati e che hanno tradito o sono stati traditi, tutto parte da un'insoddisfazione personale della propria vita che poi si riflette nel non saper gestire le pulsioni e quindi nel non saper gestire il desiderio, ma di base persone che non sono magari risolte del tutto con se stesse o che non sono propriamente soddisfatte di loro stesse o della loro relazione e quindi cercano qualcos'altro.

Ti chiedo rispetto alla ragazza del bacio tu, come sei tu nella tua relazione?

Molto soddisfatta, è una relazione che va avanti da molti anni. Abbiamo un progetto comune, ci sono stati dei momenti in cui eravamo non stanchi ma un po' più deboli, ma anche momenti in cui l'uno o l'altra ha tenuto le redini veramente con i denti, con le mani, con tutta la forza e abbiamo accompagnato l'altro in questa fase di buia, non c'è mai stato – almeno da parte mia – non c'è mai stato cedimento o tradimento, niente, però ecco sono sempre stata soddisfatta quando c'erano questi momenti bui che volevo qualcosa di più. Ho sempre parlato arrivando anche allo scontro, arrivando al punto di dire *o andiamo in un lato oppure è meglio finirla qua e ognuno si fa la propria vita*. È successo ad entrambi però è successo che sia l'uno che l'altra pensava, pensava a quello che abbiamo costruito e anche al futuro e ogni volta ci siamo scelti. Non è stato sempre facile però ci abbiamo provato e ci abbiamo creduto, vediamo in futuro. Ci sono dei momenti di debolezza nella coppia, ci sono sempre con una persona, però bisogna prendere e cercare di non lasciarsi troppo abbandonare ma anzi aver fede e forza nel compagno o nella compagna, cioè in chi hai scelto per la vita.

Ci siamo presi con le mani e con i piedi, per quale elemento?

Il fatto che alla base c'è comunque un sentimento e un percorso che è unico, non è uguale, anche ad altri può essere simile ma non uguale quindi sappiamo quello che siamo, sappiamo la fatica che abbiamo fatto per arrivare nel punto in cui eravamo all'epoca delle piccole crisi e comunque abbiamo sempre saputo che siamo due persone con dei valori e che quei valori difficilmente si riescono a trovare in altro e quindi si cerca di andare avanti, il compreso e di capire l'altro in che stato della vita è e magari capire in che periodo lavorativo familiare si trova e quindi si cerca di reagire di conseguenza.

Secondo te ci sono delle situazioni dei luoghi o dei momenti che facilitano il tradimento? Non so, andare ad un funerale piuttosto che andare in palestra, piuttosto che a lavoro?

Che facilitano no, basta avere un po' di vita sociale, può essere al lavoro, può essere il postino, l'idraulico, secondo me dipende proprio dalla persona.

Del tradimento avrai sentito parlare in canzoni, visto in film, letto in libri, secondo te esso ha delle somiglianze o delle differenze totalmente rispetto alle rappresentazioni cioè le rappresentazioni culturali si assomigliano con la realtà e come soprattutto la vedi tu sul tema del tradimento?

Oddio sono uno specchio della realtà, ci sono possibili modi di tradire non ce n'è solo uno, non è solo il fatto di tradire con l'atto fisico e sessuale del bacio. Potrebbe anche solo essere il fatto di scrivere via WhatsApp o via mail a un'altra persona cose spinte, piuttosto che altro, scrivere lasciando intendere che si è disposti a poter cedere. Non è detto che solo l'atto fisico sia tradimento. Anche il fatto di iniziare a scrivere via WhatsApp ad un ragazzo dicendo *che fai sta sera?* essendo un po' ammiccante, lasciando intendere qualcosa, per me anche quello è tradimento. Perché sennò dici *andiamo a bere una cosa tutti quanti insieme?* L'esclusiva tu e lui o tu e lei, nascondere qualcosa alla compagna o al compagno, è anche questo tradimento sennò non avresti nulla da nascondere.

Prima della conclusione, il tradimento in ambito relazionale lo vedi con delle somiglianze con quello che può avvenire in ambito d'amicizia oppure non so in ambito lavorativo o in ambito politico?

Allora lavoro è lavoro, ci sta che uno vada da chi fa meglio. È solo un'opportunità economica o per guadagnare o far risparmiare l'azienda, quello non è tradimento. Dal punto di vista valoriale è tradimento, ed è in ambito di relazione e quindi relazione amorosa piuttosto che amicale, quindi tradire la fiducia che una persona si è guadagnata. Fiducia e rispetto sono i valori fondamentali. La fiducia e il rispetto sono alla base di ogni relazione sociale, quindi senza la fiducia nel partner o nell'amico e senza il rispetto non si può andare avanti. La base da cui parte tutto, non si può avere la base se in una relazione non c'è rispetto né per te stesso né per l'altro e se non hai fiducia né in te stessa né nell'altro. Non ci sono basi su cui poter andare avanti, non puoi neanche fare un passo senza di questi perché cadi.

Concludendo ti chiedo se hai piacere di aggiungere qualcosa inerente al tema o alla tua vita che hai piacere venga citato.

No, sono apposto così, sono pane e salame, a me piacciono le persone così (ride).

Mi diresti un nome fittizio con cui comparire?

Anna

BIBLIOGRAFIA

- Alberoni F., *Innamoramento e amore*, Milano, Garzanti, 1979
- Alighieri D., *La Divina Commedia*, Milano, Mondadori, 2012
- Bauman Z., *Amore liquido*, Bari, Editori Laterza, 2003
- Blau P. M., *Exchange and Power in Social Life*, New York, Transaction Publishers, 1964
- Bruckner P., *L' euforia perpetua. Il dovere di essere felici*, Garzanti, Milano, 2001
- Cabanas E., Illouz E., *Happycracy*, Torino, Codice edizioni, 2019
- Cardano M., *La ricerca qualitativa*, Bologna, Il Mulino, 2011
- Dodds E., *I Greci e l'irrazionale*, Milano, Rizzoli, 2009
- Dominici M., *il libro della sociologia*, Milano, Gribaudo, 2016
- Giddens A., *La trasformazione dell'intimità. Sessualità, amore ed erotismo nelle società moderne*, Bologna, Il Mulino, 1995.
- Han B., *La società della stanchezza*, Milano, Nottetempo, 2020.
- La Mendola S., *Centrato e Aperto*, Torino, Utet, 2009
- Marghe L., Pizzi Marco, *Sessuologia due.0*, Padova, libreria universitaria.it, 2011
- Pacelli D., *L'esperienza del sociale. L'emergenza persona fra relazioni comunicative e condizionamenti strutturali*, Roma, Edizioni Studium, 2007
- Pantaleo G., Wickund Robert A, *Prospettive multiple nella vita sociale. L'aprirsi e il chiudersi degli eventi sociali*, Bologna, Zanichelli, 2001
- Radavelli M., *Oltre il tradimento. La psicologia dell'infedeltà*, Torino, Amazon Italia logistica S.r.l, 2021
- Rinaldi C., Sesso, sè e società, *va Per una sociologia delle sessualità*, Milano, Mondadori, 2016
- Sgobba A., *La società della fiducia*, Il saggiatore, Milano, 2020.
- Tolstoj L., *Anna Karenina*, Milano, Feltrinelli, 2013
- Turnaturi G., *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Milano, Feltrinelli, 2003

SITOGRAFIA

<https://www.focus.it/cultura/storia/chi-sono-dieci-peggiori-traditori-spie-storia-antica-guerra-fredda>

<https://www.ilbullone.org/2021/01/27/finzione-sui-social-quando-la-felicita-diventa-obbligat-oria/>

<https://www.lucatornatola.it/psicologo/tradimento-psicologia-traditori-traditi/>

<https://www.tecnicaldellascuola.it/fenomenologia-del-tradimento-e-del-traditore>

<https://www.unobravo.com/post/il-ruolo-dellamante-nel-sistema-coppia>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Azione_sociale_\(sociologia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Azione_sociale_(sociologia))

RINGRAZIAMENTI

E così si conclude un importante capitolo della mia vita, un percorso ricco di sfide.

La sociologia per me è in ogni dove e sono entusiasta di aver aggiunto al mio bagaglio formativo anche questo biennio, che rende la mia formazione più completa ma non sufficiente, perché non si finisce mai di imparare e sono pronta ad accogliere le nuove sfide del futuro.

Per essere arrivata fino a qui sento di dover ringraziare particolarmente:

il professor Salvatore La Mendola, nel corso della magistrale più volte gli ho riferito che per me la Sociologia ha il suo volto e ancora prima di iscrivermi al biennio sapevo che avrei voluto fare la tesi con lui, perché i rituali al bar non mi sono bastati. E' stato un onore essere stata una sua allieva e aver potuto collaborare con lui, è un grande docente.

Con tutto il mio cuore ringrazio la donna che mi ha messo al mondo, mia mamma Vania, che come nessun altro ha creduto in me, sostenuta e ha scommesso. Da piccola pensavo che gli eroi fossero gli attori o le persone famose, poi ho capito che la mia eroina era lei, l'istruzione è la cosa più importante che potesse lasciarmi, non sarò mai grata abbastanza.

Mia sorella Maria Anna, è stata una compagna per tutto il percorso, sempre una spalla su cui piangere quando volevo ritirarmi e pronta a raddrizzarmi nei momenti di sconforto. Volevo una sorella e poi mi è arrivata un'amica.

L'intera famiglia Furlan, la mia famiglia, che mi ha cresciuta e accompagnato nel cammino della vita. In particolar modo sono grata a mia zia Verena e mia nonna Adriana che hanno condito la mia vita di buon cibo, risate e tanto amore sostituendosi molte volte alla figura di un padre.

Le amiche di una vita, Nicole e Zara, che mi hanno incoraggiato in questo percorso di laurea, sempre presenti con una buona parola, un "in bocca al lupo". Ci siamo supportate così tanto che ognuna si è iscritta poi alla magistrale, vivendo nello stesso momento questa parentesi di vita.

I miei colleghi della Randstad, nessun escluso, che sono stati un valido sostegno in questo periodo e tra rettifiche e report permanent mi sono entrati nel cuore.

La Professoressa Rita, che nel corso del tempo è diventata la mia Virgilio nel percorso della scuola e sapendomi sapientemente indirizzare mi ha condotto nel mondo della consulenza familiare.

Tutti gli amici, tutte le persone che hanno risposto al mio annuncio e coloro che hanno speso buone parole per il me con un "buona fortuna" e "fammi sapere com'è andato l'esame" mi hanno offerto un valido sostegno, senza di voi il mio lavoro non sarebbe stato possibile.

Per ultimo ma non per questo meno importante, l'amore della mia vita, che non voleva essere citato ma io come spesso succede non lo ascolto e faccio di testa mia. A modo suo, unicamente suo, mi ha aiutato, sopportata e supportata. Molte volte la nostra natura conflittuale e il modo di vedere questo percorso ci hanno allontanati, ma nonostante ciò non ha smesso di starmi affianco e credere che ce la potevo fare, spero di averlo reso orgoglioso di me, questo traguardo è anche suo, nostro.